eco & eco
ECONOMIA & ECOLOGIA S.R.L.

REDAZIONE DEL PIANI DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLA REGIONE UMBRIA

PIANO DI MARKETING TURISTICO DEI PARCHI E DEI SITI NATURA 2000

Luglio 2015

via oberdan, 11 bologna 40126 tel 051.2960232 fax 051.2911241 e-mail info@eco-eco.it

SOMMARIO

PRIMA PARTE: ANALISI DELLE RISORSE

INTRODUZIONE 5

1. IL PARCO REGIONALE DI COLFIORITO 6
1.1 La fruizione attuale 7
1.1.1 La domanda 7
1.1.2 L'offerta 10
1.1.3 Il livello di pressione attuale 13
1.2 La fruizione potenziale 14
1.2.1 Possibili linee di indirizzo 14
1.2.2 Il livello di pressione potenziale 16
1.3 SWOT ed elementi per la VAS 16

2. IL PARCO DEL MONTE SUBASIO 18
2.1 La fruizione attuale 19
2.1.1 La domanda 19
2.1.2 L'offerta 24
2.1.3 Il livello di pressione attuale 27
2.2 La fruizione potenziale 29
2.2.1 Possibili linee di indirizzo 29
2.2.2 Il livello di pressione potenziale 30
2.3 SWOT ed elementi per la VAS 30

3. SISTEMA TERRITORIALE DI INTERESSE NATURALISTICO AMBIENTALE (STINA) MONTE PEGLIA E SELVA DI MEANA 32
3.1 La fruizione attuale 33
3.1.1 La domanda 33
3.1.2 L'offerta 42
3.1.3 Il livello di pressione attuale 45
3.2 La fruizione potenziale 48
3.2.1 Possibili linee di indirizzo 48
3.2.2 Il livello di pressione potenziale 48
3.3 SWOT ed elementi per la VAS 49

4. IL PARCO FLUVIALE DEL TEVERE 50
4.1 la fruizione attuale 51
4.1.1 La domanda 51
4.1.2 L'offerta 59
4.1.3 Il livello di pressione attuale 63
4.2 La fruizione potenziale 65
4.2.1 Possibili linee di indirizzo 65
4.2.2 Il livello di pressione potenziale 66
4.3 SWOT ed elementi per la VAS 66

5. IL PARCO REGIONALE DEL MONTE CUCCO 68
5.1.la fruizione attuale 69
5.1.1 La domanda 69
5.1.2 L'offerta 74
5.1.3 Il livello di pressione attuale 77
5.2 La fruizione potenziale 79
5.2.1 Possibili linee di indirizzo 79
5.2.2 Il livello di pressione potenziale 80
5.3 SWOT ed elementi per la VAS 80

6. IL PARCO DEL LAGO TRASIMENO 82
6.1 la fruizione attuale 83
6.1.1 Analisi domanda turistica attuale 83
6.1.2 Analisi dell'offerta turistica attuale 89
6.1.3 Il livello di pressione attuale 92
6.2 La fruizione potenziale 95
6.2.1 Possibili linee di indirizzo 95
6.2.2 Il livello di pressione potenziale 96
6.3 SWOT ed elementi per la VAS 96

7. IL PARCO FLUVIALE DEL NERA 98
7.1 la fruizione attuale 99
7.1.1 La domanda 99

7.1.2 L'offerta 105
7.1.3 Il livello di pressione attuale 108
7.2 La fruizione potenziale 111
7.2.1 Possibili linee di indirizzo 111
7.2.2 Il livello di pressione potenziale 111
7.3 SWOT ed elementi per la VAS 111

8. IL QUADRO D'INSIEME 113
8.1 La frequentazione turistica dei comuni dei parchi 113
8.2 Gli elementi dell'offerta che caratterizzano il sistema 115

SECONDA PARTE: STRATEGIA E AZIONI

INTRODUZIONE: DALLE CRITICITÀ ALLE AZIONI DI VALORIZZAZIONE TURISTICA 117

1. LA STRATEGIA PER IL TURISMO DEI PARCHI REGIONALI DELL'UMBRIA 119
1.1 Linee strategiche, obiettivi specifici e priorità 119
1.2 Prospettive di mercato 120
1.2.1 La domanda potenziale 121
1.2.2 Il bacino di utenza potenziale 123
1.2.3 Offerta di sistema e posizionamento dei parchi all'interno della rete 124

2. LE AZIONI PREVISTE 126
2.1 Azioni di sistema 126
2.2 Azioni specifiche 127
2.2.1 Parco regionale di Colfiorito 127
2.2.2 Parco regionale del Monte Subasio 128
2.2.3 STINA 128
2.2.4 Parco fluviale del Tevere 129
2.2.5 Parco regionale del Monte Cucco 130
2.2.6 Parco regionale del Lago Trasimeno 130
2.2.7 Parco fluviale del Nera 131
2.3 Linee strategiche, obiettivi ed azioni: uno sguardo d'insieme 131

3. LA VALUTAZIONE ECONOMICA DELLE AZIONI 135
3.1 Il valore aggiunto potenziale 135
3.1.1 La generazione di reddito diretto 135
3.1.2 Il moltiplicatore turistico 136
3.3 Le fonti finanziarie attivabili 138

APPENDICE: NOTA METODOLOGICA 142
A.1 Reperimento dati ed elaborazioni 142
A.2 Calcolo della Capacità di Carico Turistica (CCT) 143

Il presente rapporto di ricerca è stato redatto da Benedetta Margheriti (reperimento ed elaborazione dati di domanda e offerta attuale), Fabio Fantini (analisi Capacità di Carico), Luna Beggi (rappresentazioni cartografiche), Vincenzo Barone e Francesco Silvestri (indicazioni sulla fruizione potenziale ed analisi SWOT, Strategia), di eco&eco Economia ed ecologia Srl Bologna.

PRIMA PARTE: ANALISI DELLE RISORSE

INTRODUZIONE

In questo documento è ricostruito il quadro del turismo attuale nei sette parchi del sistema regionale delle aree protette dell'Umbria, con alcune anticipazioni sulle potenzialità di sviluppo ulteriore del turismo, le criticità e le opportunità di una nuova domanda, sempre nell'ottica della sostenibilità delle iniziative.

Per ogni parco, è restituita una "fotografia" che, a partire da un breve inquadramento territoriale, esplicativo delle principali caratteristiche geomorfologiche, della localizzazione e dell'accessibilità all'interno del territorio regionale, si concentra sulla fruizione attuale attraverso l'analisi della domanda turistica (arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere, per mese e provenienza, stima sulla consistenza del turismo scolastico), l'organizzazione dell'offerta (luoghi di attrazione turistica sul territorio del parco, consistenza alberghiera ed extra-alberghiera per comune, categoria e posti letto, consistenza delle strutture per la ristorazione, descrizione delle associazioni e delle cooperative di servizi attive, consistenza di strutture dei parchi per l'accoglienza, l'informazione e la divulgazione, consistenza delle strutture museali, consistenza della rete sentieristica), verificando attraverso il metodo del calcolo della Capacità di Carico Turistica gli elementi di criticità ambientale insiti nella fruizione attuale.

Successivamente, per ogni parco è proposta una prima lettura della fruizione potenziale, con individuazione di nuovi segmenti da incentivare e di nuovi servizi da offrire, anche in questo caso con attenzione assoluta alla sostenibilità delle iniziative.

Le questioni principali emerse nel corso dell'analisi sono sintetizzate per ciascun parco in una matrice di SWOT (*Strenghtness, Weakness, Opportunity, Threat*), l'ormai noto metodo di raccolta e sistematizzazione delle informazioni che mira a definire punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce per un territorio o per un particolare settore produttivo, nell'ambito di una prospettiva di sviluppo.

Per "punti di forza" di un sistema territoriale o di un comparto produttivo consideriamo gli elementi che rappresentano la dotazione di risorse del sistema stesso già attivabili ai fini dello sviluppo. Allo stesso modo, i "punti di debolezza" sono quegli elementi interni che ostacolano il perseguimento di una strategia di sviluppo; è necessario dunque procedere alla loro individuazione con l'obiettivo di eliminarli o modificarli per ridurne impatto e rilevanza. Si intende per "opportunità" l'insieme di programmi, iniziative e progetti in via di realizzazione nell'area, a cui è possibile collegarsi per avviare e consolidare un futuro percorso di sviluppo. Come esistono condizioni esogene che possono influenzare in maniera favorevole lo sviluppo di un sistema territoriale, esistono anche condizioni (le "minacce") che possono avere un impatto negativo.

A questa lettura *standard* della SWOT - riportata orizzontalmente nella tabella che chiude ogni capitolo dedicato ai singoli parchi - se ne affianca una complementare, che emerge nel momento in cui gli elementi della matrice sono letti verticalmente. In questo caso, la matrice esprime gli elementi attuali (punti di forza) e potenziali (opportunità) su cui fare leva per favorire percorsi di sviluppo (prima colonna), oppure quelli attuali (punti di debolezza) e potenziali (minacce) che fungono da ostacolo.

Tali informazioni sono raccolte nel presente documento nei Capitoli che vanno da 1 a 7, ciascuno dedicato a un singolo parco (in sequenza: Colfiorito, Subasio, STINA, Tevere, Cucco, Trasimeno, Nera). Questi sono seguiti dal Capitolo 8, di sintesi e visione di insieme, e da un Appendice metodologica sul reperimento e la trattazione dei dati, oltre che sul calcolo dei principali indicatori impiegati.

Come indicato in chiusura del Capitolo 8, la presente parte analitica sarà seguita dall'elaborazione delle proposte per il Piano di *marketing* turistico dei Parchi regionali umbri.

1. IL PARCO REGIONALE DI COLFIORITO

Il Parco di Colfiorito di estende per circa 338 ettari sui piani intermontanari al confine con le Marche, tra la valle del Fiume Topino (Foligno) e la valle del Fiume Chienti (Macerata). I piani sono circondati da rilievi calcarei che culminano nei 1.571 metri di quota di Monte Pennino. L'area protetta comprende la palude, la parte umbra del Piano di Colfiorito e il rilievo calcareo di Monte Orve (926 metri slm).

Il parco di Colfiorito, la più piccola tra le aree protette presenti in Umbria, è caratterizzato dalla omonima palude, compresa tra le zone umide di importanza internazionale della Convenzione di Ramsar. Gli Altipiani di Colfiorito o Plestini, dal nome dell'antica popolazione dell'Umbria, inseriti nel cuore dell'Appennino umbro-marchigiano, si presentano come un complesso di sette conche dall'andamento ondulato, racchiuse entro una corona di dorsali calcaree dall'aspetto aspro e scosceso. Il contrasto tra queste e il profilo collinare degli altipiani, costituisce una delle note più interessanti dal punto di vista paesaggistico.

Il Parco di Colfiorito è interessato dalla ZSC-ZPS Palude di Colfiorito, comprendente la zona umida e le circostanti aree pianeggianti occupate da prati e seminativi. Esternamente all'area protetta sono presenti le ZSC Piani di Annifo – Arvello e Piano di Ricciano, caratterizzate da prati umidi. A nord e a sud della palude si sviluppano le ZSC Col Falcone e Macchia e Selva di Cupigliolo, caratterizzate da boschi a prevalenza di cerro e da praterie secondarie. L'area è di particolare importanza per le specie faunistiche d'interesse conservazionistico, in particolare per gli uccelli migratori.

Dal punto di vista amministrativo, il parco è interamente ricompreso entro i confini comunali di Foligno, di cui la frazione di Colfiorito, che dà il nome all'area protetta, rappresenta sede circoscrizionale (Annifo-Colfiorito)[1]. La frazione, di circa 400 residenti, è la maggiore dell'altipiano di circa 300 ettari, attraversato dalla Strada statale 77 della Val di Chienti che congiunge Foligno a Civitanova Marche e ricadente in parte nel territorio del comune di Serravalle di Chienti (MC). La strada statale 77 aggira il parco e giunge nel centro abitato di Colfiorito dal quale attraverso la strada comunale per Forcatura, si raggiunge la Palude omonima che si può visitare percorrendo i vari sentieri che ne seguono il perimetro. All'interno del comune di Foligno è presente una stazione ferroviaria, sulla linea Roma-Ancona e capolinea della Firenze-Foligno.

Fig.1.1: Il territorio del Parco di Colfiorito

Attualmente l'area protetta di Colfiorito è raggiungibile in una trentina di minuti in auto da Foligno e Camerino

[1] La VII Circoscrizione comprende, oltre a Colfiorito, le frazioni di Annifo, Cassignano, Fondi, Forcatura, Pisenti e Popola.

attraverso la SS 77 e da Nocera Umbra attraverso la SP 440. Il completamento nei prossimi mesi del tratto di Superstrada 77 (o "nuova 77") che congiungerà con quattro corsie Colfiorito a Foligno dimezzerà di fatto i tempi di percorrenza dal capoluogo comunale all'area protetta.

1.1 LA FRUIZIONE ATTUALE

1.1.1 La domanda

La domanda turistica di una determinata località è costantemente monitorata attraverso la registrazione di arrivi e presenze nelle strutture ricettive, con le presenze a misurare il numero di notti trascorse presso una determinata struttura ricettiva.

Nel 2014 - ultimo anno di completa disponibilità dei dati - il turismo nella provincia di Perugia ha totalizzato un numero di arrivi pari a due milioni di unità, che hanno prodotto sul territorio provinciale più di cinque milioni di presenze, con una variazione del +5,96% negli arrivi e +1,65% nelle presenze rispetto all'anno precedente.

All'interno del comprensorio Folignate - Nocera Umbra sono presenti i comuni di Bevagna, Gualdo Cattaneo, Montefranco, Nocera Umbra, Sellano, Trevi, Valtopina ed il comune di Foligno, ha registrato poco meno di 200mila arrivi e circa 450mila presenze nel 2014, mostrando un miglioramento della performance sul versante degli arrivi rispetto al 2013 (incremento del +4%), e un calo delle presenze (-1,66%), traducendosi così in una contrazione della permanenza media (da 2,51 giornate del 2013 a 2,36 nel 2014).

Come anticipato, il parco di Colfiorito è interamente ricompreso entro i confini territoriali del comune di Foligno. Quest'ultimo diventa pertanto il riferimento amministrativo minimo per tutte le analisi socio-demografiche, tra cui quelle di carattere turistico. Le considerazioni sui dati turistici ufficiali saranno accompagnate da altre più specifiche, anche di carattere quantitativo, sul numero di fruitori che si rivolgono all'area protetta e sulla dotazione turistico - ricettiva del territorio più vicino all'area protetta, individuata nella menzionata frazione di Colfiorito.

Allo scopo di fornire un quadro dell'andamento del turismo all'interno del territorio, nella tabella seguente sono illustrati il numero degli arrivi e presenze nelle strutture ricettive presenti all'interno del comune del parco.

	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE					
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale	
Foligno	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	2.937	5.511	141	426	3.078	5.937	470	2.070	6	51	476	2.121
Febbraio	5.273	7.324	176	402	5.449	7.776	982	2.501	10	152	992	2.653
Marzo	8.208	10.834	391	967	8.599	11.801	2.164	4.139	11	284	2.175	4.423
Aprile	6.380	10.255	1.382	2.927	7.762	13.182	1.325	3.558	145	633	1.470	4.191
Maggio	6.890	10.978	1.357	2.991	8.247	13.969	1.534	3.685	123	573	1.657	4.258
Giugno	5.801	10.220	1.164	3.001	6.995	13.221	1.566	4.517	118	774	1.684	5.291
Luglio	6.199	10.173	1.406	4.567	7.605	14.740	1.870	4.512	261	1.899	2.131	6.411
Agosto	5.203	11.546	862	2.856	6.065	14.402	1.130	4.178	192	1.611	1.322	5.789
Settembre	5.773	10.318	1.210	2.951	6.983	13.269	1.080	2.638	166	848	1.246	3.486
Ottobre	6.843	10.794	1.063	1.857	7.906	12.651	2.049	3.231	60	292	2.109	3.523
Novembre	4.257	7.398	329	632	4.586	8.030	648	1.520	37	369	685	1.889
Dicembre	4.385	7.346	267	461	4.652	7.807	842	1.614	23	276	865	1.890
Totale anno 2014	68.149	112.697	9.748	24.038	77.927	136.785	15.660	38.163	1.152	7.762	16.812	45.925
Folignate	109.053	208.383	23.617	54.089	132.670	262.472	48.015	127.112	10.468	60.672	58.483	187.784
Provincia Perugia	955.947	1.827.712	389.512	844.512	1.344.999	2.672.224	444.093	1.420.831	172.144	998.082	616.237	2.418.913

Tab.1.1: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel comune di Foligno. Fonte:Regione Umbria

Foligno	COMPLESSIVO				Permanenza Media		
	Italiani		Stranieri				
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Italiani	stranieri	Totale
Gennaio	3.407	7.581	3.554	8.058	1,9	4,5	2,3
Febbraio	6.255	9.875	6.441	10.429	1,4	2,7	1,6
Marzo	10.372	14.973	10.774	16.224	1,4	2,0	1,5
Aprile	7.705	13.813	9.232	17.373	1,7	2,9	1,9
Maggio	8.424	14.663	9.904	18.227	1,7	2,6	1,8
Giugno	7.367	14.737	8.649	18.512	1,9	3,1	2,1
Luglio	8.069	14.685	9.736	21.151	1,9	3,0	2,2
Agosto	6.333	15.724	7.387	20.191	2,4	4,4	2,7
Settembre	6.853	12.956	8.229	16.755	1,9	2,8	2,0
Ottobre	8.892	14.025	10.015	16.174	1,6	1,7	1,6
Novembre	4.905	8.918	5.271	9.919	1,8	2,8	1,9
Dicembre	5.227	8.960	5.517	9.697	1,7	2,2	1,8
Totale anno 2014	83.809	150.910	*94.709*	*182.710*	1,8	2,7	1,9
Folignate	157.068	335.496	191.153	450.252	2,0	3,2	2,4
Provincia Perugia	1.400.040	3.248.543	1.961.236	5.091.137	2,0	3,9	2,6

Tab.1.2: Arrivi e presenze complessive nelle strutture ricettive, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel comune di Foligno. Elaborazione durata media dei soggiorni anno 2014. Fonte: Regione Umbria

L'analisi dei movimenti turistici nel comune di Foligno (tab.1.1, tab.1.2), con riferimento all'anno 2014, mostra un totale di circa 95 mila arrivi e 182 mila presenze, ripartite tra le diverse strutture ricettive per mese e provenienza. In particolare, per ciò che riguarda la provenienza dei turisti, i dati ufficiali mostrano come Foligno sia interessata in larga parte da una clientela prevalentemente di provenienza nazionale. Il numero di arrivi italiani, risulta pari all' 88% sul totale, in linea con l'andamento comprensoriale all'interno del quale la componente nazionale degli arrivi riguarda l'82%.

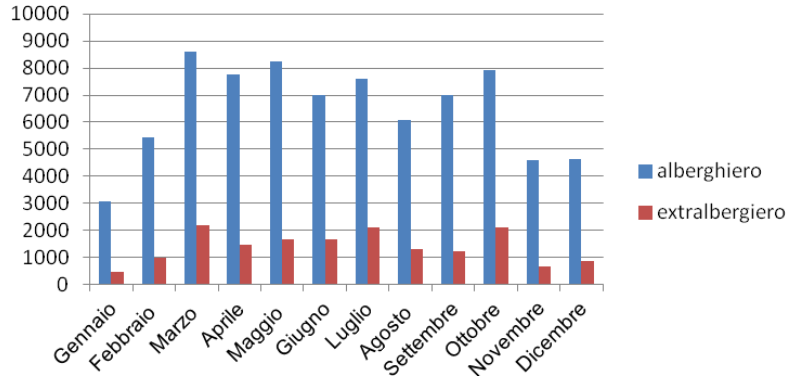

Fig.1.2: Arrivi per tipologia ricettiva, comune di Foligno, anno 2014. Fonte: Regione Umbria

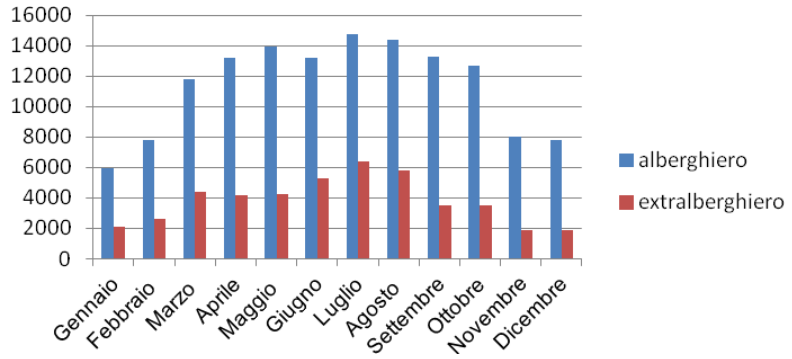

Fig.1.3: Presenze per tipologia ricettiva, comune di Foligno. Fonte: Regione Umbria

Attraverso l'analisi dei flussi turistici mensili, e la scomposizione di questi per struttura ricettiva, possiamo

notare come all'interno del comune di Foligno sia presente una maggiore richiesta da parte turisti per il segmento alberghiero, mentre la domanda extra - alberghiera rappresenta una quota minoritaria del flusso complessivo. Nel comparto degli esercizi complementari, la permeanza media dei turisti italiani resta pressoché costante nel corso dei mesi, oscillando da una a due notti, mentre la componente internazionale tende a soggiornare più tempo all'interno delle tipologie scelte, raggiungendo una permanenza media che raggiunge le quattro notti.

All'interno delle aree protette, il maggior numero di visitatori si concentra principalmente nei mesi primaverili o nei periodi delle gite di istruzione scolastica. L'analisi della domanda turistica nei diversi mesi dell'anno permette di delineare un quadro sulle caratteristiche del turismo all'interno del parco di Colfiorito e in particolare, consente di capire se esistano marcati fenomeni di stagionalità nell'andamento dei flussi turistici. Dai dati forniti dal Settore Turismo della regione Umbria, relativi al complesso delle strutture alberghiere ed extra alberghiere, riassunti nel grafico seguente, si evince come la maggior parte degli arrivi tenda a mantenere un andamento costante lungo i mesi da marzo a ottobre, mentre il numero di presenze mantiene valori più alti nei mesi che generalmente rappresentano i più favorevoli a visitare le aree protette, raggiungendo il valore nel mese di luglio.

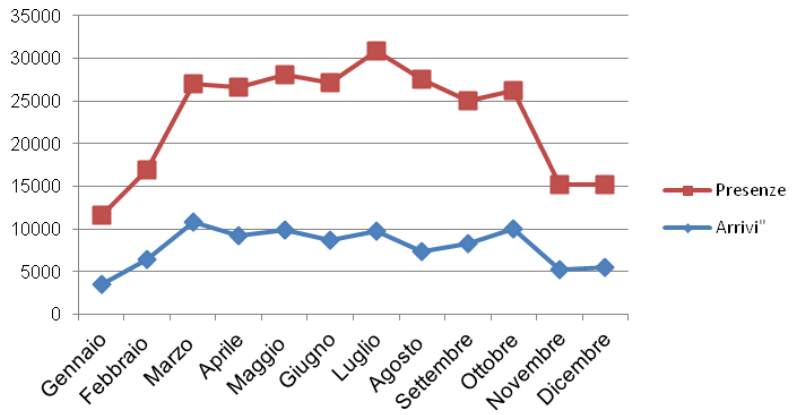

Fig.1.4: Stagionalità presenze e arrivi totali. Elaborazione gruppo di lavoro. Fonte: Regione Umbria

All'interno delle aree protette il turismo scolastico riveste un ruolo importante, nonostante risenta anch'esso di stagionalità. Dall'analisi sullo stato della domanda all'interno del parco, e grazie alle informazioni dai referenti per il parco del Comune di Foligno, emerge quanto tale settore, trovi importanti margini di sviluppo all'interno dell'area grazie ai diversi sistemi di fruizione, come il museo archeologico ed il museo naturalistico, che ben si prestano alle iniziative di carattere didattico.

Il Parco di Colfiorito non ha aree a frequentazione controllata, cosicché non è possibile rilevare a livello puntuale il numero di visitatori dell'area: Le rilevazioni effettuate dai soggetti gestori hanno consentito di stimare un numero di visitatori annui di circa 3.500 unità complessive. In particolare è possibile osservare il numero e la tipologia di fruizione effettuata da parte delle scuole del territorio.

Mesi	Didattica Ambientale		Gite scolastiche	
	Classi	Alunni	Classi	Alunni
Marzo	4	167		
Aprile	1	59		
Maggio	3	182	1	72
Giugno			1	28
Luglio			2	61
Agosto				
Settembre		34	1	18
Ottobre	1	14	1	40
Novembre		43		
Dicembre	2	48	1	58
Totale	**14**	**547**	**7**	**277**

Tab.1.3: Attività didattiche nel parco di Colfiorito, Anno 2014. Fonte: Servizio parco, Comune di Foligno

Il numero medio di scolaresche che annualmente effettuano giornate o gite nell'area protetta del parco di Colfiorito è di circa due scuole al mese, in particolare nei mesi che vanno da maggio a dicembre. Nel 2014 le scuole che hanno effettuato diverse attività didattiche nel parco sono state complessivamente 21, con un totale di 824 alunni registrati. La durata delle visite guidate si aggira intorno ad una giornata, esclusi gli universitari delle vicine facoltà di Perugia e Macerata, i quali autonomamente decidono di soggiornare o meno all'interno del comune dell'area. Principalmente a visitare l'area del Parco sono le scolaresche locali, nei mesi e nei periodi indicati nella tabella precedente (tab. 1.3), attraverso la collaborazione con il parco il quale fornisce gratuitamente i servizi didattici di educazione ambientale. Le scuole che partecipano alle iniziative nel parco, raggiungendo circa il 35% del totale dei visitatori.

Tra i diversi aspetti della fruizione turistica, indubbiamente le giornate di lavoro volontario offrono la possibilità di avvicinarsi ai problemi di gestione dell'ambiente naturale portando un contributo prezioso al lavoro del personale dell'Ente. Questo tipo di esperienza in un ambiente incontaminato come le aree protette, dà l'opportunità di riflettere e di prendere coscienza dei comportamenti individuali e sociali che pongono l'uomo nel giusto ruolo all'interno dell'ecosistema natura.

Il parco di Colfiorito offre e collabora attivamente con i soggetti presenti nell'area, nella realizzazione di giornate volte alla sensibilizzazione sui temi dell'ambiente attraverso la realizzazione di 10-15 giornate l'anno. In particolare le giornate di volontariato vengono organizzate dalle diverse associazioni presenti nell'area, con lo scopo di sensibilizzare un pubblico diversificato sulle tematiche ambientali attraverso iniziative quali le camminate lungo i sentieri, i *trekking*, l'inanellamento uccelli e così via.

1.1.2 L'offerta

Una descrizione dell'offerta turistica dell'area del Parco regionale di Colfiorito non può tralasciare l'analisi di alcuni dei servizi indispensabili per poter ospitare turisti, tra cui la ricettività/ristorazione e l'intermediazione turistica. L'Umbria è una regione a vocazione turistica: secondo i dati dell'ultimo Censimento dell'industria e dei servizi dell'Istat, alla fine del 2011 i servizi di alloggio assorbivano l'1,4 per cento degli addetti complessivi (1,1 in Italia; insieme a quelli della ristorazione contribuivano per il 4,8 per cento al valore aggiunto umbro (4,3 la media nazionale), che il turismo ha contribuito a sostenere in un periodo di forte contrazione tra il 2007 e il 2011.

Per valutare la potenzialità in termini quantitativi del settore turistico nei comuni delle aree protette oggetto di studio, l'offerta o capacità ricettiva rappresenta uno degli indicatori più importanti. Nel comune di Foligno secondo i dati ufficiali forniti dal settore turismo della regione Umbria, si evidenzia come la dotazione ricettiva risulti nel complesso significativa, alla fine del 2013 sono presenti circa 130 esercizi ricettivi, con una quota del 12,3% appartenente alla categoria degli esercizi alberghieri e del 87,6% appartenente alla categoria extra alberghiera ed una dotazione complessiva, in termini di posti letto, pari a 2.334 unità. Per consentire un immediato raffronto con la dotazione rilevata nel comprensorio di Folignate, si può prendere in considerazione in rapporto con quest'ultimo nella tabella seguente.

	Foligno			Comprensorio			Rapporto comune/comprensorio		
	Esercizi	**Letti**	**Camere**	**Esercizi**	**Letti**	**Camere**	**Esercizi**	**Letti**	**Camere**
5 stelle	0	0	0	0	0	0	0%	0%	0%
4 stelle	4	289	140	11	637	287	36%	54%	58%
3 stelle	12	827	402	29	1.943	963	41%	41%	42%
2 stelle	3	59	35	13	315	171	23%	20%	22%
1 stella	4	55	34	6	129	100	67%	28%	34%
Case d'epoca	1	8	2	3	36	18	33%	22%	11%
Affittacamere	30	254	103	74	461	191	41%	61%	59%
Case/App. vacanze	3	215	117	52	911	275	6%	22%	38%
Campeggi	0	0	0	3	410	104	0%	0%	0%
Villaggi turistici	0	0	0	6	8.094	575	0%	0%	0%
Az. agrituristiche	15	176	73	116	1.832	697	13%	10%	11%
Ostelli per la gioventù	1	199	39	1	199	39	100%	100%	100%
Bed&Breakfast	57	252	123	122	566	274	47%	48%	49%
Totale	**130**	**2.334**	**1.068**	**314**	**15.533**	**3.694**	**41%**	**15%**	**29%**

Tab. 1.4: Dotazione ricettiva Comune di Foligno e comprensorio Folignate, anno 2013, valori assoluti e percentuali

L'offerta turistico - ricettiva del comune di Foligno risulta particolarmente sbilanciata tra i due comparti nei quali si concentrano complessivamente i 130 esercizi, con un'incidenza del comparto alberghiero pari al 18%. Più nel dettaglio, le strutture extra - alberghiere dell'area sono costituite da 57 bed&breakfast (252 posti letto), 30 affittacamere (254 posti letto), tre appartamenti per vacanze (215 posti letto), e 1 ostello per la gioventù (199 posti letto).

In una zona inferiore ai quattro chilometri dai confini del parco, nelle frazioni di Colfiorito e Forcatura, sono presenti diversi esercizi ricettivi, in particolare: due hotel a 3 stelle (71 camere), un hotel a 2 stelle (9 camere), ed un hotel ad una sola stella (15 camere). Le strutture complementari invece, risultano complessivamente nove, caratterizzate da due agriturismi, due case per ferie ed un rifugio.

Tipologia di struttura	Esercizi	Camere
***	2	71
**	1	9
*	1	15
Totale alberghiero	*4*	*95*
Agriturismo	2	6
Rifugio	1	6
Case per Ferie	2	nd
Totale extra-alberghiero	*5*	*12*
Totale	***9***	***107***

Tab.1.5: Dotazione ricettiva, nelle frazioni di Colfiorito e Forcatura, anno 2014, Elaborazioni eco&eco su fonte comuni-italiani.it e parchiattivi.it

Gli esercizi di ristorazione presenti nell'area del parco all'interno del comune di Foligno e nella località di Colfiorito, risultano complessivamente 79, pari a circa il 20**%** sul totale delle attività di ristorazione presenti nei comuni delle aree protette in provincia di Perugia.

Località	Ristoranti	Pizzerie
Foligno	40	31
Forcatura-Colfiorito	6	1
Totale	**46**	**32**
Totale aree protette Prov PG	*224*	*155*

Tab.1.6: Attività di ristorazione presenti nel Comune di Foligno, anno 2014. Fonte comuni-italiani.it

Il Parco di Colfiorito tra i diversi sistemi di fruizione mette a disposizione dei visitatori una serie di servizi che contribuiscono ad accrescere l'attrattività dell'area, aggiungendo valore all'esperienza turistica, come un centro informazioni, due musei di carattere archeologico e naturalistico, un ufficio operativo per il coordinamento e la realizzazione di attività legate alla sostenibilità ambientale, un punto informazioni. Nello specifico:

Museo Archeologico Colfiorito (MAC): Il museo nasce dalla fattiva collaborazione tra il Comune di Foligno e la Soprintendenza per i Beni archeologici dell'Umbria che nell'agosto del 2001 hanno riallestito e dotato una nuova la struttura museale, attualmente di 1.200 mq di superficie, articolati su tre livelli. Il museo espone al pubblico circa 1.400 reperti archeologici provenienti da scavi effettuati in gran parte nell'area di Colfiorito e nei suoi Altipiani a partire dagli anni sessanta del Novecento. Il museo Archeologico offre la possibilità di poter effettuare delle visite guidate in lingua sia per i visitatori del parco che per le scuole del territorio.

Museo Naturalistico del Parco*:* Il museo è allestito nella sede dell'Ente Parco, inaugurato nel 2006, si configura come luogo espositivo e di osservazione delle principali specie floristiche e faunistiche presenti nel Parco. Il Museo è organizzato in sette sezioni: la prima, archeologica, ripercorre la storia del territorio dall'età del Ferro all'epoca medievale; le altre invece sono incentrate sulle scienze naturali; comprende al suo interno una serie di pannelli, diorami, scatole entomologiche e riproduzioni tridimensionali del paesaggio. Il museo ha prevalentemente finalità didattiche, svolge un'importante funzione di integrazione tra uomo e ambiente naturale mediante la promozione di attività di educazione, di sensibilizzazione e di ricerca scientifica. È presente, inoltre, un'aula multimediale adatta a proiezioni, conferenze e un laboratorio didattico, munito di microscopi dove è custodito un erbario completo della flora del parco, organizzato per

accogliere studenti e semplici appassionati di scienze naturali.

Sede del Parco di Colfiorito*:* La sede del parco funge da punto informazioni, sala multimediale, laboratorio didattico, centro di documentazione sulle tematiche ambientali dell'area, Centro Risorse di educazione ambientale accreditato alla rete regionale INFEA.

Ufficio Operativo*:* Il Parco di Colfiorito è un Servizio dell'Area cultura, turismo, sport del comune di Foligno. Si occupa della gestione e tutela dell'area naturale, è a disposizione di scuole e cittadini per attività legate alla cultura della sostenibilità e dell'educazione ambientale ed organizza escursioni a tema e visite guidate all'interno del Parco.

Il Parco di Colfiorito, accreditato come centro risorse, propone alle scuole iniziative educative allo scopo di sensibilizzare verso le peculiarità presenti nell'area. Le visite guidate e i servizi di accompagnamento, vengono gestiti direttamente dal personale del parco (circa il 90% delle attività), il restante 10% delle iniziative invece viene gestito dalla Società Coop Culture, soggetto gestore anche del MAC. L'offerta educativa è rivolta a tutti gli ordini di scuola, dalle materne alle superiori.

Le attività prevedono visite guidate alla scoperta degli aspetti naturalistici ed ambientali della principale zona umida degli altipiani di Colfiorito In particolare le attività vengono sviluppate attraverso diversi itinerari curati dalla sezione Cai e dalla Federazione Italiana Escursionismo. Tra gli itinerari turistici di particolare rilievo si segnalano:

- Sentiero Italia: l'itinerario disegnato dal CAI, percorre l'Italia per oltre 500 chilometri passando per il parco di Colfiorito, va dal monte Pennino al monte Tologna, interessando l'Umbria e le Marche. In territorio Umbro il sentiero Italia interessa il tratto Colfiorito-Sellano-Preci.

- l'itinerario Europa 1: il sentiero, che attraversa i piani di Colfiorito è stato disegnato dalla FIE. Collega tutta Europa attraverso circa sei mila chilometri di percorso. Il tratto umbro comprende 11 tappe e copre 180 chilometri, da Bocca Trabaria (Città di Castello) a Castelluccio di Norcia, attraverso la dorsale appenninica regionale.

Altri itinerari presenti nell'area di carattere turistico e cicloturistico sono:

- L'Itinerario del Castelliere (itinerario ad anello), parte dalla sede del parco di Colfiorito e raggiunge il monte Orve, per immettersi, poi, in una carrareccia che conduce fino alle mura del Castelliere. Il sentiero lungo quattro chilometri è fornito di tabelle informative relative alle emergenze naturalistiche e archeologiche della zona.

- L'Itinerario della Palude, parte da Colfiorito in Loc. Fagiolaro e si sviluppa ad anello, lungo quasi cinque chilometri di percorso. L'itinerario permette di raggiunge la casa del Mollaro e all'adiacente Molinaccio (antica struttura che sfruttava le acque in eccesso della Palude), Fonte Fontaccia ed il vicino osservatorio naturalistico.

- L'itinerario della Pineta (itinerario ad anello), lungo circa dieci chilometri, permette di raggiungere aree attrezzate per lo svolgimento di esercizi ginnici o di proseguire lungo il sentiero pineta che si addentra per circa un chilometro in un fitto bosco di pino nero.

- L'itinerario cicloturistico 24, parte da Nocera Umbra e sale verso Colfiorito per circa 62 chilometri di percorso.

La Regione Umbria ed il Parco di Colfiorito hanno prodotto nel corso degli ultimi anni numerosi strumenti di informazione, comunicazione e promozione, tra cui si segnalano gli ecomanuali per il "turismo attivo", mappe e guide dell'area protetta ("I lepidotteri del parco di Colfiorito", "La palude di Colfiorito e la zona ecotonale"), volumi dedicati ("Momenti a Colfiorito", *portfolio* di quindici tavole fotografiche sul tema della palude, "Gli altipiani di Colfiorito") e CD-rom audiovisivi ("Il parco di Colfiorito un gioiello naturale").

Il parco collabora attivamente con i soggetti presenti nell'area, nella realizzazione di iniziative che abbiano lo scopo di promuovere e sensibilizzare verso gli aspetti ambientali, in particolare le associazioni presenti nell'area sono:

- Federazione Italiana Escursionisti (FIE) Valle Umbra Trekking Foligno; escursionismo, organizzazione di corsi di formazione per Accompagnatori Escursionistici Nazionali Volontari; tramite le associazioni affiliate interviene nelle scuole con programmi di educazione ambientale ed organizza escursioni, soprattutto nel territorio comunale;

- Italia Nostra Onlus, sezione di Foligno, attiva nel campo della conservazione e della tutela del patrimonio culturale, sostegno a musei, biblioteche ed archivi;

- Club Alpino Italiano (CAI) Gruppo Regione Umbria, con una sezione a Perugia che organizza uscite negli itinerari del parco e gestisce la manutenzione del Sentiero Italia;

- Legambiente Umbria, attiva sul territorio Umbro e nel parco di Colfiorito, nel 2011 insieme ad altri soggetti ed associazioni, ha collaborato alla realizzazione del volume "Indagini ornitologiche nei parchi di Colfiorito e del lago Trasimeno".

- Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU), organizza campi di ecovolontariato in diverse aree naturali italiane; si propone come referente per attività scientifiche e laboratoriali (campi di sorveglianza, inanellamento), al servizio del parco di Colfiorito.

1.1.3 Il livello di pressione attuale

Nonostante un bacino di utenza potenziale caratterizzato dalla presenza di circa 72.000 individui con residenza entro i 40' d'auto dall'area protetta, la fruizione attuale è quantificata dai referenti dell'area protetta in un numero di visitatori che oscilla tra i 3.000 ed i 3.500 l'anno, comprendendo anche i fruitori che si rivolgono al MAC. Circa 900 sono relativi a visite scolastiche, cosicché si tratta di una fruizione accompagnata e, sebbene rumorosa per natura, controllata nelle sue pressioni sul territorio, il rimanente è per lo più legato a turismo di prossimità.

La stessa fruizione della palude, il luogo di maggiore attrazione naturalistica dell'area, grazie alla numerosità delle specie avifaunistiche che vi trovano riparo in molti periodi dell'anno, è complicata dalla sostanziale insufficienza della infrastrutturazione di avvicinamento ed osservazione (passerelle, torrette, punti di osservazione), oltre che da una gestione del canneto che negli ultimi anni si è trasformata in un deterrente alla fruizione. Anche per questo motivo, le visite si concentrano nel centro visita, allestito come aula e laboratorio per la didattica, e nel Museo archeologico, mentre la sentieristica – che pure comprende un itinerario di visita alla palude – tende ad attraversare l'area meno sensibile (classificata come Zona 2) del parco.

La misurazione della Capacità di Carico Turistica per Colfiorito, un'area protetta che insiste sul solo comune di Foligno, si basa su due elementi:

1. il livello di pressione sulle reti di servizio comportato dalla frequentazione turistica, misurata attraverso l'analisi del sistema di depurazione delle acque reflue;
2. il grado di congestione all'interno dell'area protetta, misurata in termini di congestione della sentieristica (sia interna al parco che di supporto al turismo locale).

Per quanto concerne il primo aspetto, Colfiorito interessa il bacino idrografico del Topino Maroggia e, per un parte minima, del Nera come corpi idrici ricettori.

Bacini	Popolazione dei comuni del Parco	%
Topino Marroggia	54.644	96%
Nera	2.503	4%

Tab. 1.7: Valori di utilizzo a fini di depurazione/sversamento per il Comune di Foligno, anno 2014, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati ARPA, ISTAT e Regione Umbria

Bacini	Popolazione Totale	Turisti Totali Alberghiero	Turisti Totali Extra-alberghiero	Totale	AE Annui	% di utilizzo
Topino Maroggia	55.847.520	1.008.845	517.727	57.374.092	69.822.360	82,2%
Nera	60.274.440	617.673	258.555	61.150.668	87.747.480	69,7%

Tab. 2.8: Valori di utilizzo a fini di depurazione/sversamento per il comune di Foligno, anno 2014, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati ARPA, ISTAT e Regione Umbria

Bacini	Popolazione Totale	Turisti Totali Alberghiero	Turisti Totali Extra-alberghiero	Totale	AE Annui	% di utilizzo
Topino Mareggia	4.653.960	121.936	104.614	4.880.510	5.818.530	83,9%
Nera	5.022.870	92.597	70.298	5.185.765	7.312.290	70,9%

Tab. 3.9: Valori di utilizzo a fini di depurazione/sversamento per il comune di Foligno, agosto 2014, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati ARPA, ISTAT e Regione Umbria

Dall'analisi dei dati è emerso che la presenza di turisti non incide in alcun modo sulla capacità di depurazione delle acque dei bacini. In particolare, analizzando i dati relativi al mese di agosto risulta che il bacino del Topino Maroggia e il bacino della Nera riuscirebbero a sostenere rispettivamente il 19,2% e il 41% di abitanti equivalenti in più rispetto al totale attuale.

Nel Parco di Colfiorito le presenze nel 2014 sono in totale inferiori alla capacità di carico turistica totale. Analizzando i dati annuali è risultato che le presenze effettive del 2014 rappresentano solo il 32% della CCT totale; nel caso specifico del mese di agosto tale percentuale aumenta fino al 43%. È possibile dunque affermare che il Parco di Colfiorito può sostenere il 208% in più di turisti annuali rispetto a quelli del 2014. La seguente tabella mostra in dettaglio i risultati descritti.

	Capacità di carico annua	Capacità di Carico agosto	Presenze effettive 2014	Presenze effettive agosto 2014
TOTALE	564.480	47.040	182.710	20.191

Tab.1.10: Capacità di Carico Turistica Colfiorito

Ipotizzando uno scenario in cui la capacità di carico sia inferiore del 40% rispetto a quella reale a causa dell'impercorribilità parziale dei sentieri, la CCT totale annua rimane superiore al totale delle presenze effettive del 2014, che ne rappresenterebbero il 48%. Considerando invece solo il mese di agosto la percentuale del numero delle presenze effettive rispetto alla CCT totale salirebbe dal 43% fino al 75%.

1.2 LA FRUIZIONE POTENZIALE

1.2.1 Possibili linee di indirizzo

Dalla considerazione degli elementi che caratterizzano il parco di Colfiorito e dalle interviste ai referenti del sistema locale è possibile individuare alcune linee di indirizzo per il futuro sviluppo del turismo sostenibile nell'area.

Le dimensioni di Colfiorito, il più piccolo per superficie tra i parchi umbri, la vicinanza ad altre aree protette più note e capaci di attrarre turisti (Parco regionale del Monte Subasio, Parco nazionale dei Monti Sibillini) e una accessibilità che favorisce i brevi spostamenti con mezzi privati, piuttosto che tragitti medio-lunghi con mezzi collettivi (isolamento rispetto ai principali flussi di traffico e al sistema ferroviario), consigliano per Colfiorito di puntare ad una fruizione di prossimità, rivolta principalmente ad un bacino di più di 70 mila residenti suddivisi tra Foligno, Nocera Umbra e i comuni limitrofi del maceratese.

In questo senso, vanno rafforzati servizi già esistenti ed attivi rivolti alla fruizione scolastica, sia attraverso il riutilizzo e la rifunzionalizzazione di strutture recuperate oggi ancora inutilizzate, sia attraverso una specializzazione dell'offerta didattica ed educativa ambientale su attività laboratoriali relative ai micro-ecosistemi. Per quanto concerne il turismo scolastico, l'offerta può estendersi anche al di là del bacino folignate e maceratese di riferimento, grazie alla presenza in loco di strutture ricettive con una dotazione di camere e posti in letto che ben si adatta ai numeri movimentati dalle scolaresche in gita d'istruzione.

Un altro filone di turismo di prossimità da valutare è legato all'attività di pesca nello specchio d'acqua, oggi ristretta al tratto di sponda del Fagiolaro. La regolamentazione del prelievo ittico con estensione della pesca, limitatamente alla numerosa ittiofauna alloctona esistente, consentirebbe un maggiore utilizzo della palude per attività sportive non invasive. La proposta, proveniente da uno *stakeholder* territoriale (ARCI Pesca FISA), va in ogni caso valutata alla luce del disturbo e della concorrenza che tale attività può comportare nei confronti della avifauna.

Rispetto a questo quadro, vanno altresì segnalate due opportunità di rafforzamento turistico per Colfiorito che, pur continuando ad avere nel bacino di fruizione locale il proprio riferimento, possono attirare visitatori anche da circuiti più ampi, soprattutto una volta organizzata un'offerta di sistema per i parchi regionali umbri: queste attività sono il *birdwatching* e la fruizione storico-culturale.

Ricca di una ottantina di specie avicole segnalate, lo stagno di Colfiorito è zona Ramsar e ZPS riconosciuta secondo la Direttiva Uccelli, oltre che uno dei rari casi di palude collocata non al livello del mare. Queste caratteristiche fanno di Colfiorito un sito di assoluto interesse per il birdwatching e la fotografia naturalistica. Si tratta di un segmento in forte crescita, con capacità di attrazione anche di flussi internazionali (soprattutto da Nord-Europa e Regno Unito), che si rivolge ad appassionati con elevata sensibilità ambientale e consapevolezza nel muoversi nella natura.

Affinché questa opportunità sia colta, sono necessari interventi mirati di infrastrutturazione del parco per questo tipo di fruizione, con realizzazione di punti di avvistamento, gestione del canneto e recupero delle passerelle di avvicinamento. A tale scopo, così come per attività scientifiche e laboratoriali, può essere considerato l'utilizzo del Molinaccio, un edificio di due piani affacciato sulla palude ristrutturato di recente con intervento regionale.

Il secondo elemento di potenziale attrattiva extra-locale, con forti interconnessioni anche con il turismo scolastico di più ampio raggio, è rappresentato dalle importanti emergenze storiche dell'altipiano di Colfiorito. Qui, attorno ai piani carsici, si è sviluppata dalla fine del X secolo alla conquista romana la civiltà degli Umbri Plestini, le cui vestigia sono ancora visibili nei resti dei Castellieri, il loro modello insediativo prevalente, e dell'antica città di Plestia ed i cui reperti sono oggi osservabili nel menzionato MAC di Colfiorito. Ai resti della civiltà plestina si aggiungono gli importanti ritrovamenti preistorici del Monte Orbe, il sistema dei castelli medievali di Annifo, Lignano, Popola e Colfiorito, i monasteri ed i romitori di Sant'Andrea di Gracciano e Sant'Angelo di Bagnara.

Oltre che con una migliore organizzazione della visita, questo ricco patrimonio storico potrebbe essere valorizzato attraverso iniziative oggi in via di diffusione in molti luoghi simili in Europa e comprese sotto la classificazione della cosiddetta "archeologia sperimentale". È questa una disciplina storica che tenta di verificare sperimentalmente, mettendole in pratica, le tecniche costruttive e di fabbricazione antiche, le caratteristiche dei manufatti e degli edifici, l'organizzazione del lavoro e l'organizzazione sociale necessarie per arrivare a quei risultati. Complementare all'archeologia classica, il suo approccio attivo e laboratoriale si presta particolarmente a ricostruzioni e manifestazioni con un notevole valore turistico-ricreativo, che nelle sue espressioni più avanzate (Francia, Scozia) si arricchisce , attraverso l'utilizzo di QR-codes e utilizzo di *smart-phone* e *tablet*, di interventi di digitalizzazione ed esperienze di realtà aumentata capaci di "far rivivere" l'ambiente storico che si intende ricostruire.

Infine, altri due ambiti da valutare sono legati al turismo congressuale ed a quello salutistico. Il menzionato dimezzamento dei tempi di spostamento il capoluogo comunale ed il sito, reso possibile dalla imminente apertura della nuova Statale 77, fa sì che il centro urbano di Colfiorito si possa essere assorbito in molte attività al servizio di Foligno. La disponibilità di strutture ricettive *in loco*, anche di medio livello ed ampie dimensioni, porta alcuni operatori a interrogarsi sulle opportunità di sviluppo anche in quest'area di iniziative per il turismo congressuale e d'impresa (dai convegni ai *camp* di *team building* aziendale, diffusisi anche nel nostro Paese negli ultimi 10 anni). La qualità paesaggistica ed ambientale del sito si presta inoltre ad ospitare attività di turismo salutistico e del benessere, un segmento che conosce già un'offerta iniziale

nell'area, in termini tanto di strutture, quanto di possibilità di escursioni ed attività sportive per livelli di impegno medio-basso.

Quale che sia l'indirizzo turistico considerato più promettente, la possibilità di attirare flussi ad ampio raggio – soprattutto quando legati a segmenti propri del turismo naturalistico - deve tenere conto della criticità rappresentata oggi dalla insufficienza del trasporto pubblico locale.

1.2.2 Il livello di pressione potenziale

I flussi relativi alla fruizione potenziale attivabile per il parco di Colfiorito non sembrano risultare particolarmente problematici: il rafforzamento del *birdwatching* e della fotografia naturalistica, soprattutto se accompagnati dal necessario adeguamento della infrastrutturazione a supporto (passerelle e torrette) favorisce la visita di turisti consapevoli.

Allo stesso modo, la specializzazione in attività didattiche per le scuole – dai laboratori sulla micro-fauna alle iniziative per l'avifauna - non rappresenta un rischio di incremento della pressione turistica, trattandosi di flussi gestiti e facilmente controllabili.

L'unico elemento di novità il cui impatto è da valutare, è rappresentato dall'imminente completamento del nuovo tracciato della Strada Statale 77, che migliorerà considerevolmente l'accessibilità tra l'area urbana folignate e il valico, dimezzando gli attuali tempi di collegamento tra Foligno e Colfiorito. Oltre alle possibili conseguenze sulla futura espansione urbanistica del capoluogo comunale, il suo "ravvicinamento" può comportare conseguenze anche su modalità di fruizione dell'area meno in linea con le caratteristiche e la tradizione del Parco. È il caso, ad esempio, del turismo congressuale, indicato da parte delle forze economiche locali come una promettente linea di sviluppo da valutare.

D'altro canto, proprio l'apertura della nuova via di comunicazione mitiga la barriera rappresentata dall'attuale tracciato della SS 77, favorendo il suo eventuale recupero come strada panoramica al servizio di valorizzazione naturalistica, turistica e culturale integrate.

1.3 SWOT ed elementi per la VAS

Per quanto concerne gli elementi di interesse per la VAS del parco di Colfiorito, oltre a quanto emerso nei precedenti paragrafi dedicati alle pressioni, vanno segnalati i possibili disturbi portati a fauna ed ambiente da pratiche turistico-sportive.

Tra queste ultime, si segnalano iniziative di *trekking* a piedi (in particolare *nordic walking*), a cavallo e in *mountain bike*, anche su itinerari che insistono sulla parte meridionale della palude. È bene allora prestare attenzione al canneto, in cui nidificano il rarissimo airone rosso, il tarabuso e, secondo lacune segnalazioni, il falco di palude, unico sito umbro in cui ciò avviene. Lo stesso accade per l'albanella minore nel Piano di Annifo. Per questo motivo, ci si deve porre grande attenzione ad evitare interferenze con la biologia riproduttiva dell'area, sia della palude che dei piani carsici, oltre alle norme di comportamento canoniche quando si procede in territorio protetto.

Nel complesso, gli elementi rilevanti emersi sono raccolti nella SWOT che informa la seguente tabella di sintesi.

	Elementi su cui fare leva	Ostacoli allo sviluppo
Stato attuale	***Punti di forza*** - Notorietà e frequentazione diffusa da parte delle scuole - Elevato valore ambientale soprattutto per l'avifauna (raro habitat di palude non di pianura, area Ramsar) - Elevato valore storico - Buona dotazione di centri di interesse (centri visita, musei e sentieri) - Buona accessibilità con mezzi privati (bacino di utenza di prossimità di circa 70.000 persone) - Posizione baricentrica tra Umbria e Marche - Buona dotazione quantitativa di ricettività e ristorazione - Disponibilità di pubblicazioni sul parco - Buon raccordo con il volontariato (Legambiente, LIPU, CAI) e l'imprenditoria sociale locale	***Punti di debolezza*** - Piccole dimensioni dell'area protetta - Scarsa fruibilità di gran parte di essa (palude) - Gestione ambientale problematica dal punto di vista della fruizione (invasione del canneto) - Concorrenza da parte di rilevanti aree protette nelle vicinanze (Monte Subasio e Monti Sibillini) - Scarsa accessibilità con mezzi pubblici - Insufficiente presenza di agriturismo - Offerta ricettiva di medio-bassa qualità - Scarsa notorietà al di fuori dell'Umbria
Potenzialità future	***Opportunità*** - Maggiore integrazione con le Marche - Disponibilità di finanziamenti dedicati nel PSR 2014-2020 - Miglioramento del collegamento stradale con Foligno e possibile valorizzazione paesaggistica dell'attuale SS 77 - Sviluppo di percorsi di valorizzazione storica - Sviluppo del turismo congressuale - Sviluppo del birdwatching legato alla valorizzazione della palude - Sviluppo del turismo scolastico e sua specializzazione sulla microfauna - Sviluppo del turismo della salute - Valorizzazione di strutture esistenti oggi non utilizzate (Molinaccio) - Ampliamento dell'area contigua	***Minacce*** - "Riavvicinamento" al capoluogo e urbanizzazione diffusa del territorio - Insostenibilità per le reti locali dell'incremento di presenze turistiche

Tab. 1.11: Tavola di sintesi dell'analisi SWOT per il turismo del Parco di Colfiorito

2. IL PARCO DEL MONTE SUBASIO

Il Subasio è il monte delle memorie francescane e dei tanti romiti disseminati lungo tutto il territorio: per questo motivo, l'area protetta è stata definita il "parco mistico" o anche il "parco di Assisi", la città di San Francesco, che ne rappresenta l'accesso privilegiato. L'intero centro storico di Assisi, patrimonio UNESCO dell'Umanità dal 2000, è compreso nel parco e ne caratterizza la valenza storico-culturale.

Il Subasio – da *Sub-Asisium*, sotto il dominio di Assisi – è il parco di San Francesco e del Cantico delle Creature: su questo monte il Santo andava a pregare ed ammirando la natura entrava in armonia con lei, in un rapporto di fratellanza. È la "fertile costa" da cui nacque il "Sole" francescano cantati da Dante nel canto XI del Paradiso. Ancor prima dell'avvento di Francesco e della presenza del suo ordine monastico il monte Subasio ha assunto carattere di sacralità e misticismo per le popolazioni umbre, elementi di spiritualità poi rafforzatisi e caratterizzati con San Francesco.

Ciononostante, il Subasio è stato oggetto di una forte pressione antropica che ne impoverì il manto boschivo originario, con gravi problemi di dissesto documentati fin dal Medioevo. Solo l'intensa opera di rimboschimento, soprattutto con conifere pioniere e latifoglie autoctone, avviata nel 1916 ha restituito al parco l'aspetto attuale, caratterizzato da una copertura forestale che occupa più della metà del territorio. Il parco è caratterizzato inoltre nelle proprie quinte collinari dal paesaggio dell'olivo, con coltivazioni pregiate.

Dal punto di vista geomorfologico, il Subasio è un rilievo isolato rispetto alla catena appenninica. La sua caratteristica forma arrotondata e il complesso monumentale della Basilica di Assisi, che si allunga lungo le sue pendici, lo rendono facilmente identificabile nel panorama della pianura umbra.

Istituito nel 1995, il Parco misura una superficie di 7.196,26 ettari, nei territori dei comuni di Assisi, Nocera Umbra, Spello e Valtopina. Il Parco si compone di un sistema montano costituito, oltre che dal monte Subasio, che raggiunge una quota altimetrica di 1.290 metri slm, da una serie di rilievi che si aggirano intorno ai 1.000 metri slm. In particolare, emergono il monte Civitelle (1.270 metri), il monte Sermolla (1.192), il monte Pietrolungo (914) ed il monte della Madonna della Spella (978 m). Il fulcro di questo sistema è indubbiamente il massiccio di origine calcarea del monte Subasio, interessato da fenomeni carsici, che hanno generato una serie di profonde cavità. Il Parco ha confini definiti dal corso del fiume Tascio a nord, dal torrente Chiona a sud-est, dal Topino a est e, nella parte sud- occidentale, dalla pianura compresa tra Assisi e Spello.

Fig. 2.1: Il territorio del Parco del Monte Subasio, anno 2015

Per la forma e la posizione isolata, la viabilità principale ne lambisce i margini con la SS. 75 di collegamento tra Foligno e Perugia ad ovest, la SS. 444 Assisana che raggiunge Gualdo Tadino a nord, mentre non lontana sul lato sud-est, passa la SS. 3 Flaminia. Le strade di accesso al Parco sono date essenzialmente dai collegamenti tra i centri storici di Assisi, Spello, Nocera Umbra e Valtopina. Importante è la strada apicale che collega Assisi a Spello e che ricalca l'antico tracciato carrareccio. Questa strada, che ha particolari caratteristiche di panoramicità, è frequentata da numerosi turisti per raggiungere il versante di Assisi e il santuario della Madonna della Spella .In ogni comune del parco è presente una stazione ferroviaria, in particolare il parco è raggiungibile in treno grazie alla linea ferroviaria Roma-Foligno-Terontola, che prevede le fermate di Assisi e Spello, ed alla linea Orte-Falconara, che interessa le stazioni di Valtopina e Nocera Umbra. Il parco è attraversato da diverse strade interne che giungono fino ai piedi del monte,e da due strade provinciali la SP 251 di San Benedetto e la SP 249, che collega Spello ad Assisi.

2.1 LA FRUIZIONE ATTUALE

2.1.1 La domanda

La domanda turistica di una determinata località è costantemente monitorata attraverso la registrazione di arrivi e presenze del numero di turisti all'interno degli esercizi ricettivi di un territorio, le presenze misurano il numero di notti trascorse presso una determinata struttura ricettiva,mentre gli arrivi rappresentano una misura del livello di attrattività di un territorio.

Negli ultimi nove anni i comuni del parco del Monte Subasio hanno assistito ad un incremento del numero di arrivi, soprattutto di turisti italiani: ad Assisi sono aumentati nel complesso del 9% (quelli stranieri del 1%), a Spello del 10% (gli stranieri restano costanti negli anni), a Valtopina del 43%. Il turismo all'interno dell'area del parco è fortemente influenzato dalla presenza del comune di Assisi di notevole richiamo internazionale e nazionale, rappresenta una delle città italiane più visitate ogni anno. Il flusso di arrivi e presenze si concentra all'interno del comune, grazie all'enorme patrimonio storico e artistico, e ai numerosi luoghi di culto che rendono il comune meta privilegiata di pellegrinaggi. Nel 2014 ha fatto registrare il 93% degli arrivi ed il 90% delle presenze ascrivibili al parco.

		2005		2010		2014		Var. 2005-2014	
		arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Assisi	Italiani	275.508	585.643	260.276	559.351	299.847	624.730	9%	7%
	Stranieri	196.972	393.700	170.834	356.119	198.760	429.127	1%	9%
	Totale	472.480	979.343	431.110	915.470	498.607	1.053.857	6%	8%
Nocera Umbra	Italiani	12.560	67.708	12.744	59.302	12.237	47.111	-3%	-30%
	Stranieri	1.244	7.666	999	5.552	1.571	5.381	26%	-30%
	Totale	13.804	75.374	1.571	5.381	13.808	52.492	0%	-30%
Spello	Italiani	14.380	34.007	12.551	35.758	15.749	35.298	10%	4%
	Stranieri	4.748	14.208	4.587	16.268	4.741	13.433	0%	-5%
	Totale	19.128	48.215	17.138	52.026	20.490	48.731	7%	1%
Valtopina	Italiani	855	2.058	676	2.467	1.224	2.732	43%	33%
	Stranieri	43	104	113	854	180	1.001	319%	863%
	Totale	898	2.162	789	3.321	1.404	3.733	56%	73%
Totale area	***Italiani***	***303.303***	***689.416***	***286.247***	***656.878***	***329.057***	***709.871***	***8%***	***3%***
	Stranieri	***203.007***	***415.678***	***176.533***	***378.793***	***205.252***	***448.942***	***1%***	***8%***
	Totale	***506.310***	***1.105.094***	***450.608***	***976.198***	***534.309***	***1.158.813***	***6%***	***5%***

Tab. 2.1: Arrivi e presenze turistiche, anni 2005, 2010 e 2014, valori assoluti e variazioni percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria.

Il contestuale incremento degli arrivi e calo delle presenze si traduce, come ovvio, in una contrazione della permanenza media: con la esclusione del comune di Assisi (+2%) e Valtopina (+10%), si assiste infatti nel corso dei nove anni considerati ad una contrazione del dato per Spello (-6%) e, soprattutto, per Nocera Umbra (-30%).

		2005	2010	2014	Var. 2005-2014
Assisi	Italiani	2,13	2,15	2,08	-2%
	Stranieri	2,00	2,08	2,16	+8%
	Totale	2,07	2,12	2,11	+2%
Nocera Umbra	Italiani	5,39	4,65	3,85	-29%
	Stranieri	6,16	5,56	3,43	-44%
	Totale	5,46	3,43	3,80	-30%
Spello	Italiani	2,36	2,85	2,24	-5%
	Stranieri	2,99	3,55	2,83	-5%
	Totale	2,52	3,04	2,38	-6%
Valtopina	Italiani	2,41	3,65	2,23	-7,5%
	Stranieri	2,42	7,56	5,56	+130%
	Totale	2,41	4,21	2,66	+10%
Totale area	***Italiani***	***2,27***	***2,29***	***2,16***	***-5%***
	Stranieri	***2,05***	***2,15***	***2,19***	***+7%***
	Totale	***2,18***	***2,17***	***2,17***	***-0,5%***

Tab. 2.2: Permanenza media nelle strutture turistiche, anni 2005, 2010 e 2014, valori assoluti e variazioni percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria.

L'analisi dei movimenti turistici nei comuni del parco (Tab. 2.3 - 2.6), con riferimento all'anno 2014, mostra un totale di circa 500 mila arrivi e di più di un milione di presenze, ripartiti tra le diverse strutture ricettive per mese e provenienza. Per ciò che riguarda la provenienza dei turisti, i dati ufficiali mostrano come i comuni del parco siano interessati da un'utenza di prevalente provenienza nazionale pari al 65% del dato complessivo, in linea con l'andamento provinciale all'interno del quale la componente nazionale degli arrivi incide per il 71%.

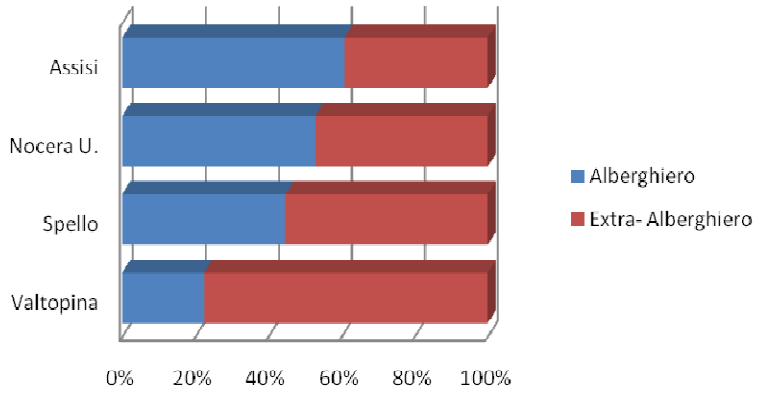

Fig.2.2: Andamento delle presenze per tipologia ricettiva nei comuni del parco. Fonte: Regione Umbria

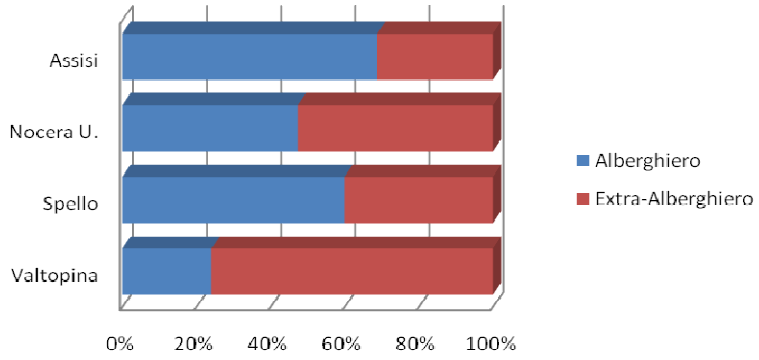

Fig. 2.3: Andamento degli arrivi per tipologia ricettiva nei comuni del parco. Fonte: Regione Umbria

Assisi	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE				Totale		STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE				Totale		Complessivo	
	Italiani		Stranieri				Italiani		Stranieri					
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	6.707	15.130	2.634	5.137	9.341	20.267	3.763	11.382	517	1.668	4.280	13.050	13.621	33.317
Febbraio	5.166	8.802	3.078	5.451	8.244	14.253	2.154	4.995	745	2.070	2.899	7.065	11.143	21.318
Marzo	14.504	25.070	7.227	11.958	21.731	37.028	6.923	14.360	1.421	4.488	8.344	18.848	30.075	55.876
Aprile	22.140	43.363	19.475	30.857	41.615	74.220	15.190	34.310	5.945	15.056	21.135	49.366	62.750	123.586
Maggio	21.187	36.802	21.311	37.924	42.498	74.726	11.385	23.590	6.392	2.000	17.777	43.590	60.275	118.316
Giugno	14.519	24.920	18.909	33.444	33.428	58.364	7.812	19.482	6.229	21.514	14.041	40.996	47.469	99.360
Luglio	13.001	26.420	16.175	30.072	29.176	56.492	8.778	26.489	6.203	22.464	14.981	48.953	44.157	105.445
Agosto	24.841	55.915	12.221	25.028	37.062	80.943	19.630	55.663	5.544	21.145	25.174	76.808	62.236	157.751
Settembre	17.762	33.910	21.176	39.986	38.938	73.896	9.024	21.092	5.409	18.193	14.433	39.285	53.371	113.181
Ottobre	20.814	37.163	19.380	377.672	40.194	74.835	10.905	21.234	5.731	19.206	16.636	40.440	56.830	115.275
Novembre	12.820	24.173	8.532	14.791	21.352	38.964	5.643	12.054	919	3.792	6.562	15.846	27.914	54.810
Dicembre	16.616	30.868	3.030	5.555	19.646	36.423	8.563	17.543	557	1.656	9.120	19.199	28.766	55.622
Totale anno 2014	190.077	362.536	153.148	617.875	343.225	640.411	109.770	262.194	45.612	133.252	155.382	413.446	498.607	1.053.857

Tab.2.3: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel comune di Assisi. Fonte:Regione Umbria

Nocera Umbra	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE				Totale		STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE				Totale		complessivo	
	Italiani		Stranieri				Italiani		Stranieri					
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	5	15	0	0	5	15	165	604	8	102	173	706	178	721
Febbraio	7	11	0	0	7	11	132	422	3	71	135	493	142	504
Marzo	46	86	13	25	59	111	581	1.097	17	98	598	1.195	657	1.306
Aprile	576	1.666	321	539	897	2.205	806	1.929	495	686	1.301	2.615	2.198	4.820
Maggio	714	1.154	4	6	718	1.160	649	1.636	100	528	749	2.164	1.467	3.324
Giugno	690	3.544	10	20	700	3.564	323	1.176	95	623	418	1.799	1.118	5.363
Luglio	822	9.347	9	18	831	9.365	421	1.801	148	1.095	569	2.896	1.400	12.261
Agosto	1.358	6.949	16	43	1.374	6.992	778	3.328	108	683	886	4.011	2.260	11.003
Settembre	258	546	19	55	277	601	682	4.075	31	173	713	4.248	990	4.849
Ottobre	1.265	3.106	20	40	1.285	3.146	744	1.623	102	343	846	1.966	2.131	5.112
Novembre	338	418	11	55	349	473	357	1.324	18	65	375	1.389	724	1.862
Dicembre	27	36	9	28	36	64	493	1.218	14	85	507	1.303	543	1.367
Totale anno 2014	6.106	26.878	432	829	6.538	27.707	6.131	20.233	1.139	4.552	7.270	24.785	13.808	52.492

Tab.2.4: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel comune di Nocera Umbra. Fonte:Regione Umbria

Spello	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE							
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale		Complessivo	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	198	404	14	25	212	429	199	872	43	157	242	1.029	454	1.458
Febbraio	218	360	37	50	255	410	161	574	21	120	182	694	437	1.104
Marzo	496	752	56	85	552	837	376	951	43	203	419	1.154	971	1.991
Aprile	1.075	1.886	344	716	1.419	2.602	897	2.374	111	455	1.008	2.829	2.427	5.431
Maggio	1.023	1.607	584	973	1.607	2.580	733	1.921	146	573	879	2.494	2.486	5.074
Giugno	815	1.313	549	1.128	1.364	2.441	658	1.766	193	983	851	2.749	2.215	5.190
Luglio	677	1.283	333	675	1.010	1.958	634	2.060	183	1.289	817	3.349	1.827	5.307
Agosto	1.305	2.686	372	732	1.677	3.418	1.190	4.384	140	1.059	1.330	5.443	3.007	8.861
Settembre	851	1.370	704	1.453	1.555	2.823	567	1.519	184	987	751	2.506	2.306	5.329
Ottobre	1.000	1.562	399	836	1.399	2.398	715	1.615	137	507	852	2.122	2.251	4.520
Novembre	601	844	54	106	655	950	323	932	24	141	347	1.073	1.002	2.023
Dicembre	537	873	41	60	578	933	500	1.390	29	120	529	1.510	1.107	2.443
Totale anno 2014	8.796	14.940	3.487	6.839	12.283	21.779	6.953	20.358	1.254	6.594	8.207	26.952	20.490	48.731

Tab.2.5: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel comune di Spello. Fonte:Regione Umbria

Valtopina	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE							
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale		complessivo	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	6	7	0	0	6	7	3	50	0	0	3	50	9	57
Febbraio	9	10	0	0	9	10	7	7	0	0	7	7	16	17
Marzo	30	71	1	11	31	82	6	12	0	0	6	12	37	94
Aprile	42	105	1	6	43	111	152	343	17	63	169	406	212	517
Maggio	31	68	5	25	36	93	119	226	11	56	130	282	166	375
Giugno	20	52	1	1	21	53	25	70	4	18	29	88	50	141
Luglio	35	75	1	1	36	76	35	52	59	344	94	396	130	472
Agosto	29	116	5	20	34	136	191	670	49	374	240	1044	274	1180
Settembre	32	79	0	10	32	89	40	109	10	38	50	147	82	236
Ottobre	41	67	1	5	42	72	117	129	10	19	127	148	169	220
Novembre	35	44	0	0	35	44	48	66	5	10	53	76	88	120
Dicembre	13	63	0	0	13	63	158	241	0	0	158	241	171	304
Totale anno 2014	323	757	15	79	338	836	901	1.975	165	922	1.066	2.897	1.404	3.733

Tab.2.6: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel comune di Valtopina. Fonte:Regione Umbria

Attraverso l'analisi dei flussi turistici mensili e la scomposizione di questi per struttura ricettiva (Fig. 2.2 e 2.3), possiamo notare come all'interno dei comuni del parco prevalga una domanda turistica rivolta al segmento alberghiero (60% del totale per Assisi, più dell'80% per Nocera Umbra). Nei comuni di Spello e Valtopina invece, le strutture alberghiere attirano solo il 20% ed il 40% delle presenze rispettivamente, mentre la maggior parte della domanda risulta indirizzata verso gli esercizi complementari. Complessivamente, nell'area del parco, il settore alberghiero rappresenta il più richiesto, sia in termini di arrivi (67%), che di presenze (59%). Ad incidere su tale preferenza, è il dato relativo al comune di Assisi, il quale da solo occupa il 94% degli arrivi e il 92% delle presenze all'interno del segmento alberghiero.

La permanenza media dei turisti italiani e stranieri per struttura ricettiva mostra soggiorni più lunghi all'interno delle strutture extra-alberghiere, per le quali (fatta eccezione per il comune di Nocera Umbra dove il settore alberghiero detiene il maggior numero di notti), mediamente la permanenza media è di 3,02 notti, rispetto al settore alberghiero, per il quale si riscontrano soggiorni di 2,50 notti di media (Tab. 2.7).

	Assisi			Nocera Umbra			Spello			Valtopina		
Pm	Alb.	Extra-alb.	Totale	Alb.	Extra-alb.	Totale	Alb.	Extra-alb.	Totale	Alb.	Extra-alb.	Totale
Gennaio	2,17	3,05	2,45	3,00	4,08	4,05	2,02	4,25	3,21	1,17	16,67	6,33
Febbraio	1,73	2,44	1,91	1,57	3,65	3,55	1,61	3,81	2,53	1,11	1,00	1,06
Marzo	1,70	2,26	1,86	1,88	2,00	1,99	1,52	2,75	2,05	2,65	2,00	2,54
Aprile	1,78	2,34	1,97	2,46	2,01	2,19	1,83	2,81	2,24	2,58	2,40	2,44
Maggio	1,76	2,45	1,96	1,62	2,89	2,27	1,61	2,84	2,04	2,58	2,17	2,26
Giugno	1,75	2,92	2,09	5,09	4,30	4,80	1,79	3,23	2,34	2,52	3,03	2,82
Luglio	1,94	3,27	2,39	11,27	5,09	8,76	1,94	4,10	2,90	2,11	4,21	3,63
Agosto	2,18	3,05	2,53	5,09	4,53	4,87	2,04	4,09	2,95	4,00	4,35	4,31
Settembre	1,90	2,72	2,12	2,17	5,96	4,90	1,82	3,34	2,31	2,78	2,94	2,88
Ottobre	1,86	2,43	2,03	2,45	2,32	2,40	1,71	2,49	2,01	1,71	1,17	1,30
Novembre	1,82	2,41	1,96	1,36	3,70	2,57	1,45	3,09	2,02	1,26	1,43	1,36
Dicembre	1,85	2,11	1,93	1,78	2,57	2,52	1,61	2,85	2,21	4,85	1,53	1,78
Totale	**1,87**	**2,66**	**2,11**	**4,24**	**3,41**	**3,80**	**1,77**	**3,28**	**2,38**	**2,47**	**2,72**	**2,66**

Tab.2.7:Permanenza media nelle strutture alberghiere ed extra-alberghiere nei comuni del Parco

L'analisi della domanda turistica nei diversi mesi dell'anno permette di delineare un quadro delle caratteristiche del turismo all'interno dell'area, consentendo così di verificare l'esistenza di fenomeni di stagionalità nell'andamento dei flussi turistici. Dai dati forniti dal Settore Turismo della regione Umbria, riassunti nel grafico seguente, si evince come la maggior parte delle presenze si concentri nel comune di Assisi, vero centro di attrazione turistica dell'area, raggiungendo il picco massimo nel mese di Agosto, in linea con l'andamento nazionale.

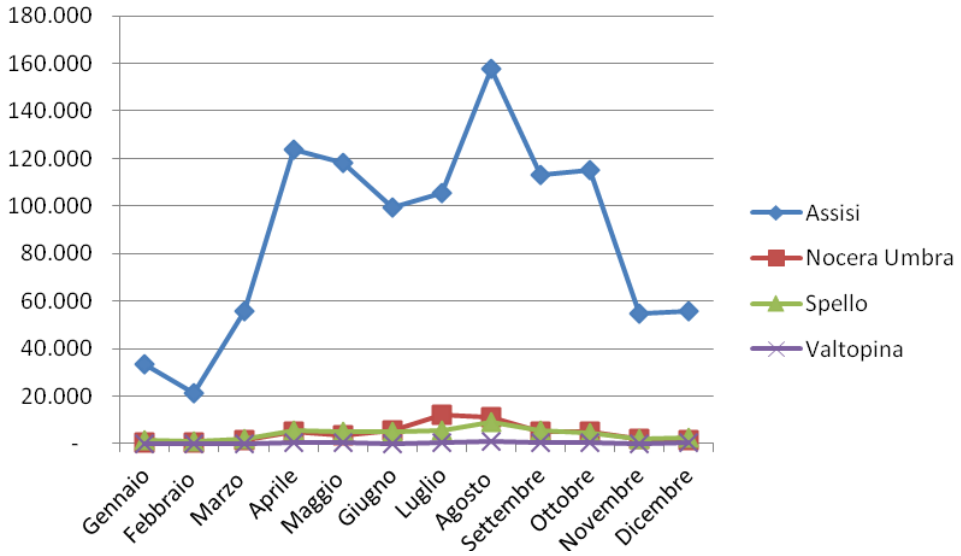

Fig.2.4: Stagionalità delle presenze nei comuni del parco. Elaborazione gruppo di lavoro. Fonte: Regione Umbria

All'interno delle aree protette il turismo scolastico riveste un ruolo importante, nonostante risenta anch'esso di stagionalità. Dall'analisi sulla fruizione all'interno del parco, e grazie alle informazioni fornite dai referenti locali, e in particolare dall'associazione Gruppo Umbro Mineralogico Paleontologico (GUMP), che gestisce le strutture di visita del parco e le proposte di educazione ambientale rivolte alle scuole, emerge quanto tale settore, trovi importanti quote di partecipazione. Il Parco del Monte Subasio oltre a non avere aree a frequentazione controllata, include il comune di Assisi, cosicché non è possibile rilevare a livello puntuale il numero di visitatori dell'area.

Le scolaresche che annualmente frequentano l'area protetta fanno registrare circa settemila ragazzi l'anno, concentrati nei mesi che vanno da marzo a giugno. La provenienza principale è dalle scuole elementari e medie dei comuni dell'area e delle vicine regioni. Le proposte di educazione ambientale si sviluppano attraverso le visite guidate incentrate sulle peculiarità naturalistiche e geologiche del parco, vengono realizzate infatti, esclusivamente all'interno dell'area protetta, usufruendo del laboratorio presente all'interno del centro visita del parco, per lo più durante una singola giornata.

Tra i diversi aspetti della fruizione turistica, le giornate di lavoro volontario offrono la possibilità di avvicinarsi ai problemi di gestione dell'ambiente naturale, portando un contributo prezioso al lavoro dell'Ente. In questa direzione le diverse associazioni operanti nel parco, hanno realizzato nel corso del 2014, dieci giornate che hanno avuto l'obiettivo sia di responsabilizzare e sostenere una corretta pulizia e cura del territorio, grazie ad iniziative come:"Puliamo il parco", ma anche attraverso manifestazioni di carattere gastronomico e culturale che sono state realizzate all'interno dell'area protetta.

2.1.2 L'offerta

Una descrizione dell'offerta turistica dell'area del Parco regionale del Monte Subasio non può tralasciare l'analisi di alcuni dei servizi indispensabili per poter ospitare turisti, tra cui la ricettività/ristorazione, e per valutare la potenzialità in termini quantitativi del settore turistico nei comuni delle aree protette, l'offerta o capacità ricettiva rappresenta uno degli indicatori più importanti. Nei comuni del Parco, secondo i dati ufficiali forniti dal settore turismo della regione Umbria, la dotazione ricettiva risulta nel complesso significativa, alla fine del 2013 sono presenti circa 508 esercizi ricettivi, con una quota di circa il 20% appartenente alla categoria degli esercizi alberghieri e il restante 80% appartenente agli esercizi extra alberghiera, ed una dotazione complessiva in termini di posti letto, pari a circa 13mila unità.

Ad oggi, in tutte le strutture presenti in zona sono disponibili 5.669 camere, per lo più concentrate nel comune di Assisi. Qui si concentra uno dei tre *hotel* a cinque stelle di tutta la provincia e 9 dei 20 *hotel* a 4 stelle (il 45% di tutti quelli presenti nei comuni delle aree).Per consentire un immediato raffronto con la dotazione rilevata nei comuni del parco, si può prendere in considerazione la tabella seguente e il rapporto con gli esercizi ricettivi presenti nei comuni delle altre aree protette in provincia di Perugia.

	Assisi			Nocera Umbra			Spello			Valtopina		
	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere
5 stelle lusso	1	35	18	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4 stelle	9	1.137	585	0	0	0	2	138	53	0	0	0
3 stelle	30	2.123	1.071	3	445	210	5	152	67	0	0	0
2 stelle	33	941	508	1	19	10	2	66	34	1	22	12
1 stella	11	213	107	0	0	0	1	60	22	0	0	0
case d'epoca	1	17	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale alberghiero	85	4.466	2.296	4	464	220	10	416	176	1	22	12
Affittacamere	102	974	410	7	79	32	28	268	90	2	37	8
Campeggi	2	630	160	1	60	15	1	100	25	0	0	0
Case per ferie/Foresterie	23	1.490	722	9	584	171	2	56	37	0	0	0
Centri per soggiorni	11	373	151	0	0	0	1	12	6	1	17	8
Alloggi agrituristici	93	1.438	613	18	339	147	13	195	69	2	31	11
Ostelli per la gioventù	4	435	78	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bed&Breakfast	65	330	162	3	16	8	18	82	39	2	5	3
Totale extra-alberghiero	300	5.670	2.296	38	1078	373	63	713	266	7	90	30
Totale	***385***	***10.136***	***4.592***	***42***	***1542***	***593***	***73***	***1.129***	***442***	***8***	***112***	***42***

Tab.2.8: Dotazione ricettiva nei comuni del Parco del Monte Subasio, anno 2013. Fonte: Regione Umbria

Nell'area è presente complessivamente una vasta offerta di esercizi ricettivi: si va dagli hotel a cinque stelle ai *Bed&Breakfast,*: la maggior parte sono soprattutto affittacamere (139 esercizi), agriturismi (126 esercizi) e alberghi a tre stelle (38 esercizi).

Analizzando l'offerta ricettiva presente all'interno dei confini del parco del Monte Subasio presenti nella tabella seguente, è possibile osservare un totale di 10 esercizi e un numero di camere pari a 92 unità. In particolare all'interno dell'area protette è presente: un hotel a 4 Stelle, tre agriturismi , quattro *Bed&Breakfast*, una *Country House* ed una casa vacanza.

	Parco di Subasio			Aree protette Prov PG			Rapporto Parco/ Prov PG		
	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere
5 stelle lusso	1	35	18	1	35	18	100%	100%	100%
4 stelle	11	1.275	638	20	2.178	1.102	55%	59%	58%
3 stelle	38	2.720	1.348	79	5.404	2.553	48%	50%	53%
2 stelle	37	1.048	564	53	1.563	841	70%	67%	67%
1 stella	12	273	129	23	444	227	52%	61%	57%
case d'epoca	1	17	7	7	109	50	14%	16%	14%
Totale alberghiero	*100*	*5.368*	*2.704*	*183*	*9.733*	*4.791*	55%	55%	56%
Affittacamere	139	1.358	540	378	3.991	1.370	37%	34%	39%
Campeggi	4	790	200	16	4.830	1.190	25%	16%	17%
Case per ferie/Foresterie	34	2.130	930	41	2.570	1.143	83%	83%	81%
Centri per soggiorni	13	402	165	37	985	423	35%	41%	39%
Alloggi agrituristici	126	2.003	840	366	5.981	2.144	34%	33%	39%
Ostelli per la gioventù	4	435	78	10	955	423	40%	46%	18%
Bed&Breakfast	88	433	212	201	461	961	44%	94%	22%
Totale extra-alberghiero	*408*	*7.551*	*2.965*	*1.049*	*19.773*	*7.654*	39%	38%	39%
Totale	**508**	**12.919**	**5.669**	**1.232**	**29.506**	**12.445**	41%	44%	46%

Tab.2.9: Dotazione ricettiva nei comuni del Parco del Monte Subasio, anno 2013,valori assoluti e percentuali

Tipologia di struttura	Esercizi	Camere
****	1	19
Alloggi Agrituristici	3	29
Bed&breakfast	4	32
Casa vacanza	1	1
Country House	1	11
Totale	**10**	**92**
Totale comuni Parco	*508*	*5.669*

Tab.2.10: Dotazione ricettiva nel parco del Monte Subasio, anno 2014, Elaborazioni eco&eco su fonte comuni italiani.it e parchi attivi.it

Gli esercizi di ristorazione presenti nell'area del parco, risultano complessivamente 166, pari a circa il 43**%** sul totale delle attività di ristorazione presenti nei comuni delle aree protette in provincia di Perugia.

Località	Ristoranti	Pizzerie
Assisi	96	43
Nocera- Umbra	1	1
Spello	17	4
Valtopina	2	2
Totale	**116**	**50**
Totale aree protette Prov PG	*224*	*155*

Tab.2.11: Attività di ristorazione presenti nei comuni del parco di Subasio, anno 2014. Fonte comuni-italiani.it

Il Parco del Monte Subasio non dispone di un centro visita, le due strutture presenti nel parco sono: il Laboratorio Ecologico di Geopaleontologia e la Mostra Permanente degli antichi mestieri, curati e gestiti dall'associazione GUMP.

Laboratorio Ecologico di Geopaleontologia presso la sede del parco del Monte Subasio: all'interno del laboratorio sono esposti diversi fossili rinvenuti nelle rocce stratificate del luogo. La mostra permanente si articola in tre sale: la prima tratta le ere geologiche ed i processi di fossilizzazione attraverso l'esposizione di campioni provenienti da diverse parti del mondo; la seconda ha come tematica il Monte Subasio, con rocce

e fossili del territorio;la terza sala, di recente inaugurazione, affronta vari argomenti, tra cui il confronto fra le sezioni giurassiche umbre e quelle europee di Holzmaden.

All'interno del laboratorio è presente un'aula didattica, dotata di microscopi e calchi disponibili per i visitatori, all'interno del laboratorio vengono sviluppate diverse iniziative

Mostra Permanente degli antichi mestieri: la mostra nasce dalla passione della famiglia Fortini per gli oggetti antichi di ogni tipo, legati soprattutto al mondo rurale ed artigianale dell'Umbria e del centro Italia, raccoglie oltre 3000 oggetti per tipologia e funzionalità, divisa in sezioni tematiche.

Le attività di educazione ambientale, vengono svolte dall'associazione GUMP, sotto forma di visite guidate, le quali prevedono uscite all'interno del territorio del parco, e presso il laboratorio ecologico. Tra le diverse attività l'associazione effettua (su richiesta), escursioni presso alcune emergenze geologiche e naturalistiche. Le uscite lungo i quattordici sentieri presenti nel parco sotto elencati, sono gestite principalmente dal CAI, e solo in piccola parte dall'associazione.

Tra gli itinerari presenti all'interno della carta dei sentieri si segnalano :

- Sentiero 50: Assisi, Mortaro Grande - Spello.Il sentiero collega Assisi a Spello passando per l'Eremo delle Carceri. Oltrepassato l'Eremo delle Carceri, si arriva al rifugio del Mortaro utilizzato durante la II Guerra Mondiale come osservatorio aereo.
- Sentiero 51: conosciuto come il "Sentiero Francescano" Assisi-Nocera Umbra: Itinerario di valenza storico-religiosa molto frequentato, collega Assisi al sentiero Italia e al sentiero E1.
- Sentiero 52: Collepino (Spello) - Monte Subasio. L'itinerario parte dall'abitato di Collepino, si raggiunge la cima del Subasio fino a al Santuario della Madonna della Spella.
- Sentiero 53: San Giovanni, Armenzano, Stazzi, Montarone. L'itinerario parte da San Giovanni di Spello direzione Armenzano, il sentiero attraversa 10 fossi principali che solcano il versante orientale del monte Subasio. Il sentiero incontra il n. 50 che porta ad Assisi.
- Sentiero 54: Tre Fontane - Fonte Bregno. Il sentiero costeggia le mura dell'Eremo delle Carceri, passa per la sorgente delle Tre Fontane. Tra le varie tappe si raggiunge la sorgente di Fonte Bregno, la sorgente più alta in quota (1028m).
- Sentiero 55: Armenzano - M. Subasio.
- Sentiero 56: Il Lago, Gabbiano Vecchio - Sasso Rosso. Il sentiero, accessibile sia dal comune di Spello che di Assisi, giunge al paese abbandonato di Gabbiano Vecchio per poi raggiungere e terminare a Sasso Rosso.
- Sentiero 57 : Monte Civitelle – Valtopina.
- Sentiero 58: San Giovanni, Madonna della Spella. Questo breve sentiero unisce l'abitato di San Giovanni di Collepinto con il santuario della Madonna della Spella.
- Sentiero 59: Il Mulino di Buccilli-Nottiano-Armenzano. Il mulino del Beccilli è un mulino a pale, che conserva l'aspetto originale, è l'unico ancora funzionante tra i numerosi che utilizzavano le acque dei principali fossi presenti nel territorio del parco. Il percorso lungo il sentiero continua raggiungendo Notiano e l'abitato di Armenzano.
- Sentiero 60: Eremo delle Carceri, Madonna della Spella, Pontecentesimo. Questo lungo sentiero ha inizio all'Eremo delle Carceri, passando per il Santuario della Madonna della Spella e la Chiesa della Madonna di Colpernieri. Da qui si sale per il Monte Cupacci per raggiungere la località di Pontecentesimo, dalla quale raggiungere Spoleto percorrendo il Sentiero degli olivi[2].
- Sentiero 61: Costa di Trex, M. Subasio (Mortaro). L'itinerario parte dal paese di Costa di Trex raggiunge il Mortaro.
- Sentiero 62: Ponte S. Vittorino, Piano della Pieve, Ponte Marchetto, Armenzano. Partendo da San Vittorino si costeggia il Tescio fino a raggiungere la località di Armernzano.
- Sentiero 63: Passo il Termine, Bandita Cilleni, Monte dei Cani, Lanciano.

[2] A questo sentiero è collegato un percorso naturalistico accessibile a disabili motori, che va dall`Eremo delle Carceri alla Bolsella per 2,5 chilometri, con pendenze che variano dal 2% al 12%.

Oltre agli itinerari elencati, nel territorio del parco sono presenti cinque itinerari di tipo cicloturistico,e cinque punti di lancio per le attività di parapendio e volo libero, che ben si prestano alle caratteristiche geomorfologiche del parco.

Nel corso degli anni il parco grazie alla collaborazione della Regione Umbria, ha prodotto diversi strumenti di comunicazione ambientale tra cui si segnalano: la Carta dei sentieri, la Guida ai parchi dell'Umbria, le "Otto meraviglie", quest'ultima rappresenta il secondo volume di una collana dedicata ai parchi più belli d'Italia. Tra gli strumenti volti a promuovere attività sportive nel parco si segnalano gli ecomanuali, guide per la pratica sostenibile di attività sportive. In particolare nel Parco del Monte Subasio sono presenti numerose attività tra cui: escursionismo, *mountain bike*, *trekking* a cavallo, arrampicata, volo a vela, torrentismo.

Le diverse associazioni attive nel territorio sono:

- GUMP; associazione che si occupa della proposta didattica del parco, della gestione della mostra permanente, da punto informativo, escursioni lungo i sentieri del parco, organizzazione di giornate di volontariato nell'area.

- Pro Loco di Spello; collabora con il parco nella realizzazione dell'evento "Subasio con Gusto", rassegna delle erbe campagnole e dei sapori montani nel mese di aprile.

- Club Alpino Italiano (CAI) sez. Spoleto, Gruppo Regione Umbria, con una sezione a Perugia organizza all'interno del parco, uscite lungo i diversi sentieri e ne gestisce la manutenzione.

- Gli amici della Montagna, organizzazione di giornate ecologiche con le scuole sul Monte Subasio.

- Associazione dei Selecontrollori ecologisti del Subasio, Piano di contenimento della specie cinghiale all'interno dell'area naturale protetta.

2.1.3 Il livello di pressione attuale

Il Parco del Monte Subasio conosce già oggi una fruizione consistente. Fortemente connesso con la città di Assisi e ciò che essa rappresenta in termini di attrazione per il turismo artistico e religioso, il Parco fa registrare anche flussi autonomi, interessati alla visita per il forte richiamo alla spiritualità legata alla tradizione francescana, alla natura ed alla frequentazione estiva come area climatica.

L'attuale fruizione non risulta particolarmente problematica dal punto di vista ambientale, se non per un duplice aspetto, da considerare: da un lato, la concentrazione degli accessi su Assisi, come detto porta d'ingresso privilegiata per l'intero Subasio e attrattore turistico tra i più importanti di tutta l'Italia Centrale. Le altre zone del parco, soprattutto quelle della parte nord, sono meno frequentate, anche in ragione di una accessibilità ed una circolazione interna resa molto difficile dalla carenza viaria.

Il calcolo della Capacità di Carico Turistica si basa sulla considerazione di tre elementi:

1. l'analisi delle condizioni di riempimento del patrimonio ricettivo locale;
2. il livello di pressione sulle reti di servizio comportato dalla frequentazione turistica, misurata attraverso l'analisi del sistema di depurazione delle acque reflue;
3. il grado di congestione all'interno dell'area protetta, misurata in termini di congestione della sentieristica (sia interna al parco che di supporto al turismo locale);

Il numero di presenze turistiche per i comuni del parco nell'agosto 2014 si è attestato attorno al 15% del totale, un valore che non sembra esprimere un rischio di congestione; il quadro però cambia se esaminiamo il tasso di riempimento potenziale delle strutture ricettive (Cfr Par. A.1), che offre un quadro informativo della stagionalità del turismo locale:

	Assisi	Nocera Umbra	Spello	Valtopina
Gennaio	11%	2%	4%	2%
Febbraio	7%	1%	3%	1%
Marzo	18%	3%	6%	3%
Aprile	41%	10%	16%	15%
Maggio	39%	7%	15%	11%
Giugno	33%	12%	15%	4%
Luglio	35%	27%	16%	14%
Agosto	52%	24%	26%	35%
Settembre	37%	10%	16%	7%
Ottobre	38%	11%	13%	7%
Novembre	18%	4%	6%	4%
Dicembre	18%	3%	7%	9%
Totale 2014	**29%**	**9%**	**12%**	**9%**

Tab.2.12: Tasso di riempimento delle strutture ricettive, anno 2014, valori percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria.

	Assisi	Nocera Umbra	Spello	Valtopina
Gennaio	3,9%	0,4%	0,6%	0,1%
Febbraio	2,5%	0,3%	0,4%	0,0%
Marzo	6,6%	0,7%	0,8%	0,2%
Aprile	14,6%	2,7%	2,1%	1,2%
Maggio	14,0%	1,9%	1,9%	0,9%
Giugno	11,8%	3,0%	2,0%	0,3%
Luglio	12,5%	6,9%	2,0%	1,1%
Agosto	18,7%	6,2%	3,4%	2,7%
Settembre	13,4%	2,7%	2,0%	0,5%
Ottobre	13,7%	2,9%	1,7%	0,5%
Novembre	6,5%	1,0%	0,8%	0,3%
Dicembre	6,6%	0,8%	0,9%	0,7%
Totale 2014	***10,4%***	***2,4%***	***1,6%***	***0,7%***

Tab.2.13: Indice di pressione turistica, anno 2014, valori percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria e ISTAT

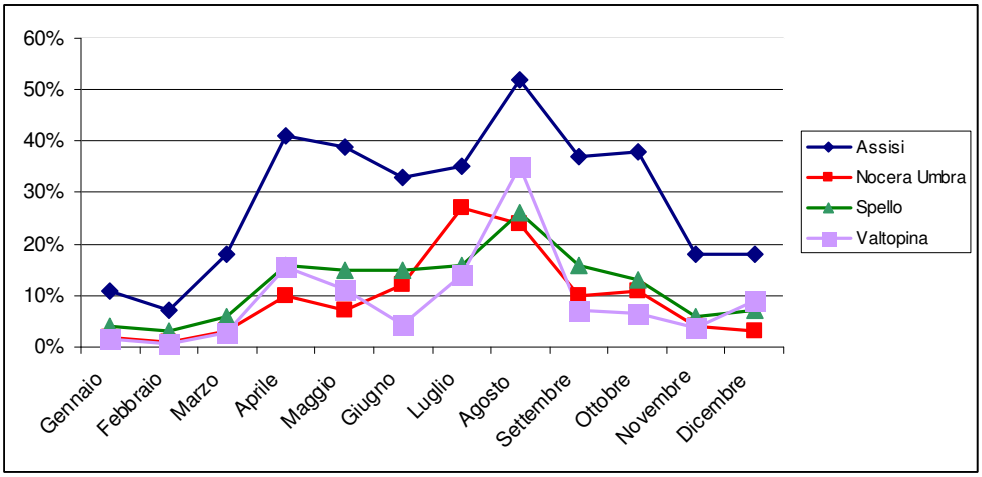

Fig.2.5: Tasso di riempimento delle strutture ricettive nei comuni del parco, anno 2014, valori percentuali.

Per tutti i comuni si assiste ad un picco di riempimento in agosto e negli altri mesi estivi; D'altro canto, nemmeno per i mesi più frequentati dai turisti il sistema sembra dover sopportare una pressione eccessiva, se è vero che il rapporto giornaliero tra turisti e residenti per Assisi resta sempre al di sotto del 20% (un pernottamento ogni cinque residenti, è il caso in agosto) e raramente supera il 5% (un pernottamento ogni 20 residenti) nel caso degli altri tre comuni.

Per quanto riguarda il trattamento delle acque reflue il Parco del Subasio interessa i bacini del Chiascio e Topino Maroggia, nelle seguenti percentuali:

Bacini	Popolazione dei comuni del Parco	%
Chiascio	11.276	25,5%
Topino Maroggia	32.958	74,5%

Tab.2.14: Valori di utilizzo a fini di depurazione/sversamento dei bacini di riferimento, anno 2014, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati ARPA, ISTAT e Regione Umbria

In generale non risultano esserci problemi di capacità dei depuratori e anche nel mese di agosto i due bacini sono sfruttati rispettivamente al 71% e 84% rispetto alla loro capacità massima.

Bacini	Popolazione Totale	Turisti Totali Alberghiero	Turisti Totali Extra-alberghiero	Totale	AE Annui	% di utilizzo
Chiascio	26.646.840	510.715	284.900	27.442.455	39.582.360	69,3%
Topino Maroggia	55.847.520	1.008.845	517.727	57.374.092	69.822.360	82,2%

Tab.2.15: Valori di utilizzo a fini di depurazione/sversamento dei comuni del Parco del Monte Subasio, anno 2014, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati ARPA, ISTAT e Regione Umbria

Bacini	Popolazione Totale	Turisti Totali Alberghiero	Turisti Totali Extra-alberghiero	Totale	AE Annui	% di utilizzo
Chiascio	2.220.570	70.734	64.182	2.355.486	3.298.530	71,4%
Topino Maroggia	4.653.960	121.936	104.614	4.880.510	5.818.530	83,9%

Tab.2.16: Valori di utilizzo a fini di depurazione/sversamento dei comuni del Parco del Monte Subasio, agosto anno 2014, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati ARPA, ISTAT e Regione Umbria

Per quanto concerne il calcolo della CCT, dall'analisi dei dati è risultato che le presenze annuali del 2014 rappresentano il 52% della CCT annuale dell'area protetta. Annualmente dunque risulta che il flusso turistico può aumentare del 91% anche se si rende necessario monitorare tale aumento ed omogeneizzarlo nei mesi dell'anno. Tale percentuale aumenta notevolmente se si considera il solo mese di agosto; in questo caso infatti le presenze rappresentano il 97% della CCT mensile. I dati sono riportati nella tabella che segue:

	CCT annua	CCT agosto	Presenze effettive 2014	Presenze effettive agosto 2014
CCT	2.216.817	184.735	1.158.813	178.795

Tab.2.17:.Capacità di Carico Turistica Monte Subasio

Nel caso in cui la CCT annuale fosse inferiore del 40% rispetto a quella reale per l'impercorribilità totale dei sentieri, le presenze del 2014 rappresenterebbero l'87% della CCT annua. La situazione peggiora notevolmente se si considera il solo mese di agosto. In tal caso infatti sarebbe necessario diminuire il flusso turistico del 38%. Ancora una volta dunque appare evidente la necessità di monitorare il flusso turistico in modo da garantire la preservazione dell'area protetta.

2.2 LA FRUIZIONE POTENZIALE

2.2.1 Possibili linee di indirizzo

Il Subasio è il monte di Assisi e del suo Santo, luogo di ispirazione del Cantico delle Creature e scenario della meditazione dei frati benedettini.

La fruizione futura del Parco dovrà quindi puntare su queste caratteristiche, sulla difesa del silenzio, la

valorizzazione del paesaggio, anche grazie al coinvolgimento delle associazioni di volontariato. Il tema della religione, della cultura - con attenzione non solo per Assisi, ma anche la messa in rete di numerosi elementi dell'architettura minore e del patrimonio archeologico locale - e della pace vanno quindi confermati come elementi portanti della valorizzazione turistica del parco.

In questo senso, una opportunità è rappresentata dall'avvio del cosiddetto "Parco terapeutico". Inaugurato dalla Regione nel 2012 con la prospettiva di farne un'azione di sistema che coinvolge tutti parchi umbri, il Parco terapeutico prevede la individuazione e ristrutturazione di una serie di edifici di proprietà pubblica per ospitare attività con funzioni socio-assistenziali (case famiglia, luoghi per trattamenti terapeutici con gli animali, centri diurni o residenziali riabilitativi e per disabili fisici e mentali, persone disagiate, ma anche anziani e bambini), in una cornice suggestiva e distensiva quale un'area a parco. Il progetto è stato avviato nel parco del Subasio per il concorrere di una serie di condizioni di vantaggio: la disponibilità delle strutture di Torgiovannetti (Assisi) e di Madonna di Colpernieri (Spello), recuperate grazie a fondi FSC e PAS[3]; la presenza di un distretto sanitario facilmente attivabile, il più vicino tra quelli di riferimento per i territori dei parchi (Distretto assisiano, della USL 1); la disponibilità al dialogo sul tema del soggetto gestore (Comunità Montana dei monti Martani, Serano e Subasio). Attualmente il progetto sta attraversando la fase della Conferenza di servizi, in attesa di diventare un primo embrione per un'iniziativa di ampio respiro, capace di abbracciare diversi siti del sistema delle aree protette regionali.

Complementari a queste, si possono prevedere forme turistiche quali attività sportive sostenibili (*mountain bike*, *trekking*, turismo equestre) e percorsi enogastronomici collegati alla realtà locale, dall'olio d'oliva al tartufo. Quest'ultimo è un prodotto con ampi margini di valorizzazione non ancora sfruttati, che potrebbe essere oggetto di una Strada del Tartufo del Parco del Subasio, in stretta collaborazione con le associazioni dei tartufai, le aziende agricole e i ristoratori locali.

Altri aspetti da considerare sono il recupero di centri ed edifici di particolare valore storico e culturale, il completamento e potenziamento della rete sentieristica, e la rifunzionalizzazione di una serie di strutture demaniali.

Lo sforzo maggiore per la futura fruizione del Parco del Subasio, soprattutto, deve essere finalizzato a spostare flussi turistici dall'area di Assisi verso le aree più settentrionali, oggi meno frequentate.

2.2.2 Il livello di pressione potenziale

Le nuove attività turistiche ipotizzate non prevedono particolari pressioni ambientali, favorendo esse la sostenibilità dell'attività turistica nel Subasio.

L'eventuale incremento di turisti potrebbe risultare problematico solo per il mese di agosto, visti gli elevati tassi di riempimento delle strutture nei comuni minori. Puntare su segmenti turistici interessati alla fruizione anche al di fuori della piena stagione estiva – quali l'enogastronomia e il turismo contemplativo – rappresentano una garanzia dal punto di vista della pressione potenziale.

2.3 SWOT ed elementi per la VAS

Per quanto concerne gli elementi di interesse per la VAS del parco di Colfiorito, oltre a quanto emerso nei precedenti paragrafi dedicati alle pressioni, vanno segnalati i possibili disturbi portati a fauna ed ambiente da pratiche turistico-sportive.

Tra queste ultime, si segnalano, come anticipato, arrampicata, volo libero e torrentismo. Sulle pareti rocciose del monte Subasio è accertata la presenza di gheppio e falco pellegrino, che nidificano tra febbraio e fine

[3] FSC e PAS sono due programmi di finanziamento pubblico gestiti dal Ministero dell'Economia; il primo è finanziato con fondi ministeriali inseriti nei PO dei fondi strutturali, il secondo è stato finanziato grazie all'avocazione delle risorse di cofinanziamento regionale e nazionale dei fondi comunitari 2007-2014 a rischio di disimpegno automatico.

giugno. In questo periodo, pertanto, l'attività è vietata sulle vie a distanza inferiore ai 200 metri dai siti di nidificazione. Le praterie del Subasio sono fruite dagli appassionati di volo libero, la cui presenza può recare disturbo ai volatili, in particolare ai rapaci che cacciano nell'area, che li interpretano come minacce o concorrenti. L'attività, già interdetta per legge dalla Zona A delle aree protette, di cui il Subasio è attualmente privo, va limitata e concentrata in alcune giornate della settimana e in alcuni punti di decollo. Per quanto riguarda infine il torrentismo, praticato nella forra del Fosso Marchetto, il disturbo è notevole per la riproduzione di anfibi. Pertanto, se ne sconsiglia la pratica tra febbraio e giugno e vanno sensibilizzati gli appassionati a non spostare massi o tronchi caduti in acqua.

Nel complesso, gli elementi rilevanti emersi sono raccolti nella SWOT che informa la seguente tabella di sintesi.

	Elementi su cui fare leva	**Ostacoli allo sviluppo**
Stato attuale	***Punti di forza*** - Produzioni agroalimentari di qualità - Diversificazione delle attività e buona diffusione dell'agriturismo - Comparto alberghiero sviluppato - Presenza di associazioni che realizzano attività di tipo ricreativo- naturalistico - Presenza di un forte attrattore turistico noto a livello internazionale (Assisi) - Importante dotazione storico-architettonica - Area nota e frequentata da flussi escursionistici di dimensione nazionale - Diffusione di attività sportive - Secolare tradizione di frequentazione,con attività contemplative e sostenibili - Abitudine alla frequentazione primaverile ed autunnale	***Punti di debolezza*** - Zone di accesso rare e a rischio di congestione - Scarsa diffusione di mezzi pubblici - Tassi di riempimento elevati nei picchi stagionali (agosto) - Scarsa disponibilità di strutture per attività educative
Potenzialità future	***Opportunità*** - Aumento tendenziale del turismo religioso - Aumento della capacità di attrazione a livello mondiale della figura di San Francesco - Aumento della richiesta di tipicità e qualità delle produzioni - Aumento della domanda di attività sportive e del turismo sostenibile - Recupero e valorizzazione di strutture oggi non utilizzate	***Minacce*** - "Incremento dei flussi turistici non gestiti sull'attrattore di Assisi

Tab 2.18: Tavola di sintesi dell'analisi SWOT per il turismo del Parco del Subasio

3. SISTEMA TERRITORIALE DI INTERESSE NATURALISTICO AMBIENTALE (STINA) MONTE PEGLIA E SELVA DI MEANA

Lo STINA è un sistema territoriale che interessa un'area alto-collinare e montana estesa su oltre 47.000 ettari. Lo Stina si configura come una sorta di "marchio territoriale" sotto l'ombrello del quale mettere in rete e valorizzare le risorse naturalistiche e culturali diffusamente presenti: tre aree naturali protette, quattro siti della rete Natura 2000 (due dei quali compresi nelle aree in precedenza menzionati), altre aree di particolare interesse naturalistico, faunistico, paleontologico e paesaggistico, antichi e ben conservati borghi medioevali.

L'area naturale protetta più estesa è rappresentata dalla Selva di Meana posta ai margini occidentali della regione e confinante con l'adiacente Riserva Naturale del Monte Rufeno, in territorio laziale. La seconda area, in termini di superficie, è il Bosco dell'Elmo-Melonta che interessa invece la valle del torrente Chiani e si caratterizza per l'elevato tasso di naturalità e per la difficile accessibilità dei luoghi. L'area protetta di San Venanzo, pur di modeste dimensioni, di poco superiore ai 120 ettari, è caratterizzata dalla presenza di una zona vulcanologica con rocce e minerari estremamente rari quali la Kalsilite (del tipo dei Kamafugiti), presente solo in piccoli affioramenti in Uganda, Cina e Brasile.

Il Monte Peglia, posto nella parte centro-occidentale del territorio regionale, è costituito da un massiccio calcareo di modesta altitudine (387 metri slm) appartenente ad un gruppo di rilievi che dividono il territorio di Orvieto dalla valle del Tevere. Le pinete del monte Peglia, a ridosso della statale che conduce a San Venanzo, per la loro storia, estensione e composizione, costituiscono un elemento di richiamo paesaggistico e turistico-ricreativo.

I Comuni interessati dal territorio dello STINA sono: Allerona, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Orvieto, Parrano, San Venanzo, e Todi (tutti nella provincia di Terni, tranne quest'ultimo). L'autostrada A1 (Napoli-Milano), attraversa l'area nei comuni di Fabro, Ficulle e Orvieto. Il Territorio è facilmente raggiungibile attraverso la E 45, che collega Terni a Ravenna. La principale stazione ferroviaria tra i diversi comuni dello STINA è la stazione di Orvieto, sulla linea Firenze-Roma.

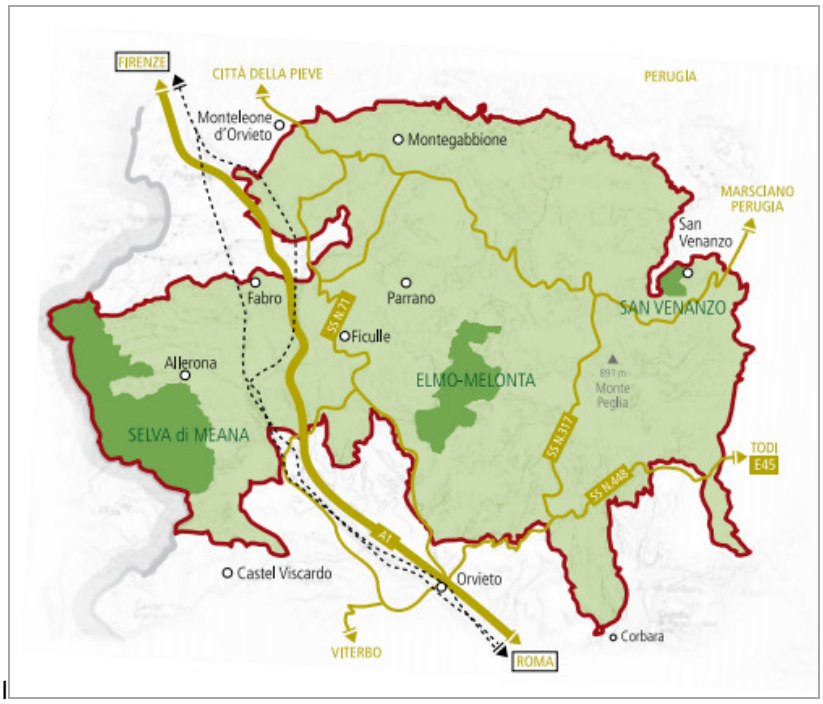

Fig.3.1: Il territorio dello STINA e le tre aree protette al suo interno

3.1 LA FRUIZIONE ATTUALE

3.1.1 La domanda

L'analisi quantitativa degli arrivi e delle presenze rappresenta il punto di partenza per svolgere una prima riflessione sulla dinamica della domanda turistica all'interno del territorio del parco. Nel 2014 i dieci comuni del territorio dello STINA, hanno registrato complessivamente più di duecentomila arrivi che hanno generato sul territorio quasi cinquecento mila presenze, un totale mai raggiunto nel corso degli ultimi nove anni. I dati ufficiali mostrano infatti, una progressiva crescita dei flussi turistici con l'eccezione del 2010, anno nel quale si registra una contrazione della domanda in molti comuni dell'area rispetto al quinquennio precedente.

Per quanto riguarda la provenienza dei turisti, ad incidere sulla crescita è in particolare la componente internazionale, la quale ha costantemente incrementato la propria presenza all'interno del territorio, raggiungendo così nel 2014 sul versante degli arrivi una variazione positiva pari all' 82%, a differenza della componente nazionale la quale nello stesso periodo ha registrato un aumento del 10%.

		2005		2010		2014		Var. 2005-2014	
		arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Allerona	Italiani	1.361	3.340	771	3.257	792	2.568	-42%	-23%
	Stranieri	101	388	462	3.603	389	2.926	285%	654%
	Totale	1.462	3.728	1.233	6.860	1.181	5.494	-19%	47%
Castel Viscardo	Italiani	763	2.358	707	4.217	655	1.826	-14%	-23%
	Stranieri	61	218	68	453	237	974	289%	347%
	Totale	824	2.576	775	4.670	892	2.800	8%	9%
Fabro	Italiani	12.132	19.088	8.003	11.417	10.773	14.705	-11%	-23%
	Stranieri	9.569	15.315	2.630	8.747	26.716	33.651	179%	120%
	Totale	21.701	34.403	10.633	20.164	37.489	48.356	73%	41%
Ficulle	Italiani	2.778	7.766	1.949	4.897	850	3.284	-69%	-58%
	Stranieri	602	3.247	617	3.329	828	6.515	38%	101%
	Totale	3.380	11.013	2.566	8.226	1.678	9.799	-50%	-11%
Montegabbione	Italiani	737	1.988	1.458	3.667	901	2.170	22%	9%
	Stranieri	223	1.328	491	2.800	644	3.924	189%	195%
	Totale	960	3.316	1.949	6.467	1.545	6.094	61%	84%
Monteleone d'Orvieto	Italiani	603	2.645	573	2.360	509	1.469	-16%	-44%
	Stranieri	437	3.008	447	2.843	787	6.053	80%	101%
	Totale	1.040	5.653	1.020	5.203	1.296	7.522	25%	33%
Orvieto	Italiani	63.612	130.466	57.129	98.757	66.126	104.517	4%	-20%
	Stranieri	41.484	80.280	48.191	95.714	57.960	108.698	40%	35%
	Totale	105.096	210.746	105.320	194.471	124.086	213.215	18%	1%
Parrano	Italiani	429	2.559	286	2.909	778	3.576	81%	40%
	Stranieri	134	902	111	1.123	198	1.454	48%	61%
	Totale	563	3.461	397	4.032	976	5.030	73%	45%
San Venanzo	Italiani	3.239	9.252	4.195	11.127	4.000	10.386	23%	12%
	Stranieri	1.590	10.966	1.538	11.313	1.355	12.235	-15%	12%
	Totale	4.829	20.218	5.733	22.440	5.355	22.621	11%	12%
Todi	Italiani	34.698	71.108	35.025	71.653	46.403	101.496	34%	43%
	Stranieri	10.253	30.642	14.037	35.118	27.881	59.347	172%	94%
	Totale	44.951	101.750	49.062	106.771	74.284	160.843	65%	58%
Totale area	***Italiani***	**120.352**	**250.570**	**110.096**	**214.261**	**131.787**	**245.997**	**10%**	**-2%**
	Stranieri	**64.454**	**146.294**	**68.592**	**165.043**	**116.995**	**235.777**	**82%**	**61%**
	Totale	**184.806**	**396.864**	**178.688**	**379.304**	**248.782**	**481.774**	**35%**	**21%**

Tab.3.1: Arrivi e presenze turistiche, anni 2005, 2010 e 2014, valori assoluti e variazioni percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria

Sul fronte delle presenze, nel corso degli anni si è delineato un andamento più altalenante, con la costante tuttavia di una riduzione della componente nazionale. Come già sul fronte degli arrivi, anche su quello delle presenze è tangibile la crescita del turismo straniero (+61% tra il 2005 ed il 2014), rispetto ai turisti italiani che invece nello stesso periodo registrano un calo pari al 2%.

Considerando invece l'analisi dei flussi turistici per singolo comune, si osserva (Tab. 3.1) il peso delle città d'arte di Orvieto e Todi, mete di turismo internazionale, sul complesso dei comuni dello STINA (80% degli arrivi e 77% delle presenze totali), ma anche la notevole frequentazione conosciuta da Fabro (10% del totale).

Allerona e Ficulle rappresentano gli unici due comuni dell'area nei quali si è registrato un calo significativo soprattutto sul fonte degli arrivi (-19% e -50% rispettivamente).

Nonostante il miglioramento della *performance* generale per l'area, che registra +35% degli arrivi e +21% delle presenze, la permanenza media dei turisti è calata in ogni comune dell'area e, di conseguenza, nell'intero STINA, dove da 2,15 notti del 2005 si è giunti a 1,94 notti di permanenza media nel 2014.

		2005	2010	2014	Var. 2005-2014
Allerona	Italiani	2,45	4,22	3,24	32%
	Stranieri	3,84	7,8	7,52	96%
	Totale	2,55	5,56	4,65	82%
Castel Viscardo	Italiani	3,09	5,96	2,79	-10%
	Stranieri	3,57	6,66	4,11	15%
	Totale	3,13	6,03	3,14	0%
Fabro	Italiani	1,57	1,43	1,36	-13%
	Stranieri	1,6	3,33	1,26	-21%
	Totale	1,59	1,9	1,29	-19%
Ficulle	Italiani	2,8	2,51	3,86	38%
	Stranieri	5,39	5,4	7,87	46%
	Totale	3,26	3,21	5,84	79%
Montegabbione	Italiani	2,7	2,52	2,41	-11%
	Stranieri	5,96	5,7	6,09	2%
	Totale	3,45	3,32	3,94	14%
Monteleone d'Orvieto	Italiani	4,39	4,12	2,89	-34%
	Stranieri	6,88	6,36	7,69	12%
	Totale	5,44	5,1	5,8	7%
Orvieto	Italiani	2,05	1,73	1,58	-23%
	Stranieri	1,94	1,99	1,88	-3%
	Totale	2,01	1,85	1,72	-14%
Parrano	Italiani	5,97	10,17	4,6	-23%
	Stranieri	6,73	10,12	7,34	9%
	Totale	6,15	10,16	5,15	-16%
San Venanzo	Italiani	2,86	2,65	2,6	-9%
	Stranieri	6,9	7,36	9,03	31%
	Totale	4,19	3,91	4,22	1%
Todi	Italiani	2,05	2,05	2,19	7%
	Stranieri	2,99	2,5	2,13	-29%
	Totale	2,26	2,18	2,17	-4%
Totale area	***Italiani***	***2,08***	***1,95***	***1,87***	***-10%***
	Stranieri	***2,27***	***2,41***	***2,02***	***-11%***
	Totale	***2,15***	***2,12***	***1,94***	***-10%***

Tab.3.2: Permanenza media nelle strutture turistiche, anni 2005, 2010 e 2014, valori assoluti e variazioni percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria

Allerona	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE				Totale		STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE				Totale		Complessivo	
	Italiani		Stranieri				Italiani		Stranieri					
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	-	-	-	-	-	-	21	523	-	-	21	523	21	523
Febbraio	-	-	-	-	-	-	3	17	-	-	3	17	3	17
Marzo	-	-	-	-	-	-	56	83	-	-	56	83	56	83
Aprile	-	-	-	-	-	-	77	225	6	42	83	267	83	267
Maggio	-	-	-	-	-	-	51	108	19	93	70	201	70	201
Giugno	-	-	-	-	-	-	44	86	46	357	90	443	90	443
Luglio	-	-	-	-	-	-	119	409	103	882	222	1.291	222	1.291
Agosto	-	-	-	-	-	-	175	626	159	1.257	334	1.883	334	1.883
Settembre	-	-	-	-	-	-	54	130	51	238	105	368	105	368
Ottobre	-	-	-	-	-	-	30	57	2	48	32	105	32	105
Novembre	-	-	-	-	-	-	14	14	-	-	14	14	14	14
Dicembre	-	-	-	-	-	-	148	290	3	9	151	299	151	299
Totale anno 2014	-	-	-	-	-	-	792	2.568	389	2.926	1.181	5.494	1.181	5.494

Tab.3.3: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel comune di Allerona. Fonte:Regione Umbria

Castel Viscardo	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE				Totale		STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE				Totale		Complessivo	
	Italiani		Stranieri				Italiani		Stranieri					
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	-	-	-	-	-	-	10	35	4	6	14	41	14	41
Febbraio	-	-	-	-	-	-	2	2	-	4	2	6	2	6
Marzo	-	-	-	-	-	-	2	4	2	4	4	8	4	8
Aprile	-	-	-	-	-	-	40	99	34	98	74	197	74	197
Maggio	-	-	-	-	-	-	20	22	10	14	30	36	30	36
Giugno	-	-	-	-	-	-	11	19	29	60	40	79	40	79
Luglio	-	-	-	-	-	-	28	136	32	238	60	374	60	374
Agosto	-	-	-	-	-	-	73	330	36	202	109	532	109	532
Settembre	-	-	-	-	-	-	13	81	25	64	38	145	38	145
Ottobre	-	-	-	-	-	-	9	122	2	2	11	124	11	124
Novembre	-	-	-	-	-	-	9	9	4	8	13	17	13	17
Dicembre	-	-	-	-	-	-	68	116	2	2	70	118	70	118
Totale anno 2014	-	-	-	-	-	-	285	975	180	702	465	1.677	465	1.677

Tab.3.4: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel comune di Castel Viscardo. Fonte:Regione Umbria

Fabro	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE				Totale		STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE				Totale		Complessivo	
	Italiani		Stranieri				Italiani		Stranieri					
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	547	708	562	574	1.109	1.282	44	153	-	-	44	153	1.153	1.435
Febbraio	484	514	676	685	1.160	1.199	69	83	-	-	69	83	1.229	1.282
Marzo	534	579	687	704	1.221	1.283	120	164	-	-	120	164	1.341	1.447
Aprile	887	1.023	2.689	2.952	3.576	3.975	127	254	26	94	153	348	3.729	4.323
Maggio	678	721	3.246	3.333	3.924	4.054	64	117	39	379	103	496	4.027	4.550
Giugno	774	871	2.625	2.903	3.399	3.774	83	198	64	611	147	809	3.546	4.583
Luglio	734	823	2.738	3.051	3.472	3.874	89	192	236	2.036	325	2.228	3.797	6.102
Agosto	1.475	1.891	2.393	2.519	3.868	4.410	239	843	189	2.147	428	2.990	4.296	7.400
Settembre	910	1.211	2.877	3.475	3.787	4.686	69	181	30	290	99	471	3.886	5.157
Ottobre	868	1.243	2.816	2.908	3.684	4.151	49	69	4	22	53	91	3.737	4.242
Novembre	718	1.056	2.625	2.673	3.343	3.729	44	118	1	1	45	119	3.388	3.848
Dicembre	1.100	1.591	2.189	2.290	3.289	3.881	67	102	4	4	71	106	3.360	3.987
Totale anno 2014	9.709	12.231	26.123	28.067	35.832	40.298	1.064	2.474	593	5.584	1.657	8.058	37.489	48.356

Tab.3.5: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel comune di Fabro. Fonte:Regione Umbria

Ficulle	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE				Totale		STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE				Totale		Complessivo	
	Italiani		Stranieri				Italiani		Stranieri					
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	-	-	-	-	-	-	30	115	12	166	42	281	42	281
Febbraio	-	-	-	-		-	35	48	14	96	49	144	49	144
Marzo	-	-	-	-	-	-	20	26	39	189	59	215	59	215
Aprile	-	-	-	-	-	-	126	284	50	259	176	543	176	543
Maggio	-	-	-	-	-	-	59	96	45	269	104	365	104	365
Giugno		-	-	-	-	-	84	745	80	765	164	1.510	164	1.510
Luglio	-	-	-	-	-	-	27	230	133	1.202	160	1.432	160	1.432
Agosto	-	-	-	-	-	-	97	831	171	1.634	268	2.465	268	2.465
Settembre	-	-	-	-	-	-	44	208	128	868	172	1.076	172	1.076
Ottobre	-	-	-	-	-	-	14	44	80	608	94	652	94	652
Novembre	-	-	-	-	-	-	1	1	20	227	21	228	21	228
Dicembre	-	-	-	-	-	-	92	213	13	143	105	356	105	356
Totale anno 2014	-	-	-	-	-	-	629	2.841	785	6.426	1.414	9.267	1.414	9.267

Tab.3.6: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel comune di Ficulle. Fonte:Regione Umbria

Montegabbione	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE				Totale		STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE				Totale		Complessivo	
	Italiani		Stranieri				Italiani		Stranieri					
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	-	-	-	-	-	-	8	72	-	-	8	72	8	72
Febbraio	-	-	-	-	-	-	8	12	-	-	8	12	8	12
Marzo	-	-	-	-	-	-	40	58	3	17	43	75	43	75
Aprile	-	-	-	-	-	-	145	272	54	195	199	467	199	467
Maggio	-	-	-	-	-	-	105	153	62	383	167	536	167	536
Giugno	-	-	-	-	-	-	86	157	105	522	191	679	191	679
Luglio	-	-	-	-	-	-	113	240	159	1.053	272	1.293	272	1.293
Agosto	-	-	-	-	-	-	195	819	128	998	323	1.817	323	1.817
Settembre	-	-	-	-	-	-	42	103	84	451	126	554	126	554
Ottobre	-	-	-	-	-	-	58	92	41	287	99	379	99	379
Novembre	-	-	-	-	-	-	19	48	6	10	25	58	25	58
Dicembre	-	-	-	-	-	-	82	144	2	8	84	152	84	152
Totale anno 2014	-	-	-	-	-	-	901	2.170	644	3.924	1.545	6.094	1.545	6.094

Tab.3.7: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel comune di Montegabbione. Fonte:Regione Umbria

Monteleone d'Orvieto	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE				Totale		STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE				Totale		Complessivo	
	Italiani		Stranieri				Italiani		Stranieri					
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	-	-	-	-	-	-	8	42	-	-	8	42	8	42
Febbraio	-	-	-	-	-	-	4	4	-	-	4	4	4	4
Marzo	-	-	-	-	-	-	8	10	-	-	8	10	8	10
Aprile	-	-	-	-	-	-	75	159	32	138	107	297	107	297
Maggio	-	-	-	-	-	-	56	112	98	470	154	582	154	582
Giugno	-	-	-	-	-	-	37	93	92	952	129	1.045	129	1.045
Luglio	-	-	-	-	-	-	23	61	251	1.986	274	2.047	274	2.047
Agosto	-	-	-	-	-	-	153	753	231	1.880	384	2.633	384	2.633
Settembre	-	-	-	-	-	-	10	29	64	497	74	526	74	526
Ottobre	-	-	-	-	-	-	41	74	17	128	58	202	58	202
Novembre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dicembre	-	-	-	-	-	-	94	132	2	2	96	134	96	134
Totale anno 2014	-	-	-	-	-	-	509	1.469	787	6.053	1.296	7.522	1.296	7.522

Tab.3.8: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel comune di Monteleone d'Orvieto. Fonte:Regione Umbria

Orvieto	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE				Totale		STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE				Totale		Complessivo	
	Italiani		Stranieri				Italiani		Stranieri					
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	2.491	4.037	818	1.162	3.309	5.199	615	1.452	156	414	771	1.866	4.080	7.065
Febbraio	1.621	2.239	784	1.007	2.405	3.246	585	1.076	141	539	726	1.615	3.131	4.861
Marzo	2.593	3.794	2.115	3.008	4.708	6.802	1.066	1.536	496	1.595	1.562	3.131	6.270	9.933
Aprile	4.271	6.073	4.816	7.081	9.087	13.154	2.492	4.329	1.231	3.220	3.723	7.549	12.810	20.703
Maggio	4.233	5.638	5.286	7.692	9.519	13.330	1.962	3.290	1.823	4.891	3.785	8.181	13.304	21.511
Giugno	3.210	4.352	4.407	7.685	7.617	12.037	1.991	3.019	2.066	5.493	4.057	8.512	11.674	20.549
Luglio	3.603	4.824	4.803	6.653	8.406	11.477	2.203	3.907	2.833	8.478	5.036	12.385	13.442	23.862
Agosto	8.404	11.411	4.539	6.700	12.943	18.111	4.391	10.112	2.228	7.526	6.619	17.638	19.562	35.749
Settembre	3.992	5.740	6.224	8.752	10.216	14.492	1.953	3.493	2.592	7.461	4.545	10.954	14.761	25.446
Ottobre	3.626	5.015	4.842	7.019	8.468	12.034	1.875	3.681	1.825	4.464	3.700	8.145	12.168	20.179
Novembre	2.305	3.240	2.087	3.352	4.392	6.592	1.024	2.475	322	1.578	1.346	4.053	5.738	10.645
Dicembre	3.482	5.498	1.254	1.924	4.736	7.422	2.138	4.286	272	1.004	2.410	5.290	7.146	12.712
Totale anno 2014	43.831	61.861	41.975	62.035	85.806	123.896	22.295	42.656	15.985	46.663	38.280	89.319	124.086	213.215

Tab.3.9: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel comune di Orvieto. Fonte:Regione Umbria

Parrano	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE				Totale		STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE				Totale		Complessivo	
	Italiani		Stranieri				Italiani		Stranieri					
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	-	-	-	-	-	-	36	162	-	-	36	162	36	162
Febbraio	-	-	-	-	-	-	10	98	-	-	10	98	10	98
Marzo	-	-	-	-	-	-	46	225	10	79	56	304	56	304
Aprile	-	-	-	-	-	-	82	269	-	13	82	282	82	282
Maggio	-	-	-	-	-	-	82	254	8	28	90	282	90	282
Giugno	-	-	-	-	-	-	53	190	21	120	74	310	74	310
Luglio	-	-	-	-	-	-	132	915	43	331	175	1.246	175	1.246
Agosto	-	-	-	-	-	-	118	616	57	605	175	1.221	175	1.221
Settembre	-	-	-	-	-	-	76	241	30	209	106	450	106	450
Ottobre	-	-	-	-	-	-	41	159	11	35	52	194	52	194
Novembre	-	-	-	-	-	-	36	183	9	17	45	200	45	200
Dicembre	-	-	-	-	-	-	66	264	9	17	75	281	75	281
Totale anno 2014	-	-	-	-	-	-	778	3.576	198	1.454	976	5.030	976	5.030

Tab.3.10: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel comune di Parrano. Fonte:Regione Umbria

San Venanzo	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE				Totale		STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE				Totale		Complessivo	
	Italiani		Stranieri				Italiani		Stranieri					
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	25	83	-	-	25	83	67	399	-	7	67	406	92	489
Febbraio	31	50	1	1	32	51	17	170	1	1	18	171	50	222
Marzo	71	139	2	4	73	143	82	256	-	-	82	256	155	399
Aprile	177	374	17	42	194	416	302	726	72	517	374	1.243	568	1.659
Maggio	120	220	15	33	135	253	383	712	35	431	418	1.143	553	1.396
Giugno	96	166	12	22	108	188	241	588	155	1.192	396	1.780	504	1.968
Luglio	141	305	24	65	165	370	218	838	405	3.463	623	4.301	788	4.671
Agosto	186	558	24	90	210	648	652	2.603	340	3.449	992	6.052	1.202	6.700
Settembre	129	286	6	36	135	322	249	544	130	1.324	379	1.868	514	2.190
Ottobre	126	211	2	2	128	213	262	389	69	613	331	1.002	459	1.215
Novembre	54	121	4	7	58	128	50	92	8	403	58	495	116	623
Dicembre	81	124	4	10	85	134	240	432	29	523	269	955	354	1.089
Totale anno 2014	1.237	2.637	111	312	1.348	2.949	2.763	7.749	1.244	11.923	4.007	19.672	5.355	22.621

Tab.3.11: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel comune di San Venanzo. Fonte:Regione Umbria

Todi	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE				Totale		STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE				Totale		Complessivo	
	Italiani		Stranieri				Italiani		Stranieri					
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	891	1.533	1.339	1.365	2.230	2.898	554	1.475	33	140	587	1.615	2.817	4.513
Febbraio	872	1.062	1.621	1.653	2.493	2.715	597	977	38	94	635	1.071	3.128	3.786
Marzo	1.093	1.422	1.809	1.939	2.902	3.361	2.155	3.648	100	239	2.255	3.887	5.157	7.248
Aprile	1.874	2.999	2.629	3.308	4.503	6.307	2.931	5.635	251	588	3.182	6.223	7.685	12.530
Maggio	2.384	3.750	2.791	3.735	5.175	7.485	2.848	4.940	426	1.324	3.274	6.264	8.449	13.749
Giugno	1.624	2.555	2.544	3.581	4.168	6.136	2.258	5.966	773	3.891	3.031	9.857	7.199	15.993
Luglio	1.344	2.356	2.667	4.848	4.011	7.204	2.548	9.023	1.048	8.236	3.596	17.259	7.607	24.463
Agosto	2.282	4.878	2.421	3.780	4.703	8.658	3.850	15.451	1.054	8.197	4.904	23.648	9.607	32.306
Settembre	1.921	2.891	2.296	3.522	4.217	6.413	3.071	11.169	606	4.069	3.677	15.238	7.894	21.651
Ottobre	2.173	3.108	1.576	1.985	3.749	5.093	2.836	5.477	273	889	3.109	6.366	6.858	11.459
Novembre	985	1.639	899	967	1.884	2.606	1.976	3.790	93	175	2.069	3.965	3.953	6.571
Dicembre	1.471	2.121	538	598	2.009	2.719	1.865	3.631	56	224	1.921	3.855	3.930	6.574
Totale anno 2014	18.914	30.314	23.130	31.281	42.044	61.595	27.489	71.182	4.751	28.066	32.240	99.248	74.284	160.843

Tab.3.12: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel comune di Todi. Fonte:Regione Umbria

L' analisi del movimenti turistici nei comuni del territorio dello STINA con riferimento all'anno 2014 (Tab. 3.1 e 3.3-3.12), fa registrare un totale di quasi 250 mila arrivi e di più 480 mila presenze. Per ciò che riguarda la provenienza, i dati ufficiali mostrano come il territorio considerato sia interessato per il 53% da domanda di tipo nazionale, e per il 43% da provenienza internazionale. Rispetto all'andamento della provincia di Terni, quella più interessata dallo STINA, nel quale la componente nazionale degli arrivi incide per il 65%, si assiste pertanto ad una maggiore internazionalità del turismo che si rivolge al comprensorio, trainata da comuni quali Orvieto, Fabro e Monteleone d'Orvieto.

Attraverso la scomposizione dei flussi turistici per tipologia ricettiva (Fig. 3.3), possiamo osservare come all'interno dei comuni del territorio dello STINA, prevalga una domanda rivolta principalmente al segmento extra-alberghiero, fatta eccezione per i comuni di Fabro e Orvieto nei quali le presenze all'interno delle strutture alberghiere nel corso del 2014 mantengono valori più alti rispetto ai comuni dell'area (rispettivamente dell'80% per Fabro e del 58% per Orvieto).

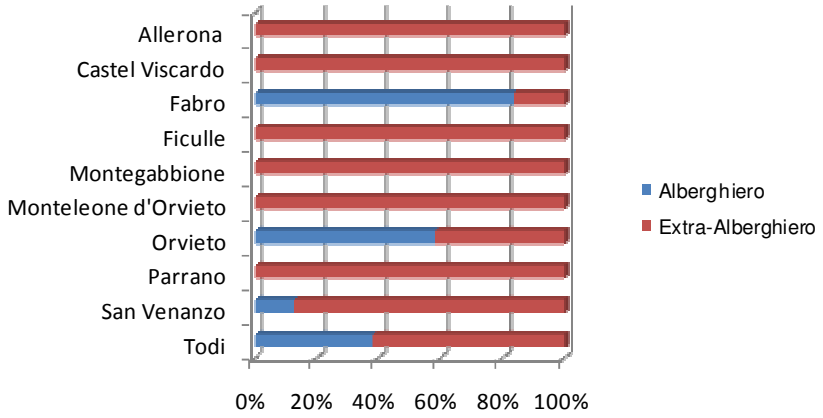

Fig.3.2 Andamento delle presenze per tipologia ricettiva nei comuni del parco. Fonte: Regione Umbria

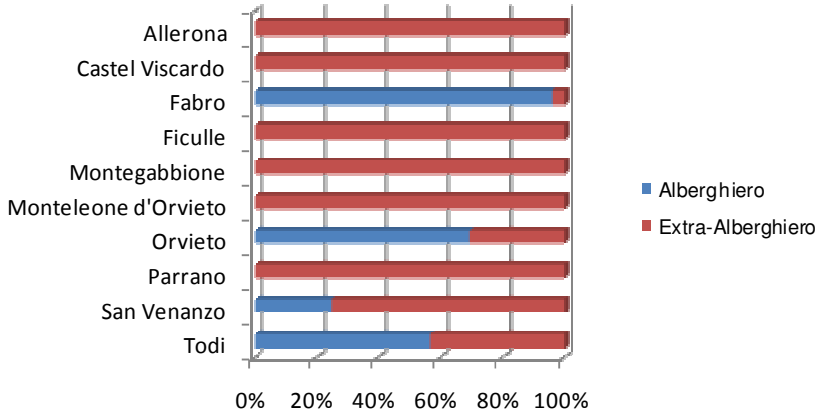

Fig.3.3 Andamento degli arrivi per tipologia ricettiva nei comuni del parco. Fonte: Regione Umbria

La permanenza media dei turisti italiani e dei turisti stranieri per struttura ricettiva (tab. 3.13), mostra soggiorni più lunghi per le strutture extra-alberghiere, per le quali i pernottamenti medi superano le tre notti, rispetto al settore alberghiero all'interno del quale, si riscontrano soggiorni medi di poco superiori alla singola notte.

	Allerona			Castel Viscardo			Fabro			Ficulle			Montegabbione		
	Alb.	Extra.	Tot	Alb.	Extra.	Tot	Alb.	Extra	Tot	Alb.	Extra	Totale	Alb.	Extra.	Tot
Gennaio	2,17	3,05	2,45	-	2,93	2,93	1,16	3,48	1,24	-	6,69	6,69	-	9,00	9,00
Febbraio	1,73	2,44	1,91	-	3,00	3,00	1,03	1,20	1,04	-	2,94	2,94	-	1,50	1,50
Marzo	1,70	2,26	1,86	-	2,00	2,00	1,05	1,37	1,08	-	3,64	3,64	-	1,74	1,74
Aprile	1,78	2,34	1,97	-	2,66	2,66	1,11	2,27	1,16	-	3,09	3,09	-	2,35	2,35
Maggio	1,76	2,45	1,96	-	1,20	1,20	1,03	4,82	1,13	-	3,51	3,51	-	3,21	3,21
Giugno	1,75	2,92	2,09	-	1,98	1,98	1,11	5,50	1,29	-	9,21	9,21	-	3,55	3,55
Luglio	1,94	3,27	2,39	-	6,23	6,23	1,12	6,86	1,61	-	8,95	8,95	-	4,75	4,75
Agosto	2,18	3,05	2,53	-	4,88	4,88	1,14	6,99	1,72	-	9,20	9,20	-	5,63	5,63
Settembre	1,90	2,72	2,12	-	3,82	3,82	1,24	4,76	1,33	-	6,26	6,26	-	4,40	4,40
Ottobre	1,86	2,43	2,03	-	11,27	11,27	1,13	1,72	1,14	-	6,94	6,94	-	3,83	3,83
Novembre	1,82	2,41	1,96	-	1,31	1,31	1,12	2,64	1,14	-	10,86	10,86	-	2,32	2,32
Dicembre	1,85	2,11	1,93	-	1,69	1,69	1,18	1,49	1,19	-	3,39	3,39	-	1,81	1,81
Totale	**1,87**	**2,66**	**2,11**	**-**	**3,61**	**3,61**	**1,12**	**4,86**	**1,29**	**-**	**6,55**	**6,55**	**-**	**3,94**	**3,94**

	Monteleone d'Orvieto			Orvieto			Parrano			San Venanzo			Todi		
	Alb.	Extra.	Tot	Alb.	Extra	Tot	Alb.	Extra	Tot	Alb.	Extra	Totale	Alb.	Extra	Totale
Gennaio	-	5,25	5,25	1,57	2,42	1,73	-	4,50	4,50	3,32	6,06	5,32	1,30	2,75	1,60
Febbraio	-	1,00	1,00	1,35	2,22	1,55	-	9,80	9,80	1,59	9,50	4,44	1,09	1,69	1,21
Marzo	-	1,25	1,25	1,44	2,00	1,58	-	5,43	5,43	1,96	3,12	2,57	1,16	1,72	1,41
Aprile	-	2,78	2,78	1,45	2,03	1,62	-	3,44	3,44	2,14	3,32	2,92	1,40	1,96	1,63
Maggio	-	3,78	3,78	1,40	2,16	1,62	-	3,13	3,13	1,87	2,73	2,52	1,45	1,91	1,63
Giugno	-	8,10	8,10	1,58	2,10	1,76	-	4,19	4,19	1,74	4,49	3,90	1,47	3,25	2,22
Luglio	-	7,47	7,47	1,37	2,46	1,78	-	7,12	7,12	2,24	6,90	5,93	1,80	4,80	3,22
Agosto	-	6,86	6,86	1,40	2,66	1,83	-	6,98	6,98	3,09	6,10	5,57	1,84	4,82	3,36
Settembre	-	7,11	7,11	1,42	2,41	1,72	-	4,25	4,25	2,39	4,93	4,26	1,52	4,14	2,74
Ottobre	-	3,48	3,48	1,42	2,20	1,66	-	3,73	3,73	1,66	3,03	2,65	1,36	2,05	1,67
Novembre	-	-	-	1,50	3,01	1,86	-	4,44	4,44	2,21	8,53	5,37	1,38	1,92	1,66
Dicembre	-	1,40	1,40	1,57	2,20	1,78	-	3,75	3,75	1,58	3,55	3,08	1,35	2,01	1,67
Totale	-	**5,80**	**5,80**	**1,44**	**2,33**	**1,72**	**-**	**5,15**	**5,15**	**2,19**	**4,91**	**4,22**	**1,47**	**3,08**	**2,17**

Tab.3.13: Permanenza media nelle strutture alberghiere ed extra- alberghiere nei comuni del Parco

Per ciò che riguarda l'andamento del movimento turistico nei diversi mesi dell'anno, è facile costatare come questi presenti una spiccata stagionalità. Dai dati forniti dal Settore Turismo della regione Umbria, e riassunti nel grafico seguente, si osserva come nel mese di agosto si concentri il maggior numero delle presenze, in particolare all'interno dei comuni di Orvieto e Todi, i quali si configurano secondo i dati, come i maggiori centri di attrazione turistica dell'area.

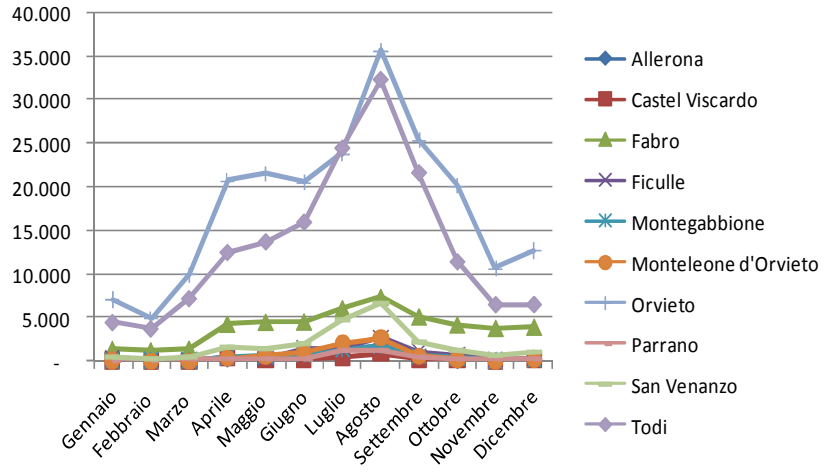

Fig.3.4: Stagionalità delle presenze nei comuni del parco. Elaborazione gruppo di lavoro. Fonte: Regione Umbria

Il turismo scolastico all'interno del territorio dello STINA, si struttura nelle tradizionali gite ed escursioni a finalità didattica che coinvolgono le scuole locali. Le proposte sono realizzate dai diversi centri di educazione ambientale presenti nell'area, in particolare nel periodo primaverile. Le classi provengono sia dalle scuole

dei comuni dello STINA, sia dai comuni limitrofi, sempre all'interno del territorio regionale. È una fruizione che utilizza i *percorsi* organizzati dai diversi soggetti gestori delle attività didattiche, volti a far conoscere e sensibilizzare verso le peculiarità ambientali presenti. Le visite sono incentrate sui diversi musei e sulle strutture divulgative presenti e si sviluppano principalmente in un unica giornata. Ad occuparsi delle varie proposte sono: la cooperativa Terra, oggi in fase di liquidazione, attiva principalmente sul territorio del comune di San Venanzo e nell'omonimo parco vulcanologico; il Centro di Educazione Ambientale di Allerona, che opera nella Selva di Meana e nell'area del Monte Peglia; infine, il Centro di Educazione Ambientale Formichella, gestito direttamente dal Corpo Forestale dello Stato, che opera sulle tre aree protette dello STINA.

Il turismo scolastico negli anni passati ha rappresentato una attività di interesse per il territorio, a differenza di quanto avvenuto negli ultimi anni, nei quali, secondo gli addetti ai lavori interpellati, è intervenuto un forte calo: nel corso del 2014, gli utenti sono stati inferiori alle 1.000 unità.

All'interno del territorio dello STINA sono presenti diverse associazioni, le quali collaborano attivamente nella realizzazione di giornate volte a promuovere e sensibilizzare sui temi dell'ambiente, in particolare le attività sviluppate all'interno del territorio si aggirano intorno alle 10 manifestazioni all'anno, e vedono le tre aree protette il luogo nel quale sviluppare iniziative come trekking, camminate lungo i sentieri o manifestazioni culturali e ricreative con il duplice scopo di valorizzare le caratteristiche e le peculiarità del territorio e sensibilizzare gli utenti sulle sue fragilità.

3.1.2 L'offerta

Una descrizione dell'offerta turistica nel territorio dello STINA non può tralasciare l'analisi di alcuni dei servizi indispensabili per poter ospitare turisti, tra cui la ricettività/ristorazione. Nei comuni del Parco secondo i dati ufficiali forniti dal settore turismo della regione Umbria, la dotazione presente è di circa 338 esercizi ricettivi, con una quota del 86% appartenente alla categoria degli esercizi extra alberghiera, ed una dotazione complessiva in termini di posti letto, pari a circa seimila unità.

Ad oggi in tutte le strutture presenti in zona sono disponibili 2.841 camere, per lo più concentrate nel comune di Orvieto. Qui, si trovano sei dei 10 *hotel* a quattro stelle presenti nelle aree protette della provincia, e 15 dei 38 *hotel* a 3 stelle. Tra le strutture ricettive extra alberghiere gli agriturismi rappresentano i più significativi sia sul fonte del numero degli esercizi con 143 attività e sia in numero di posti letto pari a 2.235 unità. Più nel dettaglio gli esercizi complementari dell'area sono costituiti, oltre che da aziende agrituristiche, da 69 *Bed&Breakfast,* 45 affittacamere, sei appartamenti per vacanze, un campeggio e tre ostelli.

	Allerona			Castel Viscardo			Fabro			Ficulle			Montegabbione		
	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.
5 stelle lusso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4 stelle	-	-	-	-	-	-	1	196	99	-	-	-	-	-	-
3 stelle	-	-	-	1	18	10	2	130	61	1	51	30	-	-	-
2 stelle	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1 stella	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
case d'epoca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale alberghiero	**-**	**-**	**-**	**1**	**18**	**10**	**3**	**326**	**160**	**1**	**51**	**30**	**-**	**-**	**-**
Affittacamere	2	41	9	1	3	2	4	36	13	4	22	8	-	-	
Campeggi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Case per ferie/Foresterie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centri per soggiorni	-	-	-	-	-	-	1	151	29	-	-	-	1	17	4
Alloggi agrituristici	13	41	9	3	35	15	5	70	28	9	108	107	9	107	38
Ostelli per la gioventù	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Bed&Breakfast	2	8	4	7	41	19	3	16	7	3	21	9	3	16	8
Totale extra-alberghiero	**17**	**90**	**22**	**11**	**79**	**36**	**13**	**273**	**77**	**16**	**151**	**124**	**13**	**140**	**50**
Totale	***17***	***90***	***22***	***12***	***97***	***46***	***16***	***599***	***237***	***17***	***202***	***154***	***13***	***140***	***50***

	Monteleone d'Orvieto			Orvieto			Parrano			San Venanzo			Todi		
	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.
5 stelle lusso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4 stelle	-	-	-	6	370	195	-	-	-		-	-	3	13	169
3 stelle	-	-	-	15	769	410	-	-	-	3	74	41	2	153	75
2 stelle	-	-	-	5	76	43	-	-	-	-	-	-	2	88	46
1 stella	-	-		-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
case d'epoca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	45	22
Totale alberghiero	**-**	**-**	**-**	**26**	**1.215**	**648**	**-**	**-**	**-**	**3**	**74**	**41**	**10**	**299**	**312**
Affittacamere	7	116	31	26	256	96	2	30	8	10	179	48	-	-	-
Campeggi	-	-	-	-	-	-			-	-	-	-	1	88	22
Case per ferie/Foresterie	-	-	-	5	121	74	-	-		-	-	-	4	225	96
Centri per soggiorni	-	-	-	2	63	21	-	-	-	4	71	29	6	76	34
Alloggi agrituristici	4	76	21	36	644	239	6	86	41	18	298	96	62	870	336
Ostelli per la gioventù	-	-	-	1	16	2	-	-	-				1	51	15
Bed&Breakfast	3	19	8	40	178	79	1	4	3	5	34	14	11	38	18
Totale extra-alberghiero	**14**	**211**	**60**	**110**	**1.278**	**511**	**9**	**120**	**52**	**37**	**582**	**187**	**85**	**1.348**	**521**
Totale	***14***	***211***	***60***	***136***	***2.493***	***1.159***	***9***	***120***	***52***	***40***	***656***	***228***	***95***	***1.647***	***833***

Tab.3.14: Dotazione ricettiva nei comuni del territorio dello STINA, anno 2013. Fonte: Regione Umbria

Per consentire un immediato raffronto con la dotazione rilevata nei comuni dello STINA, si può prendere in considerazione la tabella seguente e il rapporto con gli esercizi ricettivi presenti nei comuni delle altre aree protette in provincia di Terni (Tab. 3.3).

	STINA		
	N.Es.	Let.	Ca.
5 stelle lusso	-	-	-
4 stelle	10	579	463
3 stelle	24	1.195	627
2 stelle	7	164	89
1 stella	-	-	-
case d'epoca	3	45	22
Totale alberghie	*44*	*1.983*	*1.201*
Affittacamere	56	683	215
Campeggi	1	88	22
Case per ferie/F	9	346	170
Centri per soggi	14	378	117
Alloggi agriturist	165	2.335	930
Ostelli per la gio	2	67	17
Bed&Breakfast	78	375	169
Totale extra-alb	*325*	*4.272*	*1.640*
Totale	***369***	***6.255***	***2.841***

Tab.3.15: Dotazione ricettiva nei comuni dello STINA, anno 2013,valori assoluti.

Gli esercizi di ristorazione presenti nell'area del parco, risultano complessivamente 135, fortemente concentrati nei comuni di Todi e Orvieto, che assieme coprono il 77% della dotazione complessiva.

Località	Ristoranti	Pizzerie
Allerona	5	0
Castel Viscardo	6	2
Fabro	1	4
Ficulle	1	1
Montegabbione	1	1
Monteleone d'Orvieto	2	0
Orvieto	35	20
Parrano	3	0
San Venanzo	3	0
Todi	32	18
Totale	***89***	***46***

Tab.3.16: Attività di ristorazione presenti nei comuni dello STINA, anno 2014. Fonte comuni-italiani.it

L'area dello STINA si caratterizza per l'elevata valenza naturalistica e paleontologico-geologica: il Monte Peglia, definito il "polmone dell'Umbria", la Selva di Meana ed il Bosco dell'Elmo-Melonta mostrano ancora oggi caratteristiche di *wilderness* difficilmente riscontrabili a livello europeo, mentre la valle fluviale fossile, la spiaggia di San Lazzaro e, soprattutto, gli affioramenti di Kalsilite di San Venanzo rappresentano un

patrimonio da valorizzare.

Dal punto di vista storico-architettonico, oltre alla vicinanza alle città d'arte di Orvieto e Todi, lo STINA presenta interessanti testimonianze di diversi periodi storici, dalle Tane del Diavolo sul monte Peglia, le grotte abitate del Paleolitico, ai castellieri dell'Età del Bronzo, dai siti benedettini (il Monastero di San Pietro Acquaeortus ad Allerona, la Badia di San Niccolò a Ficulle), all'architettura civica e militare dell'età comunale (i borghi di Rotecastello, Civitella dei Conti, Pornello, Collelungo, Ripalvella, i borghi fortificati di Montegabbione, i centri di Casteldifiori e Montegiove, quest'ultimo di origine longobarda; i castelli di Sant'Apollinare e di Spina), fino al *liberty* della novecentesca Villa Cahen, nella Selva di Meana.

L'area è inoltre lo scenario dell'Ecomuseo del Paesaggio Orvietano, uno dei 45 ecomusei riconosciuti in Italia e uno dei sei riconosciuti ufficialmente dalla Regione Umbria.

Tra i diversi centri di fruizione presenti nel territorio dello STINA e disponibili per i visitatori dell'area troviamo:

Centro Museo Vulcanologico: Il museo è situato nel comune di San Venanzo, all'interno di un antico edificio del centro storico di proprietà comunale. Il museo vulcanologico nasce con l'obiettivo di valorizzare ed illustrare in maniera divulgativa le peculiarità e le caratteristiche geologiche dell'area. L'*iter* espositivo del museo si snoda attraverso quattro sale di cui una audio-video, una dedicata alla geologia e alla pantologia, una riservata alla mineralogia e vulcanologia, e una dedicata all'allestimento di piccole mostre temporanee. Il centro viene gestito attualmente dalla Cooperativa Terra.

Museo dei Cicli Geologici: Il Museo dei Cicli Geologici, nasce da un progetto del Comune di Allerona in collaborazione con il Centro Ateneo per Musei Scientifici (CAMS), dell'Università di Perugia e con la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria. Il museo, situato nel centro storico del comune di Allerona nasce con l'obiettivo di sviluppare tanto la ricerca sui reperti fossili quanto la divulgazione scientifica, la didattica, l'educazione ambientale attraverso la documentazione di reperti del territorio, in particolare di fossili marini, testimonianze dell'antico mare pliocenico, e altri reperti rinvenuti all'interno del comune.

Museo delle Terrecotte: Realizzato dal Comune di Castel Viscardo, il centro di documentazione delle terrecotte occupa la struttura riqualificata di un vecchio fontanile e di un adiacente granaio; ospita una mostra permanente dedicata al tipico cotto castellese e ai prodotti che derivano dall'argilla, spazi per laboratori e una sala conferenze.

All'interno del territorio dello STINA sono presenti tre centri accreditati di educazione ambientale, i quali propongono iniziative educative allo scopo di sensibilizzare verso le peculiarità presenti nell'area. In particolare:

Laboratorio ambientale di Allerona Scalo: con sede presso l'istituto comprensivo Muzio Cappelletti di Allerona, organizza nei mesi primaverili ed estivi, diverse proposte di educazione ambientale lungo il tratto del Peglia e nella Selva di Meana. Ormai attivo da oltre vent'anni, propone iniziative rivolte tutti gli ordini di scuola, mentre nel periodi estivi il centro organizza giornate di escursionistiche rivolto ad un pubblico adulto.

Centro di Documentazione Flora e Fauna del Monte Peglia*:* si trova all'interno del Parco dei Sette Frati, ed occupa la struttura riqualificata di un vecchio casolare, il centro è fornito di pannelli didattici-illustrativi e raccolte naturalistiche sui principali ecosistemi del territorio. La struttura è dotata di attrezzature multimediali, microscopi e stereoscopi per laboratori naturalistici, oltre a pannelli didattici-illustrativi, una biblioteca e mediateca, sala conferenze ed audiovisivi oltre agli spazi esterni usati per i laboratori l creativi. Il Centro è aperto su prenotazione per scuole e gruppi da Aprile a Settembre e viene gestito dalla coop. Terra.

Centro di educazione ambientale "Formichella"*:* gestito dal Corpo Forestale, organizza giornate di educazione ambientale presso il parco del Monte Peglia e nelle aree del parco vulcanologico di San Venanzo.

La rete sentieristica che riguarda le tre aree dello STINA è la parte di un complesso di escursioni più ampie che riguarda tutto il territorio. Molti itinerari sono stati tracciati e tabellati dai singoli comuni per le zone di loro competenza. Tra gli itinerari presenti si segnalano :

- Sentiero "Anello di Villalba": snodandosi al confine tra Umbria, Lazio e Toscana, ha inizio dal Parco di Villalba e permette di visitare il suggestivo borgo di S. Pietro Acquaeortus, raggiungibile con una

piccola deviazione dal sentiero.

- Sentiero “Anello dell’Elmo”: con partenza da S. Faustino, l’itinerario ad anello permette un’ampia escursione del bosco dell’Elmo. Il sentiero porta sul crinale del Monte di Melonta, uno dei principali siti panoramici.
- Sentiero “Anello della Selva di Meana”: situato interamente all’interno del parco, permette di raggiungere i luoghi più suggestivi dello STINA. Il tratto del sentiero che attraversa il bosco è in comune con il sentiero “Grande Anello dell’Orvietano”.
- Sentiero “Anello delle Tane del Diavolo”: con partenza dal borgo medievale di Parrano, in cui sono situate in prossimità del centro alcune sorgenti di acqua solfomagnesiaca, permette la visita alle grotte carsiche Tane del Diavolo scoperte nel III sec a.C.
- Sentiero “Grande Anello dell’Orvietano” (GAO): progettato su 11 tappe di un giorno, è indubbiamente l’itinerario più lungo dello STINA (168 km). Partendo dal centro storico di Orvieto il sentiero giunge ai maggiori siti di interesse del comune tra cui :Castel S. Giorgio, Castel Viscardo, Monte Rubiaglio, Allerona, Fabro, Monteleone d’Orvieto, Montegabbione, Castel di Fiori, Montegiove, San Vito in Monte, San Venanzo, Ospedaletto, Prodo e Corbara.
- Sentiero “Anello di Monte Tigno”: con partenza dalla Porta Maggiore di Orvieto, il percorso attraversa il bosco della Macchia dei Frati fino a raggiungere il paese di Rocca Ripesena.

Nel corso degli anni il parco grazie alla collaborazione della Regione Umbria, ha prodotto diversi strumenti di comunicazione ambientale tra cui si segnalano: la Carta dei sentieri, la Carta escursionistica orvietana, l’itinerario delle acque minerali e diversi libri e pubblicazioni sul Monte Peglia e Selva di Meana. Tra gli strumenti volti a promuovere attività sportive nel territorio, si segnalano gli ecomanuali, realizzati all’interno del progetto “Parchi Attivi”, che rappresentano delle guide per la pratica sostenibile di attività sportive. In particolare nel territorio dello STINA è possibile praticare numerose attività tra cui: escursionismo, *mountain bike*, equiturismo, torrentismo grazie ai diversi corsi d’acqua presenti nell’area.

Tra le diverse associazioni attive nel territorio dello STINA si segnalano:

- Associazione Culturale "Il Ginepro"; che si occupa di organizzazione di eventi e festival oltre ad incontri, laboratori, escursioni a piedi e in bici nel territorio dello STINA, in particolare nel territorio della Selva di Meana;
- Associazione FAI sezione di Orvieto, la quale ogni anno propone e organizza all’interno dell’area naturalistica una giornata dedicata alla visita e alla scoperta del territorio e in particolare a Villa Cahen, una prestigiosa residenza dei primi del ‘900 che domina paesaggisticamente la valle del fiume Paglia;
- Associazione Amici del Monte Peglia, che annualmente organizza eventi nel territorio dello STINA;
- Pro Loco di Allerona; collabora con il comune nell’organizzazione di eventi che interessano il territorio del parco;
- Cooperativa TERRA, la quale si occupa della gestione del museo vulcanologico di San Venanzo, e del centro di documentazione sulla Flora e sulla Fauna del Monte Peglia e delle relative proposte di educazione ambientale;
- Club Alpino Italiano (CAI) di Terni, sottosezione di Orvieto organizza uscite negli itinerari del Monte Peglia.

3.1.3 Il livello di pressione attuale

L’elevato grado di naturalità dell’area e la sua lontananza dagli insediamenti urbani, in particolare nelle sue due unità territoriali maggiori dello STINA (la Selva di Meana e il Bosco dell’Elmo-Melonta), la scarsa

accessibilità – anche in termini di viabilità rurale - che contribuisce peraltro ad allontanare previsioni di incremento urbanistico, fa sì che il livello pressione attuale sull'area appaia molto modesto[4].

Tale interpretazione si basa su tre elementi, finalizzati a offrire una misura della Capacità di Carico Turistica:

1. l'analisi delle condizioni di riempimento del patrimonio ricettivo locale;
2. il livello di pressione sulle reti di servizio comportato dalla frequentazione turistica, misurata attraverso l'analisi del sistema di depurazione delle acque reflue;
3. il grado di congestione all'interno dell'area protetta, misurata in termini di congestione della sentieristica (sia interna al parco che di supporto al turismo locale);

Il tasso di riempimento delle strutture ricettive dei comuni dello STINA oscillano per l'anno 2014 tra l'8% di Castel Viscardo e il 27% di Todi, ma solo in tre casi (Todi, Orvieto e Fabro) supera il 20%. Neanche la disarticolazione del dato su base mensile mostra picchi di particolare problematicità: la fruizione aumenta come prevedibile nei mesi estivi, ma anche in agosto il tasso di riempimento resta al di sotto del 50% con le sole esclusioni di Todi (65%) e Allerona (70%).

	Allerona	Castel Viscardo	Fabro	Ficulle	Montegabbione	Monteleone d'Orvieto	Orvieto	Parrano	San Venanzo	Todi
Gennaio	19%	3%	8%	5%	2%	1%	9%	5%	2%	9%
Febbraio	1%	0,4%	7%	2%	0%	0%	6%	3%	1%	8%
Marzo	3%	2%	8%	4%	2%	0%	13%	8%	2%	15%
Aprile	10%	11%	24%	9%	11%	5%	28%	8%	8%	25%
Maggio	7%	5%	25%	6%	13%	9%	29%	8%	7%	28%
Giugno	16%	5%	26%	25%	16%	17%	27%	9%	10%	32%
Luglio	48%	16%	34%	24%	31%	32%	32%	35%	24%	50%
Agosto	70%	32%	41%	46%	43%	42%	48%	34%	34%	65%
Settembre	14%	9%	29%	19%	13%	8%	34%	13%	11%	44%
Ottobre	4%	5%	24%	11%	9%	3%	27%	5%	6%	23%
Novembre	1%	1%	21%	4%	1%	0%	14%	6%	3%	13%
Dicembre	11%	7%	22%	7%	4%	2%	17%	8%	6%	13%
Totale 2014	**17%**	**8%**	**22%**	**13%**	**12%**	**10%**	**24%**	**12%**	**10%**	**27%**

Tab.3.17: Tasso di riempimento delle strutture ricettive, anno 2014, valori percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria

È interessante notare l'andamento di Fabro, dove l'indice resta ininterrottamente al di sopra del 20% da aprile a dicembre, probabilmente in ragione di una frequentazione che ha nei prodotti enogastronomici, in particolare nel tartufo[5], la sua principale motivazione.

	Allerona	Castel Viscardo	Fabro	Ficulle	Montegabbione	Monteleone d'Orvieto	Orvieto	Parrano	San Venanzo	Todi
Gennaio	1,0%	0,1%	1,6%	0,5%	0,2%	0,1%	1,1%	0,9%	0,7%	0,9%
Febbraio	0,0%	0,0%	1,5%	0,3%	0,0%	0,0%	0,8%	0,6%	0,3%	0,7%
Marzo	0,2%	0,1%	1,6%	0,4%	0,2%	0,0%	1,6%	1,8%	0,6%	1,4%
Aprile	0,5%	0,4%	4,9%	1,1%	1,2%	0,7%	3,3%	1,6%	2,4%	2,5%
Maggio	0,4%	0,1%	5,2%	0,7%	1,4%	1,3%	3,4%	1,6%	2,0%	2,7%
Giugno	0,8%	0,2%	5,2%	3,0%	1,8%	2,3%	3,3%	1,8%	2,9%	3,1%
Luglio	2,4%	0,5%	7,0%	2,8%	3,4%	4,5%	3,8%	7,2%	6,8%	4,8%
Agosto	3,4%	1,0%	8,4%	5,4%	4,8%	5,8%	5,7%	7,1%	9,8%	6,3%
Settembre	0,7%	0,3%	5,9%	2,2%	1,5%	1,2%	4,0%	2,6%	3,2%	4,2%
Ottobre	0,2%	0,2%	4,8%	1,4%	1,0%	0,4%	3,2%	1,1%	1,8%	2,2%
Novembre	0,0%	0,0%	4,4%	0,5%	0,2%	0,0%	1,7%	1,2%	0,9%	1,3%
Dicembre	0,5%	0,2%	4,5%	0,8%	0,4%	0,3%	2,0%	1,6%	1,6%	1,3%
Totale 2014	**0,8%**	**0,3%**	**4,6%**	**1,6%**	**1,4%**	**1,4%**	**2,8%**	**2,4%**	**2,8%**	**2,6%**

Tab.3.18: Indice di pressione turistica, anno 2014, valori %, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria e ISTAT

La scarsa pressione turistica è testimoniata anche dall'indice che relazione le presenze turistiche al numero

[4] Nonostante la scarsa accessibilità, va ricordato che il territorio dello STINA risulta attraversato dalla Valle del Paglia, su cui transita l'importante fascio infrastrutturale rappresentato dalla Autostrada del Sole (A1), con le uscite di Fabro a Nord e Orvieto a Sud, e dalla linea TAV (Cfr. Fig. 3.1).

[5] Ogni anno, in novembre, dal 1987, a Fabro, si organizza una importante mostra-mercato del tartufo che attira in media più di 15.000 visitatori, con 50 stand di produttori locali e nazionali e rivenditori di tartufo da tutte le regioni italiane.

di residenti (Cfr Par. A.1), che su base annua non raggiunge il 3% nemmeno nei casi di Orvieto e Todi (ovvero nel corso dell'anno Orvieto ospita un turista ogni 35 residenti), con un picco mensile rappresentato da agosto per San Venanzo, quando si verifica un pernottamento turistico ogni 10 residenti.

Per quanto riguarda la depurazione delle acque, lo STINA interessa i bacini del Paglia-Chiani, del Medio Tevere e del Basso Tevere e del Nestore, con grande prevalenza di Medio Tevere e Paglia-Chiani.

Bacini	Popolazione dei comuni del Parco	%
Medio Tevere	17.853	33,6%
Basso Tevere	413	0,8%
Paglia-Chiani	32.816	61,8%
Nestore	1.987	3,7%

Tab.3.19: Valori di utilizzo a fini di depurazione/sversamento dei Bacini al servizio dei Comuni dello STINA, anno 2014, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati ARPA, ISTAT e Regione Umbria

In generale tali bacini non presentano problemi nella depurazione delle acque. Entrando nella specificità del mese di agosto risulta che questi possono sostenere rispettivamente il 2,5%, il 4,8% e l'11% di presenze in più rispetto al totale dei residenti e turisti presenti del 2014.

Bacini	Popolazione Totale	Turisti Totali Alberghiero	Turisti Totali Extra-alberghiero	Totale	AE Annui	% di utilizzo
Medio Tevere	23.024.160	160.251	268.215	23.452.626	25.246.440	92,9%
Basso Tevere	12.402.720	54.659	61.167	12.518.546	14.145.840	88,5%
Paglia-Chiani	14.724.360	221.747	318.806	15.264.913	16.228.080	94,1%
Nestore	23.024.160	160.251	268.215	23.452.626	25.246.440	92,9%

Tab.3.20: Valori di utilizzo a fini di depurazione/sversamento dei comuni del Parco regionale STINA, anno 2014, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati ARPA, ISTAT e Regione Umbria

Bacini	Popolazione Totale	Turisti Totali Alberghiero	Turisti Totali Extra-alberghiero	Totale	AE Annui	% di utilizzo
Medio Tevere	1.918.680	25.448	62.670	2.006.798	2.103.870	95,4%
Basso Tevere	1.033.560	8.208	20.027	1.061.795	1.178.820	90,1%
Paglia-Chiani	1.227.030	31.782	60.968	1.319.780	1.352.340	97,6%
Nestore	4.973.670	85.703	103.789	5.163.162	5.541.330	93,2%

Tab.3.21: Valori di utilizzo a fini di depurazione/sversamento dei comuni del Parco regionale STINA, agosto 2014, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati ARPA, ISTAT e Regione Umbria

All'interno dello STINA è possibile fare una distinzione tra CCT dentro e fuori dal Parco in quanto i percorsi "Anello delle Tane del Diavolo" e "Anello di Monte Tigno" sono situati interamente al di fuori del Parco. Analizzando la CCT all'interno del Parco si nota come il numero delle presenze effettive del 2014 sia superiore rispetto alla capacità di carico annua del Parco, quindi ai fini di un turismo sostenibile il flusso turistico deve diminuire annualmente del 19% e tale percentuale nel mese di agosto sale fino al 65%. La situazione risulta leggermente diversa se consideriamo la CCT fuori dal Parco. Infatti dai dati risulta in questo caso che il numero di presenze del 2014 è inferiore alla CCT annua e ne rappresentano l'80%. Mentre se entriamo nello specifico del mese di agosto la situazione continua ad essere insostenibile. Infatti in questo caso, anche considerando la CCT furi dal parco, si rende necessaria una diminuzione del flusso turistico del 46%. I dati sono esposti nella tabella che segue.

	CCT annua	CCT agosto	Presenze effettive 2014	Presenze effettive agosto 2014
CCT entro Parco	383.376	31.948	472.529	90.746
CCT fuori Parco	590.576	49.215		

Tab.3.22: Capacità di Carico Turistica Parco regionale STINA, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati Regione Umbria

La situazione peggiora se si ipotizza che i sentieri non siano totalmente percorribili. Con una capacità di carico dentro il parco inferiore del 40% rispetto a quella reale il flusso turistico dovrebbe diminuire del 51% e nel mese di agosto dell' 79%. In questo caso, la CCT è superata anche fuori dal Parco; il flusso turistico

annuale dovrebbe diminuire del 25% e nel mese di agosto del 67%.

In conclusione si può affermare che considerando solo la capacità turistica all'interno dello STINA la preservazione e conservazione dell'area risulta essere a rischio, mentre considerando la capacità di carico fuori dallo STINA risulta che il flusso turistico non deve essere numericamente ridotto, ma gestito in maniera migliore cercando di ottenere una redistribuzione più omogenea durante tutto l'anno[6].

3.2 LA FRUIZIONE POTENZIALE

3.2.1 Possibili linee di indirizzo

Da quanto sin qui evidenziato, lo STINA si presenta come un'area dalle valenze ambientali uniche sotto il profilo naturalistico, paesaggistico, storico e paleonto-geologico, rappresentando in potenza un attrattore naturale di altissimo valore, anche all'interno di una regione che fa della naturalità e della qualità paesaggistica il proprio elemento di caratterizzazione.

In particolare due elementi naturalistici meritano una più decisa valorizzazione in futuro, dal punto di vista sia scientifico che della fruizione generalista: da un lato la componente naturalistica in senso stretto, legata alla importante presenza boschiva che caratterizza la Selva di Meana, il bosco di Elmo-Melata e la pineta del Monte Peglia e che fa di queste aree un territorio con attributi molti vicini ad una vera e propria *wilderness* e che ha nel lupo una presenza faunistica significativa. Dall'altro, la componente paleontologica della valle fluviale fossile, e geologica del parco vulcanologico di San Venanzo, con affioramenti di Kalsilite tra i più rari a livello europeo. Per quanto concerne la componente boschiva, la valorizzazione può prevedere la promozione di accordi con la Regione Lazio per la fruizione congiunta con l'area tutelata del Monte Rufeno, in continuità con la Selva di Meana, così come con il parco regionale del fiume Tevere per la zona sud-orientale dello STINA. In questo senso, può risultare uno strumento di integrazione interessante l'ecomuseo del paesaggio orvietano.

Riguardo invece la componente paleontologica e geologica, può essere valutata la utilità di candidare l'area al riconoscimento da parte della rete internazionale di geoparchi, sotto il patrocinio dell'UNESCO[7].

A queste potenzialità si uniscono gli ulteriori elementi di valorizzazione rappresentati da turismo sportivo, in parte già praticato (*mountain bike*, *nordic walking*, speleologia, torrentismo e *canyoning*) e, soprattutto, dall'enogastronomia, con produzioni tipiche certificate di grande rilevanza, dai vini del DOC Orvieto al tartufo di Fabro, veicolati dalla Strada dei vini e dei Sapori "Etrusco-romana".

3.2.2 Il livello di pressione potenziale

Le nuove attività turistiche ipotizzate non prevedono particolari pressioni ambientali. Nonostante il sostanziale sottoutilizzo dell'area da parte delle attività antropiche, la logica di sviluppo turistico dello STINA prevede di puntare verso attività di nicchia, rivolte a fruitori attenti al valore ambientale dei luoghi. Come visto nel paragrafo precedente, gli indici di pressione turistica sono tali che il sistema ricettivo locale risulterebbe in grado di sopportare un incremento delle presenze di grande entità, anche nei mesi di picco della stagione estiva (Cfr Tab. 3.17 e 3.18)

---

[6] Il calcolo considera le presenze di tutti i comuni che interessano l'area protetta, ivi compresi Todi ed Orvieto interessati da un forte turismo, che probabilmente solo in minima parte si indirizza anche allo STINA.

[7] Un geoparco della rete sotto il patrocinio dell'UNESCO è un´area di dimensioni medio grandi caratterizzata da un patrimonio geo-paleontologico di valore scientifico internazionale, che organizza un piano di tutela senza imposizione di nuovi vincoli protezionistici rispetto a quelli già esistenti e con il coinvolgimento delle comunità locali. Il riconoscimento a geoparco prevede la realizzazione di programmi educativi incentrati su geologia e prevenzione del dissesto idrogeologico, e la creazione di una strategia turistica unitaria.

3.3 SWOT ed elementi per la VAS

Per quanto concerne gli elementi di interesse per la VAS del parco di Colfiorito, oltre a quanto emerso nei precedenti paragrafi dedicati alle pressioni, vanno segnalati i possibili disturbi portati a fauna ed ambiente da pratiche turistico-sportive.

Tra queste ultime, si segnala l'attività del torrentismo, principalmente nella fossa del Torrente del Bagno e a Fosso dell'Elmo. Anche in questo parco è stata accertata la presenza della salamandrina dagli occhiali, della rana agile e di quella appenninica da tenere in considerazione durante le attività sportive. Per questo motivo, così come indicato per il Subasio, va evitata l'attività nel periodo riproduttivo (febbraio-giugno) e vanno sensibilizzati i praticanti su comportamenti sostenibili da tenere durante il percorso.

Nel complesso, gli elementi rilevanti emersi sono raccolti nella SWOT che informa la seguente tabella di sintesi.

	Elementi su cui fare leva	**Ostacoli allo sviluppo**
Stato attuale	***Punti di forza*** - Area di vera *wilderness*, con scarsa diffusione di attività antropica e del costruito - Presenza di un attrattore geologico con peculiarità di rilevanza internazionale - Grande diffusione dell'agriturismo - Comparto alberghiero sviluppato in tre comuni dell'area - Presenza di forti attrattori turistici noti a livello internazionale (Orvieto e Todi) - Presenza di emergenze storico-architettoniche - Esistenza di un Ecomuseo riconosciuto (paesaggio orvietano) - Presenza di associazioni che realizzano attività di tipo ricreativo- naturalistico - Produzioni agroalimentari di qualità (vino, carne, tartufo) - Esistenza di una Strada dei vini "Etrusco-romana"	***Punti di debolezza*** - Scarsa diffusione di mezzi pubblici - Insufficiente fruizione turistica (tassi di riempimento modesti) - Scarsa sostenibilità delle attività legate a valorizzazione turistica ed educazione ambientale nell'area - Esistenza dell'elemento di frattura territoriale della Valle del Paglia (A1 e TAV)
Potenzialità future	***Opportunità*** - Aumento della richiesta di tipicità e qualità delle produzioni - Aumento domanda di attività sportive e turismo sostenibile - Aumento dell'attenzione per le emergenze geologiche e la loro valorizzazione (geoparchi) - Possibilità di integrazione dell'offerta con Lazio e Parco del Tevere	***Minacce*** - Percezione distorta della presenza del lupo - Ritorno di interessi legati alla produzione di energia eolica nell'area

Tab. 3.1: Tavola di sintesi dell'analisi SWOT per il turismo dello STINA

4. IL PARCO FLUVIALE DEL TEVERE

Il Parco Fluviale del Tevere si snoda lungo 50 chilometri di fiume, nel tratto medio-inferiore del suo corso in Umbria: dal ponte di Montemolino, che congiunge i territori comunali di Montecastello di Vibio e Todi, fino all'Oasi di Alviano, passando attraverso la Gola del Forello. Da Montemolino, dove scorre così rapidamente da essere ribattezzato"Il Furioso", il Tevere scende verso Pontecuti, dove per la bassa velocità delle sue correnti è noto come "Tever morto", per poi inoltrarsi, per quasi otto chilometri, nella Gola del Forello. Quest'ultima valle, fra Todi e Orvieto, attraversa la dorsale Monte Peglia-Monti Amerini e rappresenta il vero e proprio cuore del Parco.

Con una superficie di 7.925 ettari il parco è amministrativamente incluso nei comuni di Alviano, Baschi, Guardea, Monte Castello di Vibio, Montecchio, Orvieto e Todi; oltre al corso fluviale e ai laghi artificiali di Corbara e Alviano, il Parco comprende il colle di Todi, la Valle della Pasquarella, il versante collinare fra Titignano e Prodo, e parte di quello intorno a Civitella del Lago.

Il territorio del Parco trova la sua principale caratterizzazione paesaggistica nella presenza del corso d'acqua, nei serbatoi di naturalità connessi all'asta fluviale, alle conformazioni geomorfologiche di superficie e ipogee, che si trovano in relazione al fiume e agli ecosistemi che si sono generati anche in relazione ad operazioni antropiche. Le zone dell'Umbria direttamente interessate dal corso del Tevere si presentano estremamente diversificate, scorrendo il fiume sia lungo ampie vallate affiancate da montagne nella parte centro – nord della regione, sia all'interno di aspre gole che iniziano poco dopo la città di Todi e continuano sino alle prime propaggini del Lazio.

Tra i comuni di Alviano e Guardea, nella zona sud-occidentale dell'Umbria, si trovano i laghi di Alviano, e Corbara, formati nel 1963 a seguito della bacinizzazione del Tevere per lo sfruttamento idroelettrico. Corbara, con le sue e acque profonde circa 30/40 metri, è il secondo lago umbro dopo il Trasimeno per superficie, gli unici a superare i 10 chilometri quadrati di estensione.

I comuni di Todi ed Orvieto rappresentano le principali attestazioni urbane che caratterizzano l'area con il loro patrimonio culturale, Todi in particolare è nel Parco con l'intero centro storico. Ma tutto il territorio del Parco è ricco di centri minori diffusi e dotati di testimonianze storiche e artistiche.

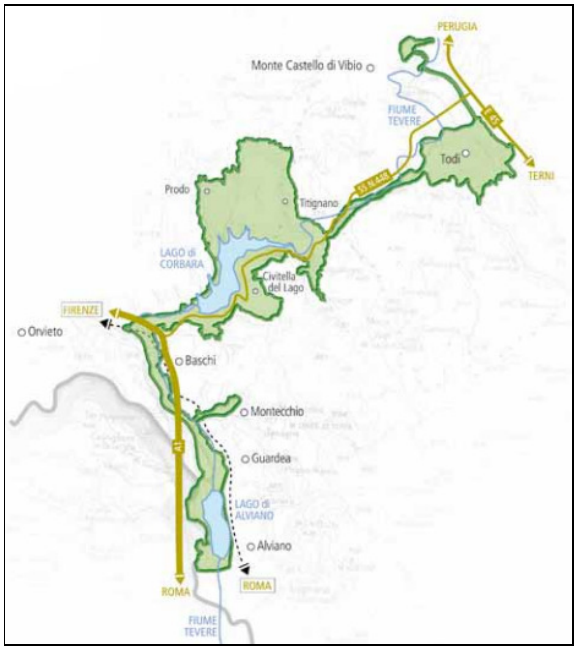

Fig.4.1: Il territorio del Parco Fluviale del Tevere

Per la forma e la posizione il parco può essere raggiunto partendo dalla stazione di Orvieto interessata dalla linea ferroviaria Roma-Firenze, e dalla stazione di Todi, sulla linea Terni-Perugia. Il Parco è inoltre, interessato dall'autostrada A1 (Napoli-Milano), e dalla superstrada E45 (Orte-Ravenna). La Strada Statale 448 di Baschi che attraversa il territorio del Parco, costeggia il corso del Tevere e il Lago di Corbara.

4.1 LA FRUIZIONE ATTUALE

4.1.1 La domanda

L'analisi quantitativa degli arrivi e delle presenze rappresenta il punto di partenza per svolgere una prima riflessione sulla dinamica della domanda turistica all'interno del territorio del parco. I dati ufficiali mostrano una progressiva crescita dei flussi turistici nel corso dell'ultimo decennio, in particolare sul fronte degli arrivi. I sette comuni del parco hanno registrato nel 2014 più di duecentomila arrivi che hanno generato sul territorio più di quattrocento mila presenze. Questa dinamica è trainata da Todi ed Orvieto, città d'arte di fama internazionale. Per quanto riguarda la provenienza dei turisti, ad incidere sulla crescita è, in particolare, la componente internazionale, in costante incremento, facendo registrare nel periodo 2005-2014 una variazione positiva del 58% per quanto concerne gli arrivi, mentre la componente nazionale nello stesso anno si è fermata al +13%. Anche sul fronte delle presenze, nel corso degli anni si è assistito ad un incremento del turismo straniero +41%, mentre la componente nazionale registra un lieve calo (-1%).

Analizzando i flussi turistici per singolo comune, si osserva come i comuni di Monte Castello di Vibio e Guardea (Tab. 4.1) abbiano assistito ad un aumento del numero dei turisti sia sul fonte degli arrivi che su quello delle presenze, insieme ad Orvieto e Todi: quest'ultimi – come detto centri di notevole richiamo internazionale - incidono sul complesso dei comuni del parco per il 95% degli arrivi e il 92% delle presenze totali. Impressionante in questo senso la "scoperta" di Todi da parte del turismo internazionale (+172% degli arrivi e +94% delle presenze!) nel decennio considerato. Al contrario Alviano, Baschi e Montecchio rappresentano all'interno del territorio del parco i comuni nei quali si è registrato un calo significativo sia sul fronte degli arrivi sia sul fronte delle presenze, un calo egualmente distribuito tra componente nazionale e internazionale.

		2005		2010		2014		Var. 2005-2014	
Parco Fluviale del Tevere		**arrivi**	**presenze**	**arrivi**	**presenze**	**arrivi**	**presenze**	**arrivi**	**presenze**
Alviano	Italiani	1.009	3.674	491	1.443	732	2.228	-27%	-39%
	Stranieri	321	970	113	151	76	136	-76%	-86%
	Totale	1.330	4.644	604	1.594	808	2.364	-39%	-49%
Baschi	Italiani	4.698	10.781	4.115	8.957	3367	7.370	-28%	-32%
	Stranieri	2.729	12.448	2.496	11.992	2008	10110	-26%	-19%
	Totale	7.427	23.229	6.661	20.949	5375	17480	-28%	-25%
Guardea	Italiani	188	373	265	890	465	1.216	147%	226%
	Stranieri	112	783	23	189	60	464	-46%	-41%
	Totale	300	1.156	288	1.079	528	1.680	76%	45%
Monte Castello di Vibio	Italiani	1.173	3.274	1.294	4.673	2246	4.555	91%	39%
	Stranieri	188	1.088	248	1.470	446	1.870	137%	72%
	Totale	1.361	4.362	1.542	6.143	2.692	6.425	98%	47%
Montecchio	Italiani	1900	6.509	1.629	4.935	1759	3.570	-7%	-45%
	Stranieri	1143	2.435	186	1.282	319	870	-72%	-64%
	Totale	3043	8.944	1.815	6.217	2.078	4.440	-32%	-50%
Orvieto	Italiani	63.612	130.466	57.129	98.757	66.126	104.517	4%	-20%
	Stranieri	41.484	80.280	48.191	95.714	57.960	108.698	40%	35%
	Totale	105.096	210.746	105.320	194.471	124.086	213.215	18%	1%
Todi	Italiani	34.698	71.108	35.025	71.653	46.403	101.496	34%	43%
	Stranieri	10.253	30.642	14.037	35.118	27.881	59.347	172%	94%
	Totale	44.951	101.750	49.062	106.771	74.284	160.843	65%	58%
Totale area	***Italiani***	***107.278***	***226.185***	***99.948***	***191.308***	***121.098***	***224.952***	*13%*	*-1%*
	Stranieri	***56.230***	***128.646***	***65.294***	***145.916***	***88.750***	***181.495***	*58%*	*41%*
	Totale	***163.508***	***354.831***	***165.292***	***337.224***	***209.851***	***406.447***	*28%*	*15%*

Tab.4.1: Arrivi e presenze turistiche, anni 2005, 2010 e 2014, valori assoluti e variazioni percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria

Nonostante il miglioramento della *performance* che nel 2014 registra un totale di +28% degli arrivi e +15% delle presenze, la permanenza media dei turisti è calata nella maggioranza dei comuni dell'area (ad eccezione di Baschi e Todi), dove da 2,12 notti del 2005 si è giunti a 1,90 notti di permanenza media nel 2014.

		2005	2010	2014	Var. 2005-2014
Alviano	Italiani	3,64	2,94	3,04	-16%
	Stranieri	3,02	1,34	1,79	-41%
	Totale	3,49	2,64	2,93	-16%
Baschi	Italiani	2,29	2,18	2,19	-5%
	Stranieri	4,56	4,80	5,03	10%
	Totale	3,13	3,15	3,25	4%
Guardea	Italiani	1,98	3,36	2,62	32%
	Stranieri	6,99	8,22	7,73	11%
	Totale	3,85	3,75	3,18	-17%
Monte Castello di Vibio	Italiani	2,79	3,61	2,03	-27%
	Stranieri	5,79	5,93	4,19	-28%
	Totale	3,20	3,98	2,39	-26%
Montecchio	Italiani	3,43	3,03	2,03	-41%
	Stranieri	2,13	6,89	2,73	28%
	Totale	2,94	3,43	2,14	-27%
Orvieto	Italiani	2,05	1,73	1,58	-23%
	Stranieri	1,94	1,99	1,88	-3%
	Totale	2,01	1,85	1,72	-14%
Todi	Italiani	2,05	2,05	2,19	7%
	Stranieri	2,99	2,50	2,13	-29%
	Totale	2,26	2,18	2,17	-4%
Totale area	***Italiani***	**2,11**	**1,91**	**1,86**	***-12%***
	Stranieri	**2,29**	**2,23**	**2,05**	***-11%***
	Totale	**2,12**	**1,99**	**1,90**	***-10%***

Tab 4.2: Permanenza media nelle strutture turistiche, anni 2005, 2010 e 2014, valori assoluti e variazioni percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria

Alviano	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE							
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale		Complessivo	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	33	116	-	-	33	116	16	36	-	-	16	36	49	152
Febbraio	50	185	-	-	50	185	2	4	-	-	2	4	52	189
Marzo	78	200	2	4	80	204	10	24	-	-	10	24	90	228
Aprile	45	170	29	57	74	227	22	58	-	-	22	58	96	285
Maggio	36	141	-	-	36	141	21	53	-	-	21	53	57	194
Giugno	30	86	1	1	31	87	1	15	-	-	1	15	32	102
Luglio	42	176	-	-	42	176	-	-	-	-	-	-	42	176
Agosto	70	294	22	49	92	343	16	142	-	-	16	142	108	485
Settembre	107	239	4	7	111	246	6	18	-	-	6	18	117	264
Ottobre	24	51	8	8	32	59	-	-	-	-	-	-	32	59
Novembre	59	105	7	7	66	112	7	12	-	-	7	12	73	124
Dicembre	39	62	3	3	42	65	18	41	-	-	18	41	60	106
Totale 2014	613	1.825	76	136	689	1.961	119	403	-	-	119	403	808	2.364

Tab.4.3: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel comune di Alviano. Fonte:Regione Umbria

Baschi	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE							
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale		Complessivo	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	2	2	-	-	2	2	63	231	-	2	63	233	65	235
Febbraio	-	-	-	-	-	-	76	147	5	5	81	152	81	152
Marzo	-	-	-	-	-	-	71	125	6	10	77	135	77	135
Aprile	106	181	5	5	111	186	246	490	86	290	332	780	443	966
Maggio	89	143	24	31	113	174	169	335	128	369	297	704	410	878
Giugno	73	119	10	20	83	139	138	234	276	1.252	414	1.486	497	1.625
Luglio	210	359	21	29	231	388	277	618	623	3.523	900	4.141	1.131	4.529
Agosto	140	389	16	50	156	439	678	2.122	550	3.585	1.228	5.707	1.384	6.146
Settembre	66	106	2	4	68	110	296	554	192	721	488	1.275	556	1.385
Ottobre	39	42	7	9	46	51	157	303	32	162	189	465	235	516
Novembre	28	52	1	1	29	53	103	295	13	23	116	318	145	371
Dicembre	89	129	3	5	92	134	251	394	8	14	259	408	351	542
Totale 2014	842	1.522	89	154	931	1.676	2.525	5.848	1.919	9.956	4.444	15.804	5.375	17.480

Tab.4.4: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel comune di Baschi. Fonte:Regione Umbria

Guardea	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE							
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale		Complessivo	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	-	-	-	-	-	-	28	102	3	6	31	108	31	108
Febbraio	-	-	-	-	-	-	36	98	-	2	36	100	36	100
Marzo	-	-	-	-	-	-	36	60	2	3	38	63	38	63
Aprile	-	-	-	-	-	-	98	133	1	3	99	136	99	136
Maggio	-	-	-	-	-	-	5	5	-	-	5	5	5	5
Giugno	-	-	-	-	-	-	34	211	8	32	42	243	42	243
Luglio	-	-	-	-	-	-	25	58	21	207	46	265	46	265
Agosto	-	-	-	-	-	-	25	82	22	199	47	281	47	281
Settembre	-	-	-	-	-	-	18	26	-	-	18	26	18	26
Ottobre	-	-	-	-	-	-	57	143	-	-	57	143	57	143
Novembre	-	-	-	-	-	-	44	118	-	-	44	118	44	118
Dicembre	-	-	-	-	-	-	62	180	3	12	65	192	65	192
Totale 2014	-	-	-	-	-	-	468	1.216	60	464	528	1.680	528	1.680

Tab.4.5: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel comune di Guardea. Fonte:Regione Umbria

Monte Castello di Vibio	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE							
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale		Complessivo	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	-	-	-	-	-	-	11	77	4	28	15	105	15	105
Febbraio	-	-	-	-	-	-	19	22	-	-	19	22	19	22
Marzo	-	-	-	-	-	-	37	56	-	-	37	56	37	56
Aprile	-	-	-	-	-	-	135	314	2	2	137	316	137	316
Maggio	-	-	-	-	-	-	59	117	8	14	67	131	67	131
Giugno	-	-	-	-	-	-	112	427	27	174	139	601	139	601
Luglio	-	-	-	-	-	-	76	282	49	351	125	633	125	633
Agosto	-	-	-	-	-	-	182	718	50	357	232	1.075	232	1.075
Settembre	-	-	-	-	-	-	48	105	32	177	80	282	80	282
Ottobre	-	-	-	-	-	-	33	51	19	45	52	96	52	96
Novembre	-	-	-	-	-	-	50	71	-	12	50	83	50	83
Dicembre	-	-	-	-	-	-	110	173	-	-	110	173	110	173
Totale 2014	-	-	-	-	-	-	872	2.413	191	1.160	1.063	3.573	1.063	3.573

Tab.4.6: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel comune di Monte Castello di Vibio. Fonte:Regione Umbria

	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE							
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale		Complessivo	
Montecchio	**Arrivi**	**Presenze**	**Arrivi**	**Presenze**	**Arrivi**	**Presenze**	**Arrivi**	**Presenze**	**Arrivi**	**Presenze**	**Arrivi**	**Presenze**	**Arrivi**	**Presenze**
Gennaio	-	-	-	-	-	-	62	137	2	8	64	145	64	145
Febbraio	-	-	-	-	-	-	17	29	4	4	21	33	21	33
Marzo	-	-	-	-	-	-	103	132	8	12	111	144	111	144
Aprile	2	2	-	-	2	2	138	258	26	56	164	314	166	316
Maggio	-	-	2	4	2	4	136	219	36	112	172	331	174	335
Giugno	4	4	-	-	4	4	93	157	35	69	128	226	132	230
Luglio	2	2	-	-	2	2	109	220	78	214	187	434	189	436
Agosto	4	8	-	-	4	8	443	1.108	63	277	506	1.385	510	1.393
Settembre	4	17	-	-	4	17	229	592	32	58	261	650	265	667
Ottobre	3	3	-	-	3	3	132	208	22	36	154	244	157	247
Novembre	-	-	-	-	-	-	98	144	6	11	104	155	104	155
Dicembre	4	4	-	-	4	4	176	326	5	9	181	335	185	339
Totale 2014	23	40	2	4	25	44	1.736	3.530	317	866	2.053	4.396	2.078	4.440

Tab.4.7: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel comune di Montecchio. Fonte:Regione Umbria

	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE							
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale		Complessivo	
Orvieto	**Arrivi**	**Presenze**	**Arrivi**	**Presenze**	**Arrivi**	**Presenze**	**Arrivi**	**Presenze**	**Arrivi**	**Presenze**	**Arrivi**	**Presenze**	**Arrivi**	**Presenze**
Gennaio	2.491	4.037	818	1.162	3.309	5.199	615	1.452	156	414	771	1.866	4.080	7.065
Febbraio	1.621	2.239	784	1.007	2.405	3.246	585	1.076	141	539	726	1.615	3.131	4.861
Marzo	2.593	3.794	2.115	3.008	4.708	6.802	1.066	1.536	496	1.595	1.562	3.131	6.270	9.933
Aprile	4.271	6.073	4.816	7.081	9.087	13.154	2.492	4.329	1.231	3.220	3.723	7.549	12.810	20.703
Maggio	4.233	5.638	5.286	7.692	9.519	13.330	1.962	3.290	1.823	4.891	3.785	8.181	13.304	21.511
Giugno	3.210	4.352	4.407	7.685	7.617	12.037	1.991	3.019	2.066	5.493	4.057	8.512	11.674	20.549
Luglio	3.603	4.824	4.803	6.653	8.406	11.477	2.203	3.907	2.833	8.478	5.036	12.385	13.442	23.862
Agosto	8.404	11.411	4.539	6.700	12.943	18.111	4.391	10.112	2.228	7.526	6.619	17.638	19.562	35.749
Settembre	3.992	5.740	6.224	8.752	10.216	14.492	1.953	3.493	2.592	7.461	4.545	10.954	14.761	25.446
Ottobre	3.626	5.015	4.842	7.019	8.468	12.034	1.875	3.681	1.825	4.464	3.700	8.145	12.168	20.179
Novembre	2.305	3.240	2.087	3.352	4.392	6.592	1.024	2.475	322	1.578	1.346	4.053	5.738	10.645
Dicembre	3.482	5.498	1.254	1.924	4.736	7.422	2.138	4.286	272	1.004	2.410	5.290	7.146	12.712
Totale 2014	43.831	61.861	41.975	62.035	85.806	123.896	22.295	42.656	15.985	46.663	38.280	89.319	124.086	213.215

Tab.4.8: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel comune di Orvieto. Fonte:Regione Umbria

	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE							
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale		Complessivo	
Todi	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	891	1.533	1.339	1.365	2.230	2.898	554	1.475	33	140	587	1.615	2.817	4.513
Febbraio	872	1.062	1.621	1.653	2.493	2.715	597	977	38	94	635	1.071	3.128	3.786
Marzo	1.093	1.422	1.809	1.939	2.902	3.361	2.155	3.648	100	239	2.255	3.887	5.157	7.248
Aprile	1.874	2.999	2.629	3.308	4.503	6.307	2.931	5.635	251	588	3.182	6.223	7.685	12.530
Maggio	2.384	3.750	2.791	3.735	5.175	7.485	2.848	4.940	426	1.324	3.274	6.264	8.449	13.749
Giugno	1.624	2.555	2.544	3.581	4.168	6.136	2.258	5.966	773	3.891	3.031	9.857	7.199	15.993
Luglio	1.344	2.356	2.667	4.848	4.011	7.204	2.548	9.023	1.048	8.236	3.596	17.259	7.607	24.463
Agosto	2.282	4.878	2.421	3.780	4.703	8.658	3.850	15.451	1.054	8.197	4.904	23.648	9.607	32.306
Settembre	1.921	2.891	2.296	3.522	4.217	6.413	3.071	11.169	606	4.069	3.677	15.238	7.894	21.651
Ottobre	2.173	3.108	1.576	1.985	3.749	5.093	2.836	5.477	273	889	3.109	6.366	6.858	11.459
Novembre	985	1.639	899	967	1.884	2.606	1.976	3.790	93	175	2.069	3.965	3.953	6.571
Dicembre	1.471	2.121	538	598	2.009	2.719	1.865	3.631	56	224	1.921	3.855	3.930	6.574
Totale 2014	18.914	30.314	23.130	31.281	42.044	61.595	27.489	71.182	4.751	28.066	32.240	99.248	74.284	160.843

Tab.4.9: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel comune di Todi. Fonte:Regione Umbria

L' analisi dei movimenti turistici nei comuni del parco con riferimento all'anno 2014 (Tab. 4.1 e 4.3-4.8), fa registrare un totale di quasi 250 mila arrivi e di più 480 mila presenze. Per ciò che riguarda la provenienza, i dati ufficiali mostrano come il territorio del parco sia interessato in larga parte da una fruizione di carattere nazionale. Il numero di arrivi italiani risulta pari al 58% sul totale, rispetto all'andamento della provincia di Terni, quella più interessata dal territorio del parco; e alla provincia di Perugia, nelle quali la componente nazionale incide rispettivamente per il 65% e il 71% sul dato complessivo.

Attraverso la scomposizione dei flussi turistici per tipologia ricettiva (Fig. 4.3), possiamo osservare come all'interno del territorio del parco, sia presente una maggiore richiesta da parte dei turisti per il segmento extra-alberghiero, ad eccezione dei comuni di Alviano e Orvieto, nei quali le presenze all'interno delle strutture alberghiere nel corso del 2014 mantengono valori più alti rispetto ai comuni dell'area (rispettivamente dell'83% per Alviano e del 58% per Orvieto).

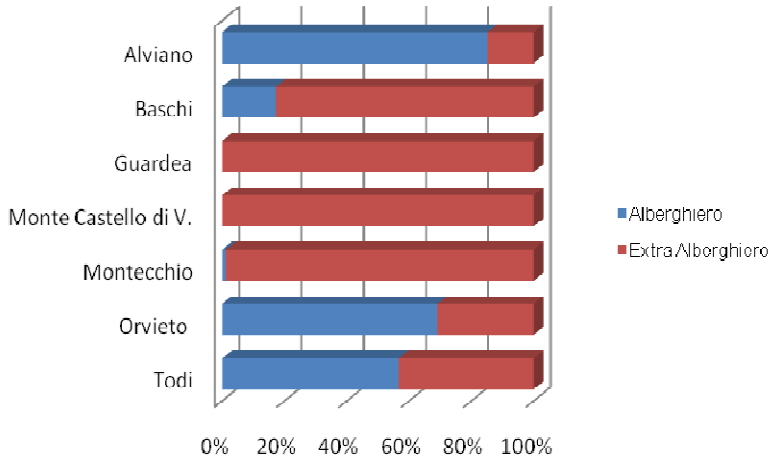

Fig.4.2: Andamento delle presenze per tipologia ricettiva nei comuni del parco. Fonte: Regione Umbria

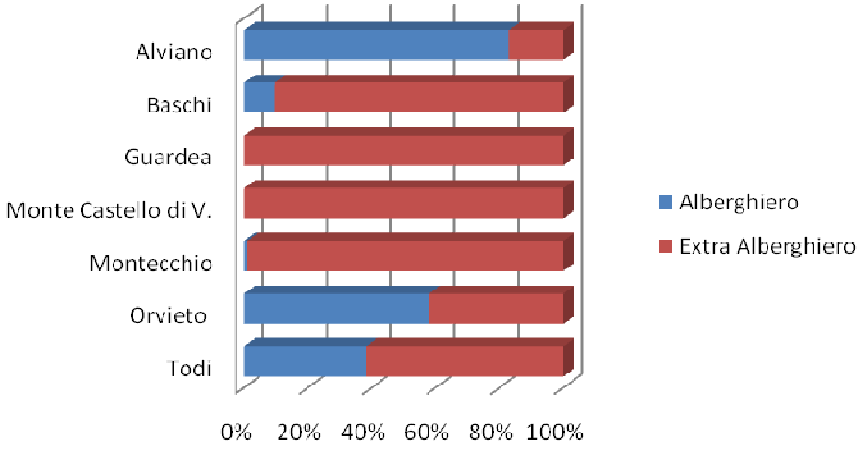

Fig.4.3: Andamento degli arrivi per tipologia ricettiva nei comuni del parco. Fonte: Regione Umbria

La permanenza media dei turisti italiani e stranieri per struttura ricettiva (Tab.4.9),mostra soggiorni più lunghi all'interno delle strutture complementari, per le quali mediamente nel corso del 2014 si registra una permanenza media di 3,01 notti, rispetto al settore alberghiero, per il quale si riscontrano soggiorni di 1,33 notti di media.

	Alviano			Baschi			Guardea			Monte Castello di V.		
	Alb.	Extra.	Tot	Alb.	Extra.	Tot	Alb.	Extra	Tot	Alb.	Extra	Totale
Gennaio	3,52	2,25	3,10	1,00	3,70	3,62	-	3,48	3,48	-	7,00	7,00
Febbraio	3,70	2,00	3,63	-	1,88	1,88	-	2,78	2,78	-	1,16	1,16
Marzo	2,55	2,40	2,53	-	1,75	1,75	-	1,66	1,66	-	1,51	1,51
Aprile	3,07	2,64	2,97	1,68	2,35	2,18	-	1,37	1,37	-	2,31	2,31
Maggio	3,92	2,52	3,40	1,54	2,37	2,14	-	1,00	1,00	-	1,96	1,96
Giugno	2,81	15,00	3,19	1,67	3,59	3,27	-	5,79	5,79	-	4,32	4,32
Luglio	4,19	-	4,19	1,68	4,60	4,00	-	5,76	5,76	-	5,06	5,06
Agosto	3,73	8,88	4,49	2,81	4,65	4,44	-	5,98	5,98	-	4,63	4,63
Settembre	2,22	3,00	2,26	1,62	2,61	2,49	-	1,44	1,44	-	3,53	3,53
Ottobre	1,84	-	1,84	1,11	2,46	2,20	-	2,51	2,51	-	1,85	1,85
Novembre	1,70	1,71	1,70	1,83	2,74	2,56	-	2,68	2,68	-	1,66	1,66
Dicembre	1,55	2,28	1,77	1,46	1,58	1,54	-	2,95	2,95	-	1,57	1,57
Totale	**2,85**	**3,39**	**2,93**	**1,80**	**3,56**	**3,25**	**-**	**3,18**	**3,18**	**-**	**3,36**	**3,36**

	Montecchio			Orvieto			Todi		
	Alb.	Extra.	Tot	Alb.	Extra	Tot	Alb.	Extra	Totale
Gennaio	-	2,27	2,27	1,57	2,42	1,73	1,30	2,75	1,60
Febbraio	-	1,57	1,57	1,35	2,22	1,55	1,09	1,69	1,21
Marzo	-	1,30	1,30	1,44	2,00	1,58	1,16	1,72	1,41
Aprile	1,00	1,91	1,90	1,45	2,03	1,62	1,40	1,96	1,63
Maggio	2,00	1,92	1,93	1,40	2,16	1,62	1,45	1,91	1,63
Giugno	1,00	1,77	1,74	1,58	2,10	1,76	1,47	3,25	2,22
Luglio	1,00	2,32	2,31	1,37	2,46	1,78	1,80	4,80	3,22
Agosto	2,00	2,74	2,73	1,40	2,66	1,83	1,84	4,82	3,36
Settembre	4,25	2,49	2,52	1,42	2,41	1,72	1,52	4,14	2,74
Ottobre	1,00	1,58	1,57	1,42	2,20	1,66	1,36	2,05	1,67
Novembre	-	1,49	1,49	1,50	3,01	1,86	1,38	1,92	1,66
Dicembre	1,00	1,85	1,83	1,57	2,20	1,78	1,35	2,01	1,67
Totale	**1,76**	**2,14**	**2,14**	**1,44**	**2,33**	**1,72**	**1,47**	**3,08**	**2,17**

Tab.4.10:Permanenza media nelle strutture alberghiere ed extra-alberghiere nei comuni del Parco

L'analisi dei movimenti turistici nei diversi mesi dell'anno permette di delineare un quadro delle caratteristiche del turismo all'interno dell'area, consentendo così di verificare l'esistenza di fenomeni di stagionalità sull'andamento dei flussi turistici.

Dai dati forniti dal Settore Turismo della regione Umbria, riassunti nel grafico seguente, si evince come la maggior parte delle presenze si concentri nei comuni di Orvieto e Todi, raggiungendo il picco massimo di presenze nel mese di Agosto in linea con l'andamento nazionale (Fig.4.4).

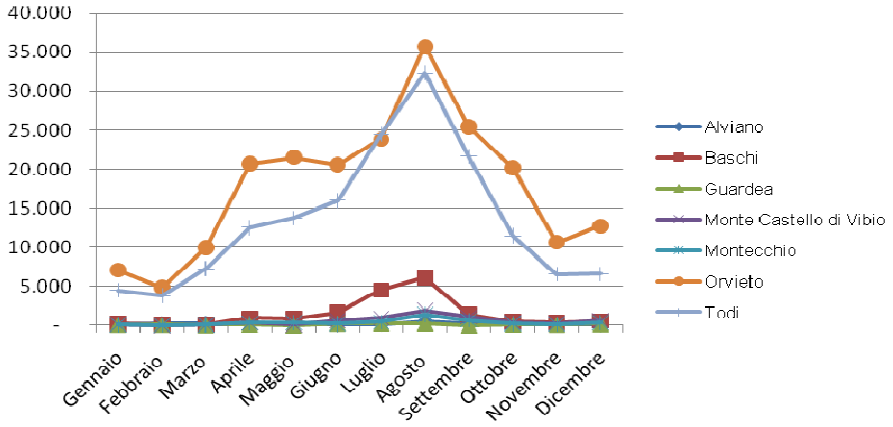

Fig.4.4: Stagionalità delle presenze nei comuni del parco. Elaborazione gruppo di lavoro. Fonte: Regione Umbria

Il turismo scolastico all'interno del territorio del Parco del Tevere si struttura nelle tradizionali gite ed escursioni a finalità didattica che coinvolgono le scuole locali e - in quota minore - le scuole delle vicine regioni.

Le proposte didattiche vengono realizzate sia all'interno del territorio del parco sia presso la rete dei musei presenti nei comuni interessati dall'area protetta. In particolare, il WWF gestisce l'Oasi di Alviano, all'interno della quale è presente un laboratorio didattico, mentre la Cooperativa Rete Museo con sede a Perugia opera

nella realizzazione di percorsi e visite guidate nelle diverse strutture museali del territorio. I maggiori centri di interesse del turismo scolastico sono il castello di Alviano, l'oasi di Alviano e le due aree archeologiche di Scoppieto e del Vallore di San Lorenzo. Il primo sito è il maggiore attrattore turistico anche per le scuole delle vicine regioni. Negli ultimi dieci anni si è assistito a un calo deciso del turismo scolastico all'interno dell'area protetta, passato da più di 5.000 alunni nel 2005 a meno di 1.000 nel 2014 (Tab. 4.11).

	Alviano	Baschi		Montecchio		
	Museo	Scavi	Museo	Necropoli	Museo	Totale
2005	5.488	228	100	-	-	***5.816***
2006	740	156	108	169	176	***1.349***
2007	1.119	235	245	362	92	***2.053***
2008	963	337	111	139	97	***1.647***
2009	734	266	220	208	38	***1.466***
2020	492	344	108	129	12	***1.085***
2011	615	221	94	85	61	***1.076***
2012	1.002	275	359	-	13	***1.649***
2013	437	24	69	51	21	***602***
2014	595	104	112	61	84	***956***

Tab.4.11: Attività didattiche nelle strutture e nei comuni di Alviano, Baschi, Montecchio. Anni dal 2005 al 2014, elaborazione gruppo di lavoro. Fonte: Cooperativa Sistema Museo

4.1.2 L'offerta

Nei comuni del Parco secondo i dati ufficiali forniti dal settore turismo della regione Umbria, la dotazione ricettiva a fine 2013 (ultimo dato ufficiale disponibile) è di circa 311 esercizi ricettivi, con una quota del 85% appartenente alla categoria degli esercizi extra- alberghieri, ed una dotazione complessiva in termini di posti letto, superiore alle cinquemila unità.

Ad oggi, in tutte le strutture presenti in zona sono disponibili 2.740 camere, per lo più localizzate nel comune di Orvieto. Qui, si concentrano sei dei 10 *hotel* a quattro stelle presenti nelle aree protette della provincia di Terni, e 15 dei 38 *hotel* a 3 stelle. Tra le diverse strutture ricettive extra-alberghiere presenti nel territorio del parco, le aziende agrituristiche rappresentano le più significative sia sul fonte numerico con 135 attività e sia in numero di posti letto pari a 1.951 unità.

	Alviano			Baschi			Guardea			Monte Castello di Vibio		
	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.
5 stelle lusso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4 stelle	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3 stelle	1	96	48	2	50	26	-	-	-	1	47	20
2 stelle	1	42	23	0	0	0	1	23	13	-	-	-
1 stella	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
case d'epoca	-	-	-	1	16	9	-	-	-	-	-	-
Totale alberghiero	**2**	**138**	**71**	**3**	**66**	**35**	**1**	**23**	**13**	**1**	**47**	**20**
Affittacamere	2	32	11	10	92	33	1	18	4	-	-	-
Campeggi	-	-	-	3	344	125	-	-	-	-	-	-
Case per ferie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centri per soggiorni	-	-	-	3	42	21	-	-		1	8	4
Alloggi agrituristici	1	10	3	17	128	82	2	30	13	11	158	65
Ostelli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Bed&Breakfast	-	-	-	2	12	125	4	15	7	2	1	6
Totale extra-alberghiero	**3**	**42**	**14**	**35**	**618**	**386**	**7**	**63**	**24**	**14**	**167**	**75**
Totale	**5**	**180**	**85**	**38**	**684**	**421**	**8**	**86**	**37**	**15**	**214**	**95**

	Montecchio			Orvieto			Todi			Totale Parco		
	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.	Esercizi	Letti	Camere
5 stelle lusso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4 stelle	1	45	29	6	370	195	3	13	169	10	428	393
3 stelle	1	12	8	15	769	410	2	153	75	22	1.127	587
2 stelle	-	-	-	5	76	43	2	88	46	9	229	125
1 stella	1	13	7	-	-	-	-	-	-	1	13	7
case d'epoca	-	-	-	-	-	-	3	45	22	4	61	31
Totale alberghiero	**3**	**70**	**44**	**26**	**1.215**	**648**	**10**	**299**	**312**	**46**	**1.858**	**1.143**
Affittacamere	1	18	4	26	256	96	-	-	-	40	416	148
Campeggi	-	-	-	-	-	-	1	88	22	4	432	147
Case per ferie	-	-	-	5	121	74	4	225	96	9	346	170
Centri per soggiorni	1	14	5	2	63	21	6	76	34	13	203	85
Alloggi agrituristici	6	111	49	36	644	239	62	870	336	135	1.951	787
Ostelli	-	-	-	1	16	2	1	51	15	2	67	17
Bed&Breakfast	3	18	8	40	178	79	11	38	18	62	262	243
Totale extra-alberghiero	**11**	**161**	**66**	**110**	**1.278**	**511**	**85**	**1.348**	**521**	265	3.677	1.597
Totale	**14**	**231**	**110**	**136**	**2.493**	**1.159**	**95**	**1.647**	**833**	**311**	**5.535**	**2.740**

Tab.4.12: Dotazione ricettiva nei comuni del territorio del Parco Fluviale del Tevere, anno 2013. Fonte: Regione Umbria

Per consentire un immediato raffronto con la dotazione rilevata nei comuni del parco, si può prendere in considerazione la tabella seguente e il rapporto con gli esercizi ricettivi presenti nelle aree protette in provincia di Terni e Perugia (Tab. 4.13).

	Parco Fluviale del Tevere			Aree Protette Perugia e Terni			Rapporto Prov. PG-TR		
	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere
5 stelle lusso	-	-	-	1	35	18	0%	0%	0%
4 stelle	9	383	364	31	2.732	1.656	29%	14%	22%
3 stelle	20	996	526	117	6.358	3.507	17%	16%	15%
2 stelle	7	164	89	23	1.721	999	30%	10%	9%
1 stella	-	-	-	27	502	285	0%	0%	0%
case d'epoca	3	45	22	9	141	82	33%	32%	27%
Totale alberghiero	***39***	***1.588***	***1.001***	***208***	***11.489***	***6.547***	**19%**	**14%**	**15%**
Affittacamere	45	581	183	470	5121	1737	10%	11%	11%
Campeggi	1	88	22	21	6258	1580	5%	1%	1%
Case per ferie	9	346	170	49	2794	1271	18%	12%	13%
Centri per soggiorni	12	210	84	57	1444	578	21%	15%	15%
Alloggi agrituristici	126	1.974	733	512	8246	2977	25%	24%	25%
Ostelli per la gioventù	2	67	17	13	1008	216	15%	7%	8%
Bed&Breakfast	60	273	122	304	1509	704	20%	18%	17%
Totale extra-alberghiero	***255***	***3.539***	***1.331***	***1.426***	***26.380***	***9.063***	**18%**	**13%**	**15%**
Totale	**294**	**5.127**	**2.332**	**1.634**	**37.869**	**15.610**	**18%**	**14%**	**15%**

Tab.4.13: Dotazione ricettiva nei comuni del parco, anno 2013,valori assoluti

Gli esercizi di ristorazione presenti nei comuni del parco, risultano complessivamente 135, fortemente concentrati nei comuni di Todi e Orvieto, che assieme coprono il 77% della dotazione complessiva.

Località	Ristoranti	Pizzerie
Alviano	2	3
Baschi	6	2
Guardea	1	3
Monte Castello di Vibio	1	2
Montecchio	5	6
Orvieto	35	20
Todi	32	18
Totale	***82***	***54***

Tab.4.14: Attività di ristorazione presenti nei comuni del parco, anno 2014. Fonte comuni-italiani.it

Nell'area del parco sono comprese notevoli testimonianze archeologiche e monumentali. Il quadro storico del territorio rivela una continuità della presenza umana che può essere almeno fatta risalire alla fase del Neolitico. Infatti a questo periodo risalgono i diversi oggetti rinvenuti nelle vicinanze di Roccaccia di Titignano a circa centoquaranta metri sopra il livello del fiume, attualmente conservati nel Museo archeologico di Perugia.

Testimonianza del sistema insediativo-difensivo che correva lungo questo *limes*[8], sono il borgo fortificato di Guardea Vecchia di epoca medievale, e il Castello di Alviano, nato come fortezza militare ed oggi visitabile**.** Tra i rinvenimenti archeologici più rilevanti, vanno ricordati la necropoli umbro etrusca del Vallone di San Lorenzo ed i resti della fabbrica ceramica di età imperiale romana di Scoppieto di Baschi, scoperta nel 1995, i cui reperti sono oggi esposti presso l'*Antiquarium* di Baschi (vedi *infra*). A questi si aggiungono i monumenti e le emergenze architettoniche dei centri urbani di Todi ed Orvieto.

Dal punto di vista naturalistico, il maggiore attrattore all'interno del parco è l'Oasi di Alviano, istituita nel 1978 per tutelare l'eccezionale patrimonio avifaunistico ed il paesaggio lacustre sviluppatisi a seguito della bacinizzazione del tratto di fiume, completato 15 anni prima, e dell'allagamento dei campi circostanti.

Infine, va considerata una certa notorietà dell'area orvietana legata alla ristorazione: oltre alla presenza di prodotti DOP e vini DOC, invero non particolarmente promossi a livello locale, la zona è famosa per la presenza a Baschi e ad Orvieto dei ristoranti di Gian Franco Vissani, *chef* di fama internazionale.

All'interno dei comuni del parco sono presenti diversi musei di carattere archeologico e tradizionale. Ogni struttura espone e sviluppa un tema specifico, diversificato per ogni singolo centro visita. L'area è inoltre lo scenario dell'Ecomuseo del Paesaggio Orvietano, uno dei 45 ecomusei riconosciuti in Italia e uno dei sei riconosciuti ufficialmente dalla Regione Umbria. Tra i diversi centri di fruizione presenti nel territorio del parco e disponibili per i visitatori dell'area troviamo:

Il Museo della Civiltà Contadina, all'interno del Castello di Alviano, nel quale sono esposti diversi oggetti della vita contadina locale Il museo offre servizi di visita guidata e attività didattica. Oltre al Museo della Civiltà contadina, il Castello di Alviano ospita Il Museo Multimediale sui Capitani di Ventura, dedicato alle gesta di Bartolomeo d'Alviano, condottiero mercenario e castellano di Todi.

L'*Antiquarium*, nel comune di Baschi, espone i reperti di età romana rinvenuti negli scavi archeologici di Scoppietto. Il museo offre servizi di visite guidate, attività didattiche. Sempre nel comune di Braschi è presente il Museo dell'Ovo Pinto, nato nel 1982, che raccoglie ed espone migliaia di uova dipinte, frutto di un' antica usanza pasquale dei contadini del Centro Italia.

L'*Antiquarium* della Necropoli del Vallore di San Lorenzo, di recentissima realizzazione a Montecchio, nel quale sono esposti i reperti rinvenuti sul territorio. Il museo offre servizi di visite guidate, attività didattiche.

Il Museo Archeologico Nazionale, con sede ad Orvieto all'interno del Palazzo Papale, conserva ed espone collezioni archeologiche del territorio orvietano di età classica. Sempre ad Orvieto, il Museo Archeologico "C. Faina", nato 1864 e riaperto di recente comprende reperti di età greca, etrusca e romana, e corredi funebri delle necropoli etrusche. Il museo offre servizi di visite guidate, attività didattiche.

Il Museo Pinacoteca di Todi, organizzato in diverse sezioni (archeologica, numismatica, tessuti, ceramiche), con possibilità di visite guidate e attività didattiche anche per le scuole locali.

La rete sentieristica che riguarda il territorio del parco del Tevere, in parte tracciata e tabellata, è stata elaborata in modo da poter valorizzare e far conoscere le diverse valenze ambientali presenti nel territorio come l'asta del Tevere con le Gole del Forello, i rilievi della Valle Pasquarella, l'Oasi di Alviano.

Tra i diversi itinerari, si segnalano:

- Sentiero "Anello Alviano-Guardea": con partenza da Alviano, permette la visita al Lago di Alviano e della sua famosa vallata. Lungo questo sentiero si possono visitare i ruderi di Guardea Vecchie e la chiesa della Madonna di Fatima.
- Sentiero "Anello Alviano-Madonna del Porto": sempre con partenza da Alviano, attraverso il Fosso la Rota e il Fosso della Selvarella, è possibile raggiungere la Madonna del Porto dove si può trovare ristoro e visitare il museo dell'Oasi di Alviano.
- Sentiero "Anello Baschi-Diga di Corbara": con partenza dal centro di Baschi, dove è consigliata la visita alla Chiesa di San Nicolò, l'itinerario consente la visita al sito archeologico di Porto Pagliano e,

[8] *Tuder* o *Tuter*, nome in antica lingua osco-umbra di Todi, non a caso significa "avamposto", "luogo di confine".

costeggiando il Tevere, al Convento di Sant'Angelo di Pantanelli.

- Sentiero "Anello di Civitella": partendo da Civitella del Lago, dove è possibile ammirare la splendida vallata del Lago di Corbara, l'itinerario passa attraverso il Fosso dell'Elce Barile a dal Fosso di Valle Grande per poi ritornare al punto di partenza.
- Sentiero "Anello di Melezzole": situato interamente al di fuori del parco, l'itinerario parte dal borgo medievale di Melezzole dalla caratteristica pianta concentrica.
- Sentiero "Anello di Titignano": partendo dal borgo di Titignano, le cui origini risalgono al 1100, l'itinerario permette la visita alle cavità naturali più vaste e famose della zona, le Grotte della Piana, esteso labirinto di gallerie che si estende per tre chilometri. Al loro interno sono state rinvenute tracce di presenza umana appartenenti al neolitico.
- Sentiero "Baschi, Civitella del Lago, Salveregina": con partenza da Baschi, il lungo itinerario precede verso Civitella del Lagofino all'Eremo della Pasquarella. Con una piccola deviazione è possibile raggiungere gli scavi di Scoppieto.
- Sentiero "Doglio-Titignano": partendo da Doglio, l'itinerario termina all'interno del Parco nel grazioso borgo di Titignano originario del X sec.
- Sentiero "Monte Pianicel Grande": nato per collegare l'itinerario Anello Alviano-Guardea con l'itinerario Anello di Melezzole, il sentiero, partendo dalla zona "la Posta del Prete", conduce fino alle Grotte di San Francesco.
- Sentiero "Montecchio Percorso A": partendo dalla località I Poggi, l'itinerario, passando per 'area archeologica della Necropoli del Vallone di San Lorenzo, giunge fino al Monastero di Sant'Andrea.
- Sentiero "Montecchio Percorso B": partendo dall'area di sosta di Elce Bello, l'itinerario giunge fino al Monastero di Sant'Andrea, passando per il centro di Montecchio.
- Sentiero "Montecchio Percorso C": strutturato ad anello, lungo il sentiero, che parte dal centro di Montecchio, è possibile ammirare la Valle del Tevere, il Lago di Alviano e, in lontananza, il Monte Cimino e l'Amiata.
- Sentiero "Montecchio Percorso D": passando attraverso le rovine de La Rocca a quota 844 m, il percorso permette la visita alle località di Melezzolle e La Posta del Prete.
- Sentiero "Passeggiata delle 5 Fontane": con partenza dal Belvedere di Civitella del Lago, l'itinerario permette la visita alla Fontana Pozzarello, alla Fontana Nova (XVIII sec.) e altre tre, tra cui le Teole sono le più antiche. A questo itinerario turistico sarà presto possibile aggiungere la visita del Museo dell'Ovo Pinto, attualmente in via di allestimento.
- Sentiero "Prodo Asproli": partendo dal borgo di Prodo, il sentiero, costeggiando il Tevere, termina ad Asproli passando per il Fosso Salcini e per il Fosso della Contea.
- Sentiero "Sentiero del Vento": con partenza da Civitella del Lago, l'itinerario raggiunge le Buche del Vento,spaccature nella roccia che a seconda dell'ora della giornata, emettono un forte getto d'aria fredda oppure la risucchiano dall'esterno. Tale fenomeno è dovuto dalla differenza di temperatura tra interno ed esterno che causa una differenza di pressione e quindi un flusso d'aria.
- Sentiero "Scoglio del Salveregina": strutturato ad anello con partenza dall'Eremo della Pasquarella, l'itinerario raggiunge una rupe che porta il curioso nome di "Scoglio del Salveregina" in quanto, secondo un'antica leggenda, la Madonna, arrivata in Occidente dopo la morte del Figlio, avrebbe compiuto a cavallo un lungo balzo dalla sommità dello scoglio sino all'altro versante della gola.

Inoltre, "La Grande traversata del Tevere": strutturato su sette tappe, permette di attraversare l'intero parco da Sud a Nord. Le tappe sono:

- I Tappa: Alviano-Guardea-Tenaglie
- II Tappa: Tenaglie-Necropoli di S. Lorenzo-Baschi
- III Tappa: Baschi-Civitella del Lago
- IV Tappa: Civitella del Lago-Asproli
- V Tappa: Asproli-Todi
- VI Tappa: Todi-Doglio

- VII Tappa: Doglio-Monte Castello di Vibio

Nel corso degli anni, grazie alla collaborazione con la Regione Umbria, il parco ha prodotto diversi strumenti di comunicazione ambientale tra cui si segnalano: la Carta dei sentieri del Parco, la Giuda al parco Fluviale del Tevere, Guida ai Parchi dell'Umbria. Tra gli strumenti volti a promuovere attività sportive nel territorio, si segnalano gli eco manuali, realizzati all'interno del progetto "Parchi Attivi", che rappresentano delle guide per la pratica sostenibile di attività sportive. In particolare nel territorio del parco è possibile praticare numerose attività tra cui: escursionismo, *mountain bike*, equiturismo, arrampicata, canottaggio e speleologia.

Tra le diverse associazioni attive nel territorio del parco si segnalano:

- Associazione Culturale "Acqua": si occupa delle visite guidate nel territorio del parco e nei borghi storici del territorio .

- Associazione culturale "Ovo Pinto", che da diversi anni gestisce l'omonimo museo a Civitella del Lago, oltre all' organizzazione di eventi e concorsi sul territorio.

- WWF Italia-Umbria, si occupa della gestione del Lago di Alviano e le proposte di attività didattiche e visite guidate al lago.

- Cooperativa Rete Museo; si occupa delle proposte di didattica ambientale nel territorio del parco. Gestisce i diversi musei presenti nei comuni di Alviano, Baschi e Montecchio.

- Centro Studi Ornitologici Antonio Valli da Todi, collabora con il parco nella realizzazione di attività di ricerca e osservazione dell'avifauna.

- Federparchi, Federazione Italiana Parchi e Biodiversità, che organizza annualmente nell'area protetta l'evento "In cammino nei parchi".

4.1.3 Il livello di pressione attuale

L'attuale fruizione del Parco regionale fluviale del Tevere sembra essere sotto-dimensionata rispetto alle potenzialità ed alla dotazione ricettiva esistente.

Tale interpretazione si basa su tre elementi, finalizzati a offrire una misura della Capacità di Carico Turistica:

1. l'analisi delle condizioni di riempimento del patrimonio ricettivo locale;
2. il livello di pressione sulle reti di servizio comportato dalla frequentazione turistica, misurata attraverso l'analisi del sistema di depurazione delle acque reflue;
3. il grado di congestione all'interno dell'area protetta, misurata in termini di congestione della sentieristica (sia interna al parco che di supporto al turismo locale);

	Alviano	Baschi	Guardea	Montecastello	Montecchio	Orvieto	Todi
Gennaio	3%	1%	4%	2%	2%	9%	9%
Febbraio	4%	0,7%	4%	0,3%	0,5%	6%	8%
Marzo	4%	1%	2%	1%	2%	13%	15%
Aprile	5%	5%	5%	5%	5%	28%	25%
Maggio	4%	4%	0,2%	2%	5%	29%	28%
Giugno	2%	8%	9%	9%	3%	27%	32%
Luglio	3%	22%	10%	15%	6%	32%	50%
Agosto	9%	30%	11%	29%	20%	48%	65%
Settembre	5%	7%	1%	17%	10%	34%	44%
Ottobre	1%	3%	6%	6%	4%	27%	23%
Novembre	2%	2%	5%	4%	2%	14%	13%
Dicembre	2%	3%	7%	10%	5%	17%	13%
Totale 2014	***4%***	***7%***	***5%***	***8%***	***5%***	***24%***	***27%***

Tab.4.17: Tasso di riempimento delle strutture ricettive, anno 2014, valori percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria.

Se si escludono i centri di Orvieto e Todi, con il secondo interno ai confini dell'area protetta, il tasso di riempimento delle strutture ricettive (Cfr Par. A.1) per i comuni del parco fluviale del Tevere nell'anno 2014 non arriva al 10%. Neanche la disarticolazione del dato su base mensile mostra picchi di particolare problematicità: la fruizione aumenta nei mesi estivi, ma il tasso di riempimento in agosto si attesta tra il 40% ed il 65% per Orvieto e Todi, tra il 20% ed il 30% per Montecchio, Montecastello e Baschi e scende addirittura al 9-11% per Alviano e Guardea.

La scarsa pressione turistica è testimoniata anche dall'indice che relazione le presenze turistiche al numero di residenti (Cfr Par. A.1), che su base annua non raggiunge il 3% nemmeno nei casi di Orvieto e Todi (ovvero nel corso dell'anno Orvieto ospita un turista ogni 35 residenti), con un picco mensile rappresentato da agosto per Baschi, quando si verifica un pernottamento turistico ogni 2,19 residenti.

	Alviano	Baschi	Guardea	Montecastello	Montecchio	Orvieto	Todi
Gennaio	0,3%	0,3%	0,2%	0,2%	0,3%	1,1%	0,9%
Febbraio	0,4%	0,2%	0,2%	0,0%	0,1%	0,8%	0,7%
Marzo	0,5%	0,2%	0,1%	0,1%	0,3%	1,6%	1,4%
Aprile	0,6%	1,1%	0,2%	0,7%	0,6%	3,3%	2,5%
Maggio	0,4%	1,0%	0,0%	0,3%	0,7%	3,4%	2,7%
Giugno	0,2%	1,9%	0,4%	1,2%	0,5%	3,3%	3,1%
Luglio	0,4%	5,4%	0,5%	2,0%	0,9%	3,8%	4,8%
Agosto	1,1%	7,3%	0,5%	3,9%	2,7%	5,7%	6,3%
Settembre	0,6%	1,6%	0,0%	2,2%	1,3%	4,0%	4,2%
Ottobre	0,1%	0,6%	0,3%	0,8%	0,5%	3,2%	2,2%
Novembre	0,3%	0,4%	0,2%	0,5%	0,3%	1,7%	1,3%
Dicembre	0,2%	0,6%	0,3%	1,3%	0,7%	2,0%	1,3%
Totale 2014	***0,4%***	***1,7%***	***0,3%***	***1,1%***	***0,7%***	***2,8%***	***2,6%***

Tab.4.18: Indice di pressione turistica, anno 2014, valori percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria e ISTAT

D'altro canto, va anche segnalato che, secondo molti testimoni, a fronte di un corposo e produttivo sforzo di comunicazione (guide, mappe, siti, etc.) non sempre l'offerta davvero reperibile è effettivamente conforme a quanto pubblicizzato: oggi, a seguito del riordino amministrativo in corso per gli enti intermedi (province, comunità montane e parchi), molti centri visita risultano chiusi e la sentieristica fatica ad essere mantenuta e segnalata.

Il Parco Fluviale del Tevere, per quanto riguarda il trattamento delle acque reflue, interessa il bacino del Medio e Basso Tevere.

Bacini	Popolazione dei comuni del Parco	%
Medio Tevere	20.675	80,6%
Basso Tevere	4.984	19,4%

Tab.4.19: Valori di utilizzo a fini di depurazione/sversamento dei Bacini di Medio e Basso Tevere, anno 2014, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati ARPA, ISTAT e Regione Umbria

In generale non si registrano problemi di gestione delle acque reflue e in particolare nel mese di agosto i bacini hanno un potenziale margine di sfruttamento rispettivamente pari a 4,6% e 9,9%.

Bacini	Popolazione Totale	Turisti Totali Alberghiero	Turisti Totali Extra-alberghiero	Totale	AE Annui	% di utilizzo
Medio Tevere	23.024.160	160.251	268.215	23.452.626	25.246.440	92,9%
Basso Tevere	12.402.720	54.659	61.167	12.518.546	14.145.840	88,5%

Tab.4.20: Valori di utilizzo a fini di depurazione/sversamento dei comuni del Parco fluviale del Tevere, anno 2014, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati ARPA, ISTAT e Regione Umbria

Bacini	Popolazione Totale	Turisti Totali Alberghiero	Turisti Totali Extra-alberghiero	Totale	AE Annui	% di utilizzo
Medio Tevere	1.918.680	25.448	62.670	2.006.798	2.103.870	95,4%
Basso Tevere	1.033.560	8.208	20.027	1.061.795	1.178.820	90,1%

Tab.4.21: Valori di utilizzo a fini di depurazione/sversamento dei comuni del Parco fluviale del Tevere, agosto 2014, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati ARPA, ISTAT e Regione Umbria

Nel Parco Fluviale del Tevere è possibile fare un'analisi della capacità di carico turistica sia dentro che fuori dal parco in quanto i sentieri "Anello Alviano-Guardea", "Anello di Melezzole", "Monte Pianicel Grande", "Montecchio Percorso B", "Montecchio Percorso C", "Montecchio Percorso D" e "Doglio - Monte Castello di Vibio" (settima e ultima tappa della "Grande traversata del Tevere") sono situati interamente al di fuori dell'area protetta.

Dall'analisi dei dati è risultato che le presenze effettive dell'anno 2014 rappresentano il 12% della capacità di carico dentro il Parco, mentre nello specifico del mese di agosto tale percentuale raggiunge il picco del 29%. Dai risultati emerge dunque che il parco sarebbe capace di contenere un flusso turistico maggiore del 724% rispetto a quello del 2014.

La CCT fuori dal parco risulta maggiore. Infatti in questo caso le presenze del 2014 rappresentano solo l'8% e per il mese di agosto tale percentuale scende dal 29% al 20%. Considerando la capacità turistica fuori dal parco il flusso turistico può aumentare del 1078% rispetto al 2014. I risultati sono riportati nella seguente tabella.

	CCT annua	CCT agosto	Presenze effettive 2014	Presenze effettive agosto 2014
CCT entro Parco	2.175.956	181.330	264.078	51.971
CCT fuori Parco	3.112.872	259.406		

Tab.4.22: Capacità di Carico Turistica Parco fluviale del Tevere, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati Regione Umbria

All'interno del Parco Fluviale del Tevere il turismo continuerebbe ad essere sostenibile anche considerando una capacità di carico turistica diminuita del 40%. Ipotizzando che parte dei sentieri siano dismessi e quindi impercorribili. In questo caso considerando la CCT dentro il Parco le presenze del 2014 rappresenterebbero il 20% della CCT totale (48% nel mese di agosto). Tale percentuale, considerando la CCT fuori dal Parco, scende fino al 14% (33% nel mese di agosto).

4.2 LA FRUIZIONE POTENZIALE

4.2.1 Possibili linee di indirizzo

Il Parco del Tevere mostra due vocazioni turistiche da valorizzare: nella sua parte più settentrionale, persiste la dominante storico-culturale, con le testimonianze del periodo in cui il Tevere rappresentava prima il confine tra l'area di influenza etrusca e quella delle popolazioni osco-umbre e, nei secoli successivi, l'asse di collegamento tra il Centro Italia e l'Urbe. Oltre che di aree archeologiche e testimonianze del periodo Classico, questa zona è ricca anche degli artefatti dell'architettura militare e religiosa che presidiava la viabilità di crinale in epoca medievale.

Nella parte a sud invece, prevalgono i valori naturalistici legati all'area lacustre di Alviano-Corbara e le Gole del Forello. L'area umida del sistema dei laghi di Corbara e Alviano è già oggetto di attività naturalistiche, per lo più legate all'Oasi WWF, che hanno un'ampia possibilità di espansione: il *birdwatching* ha in questo parco un notevole potenziale ancora non sfruttato. La razionalizzazione dei percorsi, con segnalazioni più frequenti ed accurate, ed il miglioramento dell' attrezzatura delle postazioni, unita ad interventi di "mascheratura" dei numerosi detrattori ambientali presenti lungo il corso fluviale (dalla cave ai cantieri) potrebbe migliorare

l'appetibilità verso una vasta gamma di potenziali visitatori. Sempre legata alla fruizione dello specchio d'acqua, va valutata la possibilità di rafforzare la fruizione sportiva legata alla pesca no kill del lago di Corbara.

A completamento di queste due vocazioni, va rimarcato il richiamo dell'area per gourmet ed esperti di cucina, un aspetto non banale, legato alla presenza entro i confini del parco di Casa Vissani, ristorante pluri-stellato della Guida Michelin e premiato nel 2012 come miglior ristorante d'Italia dal Gambero Rosso, diretto dallo *chef* di fama internazionale Gianfranco Vissani.

Infine, dal punto di vista della strategia turistica, vanno valutate le potenzialità di un raccordo con lo STINA per l'organizzazione di attività comuni, e la fattibilità di percorsi da affidare a battelli fluviali, così da potere fruire del corso d'acqua e delle sue peculiarità nel modo più completo possibile.

4.2.2 Il livello di pressione potenziale

Le attività turistiche ipotizzate non prevedono particolari pressioni ambientali. Si tratta infatti di attività di carattere naturalistico e culturale, rivolte a fruitori attenti alla sostenibilità ambientale dei luoghi.

Come visto nel paragrafo precedente, gli indici di pressione turistica sono così modesti durante tutto l'anno (anche per i centri maggiori) che il sistema ricettivo locale risulterebbe in grado di sopportare un incremento delle presenze ben superiore a quello ipotizzabile, anche nei mesi di picco della stagione estiva.

Di certo, va risolta la questione della manutenzione delle infrastrutture per la fruizione, oggi trascurate e non rispondenti a quanto comunicato dal sistema di promozione.

4.3 SWOT ed elementi per la VAS

Per quanto concerne gli elementi di interesse per la VAS del parco di Colfiorito, oltre a quanto emerso nei precedenti paragrafi dedicati alle pressioni, vanno segnalati i possibili disturbi portati a fauna ed ambiente da pratiche turistico-sportive.

Tra queste ultime, si segnalano Per quanto riguarda le attività sportive, si segnalano arrampicata e torrentismo. In merito alla prima, tre coppie di falco pellegrino nidificano sulle pareti rocciose del parco, oltre ad altre specie rupicole quali gheppio e passero solitario. Per il torrentismo va tenuta in considerazione la presenza della rana appenninica e della rana agile e la probabile presenza della salamandrina dagli occhiali.

Come segnalato nel caso dei parchi precedenti, oltre a realizzare la pratica sportiva con grande attenzione ad evitare modifiche anche micro degli *habitat*, sarebbe bene sospenderla del tutto nel periodo di nidificazione/riproduzione, che va da febbraio alla fine di giugno.

Nel complesso, gli elementi rilevanti emersi sono raccolti nella SWOT che informa la seguente tabella di sintesi.

	Elementi su cui fare leva	Ostacoli allo sviluppo
Stato attuale	***Punti di forza*** - Comparto alberghiero sviluppato in due comuni dell'area - Buona dotazione agrituristica - Presenza di forti attrattori turistici noti a livello internazionale (Orvieto e Todi) - Presenza di emergenze storico-architettoniche - Presenza e notorietà dell'Oasi di Alviano (gestione WWF) - Sviluppata rete museale - Esistenza di un Ecomuseo riconosciuto (Paesaggio orvietano) - Presenza di associazioni che realizzano attività di tipo ricreativo- naturalistico - Buona presenza delle produzioni di qualità (DOC e IGT di Orvieto e Corbara, olio DOP dei Colli Orvietani) - Presenza di eccellenze nel campo della ristorazione (Vissani) - Facile accessibilità da Roma e Firenze (A1)	***Punti di debolezza*** - Inquinamento delle acque del Tevere - Insufficiente fruizione turistica (tassi di riempimento modesti) - Degrado dell'offerta per la fruizione (centri visita e sentieri chiusi e non manutenuti)
Potenzialità future	***Opportunità*** - Aumento della richiesta di tipicità e qualità delle produzioni - Aumento domanda di attività sportive e turismo sostenibile - Possibilità di integrazione dell'offerta con STINA - Notorietà del Tevere a livello nazionale e internazionale	***Minacce*** - Disaffezione dei fruitori a seguito delle carenze dell'offerta - Persistenza delle condizioni di difficoltà finanziarie ed ulteriore taglio dei servizi

Tab.4.23: Tavola di sintesi dell'analisi SWOT per il turismo del Parco fluviale del Tevere

5. IL PARCO REGIONALE DEL MONTE CUCCO

Il Parco Regionale del Monte Cucco, al confine nord-orientale dell'Umbria, rappresenta un'area dell'Appennino umbro-marchigiano con un cospicuo patrimonio ambientale e naturalistico. Definito il "ventre degli Appennini" si caratterizza per il complesso sistema di grotte e fenomeni carsici, oltre per le numerose emergenze geologicho-naturalistiche,che presentano un alto grado di integrità e conservazione.

L'area protetta si estende in provincia di Perugia con una superficie di 10.480 ettari, includendo i comuni di Costacciaro, Fossato di Vico, Sigillo, Scheggia e Pascelupo, e raggiungendo il suo culmine in corrispondenza della cima del Monte Cucco. L'area sommitale del Cucco è Sito di Interesse Comunitario della Rete Natura 2000. Dopo i Monti Sibillini è questa la zona dove maggiormente si elevano le cime dell'Appennino umbro marchigiano, con il Monte Catria che svetta fino a 1.707 metri di quota, seguito dai 1.566 metri del Monte Cucco. I confini dell'area protetta sono dati dal crinale del monte stesso, dai fiumi Chiascio e Sentino e dal tracciato storico della via Flaminia.

Tutto il complesso montuoso è costituito da stratificazioni calcaree di origine sedimentaria marina, originatesi in seguito ad eventi geologici che hanno generato uno dei sistemi di grotte carsiche tra le più importanti dell'Italia centrale. Il fenomeno carsico più imponente è sicuramente la Grotta di Monte Cucco, un vastissimo sistema sotterraneo che si estende per oltre 30 chilometri, raggiungendo la profondità massima di 923 metri. Il Massiccio del Monte Cucco è una delle poche zone appenniniche che possiede, a quote elevate, due corsi d'acqua permanente, il Rio Freddo e il Rio delle Prigioni, che segnano profondamente quasi tutto il versante orientale della catena, con profonde gole, come l'imponente fenomeno di corrosione-erosione della Forra di Rio Freddo, che marca gran parte del confine orientale del Parco.

Il territorio del parco è caratterizzato da numerosi eremi benedettini, e da piccoli borghi ricchi di storia e testimonianze artistiche medioevali. L'area protetta può essere raggiunta attraverso la stazione ferroviaria di Fossato di Vico-Gubbio, sulla linea Roma-Ancona, stazione di riferimento per tutti i comuni del parco. La viabilità ordinaria invece, consente di raggiungere l'area protetta attraverso la Strada Statale 3 Flaminia (Roma-Rimini) che costeggia il territorio del parco, la Superstrada 76 della Val d'Esino, che si snoda dall'Umbria alle Marche, e la Superstrada E45 (Orte-Ravenna).

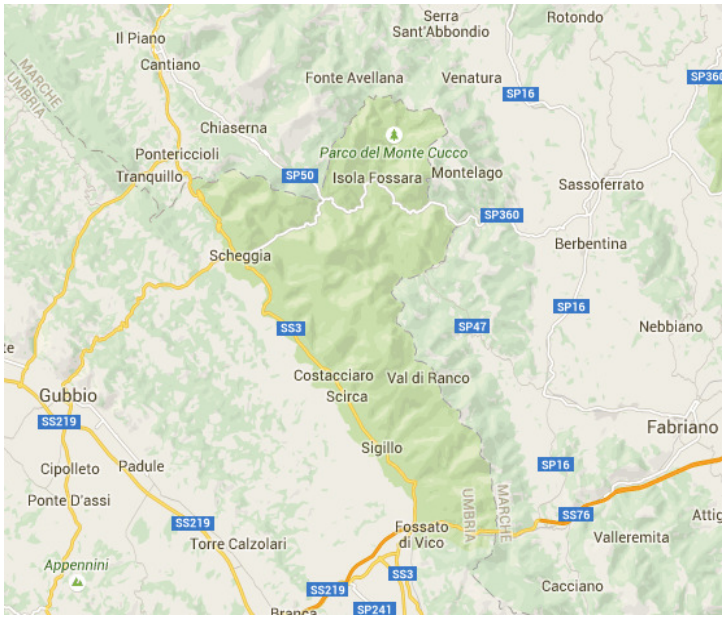

Fig.5.1: Il territorio del Parco del Monte Cucco

5.1.LA FRUIZIONE ATTUALE

5.1.1 La domanda

Negli ultimi 10 anni i comuni del parco del Monte Cucco hanno assistito ad significativo calo dei flussi turistici sia sul fronte degli arrivi (-14%) che su quello delle presenze (-41%). Il calo ha interessato principalmente la componente nazionale e in quota minore, ma comunque significativa, la componente internazione.

L'analisi per i singoli comuni compresi all'interno dell'area protetta permette di osservare andamenti molto diversi da area ad area: se a Fossato di Vico, Scheggia e Pascelupo, Sigillo si assiste a riduzioni anche consistenti, non altrettanto avviene a Costacciaro, che nel decennio considerato ha costantemente incrementato il numero di arrivi e presenze, soprattutto di provenienza italiana.

		2005		2010		2014		Var. 2005-2014	
		arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Costacciaro	Italiani	940	3.215	1.033	3.256	3.030	7.666	222%	138%
	Stranieri	788	4.656	999	6.853	849	4.091	8%	-12%
	Totale	1.728	7.871	2.032	10.109	3.879	11.757	124%	49%
Fossato di Vico	Italiani	3.638	13.989	1.658	4.928	871	1.844	-76%	-87%
	Stranieri	362	2.165	213	1.830	62	241	-83%	-89%
	Totale	4.000	16.154	1.871	6.758	933	2.085	-77%	-87%
Scheggia e Pascelupo	Italiani	353	1437	398	812	130	312	-63%	-78%
	Stranieri	25	210	37	65	13	14	-48%	-93%
	Totale	378	1.647	435	877	143	326	-62%	-80%
Sigillo	Italiani	2.156	7.596	1.709	4.658	2.136	4.504	-1%	-41%
	Stranieri	441	2.450	481	3.066	421	2.531	-5%	3%
	Totale	2.597	10.046	2.190	7.724	2.557	7.035	-2%	-30%
Totale area	***Italiani***	***7.087***	***26.237***	***4.798***	***13.654***	***6.167***	***14.326***	***-13%***	***-45%***
	Stranieri	***1.616***	***9.481***	***1.730***	***11.814***	***1.345***	***6.877***	***-17%***	***-27%***
	Totale	***8.703***	***35.718***	***6.528***	***25.468***	***7.512***	***21.203***	***-14%***	***-41%***

Tab.5.1: Arrivi e presenze turistiche ,anni 2005, 2010 e 2014, valori assoluti e variazioni percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria

Il contestuale calo dei flussi turistici sia sul fonte degli arrivi che delle presenze, si traduce nel corso del decennio, in una forte contrazione della permanenza media complessiva nei comuni del parco (-31%): si passa così dalle 4,1 notti di media del 2005 alle 2,82 notti nel 2014. A soggiornare meno è la componente nazionale, che registra una contrazione del 37% nel corso degli anni (Tab. 5.2).

		2005	2010	2014	Var. 2005-2014
Costacciaro	Italiani	3,42	3,15	2,53	-26%
	Stranieri	5,91	6,86	4,82	-18%
	Totale	4,55	4,97	3,03	-33%
Fossato di Vico	Italiani	3,85	2,97	2,12	-45%
	Stranieri	5,98	8,59	3,89	-35%
	Totale	4,04	3,61	2,23	-45%
Scheggia e Pascelupo	Italiani	4,07	2,04	2,40	-41%
	Stranieri	8,40	1,76	1,08	-87%
	Totale	4,36	2,02	2,28	-48%
Sigillo	Italiani	3,52	2,73	2,11	-40%
	Stranieri	5,56	6,37	6,01	8%
	Totale	3,87	3,53	2,75	-29%
Totale area	***Italiani***	***3,70***	***2,85***	***2,32***	***-37%***
	Stranieri	***5,87***	***6,83***	***5,11***	***-13%***
	Totale	***4,10***	***3,90***	***2,82***	***-31%***

Tab.5.2: Permanenza media nelle strutture turistiche, anni 2005, 2010 e 2014, valori assoluti e variazioni percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria

Costacciaro	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE							
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale		Complessivo	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	-	-	-	-	-	-	25	79	-	-	25	79	25	79
Febbraio	-	-	-	-	-	-	51	58	2	2	53	60	53	60
Marzo	-	-	-	-	-	-	54	77	2	6	56	83	56	83
Aprile	-	-	-	-	-	-	287	537	14	26	301	563	301	563
Maggio	-	-	-	-	-	-	301	573	101	187	402	760	402	760
Giugno	-	-	-	-	-	-	399	845	118	465	517	1.310	517	1.310
Luglio	-	-	-	-	-	-	428	1.277	296	1.658	724	2.935	724	2.935
Agosto	-	-	-	-	-	-	845	3.036	251	1.558	1.096	4.594	1.096	4.594
Settembre	-	-	-	-	-	-	185	431	57	175	242	606	242	606
Ottobre	-	-	-	-	-	-	113	229	6	12	119	241	119	241
Novembre	-	-	-	-	-	-	28	73	-	-	28	73	28	73
Dicembre	-	-	-	-	-	-	314	451	2	2	316	453	316	453
Totale anno 2014	-	-	-	-	-	-	***3.030***	***7.666***	***849***	***4.091***	***3.879***	***11.757***	***3.879***	***11.757***

Tab.5.3: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza nel comune di Costacciaro, anno 2014. Fonte:Regione Umbria

Fossato di Vico	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE							
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale		Complessivo	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	48	102	7	22	55	124	7	9	-	-	7	9	62	133
Febbraio	85	172	4	4	89	176	11	11	-	-	11	11	100	187
Marzo	45	72	2	2	47	74	-	-	-	-	-	-	47	74
Aprile	66	138	1	2	67	140	55	75	2	4	57	79	124	219
Maggio	53	86	8	8	61	94	22	35	-	-	22	35	83	129
Giugno	27	36	7	7	34	43	24	43	3	3	27	46	61	89
Luglio	49	121	2	2	51	123	10	30	-	-	10	30	61	153
Agosto	70	166	4	13	74	179	81	290	14	154	95	444	169	623
Settembre	25	42	2	3	27	45	17	30	-	-	17	30	44	75
Ottobre	49	91	1	1	50	92	21	31	-	-	21	31	71	123
Novembre	53	96	3	4	56	100	12	30	-	-	12	30	68	130
Dicembre	26	105	2	12	28	117	15	33	-	-	15	33	43	150
Totale anno 2014	***596***	***1.227***	***43***	***80***	***639***	***1.307***	***275***	***617***	***19***	***161***	***294***	***778***	***933***	***2.085***

Tab.5.4: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza nel comune di Fossato di Vico, anno 2014. Fonte:Regione Umbria

Scheggia e Pascelupo	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE							
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale		Complessivo	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Febbraio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aprile	-	-	-	-	-	-	6	10	-	-	6	10	6	10
Maggio	-	-	-	-	-	-	2	2	2	2	4	4	4	4
Giugno	-	-	-	-	-	-	4	4	-	-	4	4	4	4
Luglio	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	2	2	2	2
Agosto	-	-	-	-	-	-	29	81	-	-	29	81	29	81
Settembre	-	-	-	-	-	-	-	30	-	-	-	30	-	30
Ottobre	-	-	-	-	-	-	11	23	-	-	11	23	11	23
Novembre	-	-	-	-	-	-	4	4	-	-	4	4	4	4
Dicembre	-	-	-	-	-	-	4	4	-	-	4	4	4	4
Totale anno 2014	***-***	***-***	***-***	***-***	***-***	***-***	***60***	***158***	***4***	***4***	***64***	***162***	***64***	***162***

Tab.5.5: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere, per mese e provenienza nel comune di Scheggia e Pascelupo, anno 2014. Fonte:Regione Umbria

Sigillo	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE							
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale		Complessivo	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	40	58	10	27	50	85	2	2	-	-	2	2	52	87
Febbraio	82	94	3	17	85	111	27	36	-	-	27	36	112	147
Marzo	53	78	16	37	69	115	20	20	1	22	21	42	90	157
Aprile	179	334	20	63	199	397	141	210	6	8	147	218	346	615
Maggio	155	251	30	131	185	382	67	146	8	8	75	154	260	536
Giugno	157	284	59	202	216	486	65	121	-	-	65	121	281	607
Luglio	107	224	39	363	146	587	10	44	11	29	21	73	167	660
Agosto	247	841	63	494	310	1.335	231	944	24	177	255	1.121	565	2.456
Settembre	102	205	49	317	151	522	53	68	2	2	55	70	206	592
Ottobre	160	207	50	390	210	597	18	34	3	3	21	37	231	634
Novembre	72	109	12	145	84	254	25	25	-	-	25	25	109	279
Dicembre	98	138	15	96	113	234	25	31	-	-	25	31	138	265
Totale anno 2014	***1.452***	***2.823***	***366***	***2.282***	***1.818***	***5.105***	***684***	***1.681***	***55***	***249***	***739***	***1.930***	***2.557***	***7.035***

Tab.5.6: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza nel comune di Sigillo, anno 2014. Fonte:Regione Umbria

L'analisi dei movimenti turistici nei comuni del parco con riferimento all'anno 2014 (Tab.5.1 e 5.3-5.6), fa registrare un totale superiore ai 7 mila arrivi ed alle 21 mila presenze, ripartite tra le diverse strutture ricettive. Per ciò che riguarda la provenienza dei turisti, i dati ufficiali mostrano come il territorio del parco sia interessato in larga parte da un'utenza nazionale, pari al 83% del dato complessivo, superiore all'andamento provinciale all'interno del quale la componente nazionale degli arrivi incide per il 71%.

Attraverso la scomposizione dei flussi turistici mensili per tipologia ricettiva (Fig 5.2-5.3), possiamo notare come all'interno del Parco del Monte Cucco, prevalga una domanda turistica rivolta al segmento extralberghiero, che interessa il 67% degli arrivi e il 70% delle presenze. Il settore alberghiero invece, occupa una quota minoritaria del flusso complessivo, ad eccezione dei comuni di Fossato di Vico e Sigillo, nei quali le strutture alberghiere nell'anno 2014 attirano rispettivamente il 62% ed il 72% delle presenze turistiche annuali.

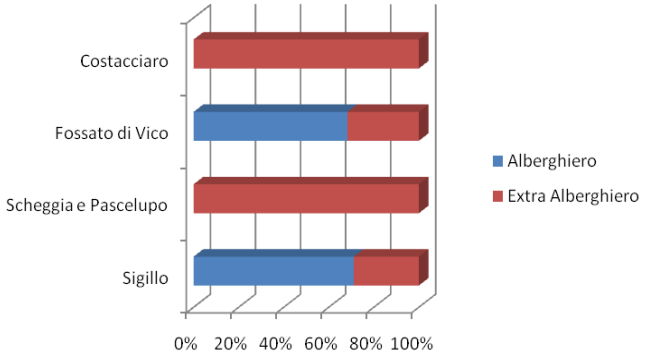

Fig.5.2: Andamento delle presenze per tipologia ricettiva nei comuni del parco. Fonte: Regione Umbria

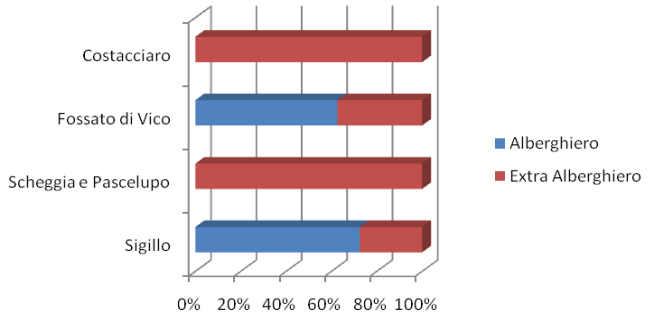

Fig.5.3: Andamento degli arrivi per tipologia ricettiva nei comuni del parco. Fonte: Regione Umbria

Analizzando la permanenza media dei turisti italiani e stranieri per struttura ricettiva, è possibile osservare soggiorni più lunghi all'interno delle attività complementari, che - fatta eccezione per il comune di Sigillo - presentano una permanenza media di 2,71 notti, rispetto al settore alberghiero, per il quale si riscontrano soggiorni di 1,03 notti di media (Tab.5.7).

	Costacciaro			Fossato di Vico			Scheggia e Pascelupo			Sigillo		
	Alb.	Extra	Totale	Alb.	Extra	Totale	Alb.	Extra	Totale	Alb.	Extra	Totale
Gennaio	-	3,16	3,16	2,25	1,29	2,15	-	-	-	1,70	1,00	1,67
Febbraio	-	1,13	1,13	1,98	1,00	1,87	-	-	-	1,31	1,33	1,31
Marzo	-	1,48	1,48	1,57	-	1,57	-	-	-	1,67	2,00	1,74
Aprile	-	1,87	1,87	2,09	1,39	1,77	-	1,67	1,67	1,99	1,48	1,78
Maggio	-	1,89	1,89	1,54	1,59	1,55	-	1,00	1,00	2,06	2,05	2,06
Giugno	-	2,53	2,53	1,26	1,70	1,46	-	1,00	1,00	2,25	1,86	2,16
Luglio	-	4,05	4,05	2,41	3,00	2,51	-	1,00	1,00	4,02	3,48	3,95
Agosto	-	4,19	4,19	2,42	4,67	3,69	-	2,79	2,79	4,31	4,40	4,35
Settembre	-	2,50	2,50	1,67	1,76	1,70	-	-	-	3,46	1,27	2,87
Ottobre	-	2,03	2,03	1,84	1,48	1,73	-	2,09	2,09	2,84	1,76	2,74
Novembre	-	2,61	2,61	1,79	2,50	1,91	-	1,00	1,00	3,02	1,00	2,56
Dicembre	-	1,43	1,43	4,18	2,20	3,49	-	1,00	1,00	2,07	1,24	1,92
Totale	**-**	**3,03**	**3,03**	**2,05**	**2,65**	**2,23**	**-**	**2,53**	**2,53**	**2,81**	**2,61**	**2,75**

Tab.5.7: Permanenza media nelle strutture alberghiere ed extra- alberghiere nei comuni del Parco formattare

L'analisi dei movimenti turistici nei diversi mesi dell'anno permette di delineare un quadro delle caratteristiche del turismo all'interno dell'area, consentendo così di verificare l'esistenza di fenomeni di stagionalità sull'andamento dei flussi turistici.

Dai dati forniti dal Settore Turismo della regione Umbria, riassunti nel grafico seguente, si evince come la maggior parte delle presenze si concentri nel comune di Costacciaro, che rappresenta anche il comune con il maggior numero di arrivi all'interno del territorio del parco. In linea con l'andamento nazionale, il picco massimo di presenze si ha nel mese di Agosto (Fig.5.4).

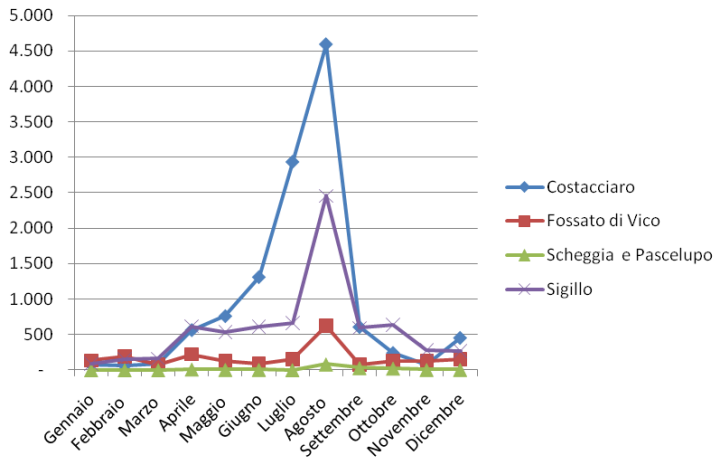

Fig.5.4: Stagionalità delle presenze nei comuni del parco. Elaborazione gruppo di lavoro. Fonte: Regione Umbria

Dall'analisi sullo stato del turismo scolastico all'interno del parco del Monte Cucco, e grazie alle informazioni fornite dal Centro Escursionistico Naturalistico Speleologico (CENS) di Costacciaro, unico soggetto gestore di proposte didattiche all'interno dell'area protetta, è emerso come tale settore trovi importanti margini di sviluppo, grazie al ricco patrimonio ambientale presente nell'area.

I diversi programmi realizzati dal CENS, si esplicano nella realizzazione di attività residenziali, che coinvolgono oltre alle scuole locali anche le scuole delle vicine regioni, con una durata media di tre giorni. Le proposte didattiche vengono realizzate sia all'interno del territorio del parco, con visite guidate ed escursioni alle varie emergenze geologiche che usufruendo dell'aula didattica presso la sede del CENS a Costacciaro.

Le attività didattiche vedono la partecipazione di scuole elementari e medie e, in piccola parte, superiori, nei mesi che vanno da febbraio a maggio e da settembre a novembre. Le proposte educative hanno lo scopo di integrare le attività formative scolastiche attraverso la realizzazione di lezioni e laboratori nel campo delle scienze naturali e dell'educazione ambientale. Nel corso degli ultimi dieci anni, il numero di alunni all'interno dell'area è passato dai 2.901 partecipanti del 2005 ai 3.618 del 2014, registrando complessivamente un aumento del 25%.

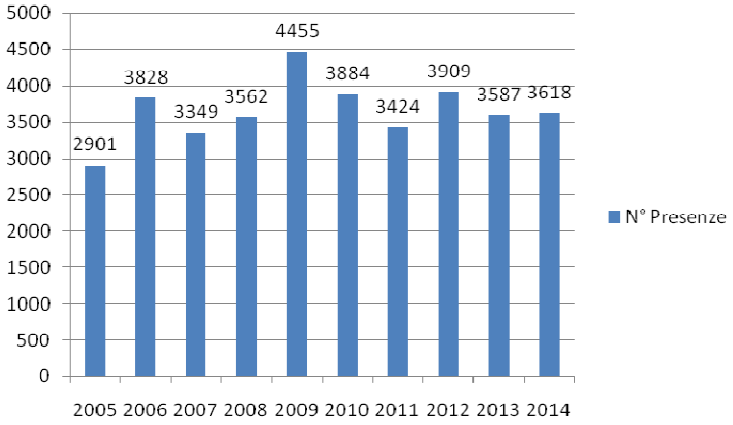

Fig.5.5: Attività didattiche sviluppate nel parco del Monte Cucco dal 2005 al 2014. Fonte: CENS Borgo Didattico di Costacciaro

5.1.2 L'offerta

L'offerta ricettiva nel Parco del Monte Cucco si caratterizza per un marcato sbilanciamento verso il comparto extra-alberghiero. Secondo i dati ufficiali forniti dal settore turismo della regione Umbria, a fine 2013 (ultimo dato ufficiale disponibile), la dotazione ricettiva è di circa 30 esercizi, con una quota del 77% appartenente alla categoria degli esercizi extra alberghieri, ed una dotazione ricettiva in termini di posti letto pari a 724 unità (Tab.5.8 e 5.9), per lo più concentrate nel comune di Costacciaro. Qui è anche presente un campeggio che offre 244 posti, mentre la capacità ricettiva alberghiera risulta del tutto assente.

Complessivamente, l'offerta nei comuni del Parco del Monte Cucco rappresenta solo il 3% della rispettiva quota provinciale, e solo il 2% del numero di posti letto disponibili.

	Costacciaro			Fossato di Vico			scheggia e Pascelupo			Sigillo		
	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.
5 stelle lusso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4 stelle	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3 stelle	-	-	-	3	102	52	-	-	-	1	44	21
2 stelle	-	-	-	1	24	13	1	14	20	1	25	17
1 stella	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
case d'epoca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale alberghiero	***-***	***-***	***-***	***4***	***126***	***65***	***1***	***14***	***20***	***2***	***69***	***38***
Affittacamere	2	18	7	2	25	11	1	12	6	3	39	18
Campeggi	1	244	64	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Case per ferie/Foresterie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centri per soggiorni	1	35	13	-	-	-	1	4	3	-	-	-
Alloggi agrituristici	3	61	26	1	18	8	-	-	-	-	-	-
Ostelli per la gioventù	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	13
Bed&Breakfast	2	12	6	-	-	-	5	22	10	-	-	-
Totale extra-alberghiero	***9***	***370***	***116***	***3***	***43***	***19***	***7***	***38***	***19***	***4***	***64***	***31***
Totale	***9***	***370***	***116***	***7***	***169***	***84***	***8***	***52***	***39***	***6***	***133***	***69***

Tab.5.8: Dotazione ricettiva nei comuni del territorio del Parco Fluviale del Tevere, anno 2013. Fonte: Regione Umbria

	Parco Monte Cucco			Aree Protette Perugia			Rapporto Prov. PG		
	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere
5 stelle lusso	-	-	-	1	35	18	0%	0%	0%
4 stelle	-	-	-	20	2.178	1.102	0%	0%	0%
3 stelle	4	146	73	79	5.404	2.553	5%	3%	3%
2 stelle	3	63	50	12	1.563	841	25%	4%	6%
1 stella	-	-	-	23	444	227	0%	0%	0%
case d'epoca	-	-	-	7	109	50	0%	0%	0%
Totale alberghiero	***7***	***209***	***123***	***142***	***9.733***	***4.791***	**5%**	**2%**	**3%**
Affittacamere	8	94	42	378	4016	1370	2%	2%	3%
Campeggi	1	244	64	16	4.830	1.190	6%	5%	5%
Case per ferie	-	-	-	41	2570	985	0%	0%	0%
Centri per soggiorni	2	39	16	37	985	423	5%	4%	4%
Alloggi agrituristici	4	79	34	366	5999	2144	1%	1%	2%
Ostelli per la gioventù	1	25	13	10	955	197	10%	3%	7%
Bed&Breakfast	7	34	16	201	961	461	3%	4%	3%
Totale extra-alberghiero	***23***	***515***	***185***	***1.049***	***20.316***	***6.770***	**2%**	**3%**	**3%**
Totale	***30***	***724***	***308***	**1.191**	**30.049**	**11.561**	**3%**	**2%**	**3%**

Tab.5.9: Dotazione ricettiva nei comuni del parco, anno 2013,valori assoluti.

Gli esercizi di ristorazione presenti nei comuni del parco, risultano complessivamente 23, pari a circa il 7% del totale delle attività di ristorazione presenti nei comuni delle aree protette provinciali.

Località	Ristoranti	Pizzerie
Costacciaro	5	2
Fossato di Vico	7	3
Scheggia e Pascelupo	1	1
Sigillo	2	2
Totale	***15***	***8***
Totale aree protette PG	***224***	***155***

Tab.5.10: Attività di ristorazione presenti nei comuni del parco, anno 2014. Fonte comuni-italiani.it

L'area del Parco del Monte Cucco si caratterizza per una duplice vocazione: da un lato, l'elevata valenza paleontologico-geologica; dall'altro, le ricche testimonianze di architettura religiosa.

Il complesso ipogeo del monte Cucco è tra i più interessanti dell'Italia centrale, vera e propria palestra di indagine sul carsismo. Le grotte, già conosciute nel '500, si caratterizzano per le spettacolari formazioni stalattitiche e stalagmitiche. La Grotta di monte Cucco con i suoi 30 chilometri di gallerie per una profondità massima di più 900 metri è uno dei sistemi ipogei più importanti e studiati d'Europa. Il sito di Valdorbia, rappresenta uno dei maggiori giacimenti fossiliferi della catena appenninica e ha rappresentato dalla fine dell'800 un punto di riferimento internazionale per gli studiosi del Giurassico inferiore e medio (200-120 milioni di anni fa). A lungo sfruttato per estrarne marna da cemento e pietra litografica, il sito assomma l'interesse geologico e paesaggistico a quello come reperto di archeologia industriale, grazie alle due miniere abbandonate, una delle quali ancora visitabile. Un altro sito geologico di particolare interesse è la Gola del Bottaccione, tra il Monte Foce e il Monte Ingino, a pochi chilometri da Gubbio, secondo alcuni studiosi chiave di volta per comprendere la repentina scomparsa, sulla terra, dei dinosauri[9]. Altri luoghi di interesse geologico all'interno del parco sono l'Orrido del Balzo dell'Aquila, le Lecce e la Muraglia delle Liscarelle, esempio degli effetti prodotti dall'intensa fratturazione delle stratificazioni calcaree.

Dal punto di vista storico-architettonico, la montagna tra Scheggia e Pascelupo, a ridosso della valle del Sentiero e del Rio Freddo, è stata la sede di abbazie benedettine e di numerosi eremi, che ebbero larga diffusione in tutto il territorio del Cucco. Tra i più importanti si segnalano: l'Eremo e Badia dei Santi Emiliano e Bartolomeo in Congiuntoli, l'Abbazia di Sitria, l'Eremo di San Girolamo a Pascelupo e l'Eremo del Monte Cucco.

Sotto il profilo storico e culturale, i comuni di Fossato di Vico, Sigillo e Scheggia rappresentavano per l'Impero Romano una unione di municipi importanti sotto il profilo strategico in quanto posizionati lungo il tracciato della Via Flaminia che collegava Roma con Ravenna. I centri storici, interamente ricompresi nel territorio del parco, rappresentano una risorsa identitaria del paesaggio intorno alla via Flaminia Antica e presentano ancora oggi tracce architettoniche visibili come diversi ponti e resti di alcuni templi romani.

All'interno del territorio del parco non è presente un centro visita e l'*Infopoint* di Costacciaro svolge la funzione di centro informativo per i turisti del Parco. Sempre all'interno dell'area protetta sono presenti un museo della geologia sulle aree carsiche del Monte Cucco, un Antiquarium nel comune di Fossato di Vico.

Antiquarium. L'edificio medievale situato a Fossato di Vico, già sede del Comune e del teatro comunale, ospita dal 2011 l'Antiquarium. Articolato in due sale, il museo è centrato sulla storia del territorio e dello sviluppo di Fossato di Vico, all'interno della prima sala sono esposte antiche mappe e vedute del territorio dal XVI al XIX secolo, mentre all'interno della seconda sala in sequenza cronologica sono esposti ritrovamenti antichi e recenti provenienti dal territorio comunale .

***Infopoint* di Costacciaro**. Questo punto di informazione turistica collocato nel centro di Costacciaro, rappresenta il servizio di riferimento del territorio per ricevere informazioni ed effettuare eventuali prenotazioni circa le attività e le proposte del Parco del Monte Cucco (escursioni a cavallo, *mountain bike*, corsi di fotografia naturalistica, e così via).

Museo delle grotte e dell'ambiente carsico del parco. Il Museo si trova nel Comune di Costacciaro, all'interno della Chiesa di San Marco. Si articola in un Museo-Laboratorio con abbinato il Centro Documentazione sulle Aree Carsiche. Uno dei più interessanti allestimenti del museo consiste nell'illustrazione del percorso delle acque meteoriche attraverso i vari strato della montagna. Altre sezioni sono dedicate agli animali che hanno popolato la zona del Monte Cucco nell'ultima e penultima glaciazione, alla flora ed alla fauna. Il museo si avvale dell'ausilio di un sistema computerizzato con il quale è in grado di far vivere ai visitatori un'esperienza virtuale nel Parco. Il centro di documentazione raccoglie testi antichi e documenti topografici relativi alle grotte nell'Appennino umbro marchigiano[10].

L'intero Parco nella sua zona montana è percorso da una fitta rete di sentieri gestiti dal Club Alpino Italiano che interessano circa 120 chilometri, ed anche dal Sentiero Italia. Tutti gli itinerari sono stati tabellati e numerati e molti di questi sono idonei al turismo equestre. Molti degli itinerari presenti nel parco sono stati particolarmente attrezzati per la escursione in *mountain bike*. La zona ospita anche manifestazioni a carattere nazionale per questo sport.

---

[9] All'elevata quantità di iridio riscontrata tra le rocce della gola, di età che va da 140 a 65 milioni di anni, è associata infatti l'ipotesi scientifica della catastrofe ecologica provocata da un grande meteorite caduto sulla terra.

[10] Il museo è integrato con il Catasto Speleologico dell'Umbria e dell'Appennino umbro-marchigiano, che ospita i documenti catastali di tutte le grotte censite all'interno delle due regioni.

Tra i diversi itinerari, si segnalano:

- Sentiero “Anello di Monte Culumeo”: partendo da Sigillo è possibile percorrere il sentiero ad anello passando per Val di Ranco, Pian dei Cavalli e Piano di Porci. Questo breve percorso (1,5 chilometri) è situato solo parzialmente all’interno del Parco.
- Sentiero “Da Costacciaro al Monte lungo la Vecchia Strada”: il percorso inizia dal paese di Costacciaro, costeggiando la strada che porta a Pian delle Macinare. Tale percorso escursionistico penetra nel bosco e consente di osservare le diverse stratificazioni sedimentarie che costituiscono il massiccio roccioso. E’ possibile tornare al punto di partenza ripercorrendo il medesimo sentiero, dove è possibile osservare il giaciglio in pietra del Beato Tommaso, patrono di Costacciaro.
- Sentiero “Dall’ Eremo di Monte Cucco a Pian delle Macinare”: permette di osservare l’Eremo di S. Girolamo, uno dei più antichi insediamenti religiosi della zona. Si procede poi verso la Fonte dell’Acqua Passera fino a giungere a Pian delle Macinare.
- Sentiero “Giro e vetta del Monte Cucco”: il sentiero attraversa l’ampio scenario della Valle del Chiascio. E’ possibile individuare lungo tale percorso diverse tipologie di fossili, specialmente in prossimità della Fonte Ghiacciata, oltrepassata la quale è possibile addentrarsi in un bosco di faggi. Uscendo dal bosco è possibile infine visitare la Cima e la Grotta del Monte Cucco.
- Sentiero “Il Corno del Catria”: questo itinerario è particolarmente interessante per la buona possibilità di avvistamento dell’aquila e per la presenza di giacimenti fossiliferi come il sito paleontologico di Valdorbia.
- Sentiero “La Spaccatura delle Lecce”: il sentiero parte e risale il Torrente delle Gorghe. Poco dopo è possibile ammirare Spaccatura delle Lecce, alta 70 m e dichiarata "Sito d’Interesse Comunitario" per le caratteristiche geologiche e vegetazionali.
- Sentiero “La valle delle Prigioni”: l’itinerario inizia nel paese di Coldipeccio e permette di osservare il ricco paesaggio della Valle delle Prigioni. E’ possibile poi raggiungere la Fonte S. Giglio, presso la quale sono stati ritrovati numerosi ammoniti. Altri paesaggi e luoghi di interesse sono la "Scarpa del Diavolo" (massiccio calcareo) e il borgo di Pascelupo.
- Sentiero “Le faggete e i piani Carsici dell’Alta valle del Rio Freddo”: uno dei primi panorami di questo sentiero lungo poco più di 9 km è la foresta "Madre dei Faggi", ricca di alberi secolari. E’ possibile inoltre visitare Fonte dell’Acqua Fredda e il bacino carsico di Pian delle Macinare.
- Sentiero “Dal valico di Fossato a Val di Ranco (sentiero 9 - sentiero Italia)”: l’itinerario attraversa le vette del Sasso Grande della Cima Filetta, del M. Patriozzo, del M. Testagrossa e del Montarone giunge fino alla Val di Ranco. Il sentiero si estende tra aree boschive e ampie distese erbose, fino ad entrare in territorio marchigiano.
- Sentiero “Dalla Badia di Sitria a Fonte Avellana (sentieri 105AG - 47)”: l’itinerario parte da Badia e giunge a Fonte Avellana dove è possibile visitare il Monastero.
- Sentiero “Diverticulum ab Helvillo-Anconam (sentieri 39-9)”: lungo l’itinerario che parte da Fossato di Vico, è possibile osservare i resti delle antiche costruzioni romane come il Ponte S. Giovanni. Tale sentiero oltre che per l’importanza storica risulta particolarmente interessante per la varietà di paesaggi.
- Sentiero “L’itinerario dello Spirito”: l’itinerario, progettato per essere fatto in macchina data la sua lunghezza; permette di visitare i principali luoghi di interesse religioso come l’Eremo di San Girolamo, l’ Abbazia di Sant’Emiliano in Congiuntoli, Badia di Sitria e il Monastero di Fonte Avellana.

Nel corso degli anni, il parco ha prodotto diversi strumenti di comunicazione ambientale tra cui si segnalano: la Carta dei sentieri del Parco, e guide *depliant* descritti dell’area protetta. Tra gli strumenti volti a promuovere attività sportive nel territorio, si segnalano gli eco manuali per la pratica sostenibile di attività sportive, realizzati all’interno del progetto “Parchi Attivi”.

Per le sue caratteristiche geomorfologiche e naturali, il parco del Monte Cucco rappresenta il luogo ideale per la pratica sportiva: la speleologia, data la presenza di un esteso sistema di grotte; il torrentismo; la pesca sportiva; lo sci di fondo (in particolare a Pian delle Macinare, piano carsico a 1.135 metri slm). Il Parco, tuttavia, si caratterizza principalmente per il volo libero-deltaplano per la presenza costante di correnti ascensionali, tanto che l’area è conosciuta come uno dei campi di gara più frequentati dai piloti di Volo Libero di tutto il mondo, grazie anche alle competizioni nazionali ed internazionali che vi si disputano.

Le associazioni attive nel territorio del parco sono molto numerose; tra queste si segnalano:

- Università degli Uomini Originari di Costacciaro; si tratta di una comunanza agraria di storia plurisecolare (la sua fondazione avviene più di sette secoli fa) che oltre a gestire bosco (ceduo e alto fusto), pascolo e cespugliato del comune di Costacciaro, propone anche iniziative di valorizzazione escursionistica dei sentieri e della Grotta di Monte Cucco.

- Associazione "Il Cucco Giro"; che realizza all'interno del territorio del parco escursioni alla Grotta di Monte Cucco e visite guidate presso il Museo delle grotte e dell'ambiente carsico del parco.

- Associazione Sportiva Dilettantistica Cucco in bike: che annualmente organizza la manifestazione sportiva "Gran Fondo del Monte Cucco in *Mountainbike*" presso l'area protetta.

- Associazione Sportiva Dilettantistica MTB Sigillo: che organizza annualmente una manifestazione escursionistica non competitiva in *mountainbike*, all'interno del Parco Regionale del Monte Cucco.

- Associazione "Pericolo Generico" Scuola di Volo Libero: si occupa di voli turistici in deltaplano e di didattica tematica all'interno del parco del Monte Cucco.

- Centro Escursionistico Naturalistico Speleologico (CENS): gestisce le proposte didattiche presso il Borgo Didattico di Costacciaro.

- Club Alpino Italiano CAI, sez. di Gubbio: si occupa della manutenzione dei sentieri presenti nel parco del Monte Cucco.

- Cooperativa "Diantene" :organizza itinerari escursionistici e visita ai fenomeni carsici del parco.

- Federazione Italiana Escursionismo (FIE): che gestisce il tratto del Sentiero Italia che attraversa il parco del Monte Cucco.

5.1.3 Il livello di pressione attuale

Per valutare il grado di pressione turistica sull'area calcoliamo la Capacità di Carico Turistica dell'area a partire da tre variabili:

1. l'analisi delle condizioni di riempimento del patrimonio ricettivo locale;
2. il livello di pressione sulle reti di servizio comportato dalla frequentazione turistica, misurata attraverso l'analisi del sistema di depurazione delle acque reflue;
3. il grado di congestione all'interno dell'area protetta, misurata in termini di congestione della sentieristica (sia interna al parco che di supporto al turismo locale);

Nonostante le sue caratteristiche e la sua notorietà, soprattutto presso gli sportivi e gli appassionati di volo libero, l'attuale fruizione del Parco è decisamente sotto-dimensionata rispetto alla dotazione ricettiva esistente. Il tasso di riempimento delle strutture ricettive (Cfr Par. A.1) per i comuni del parco supera il 10% su base annua solo per il comune di Sigillo, un indice che sale al 62% nel mese di agosto. Una certa frequentazione è conosciuta anche da Costacciaro (41% in agosto, 9% sull'anno), mentre Fossato di Vico e, soprattutto, Scheggia e Pascelupo risultano sostanzialmente ignorati dai turisti.

La scarsa pressione turistica è confermata dall'indice che relazione le presenze turistiche al numero di residenti (Cfr Par. A.1), che su base annua non raggiunge il 3% per Costacciaro e mostra valori decimali per gli altri comuni.

Riguardo alla fruizione attuale, va comunque segnalata la percezione da parte di alcuni residenti e *stakeholder* locali di un eccesso di pressione sulle aree sommitali del Monte Cucco, in particolare di transito con veicoli a motore nei giorni dell'anno in cui si concentrano gare ed attività di volo libero, aspetto questo già segnalato anche alle amministrazioni comunali competenti.

	Costacciaro	Fossato di Vico	Scheggia e Pascelupo	Sigillo
Gennaio	1%	3%	-	2%
Febbraio	1%	4%	-	4%
Marzo	1%	1%	-	4%
Aprile	5%	4%	1%	15%
Maggio	7%	3%	0,3%	13%
Giugno	12%	2%	0,3%	15%
Luglio	26%	3%	0,1%	17%
Agosto	41%	12%	5%	62%
Settembre	5%	1%	2%	15%
Ottobre	2%	2%	1%	16%
Novembre	1%	3%	0,3%	7%
Dicembre	4%	3%	0,3%	7%
Totale 2014	***9%***	***3%***	***1%***	***15%***

Tab.5.17: Tasso di riempimento delle strutture ricettive, anno 2014, valori percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria.

	Costacciaro	Fossato di Vico	Scheggia e Pascelupo	Sigillo
Gennaio	0,2%	0,2%	-	0,1%
Febbraio	0,2%	0,2%	-	0,2%
Marzo	0,2%	0,1%	-	0,2%
Aprile	1,5%	0,2%	0,02%	0,8%
Maggio	2,0%	0,1%	0,01%	0,7%
Giugno	3,5%	0,1%	0,01%	0,8%
Luglio	7,8%	0,2%	0,00%	0,9%
Agosto	12,2%	0,7%	0,19%	3,3%
Settembre	1,6%	0,1%	0,07%	0,8%
Ottobre	0,6%	0,1%	0,05%	0,9%
Novembre	0,2%	0,1%	0,01%	0,4%
Dicembre	1,2%	0,2%	0,01%	0,4%
Totale 2014	2,6%	0,2%	0,03%	0,8%

Tab.5.18: Indice di pressione turistica, anno 2014, valori percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria e ISTAT

Per quanto riguarda il trattamento delle acque reflue il Parco del Monte Cucco interessa il bacino del Chiascio e, con il solo comune di Scheggia e Pescelupo, altri bacini afferenti il Mare Adriatico.

Bacini	Popolazione dei comuni del Parco	%
Chiascio	6.654	82,6%
Adriatico	1.397	17,4%

Tab.5.19: Valori di utilizzo a fini di depurazione/sversamento per i comuni del Parco del Monte Cucco, anno 2014, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati ARPA, ISTAT e Regione Umbria

In generale non si riscontrano problemi di gestione delle acque reflue in nessuno dei bacini considerati ed in particolare nello specifico del mese di agosto il bacino del Chiascio e gli altri bacini afferenti il Mare Adriatico possono sostenere rispettivamente il 40% e il 199% di presenze in più rispetto al totale dei residenti e turisti presenti del 2014.

Bacini	Popolazione Totale	Turisti Totali Alberghiero	Turisti Totali Extra-alberghiero	Totale	AE Annui	% di utilizzo
Chiascio	26.646.840	510.715	284.900	27.442.455	39.582.360	69,3%
Adriatico	502.920	-	162	503.082	1.508.760	33,3%

Tab.5.20: Valori di utilizzo a fini di depurazione/sversamento per i comuni del Parco del Monte Cucco, anno 2014, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati ARPA, ISTAT e Regione Umbria

Bacini	Popolazione Totale	Turisti Totali Alberghiero	Turisti Totali Extra-alberghiero	Totale	AE Annui	% di utilizzo
Chiascio	2.220.570	70.734	64.182	2.355.486	3.298.530	71,4%
Adriatico	41.910	-	81	41.991	125.730	33,4%

Tab.5.21: Valori di utilizzo a fini di depurazione/sversamento dei comuni del Monte Cucco, agosto 2014, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati ARPA, ISTAT e Regione Umbria

L'analisi della capacità di carico turistica nel Parco del Monte Cucco riguarda la sola CCT dentro il parco in quanto tutti i sentieri ricadono all'interno dell'area protetta.

Dall'analisi dei dati emerge che le presenze effettive totali dell'anno 2014 rappresentano il solo 2% della capacità di carico totale; tale percentuale sale fino al 9% nel mese di agosto. Come si può desumere da questi risultati il parco può sostenere un aumento annuo del flusso turistico pari al 4776% rispetto a quello del 2014. I dati sono esposti nella seguente tabella.

	CCT annua	CCT agosto	Presenze effettive 2014	Presenze effettive agosto 2014
CCT	1.017.492	84.791	20.867	7.754

Tab.5.22: Capacità di Carico Turistica Monte Cucco.

La conservazione dell'area protetta non sarebbe messa a rischio nemmeno immaginando uno scenario con una capacità di carico diminuita del 40% a causa dell'impossibilità di percorrere per intero i sentieri. In questo caso le presenze effettive del 2014 rappresenterebbero solo il 3% della CCT totale e nel mese di agosto le presenze effettive sarebbero il 15% della CCT mensile.

5.2 LA FRUIZIONE POTENZIALE

5.2.1 Possibili linee di indirizzo

La figura di senso che più caratterizza il Parco è l'immagine naturalistica e geologica, con una rappresentazione del fenomeno del carsismo tra le più importanti di tutto il Centro Italia. A questo si aggiunge, come anticipato, il tema multi-articolato del patrimonio storico-artistico: dal ruolo storico della Strada Consolare Flaminia all'architettura militare di presidio di età medievale, fino al forte significato religioso del sistema di abazie e santuari benedettini.

Inoltre, l'area già manifesta da anni una marcata idoneità per attività sportive di montagna, dalla speleologia al volo libero, dal *free climbing* alla *mountain bike*, dall'escursionismo alla pesca sportiva nel torrente Sentino.

Dal punto di vista storico, oltre che sul patrimonio attuale nuove azioni possono riguardare da un lato la valorizzazione della Via Flaminia e del fiume Chiascio, (citato da Dante nel Canto XI del Paradiso della Divina Commedia) come percorsi di collegamento delle diverse emergenze territoriali. Interessante, sebbene ancora da esplorare compiutamente sotto il profilo storiografico, le testimonianze di una presenza rilevante nell'area dei Cavalieri di Malta già in epoca medievale.

Dal punto di vista delle eccellenze alimentari, l'area si caratterizza per il tartufo, presente in molte specie, tra cui il pregiatissimo tartufo nero, che presenta margini di valorizzazione, attraverso l'organizzazione di fiere, eventi e gare (da alcuni anni il Parco del Monte Cucco è lo scenario di gare di cani da tartufo).

Per quanto concerne gli elementi di maggior richiamo del Parco, la valorizzazione dell'importante patrimonio

geo-paleontologico può avvantaggiarsi dalla candidatura dell'area a Geoparco – anche di dimensione interregionale, con la Regione Marche - riconosciuto dalla rete internazionale sotto il patrocinio dell'UNESCO.

Infine, è segnalato da più parti la necessità di migliorare il sistema informativo sul Parco. La mancanza di un centro visita vero e proprio (a Sigillo è presente la sede del Parco) penalizza la diffusione di notizie ed indicazioni sulla fruizione, una funzione affidata al solo *Infopoint* di Costacciaro. Un rafforzamento minimo della rete di *Infopoint*, ad esempio con nuovi sportelli informativi nella zona più interna (a Pascelupo o Isola Fossara), potrebbe migliorare il servizio al pubblico. Sempre sul versante della comunicazione, si segnala la richiesta di razionalizzazione della segnaletica e della cartellonistica, sia di quella stradale che della sentieristica, anche con ricorso a QR code ed altri strumenti interrogabili attraverso *smart-phone*.

5.2.2 Il livello di pressione potenziale

Le linee di indirizzo proposte seguono le vocazioni del turismo attuale e vanno a incidere su un territorio caratterizzato da sotto-utilizzo del patrimonio ricettivo. Per questo motivo, si immagina che il livello di pressione potenziale non risulti affatto problematico. Unico motivo di attenzione, è la fruizione del Monte Cucco nei periodi di massimo afflusso, legati non solo ai picchi stagionali dei mesi estivi, ma soprattutto all'organizzazione di particolari eventi sportivi (volo libero). In quei casi, va assicurato il controllo dei carichi, soprattutto in relazione alla mobilità veicolare.

5.3 SWOT ed elementi per la VAS

Per quanto concerne gli elementi di interesse per la VAS del parco di Colfiorito, oltre a quanto emerso nei precedenti paragrafi dedicati alle pressioni, vanno segnalati i possibili disturbi portati a fauna ed ambiente da pratiche turistico-sportive.

Come per il parco del Tevere, nche in questo parco sono presenti specie rupicole da tenere in considerazione per le attività di arrampicata. In particolare la presenza di aquila reale, gheppio, rondine montana, passero solitario, picchio muraiolo, taccola e gracchio corallini. Inoltre la presenza di almeno sei coppie di falco pellegrino che nidifica sulle pareti rocciose del parco. In merito alle praterie montane del parco utilizzate dai praticanti di volo libero, si ripete la considerazione introdotta per il parco del Subasio, riguardante specie di rapaci che utilizzano queste aree come territorio di caccia (poiana, falco pecchiaiolo, aquila reale, sparviero, astore, nibbio bruno, albanella minore e molti altri). La presenza degli sportivi può quindi disturbare le attività vitali di queste specie. Anche le attività di torrentismo, praticate principalmente nella forra del Rio Freddo, posso causare disturbo a specie di anfibi rare e di interesse conservazionistico quali la salamandrina dagli occhiali, la rana appenninica e la rana agile.

Nel complesso, gli elementi rilevanti emersi sono raccolti nella SWOT che informa la seguente tabella di sintesi.

	Elementi su cui fare leva	Ostacoli allo sviluppo
Stato attuale	***Punti di forza*** - Notevole patrimonio ambientale - Buona frequentazione e notorietà - Buona presenza di attività connesse ai servizi turistici - Comparto alberghiero sviluppato in due comuni dell'area - Esistenza di un campeggio - Buona dotazione agrituristica - Elevata presenza di aziende che svolgono attività di vendita diretta. - Presenza di emergenze storico-architettoniche da valorizzare - Presenza di associazioni che realizzano attività di tipo ricreativo- naturalistico - Diffusione di prodotti alimentari di qualità (tartufo)	***Punti di debolezza*** - Scarso collegamento con i principali assi viari regionali - Insufficiente fruizione turistica (tassi di riempimento modesti) - Scarsa diffusione di punti informativi e centri visita - Scarsa valorizzazione delle risorse turistiche - Eccesso di pressione veicolare in alcune giornate dell'anno
Potenzialità future	***Opportunità*** - Incremento dell'attenzione turistica per i siti di rilevanza geologica - Aumento della richiesta di tipicità e qualità delle produzioni - Aumento domanda di attività sportive e turismo sostenibile - Avvio della nuova programmazione 2014-2020, con fondi per le aree protette e le aree interne - Scoperta di nuove testimonianze sulla presenza dei Cavalieri di Malta (Templari) nell'area	***Minacce*** - Persistenza delle condizioni di difficoltà finanziarie ed ulteriore taglio dei servizi

Tab.5.23: Tavola di sintesi dell'analisi SWOT per il turismo del Parco del Monte Cucco

6. IL PARCO DEL LAGO TRASIMENO

Il Parco del Lago Trasimeno si colloca nella parte centro occidentale dell'Umbria al confine con la Toscana,e comprende di fatto l'omonimo Lago, oltre ai centri di Castiglione del Lago, Passignano, Tuoro sul Trasimeno, Magione e Panicale, interessati dall'area protetta. Il Trasimeno è storicamente chiamato "il lago dell'Umbria" e questa definizione fa ben comprendere l'importanza che il bacino ha sempre avuto ed ha per tutta l'Umbria nord-occidentale e per la Chiana della Toscana.

Istituito nel 1995, il Parco del Trasimeno occupa 13.200 ettari. Con una superficie dello specchio d'acqua di 124 chilometri quadrati e una profondità massima di circa sei metri, rappresenta per estensione il quarto lago d'Italia, il più grande dell'Italia centro-meridionale. L'area protetta comprende al suo interno tre isole: Polvese di proprietà della provincia di Perugia e oggi adibita a centro di educazione ambientale; l'Isola Maggiore, la seconda in ordine di grandezza e antico borgo di pescatori ancora abitato; infine, l'Isola Minore, di proprietà privata. L'area del lago insieme alle tre isole, costituisce una vera e propria emergenza naturalistica di importanza nazionale, nonché una delle zone umide più vulnerabili e importanti d'Italia.

Il territorio del parco è interessato dalla presenza di un sito della Rete Natura 2000, la ZSC/ZPS Lago Trasimeno, in cui l'area protetta trova la sua principale caratterizzazione. L'origine del lago è prevalentemente alluvionale, ma anche tettonica a causa dei movimenti che interessarono le zone occidentali dell'Umbria, e rappresenta il residuo di un vasto bacino che si estendeva fino nella Val di Chiana comprendendo i laghi di Chiusi e di Montepulciano.Il bacino è caratterizzato da rilievi modesti nella parte meridionale, occidentale ed orientale, leggermente più alti in quella settentrionale fino a raggiungere quote massime intorno ad 800 metri. All'interno del territorio del parco, si trovano molti elementi di interesse storico, di grande pregio: come i castelli che si affacciano sul lago e numerosi monumenti che mantengono il carattere degli antichi borghi di pescatori.

L'area protetta del Trasimeno può essere raggiunta attraverso l'autostrada del Sole A1 (sia da nord che da sud), grazie al raccordo Perugia-Bettolle che costeggia la sponda settentrionale del lago e interessa i comuni di Castiglione, Magione e Passignano. La viabilità ordinaria consente di arrivare al parco attraverso la Superstrada 71 (Orvieto-Arezzo), che interessa il lato sud-ovest del parco. La stazione ferroviaria di riferimento per tutta l'area del parco è quella del comune di Castiglione del Lago interessata dalla linea ferroviaria Milano-Firenze-Roma, ma stazioni di sosta sono presenti anche a Tuoro sul Trasimeno, Magione e Passignano sul Trasimeno, lungo la linea Perugia-Firenze. Le isole possono essere raggiunte in traghetto dalla terra ferma, attraverso le diverse linee che partono da San Feliciano per l'Isola di Polvese (servizio sospeso nel periodo invernale); e dai comuni di Passignano, Castiglione e Tuoro per l'Isola Maggiore. Il servizio è gestito da Umbria Mobilità.

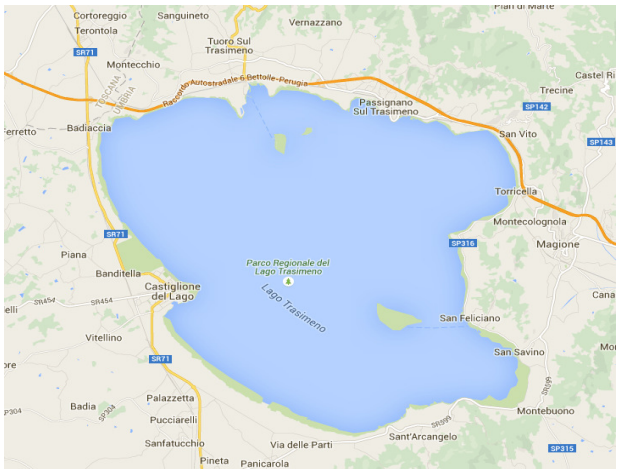

Fig.6.1: Il territorio del Parco del Lago Trasimeno

6.1 LA FRUIZIONE ATTUALE

6.1.1 Analisi domanda turistica attuale

Secondo i dati ufficiali forniti dalla regione Umbria, i comuni del parco del Lago Trasimeno, hanno assistito ad un incremento del numero di arrivi pari al +9% nel periodo 2005-2014, sebbene con andamenti molto diversi a seconda del comune di riferimento (+18% a Castiglione, +43% a Tuoro, +6% a Passignano, un calo rispettivamente del 5% e 16% a Magione e Panicale). In merito alla provenienza, ad aumentare è stata soprattutto la componente nazionale (+13%), mentre la componente straniera nello stesso periodo si è fermata al +4% (Tab.6.1). Questa dinamica è trainata principalmente dai comuni di Castiglione del Lago e Passignano sul Trasimeno, nei quali si concentrano i maggiori flussi turistici dell'area (complessivamente il 59% degli arrivi). Sul fronte delle presenze, i comuni del parco registrano nello stesso periodo un calo del dato complessivo pari all'11%, che ha interessato la maggioranza dei comuni del parco (in modo significativo quelli di Magione e Panicale con circa il 30% di presenze in meno): fanno eccezione Passignano e Tuoro sul Trasimeno, gli unici nei quali si è registrato l'aumento delle presenze (rispettivamente +9% e +8%). A soggiornare meno che in passato è decisamente la componente nazionale (-20%), nonostante il suo incremento sul versante degli arrivi.

Parco del Lago Trasimeno		2005		2010		2014		Var. 2005-2014	
		arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Castiglione del Lago	Italiani	27.982	103.834	29445	87.220	34187	95.558	22%	-8%
	Stranieri	19.002	129.589	20.572	130.350	21.354	120.000	12%	-7%
	Totale	46.984	233.423	50.017	217.570	55.541	215.558	18%	-8%
Magione	Italiani	25.305	169.800	26.323	138.130	26751	112.392	6%	-34%
	Stranieri	19.175	142.197	15.566	110.110	15656	107461	-18%	-24%
	Totale	44.480	311.997	41.889	248.240	42.407	219.853	-5%	-30%
Panicale	Italiani	3.230	14.000	3.206	9.736	2.321	6.701	-28%	-52%
	Stranieri	3.775	27.058	3.668	22.341	3.543	21.776	-6%	-20%
	Totale	7.005	41.058	6.874	32.077	5.864	28.477	-16%	-31%
Passignano s/Trasimeno	Italiani	25.710	70.562	26.187	73.231	25818	61.427	0%	-13%
	Stranieri	17130	84.934	18014	97.769	19484	108.436	14%	28%
	Totale	42.840	155.496	44.201	171.000	45.302	169.863	6%	9%
Tuoro s/Trasimeno	Italiani	7.317	87.102	12.440	73.221	12.286	80.911	68%	-7%
	Stranieri	7.626	60.831	8.209	67.412	9.102	78.171	19%	29%
	Totale	14.943	147.933	20.649	140.633	21.388	159.082	43%	8%
Totale	***Italiani***	***89.544***	***445.298***	***97.601***	***381.538***	***101.363***	***356.989***	***13%***	***-20%***
	Stranieri	***66.708***	***444.609***	***66.029***	***427.982***	***69.139***	***435.844***	***4%***	***-2%***
	Totale	***156.252***	***889.907***	***163.630***	***809.520***	***170.502***	***792.833***	***9%***	***-11%***

Tab.6.1: Arrivi e presenze turistiche, anni 2005, 2010 e 2014, valori assoluti e variazioni percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria

Il contestuale incremento degli arrivi e calo delle presenze, si traduce in una notevole contrazione della permanenza media in quasi tutti i comuni del parco, pari a -13% del dato complessivo: si passa dalle 5,70 notti del 2005 alle 4,95 del 2014 (Tab. 6.2).

		2005	2010	2014	Var. 2005-2014
Castiglione del Lago	Italiani	3,71	2,96	2,96	-20%
	Stranieri	6,82	6,34	6,34	-7%
	Totale	4,97	4,35	4,35	-12%
Magione	Italiani	6,71	5,25	5,25	-22%
	Stranieri	7,42	7,07	7,07	-5%
	Totale	7,01	5,93	5,93	-16%
Panicale	Italiani	4,33	3,04	3,04	-30%
	Stranieri	7,17	6,09	6,09	-15%
	Totale	5,86	4,67	4,67	-20%
Passignano s/Trasimeno	Italiani	2,74	2,80	2,80	2%
	Stranieri	4,96	5,43	5,43	9%
	Totale	3,63	3,87	3,87	7%
Tuoro s/Trasimeno	Italiani	11,90	5,89	5,89	-51%
	Stranieri	7,98	8,21	8,21	3%
	Totale	9,90	6,81	6,81	-31%
Totale	***Italiani***	***4,97***	***3,91***	***3,91***	***-21%***
	Stranieri	***6,67***	***6,48***	***6,48***	***-3%***
	Totale	***5,70***	***4,95***	***4,95***	***-13%***

Tab.6.2: Permanenza media nelle strutture turistiche, anni 2005, 2010 e 2014, valori assoluti e variazioni percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria.

	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE							
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale		Complessivo	
Castiglione del Lago	**Arrivi**	**Presenze**	**Arrivi**	**Presenze**	**Arrivi**	**Presenze**	**Arrivi**	**Presenze**	**Arrivi**	**Presenze**	**Arrivi**	**Presenze**	**Arrivi**	**Presenze**
Gennaio	405	780	36	68	441	848	241	1.509	5	97	246	1.606		2.454
Febbraio	369	616	48	93	417	709	202	688	6	10	208	698	625	1.407
Marzo	858	1.179	90	192	948	1.371	784	1.410	75	239	859	1.649	1.807	3.020
Aprile	1.299	2.232	222	358	1.521	2.590	4.171	8.645	999	3.077	5.170	11.722	6.691	14.312
Maggio	1.361	2.584	375	753	1.736	3.337	2.976	6.324	1.941	7.464	4.917	13.788	6.653	17.125
Giugno	1.043	1.970	492	1.109	1.535	3.079	2.168	5.754	2.956	16.168	5.124	21.922	6.659	25.001
Luglio	954	2.563	507	1.246	1.461	3.809	2.136	9.854	5.166	37.157	7.302	47.011	8.763	50.820
Agosto	1.848	4.987	343	813	2.191	5.800	5.915	27.335	4.684	36.703	10.599	64.038	12.790	69.838
Settembre	1.125	2.492	530	1.265	1.655	3.757	1.809	6.166	2.110	10.496	3.919	16.662	5.574	20.419
Ottobre	1.012	1.661	199	330	1.211	1.991	975	2.173	408	1.838	1.383	4.011	2.594	6.002
Novembre	461	772	45	74	506	846	357	865	46	209	403	1.074	909	1.920
Dicembre	556	959	30	50	586	1.009	1.162	2.040	41	191	1.203	2.231	1.789	3.240
Totale anno 2014	***11.291***	***22.795***	***2.917***	***6.351***	***14.208***	***29.146***	***22.896***	***72.763***	***18.437***	***113.649***	***41.333***	***186.412***	***55.541***	***215.558***

Tab.6.3: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza nel comune di Castiglione del Lago, anno 2014. Fonte:Regione Umbria

	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE							
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale		Complessivo	
Magione	**Arrivi**	**Presenze**	**Arrivi**	**Presenze**	**Arrivi**	**Presenze**	**Arrivi**	**Presenze**	**Arrivi**	**Presenze**	**Arrivi**	**Presenze**	**Arrivi**	**Presenze**
Gennaio	157	403	5	37	162	440	424	1.107	17	286	441	1.393	603	1.833
Febbraio	155	343	9	65	164	408	387	825	16	213	403	1.038	567	1.446
Marzo	563	988	37	114	600	1.102	491	928	22	229	513	1.157	1.113	2.259
Aprile	1.523	2.847	319	973	1.842	3.820	2.279	5.652	558	2.233	2.837	7.885	4.679	11.705
Maggio	1.697	3.164	437	1.862	2.134	5.026	2.013	7.444	998	4.023	3.011	11.467	5.145	16.493
Giugno	832	2.060	502	3.299	1.334	5.359	1.479	10.840	1.596	10.199	3.075	21.039	4.409	26.398
Luglio	1.102	2.839	1.046	6.497	2.148	9.336	1.369	13.257	3.660	27.181	5.029	40.438	7.177	49.774
Agosto	2.119	6.679	898	6.031	3.017	12.710	4.260	28.115	3.226	29.716	7.486	57.831	10.503	70.541
Settembre	894	2.103	608	3.621	1.502	5.724	1.328	13.989	1.259	7.631	2.587	21.620	4.089	27.344
Ottobre	1.442	2.270	234	1.150	1.676	3.420	818	3.331	153	1.215	971	4.546	2.647	7.966
Novembre	382	720	4	25	286	745	330	872	32	499	362	1.371	648	2.116
Dicembre	282	535	3	3	285	538	525	1.081	17	359	542	1.440	827	1.978
Totale anno 2014	***11.148***	***24.951***	***4.102***	***23.677***	***15.150***	***48.628***	***15.703***	***87.441***	***11.554***	***83.784***	***27.257***	***171.225***	***42.407***	***219.853***

Tab.6.4: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza nel comune di Magione, anno 2014. Fonte:Regione Umbria

Panicale	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE							
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale		Complessivo	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	17	71	19	86	36	157	40	152	4	4	44	156	80	313
Febbraio	8	32	17	62	25	94	49	61	1	7	50	68	75	162
Marzo	26	38	6	21	32	59	155	255	54	114	209	369	241	428
Aprile	28	102	9	13	37	115	385	825	144	656	529	1.481	566	1.596
Maggio	6	8	36	87	42	95	241	558	285	1.206	526	1.764	568	1.859
Giugno	10	23	34	226	44	249	138	595	623	3.535	761	4.130	805	4.379
Luglio	5	11	23	238	28	249	87	299	791	5.634	878	5.933	906	6.182
Agosto	24	31	62	398	86	429	406	2.266	686	5.153	1.092	7.419	1.178	7.848
Settembre	13	32	44	344	57	376	107	357	464	2.630	571	2.987	628	3.363
Ottobre	4	4	6	16	10	20	187	333	162	1.062	349	1.395	359	1.415
Novembre	-	-	23	115	23	115	101	201	26	97	127	298	150	413
Dicembre	38	42	3	10	41	52	246	405	21	62	267	467	308	519
Totale anno 2014	***179***	***394***	***282***	***1.616***	***461***	***2.010***	***2.142***	***6.307***	***3.261***	***20.160***	***5.403***	***26.467***	***5.864***	***28.477***

Tab.6.5: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere, per mese e provenienza nel comune di Panicale, anno 2014. Fonte:Regione Umbria

Passignano sul Trasimeno	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE							
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale		Complessivo	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	249	550	12	22	261	572	66	437	20	202	86	639	347	1.211
Febbraio	300	547	18	25	318	572	105	445	15	771	120	616	438	1.188
Marzo	1.757	2.734	158	269	1.915	3.003	287	841	21	208	308	1.049	2.223	4.052
Aprile	2.959	5.981	1.623	5.300	4.582	11.281	1.120	2.689	320	1.624	1.440	4.313	6.022	15.594
Maggio	2.348	4.331	2.012	4.589	4.360	11.920	952	2.299	840	4.242	1.792	6.541	6.152	18.461
Giugno	1.532	3.382	1.603	7.982	3.135	11.364	560	1.810	1.137	8.242	1.697	10.052	4.832	21.416
Luglio	1.512	3.985	2.077	13.819	3.589	17.804	606	2.882	1.711	12.900	2.317	15.782	5.906	33.586
Agosto	3.308	8.743	2.002	13.311	5.310	22.054	1.241	5.438	1.509	12.061	2.750	17.499	8.060	39.553
Settembre	1.714	3.726	1.935	8.615	3.649	12.341	439	1.493	752	4.809	1.191	6.302	4.840	18.643
Ottobre	2.742	4.285	1.133	3.930	3.875	8.215	450	1.173	467	2.578	917	3.751	4.792	11.966
Novembre	640	1.410	67	131	707	1.541	105	472	27	253	132	725	839	2.266
Dicembre	668	1.183	23	54	691	1.237	158	591	2	99	160	690	851	1.927
Totale anno 2014	***19.729***	***40.857***	***12.663***	***58.047***	***32.392***	***101.904***	***6.089***	***20.570***	***6.821***	***47.989***	***12.910***	***67.959***	***45.302***	***169.863***

Tab.6.6: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza nel comune di Passignano sul Trasimeno, anno 2014. Fonte:Regione Umbria

	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE							
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale		Complessivo	
Tuoro sul Trasimeno	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	13	50	-	-	13	50	503	992	34	229	537	1.221	550	1.271
Febbraio	23	35	-	-	23	35	506	827	11	150	517	977	540	1.012
Marzo	22	34	3	3	25	37	661	952	46	123	707	1.075	732	1.112
Aprile	117	181	184	426	301	607	1.660	7.153	479	2.465	2.139	9.618	2.440	10.225
Maggio	80	134	225	746	305	880	1.915	11.532	719	5.256	2.634	16.788	2.939	17.668
Giugno	85	118	234	665	319	783	955	12.029	1.046	8.929	2.001	20.958	2.320	21.741
Luglio	52	111	155	661	207	772	861	12.598	2.663	23.815	3.524	36.413	3.731	37.185
Agosto	86	167	137	723	223	890	2.144	19.103	1.978	23.801	4.122	42.904	4.345	43.794
Settembre	56	89	100	729	156	818	801	11.821	702	7.452	1.503	19.273	1.659	20.091
Ottobre	68	112	129	648	197	760	538	844	217	1.151	755	1.995	952	2.755
Novembre	25	83	2	2	27	85	459	752	25	137	484	889	511	974
Dicembre	15	45	7	13	22	58	641	1.149	6	47	647	1.196	669	1.254
Totale anno 2014	***642***	***1.159***	***1.176***	***4.616***	***1.818***	***5.775***	***11.644***	***79.752***	***7.926***	***73.555***	***19.570***	***153.307***	***21.388***	***159.082***

Tab.6.7: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza nel comune di Tuoro sul Trasimeno, anno 2014. Fonte:Regione Umbria

L'analisi dei movimenti turistici nei comuni del parco con riferimento all'anno 2014 (Tab.6.1 e 6.3-6.7), fa registrare un totale superiore ai 170mila arrivi, per poco meno di 800 mila presenze, ripartite tra le diverse strutture ricettive. Per ciò che riguarda la provenienza dei turisti, i dati ufficiali mostrano come il territorio del parco sia interessato da un'utenza di tipo nazionale, pari al 60% del dato complessivo, inferiore all'andamento provinciale all'interno del quale la componente nazionale degli arrivi incide per il 71%.

Attraverso la scomposizione dei flussi turistici mensili per tipologia ricettiva (Fig 6.2-6.3), possiamo notare come all'interno del territorio del parco, prevalga una domanda turistica rivolta al segmento extralberghiero, che interessa l'62% degli arrivi e il 76% delle presenze. Il settore alberghiero invece, occupa una quota minoritaria del flusso complessivo, ad eccezione del comune di Passignano sul Trasimeno, nel quale le strutture alberghiere (2014), attirano rispettivamente il 72% degli arrivi ed il 60% delle presenze turistiche annuali.

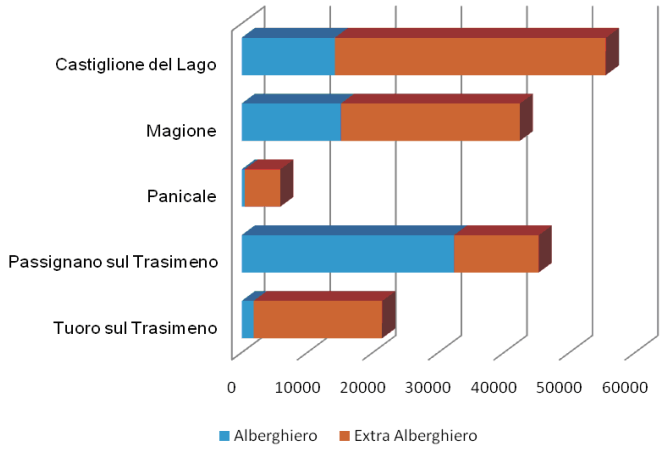

Fig.6.2: Andamento delle presenze per tipologia ricettiva nei comuni del parco. Fonte: Regione Umbria

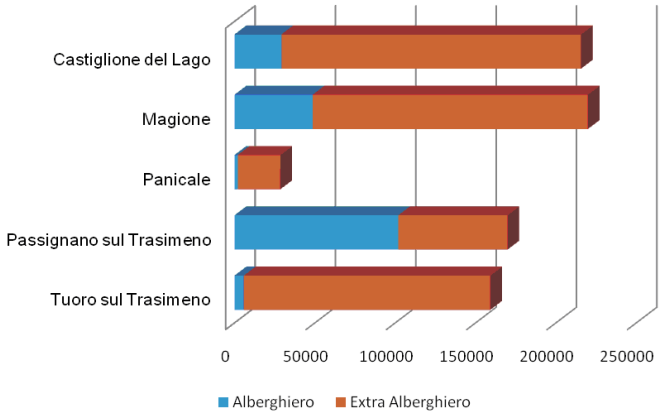

Fig.6.3: Andamento degli arrivi per tipologia ricettiva nei comuni del parco. Fonte: Regione Umbria

Analizzando la permanenza media dei turisti italiani e stranieri per struttura ricettiva, è possibile osservare soggiorni più lunghi all'interno delle attività complementari, che presentano una permanenza media di 4,56 notti, rispetto al settore alberghiero, per il quale si riscontrano soggiorni di 3,08 notti di media (Tab.6.8).

L'analisi della domanda turistica nei diversi mesi dell'anno permette di delineare un quadro delle caratteristiche del turismo all'interno dell'area, consentendo così di verificare l'esistenza di fenomeni di stagionalità nell'andamento dei flussi turistici.

	Castiglione del Lago			Magione			Panicale			Passignano sul Trasimeno			Tuoro sul Trasimeno		
	Alb.	Extra	Totale	Alb.	Extra	Totale	Alb.	Extra	Totale	Alb.	Extra	Totale	Alb.	Extra	Totale
Gennaio	1,92	6,53	3,57	2,72	3,16	3,04	4,36	3,55	3,91	2,19	7,43	3,49	3,85	2,27	2,31
Febbraio	1,70	3,36	2,25	2,49	2,58	2,55	3,76	1,36	2,16	1,80	5,13	2,71	3,85	2,27	2,31
Marzo	1,45	1,92	1,67	1,84	2,26	2,03	1,84	1,77	1,78	1,57	3,41	1,82	1,52	1,89	1,87
Aprile	1,70	2,27	2,14	2,07	2,78	2,50	3,11	2,80	2,82	2,46	3,00	2,59	1,48	1,52	1,52
Maggio	1,92	2,80	2,57	2,36	3,81	3,21	2,26	3,35	3,27	2,73	3,65	3,00	2,02	4,50	4,19
Giugno	2,01	4,28	3,75	4,02	6,84	5,99	5,66	5,43	5,44	3,62	5,92	4,43	2,89	6,37	6,01
Luglio	2,61	6,44	5,80	4,35	8,04	6,94	8,89	6,76	6,82	4,96	6,81	5,69	2,45	10,47	9,37
Agosto	2,65	6,04	5,46	4,21	7,73	6,72	4,99	6,79	6,66	4,15	6,36	4,91	3,73	10,33	9,97
Settembre	2,27	4,25	3,66	3,81	8,36	6,69	6,60	5,23	5,36	3,38	5,29	3,85	3,99	10,41	10,08
Ottobre	1,64	2,90	2,31	2,04	4,68	3,01	2,00	4,00	3,94	2,12	4,09	2,50	5,24	12,82	12,11
Novembre	1,67	2,67	2,11	2,60	3,79	3,27	5,00	2,35	2,75	2,18	5,49	2,70	3,86	2,64	2,89
Dicembre	1,72	1,85	1,81	1,89	2,66	2,39	1,27	1,75	1,69	1,79	4,31	2,26	3,15	1,84	1,91
Totale	**2,05**	**4,51**	**3,88**	**3,21**	**6,28**	**5,18**	**4,36**	**4,90**	**4,86**	**3,15**	**5,26**	**3,75**	**2,64**	**1,85**	**1,87**

Tab.6.8: Permanenza media nelle strutture alberghiere ed extra-alberghiere nei comuni del Parco

Dai dati forniti dal Settore Turismo della regione Umbria, riassunti nel grafico seguente, si evince come la maggiori presenze all'interno del territorio del parco si concentri nel periodo estivo e in particolare nei comuni di Castiglione del Lago e Magione, dove la presenza di diverse spiagge intorno al Lago Trasimeno, contribuisce a creare un andamento tipico delle località balneari. (Fig.6.4).

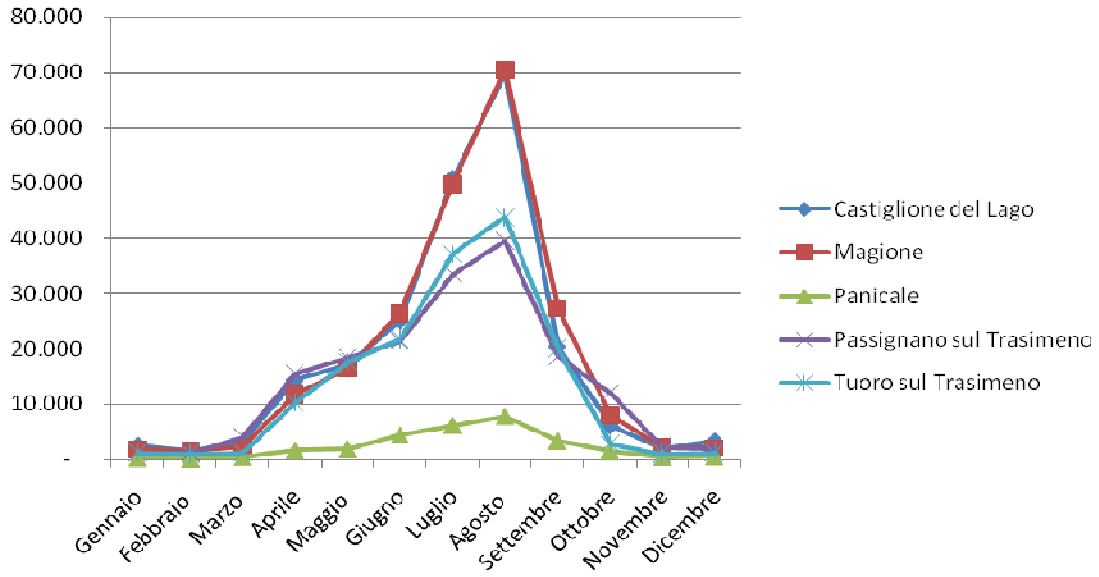

Fig.6.4: Stagionalità delle presenze nei comuni del parco. Elaborazione gruppo di lavoro. Fonte: Regione Umbria

Le attività di educazione ambientale nel parco vengono svolte presso l'Oasi Naturalistica "La Valle" gestita dalla Cooperativa l'Alzavola di Magione (PG) e presso il Centro di Educazione Ambientale dell'Isola di Polvese, adibita a Parco scientifico-didattico, e gestito dalla Cooperativa Plestina. Le iniziative realizzate dai due soggetti gestori si esplicano in visite guidate nell'area protetta e presso i musei del territorio, laboratori di carattere scientifico-didattico, percorsi tematici ed escursioni.

Il turismo scolastico che si rivolge a queste due realtà raggiunge numeri interessanti, tanto da poter stimare un numero di utenti per il 2014 di circa 10 mila alunni. Tra il 2013 e il 2014 gli alunni che hanno frequentato l'Oasi Naturalistica La Valle, sono stati complessivamente 4.733, di cui circa 60% di provenienza regionale e il restante 40% proveniente dalle regioni limitrofe (Toscana, Marche, Lazio ed Emilia-Romagna).

Le scuole provenienti dall'Umbria frequentano l'Oasi nei periodi che vanno da settembre a marzo e realizzano attività principalmente di carattere educativo, come laboratori e lezione, che possono prevedere anche soggiorni da due a quattro giorni. Le scuole provenienti da fuori regione si concentrano invece nei mesi di aprile, maggio, con qualche visita anche nelle prime settimane di giugno; si tratta del periodo tipico delle gite d'istruzione, che impegnano mediamente per un'unica giornata.

Attraverso i dati forniti dalla cooperativa Alzavola, è possibile osservare come nel corso degli ultimi cinque anni il numero di partecipanti all'interno dell'Oasi Naturalistica sia passato dai 1.717 partecipanti dell' a. s. 2010-2011 ai 4.733 del 2013-2014, registrando complessivamente un incremento del 176%.

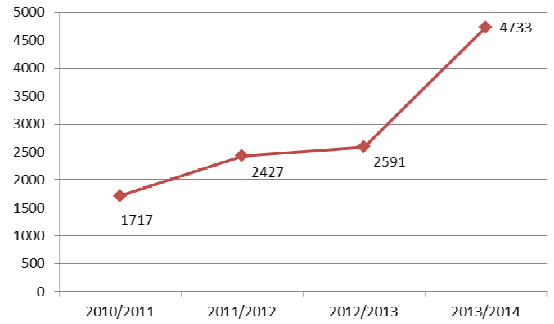

Fig.6.5: Numero dei partecipanti alle attività di didattica ambientale presso l'Oasi Naturalistica la Valle, dal 2010 al 2014. Fonte: Cooperativa L'Alzavola

Le attività didattiche presso l'Isola di Polvese, prevedono la realizzazione di percorsi tematici a scopo didattico, visite in giornata o campi scuola in quasi tutti mesi dell'anno, così da consentire l'accesso e la fruizione durante le diverse stagioni. Nonostante questo però, le maggiori presenze si concentrano nei mesi che vanno da aprile a giugno e coincidono con i periodi dei viaggi d'istruzione, che vedono una partecipazione sia locale che delle scuole delle vicine regioni, tanto da registrare nel 2014 un numero di partecipanti pari a circa 5mila alunni.

6.1.2 Analisi dell'offerta turistica attuale

L'offerta ricettiva nei comuni del Parco del Lago Trasimeno, secondo i dati ufficiali forniti dal settore turismo della regione Umbria, a fine 2013 (ultimo dato ufficiale disponibile), risulta nel complesso significativa, con una netta prevalenza dell'offerta complementare rispetto a quello alberghiera. All'interno del territorio del parco sono presenti 381 esercizi ricettivi, con una quota del 91% appartenente alla categoria extra alberghiera ed una dotazione ricettiva in termini di posti letto pari a 10.366 unità (Tab. 6.9 e 6.10), per lo più concentrata nel comune di Castiglione del Lago. Qui si concentrano il maggior numero di esercizi complementari, che assorbono il 47% dell'offerta totale presente nel parco, con 178 esercizi e 3.049 posti letto; mentre nel comune di Magione si concentra il 40% dell'offerta alberghiera totale con 14 esercizi e 903 posti letto.

Complessivamente nell'area protetta, l'offerta extra alberghiera si caratterizza per la predominanza di attività come affittacamere e alloggi agrituristici, mentre a detenere il maggior numero di posti letto sono le attività di campeggio presenti nei comuni di Castiglione del Lago, Magione e Passignano sul Trasimeno, che rappresentano i maggiori centri attrattivi dell'area.

Complessivamente, l'offerta nei comuni del Parco rappresenta il 33% della rispettiva quota provinciale, e 34% del numero di posti letto disponibili.

	Castiglione del Lago			Magione			Panicale			Passignano sul Trasimeno			Tuoro sul Trasimeno		
	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.
5 stelle lusso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4 stelle	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3 stelle	7	27	131	5	658	230	-	-	-	9	552	262	1	24	12
2 stelle	1	53	27	5	178	88	-	-	-	1	38	23	1	16	8
1 stella	-	-	-	4	67	35	1	17	9	1	24	12	1	8	8
case d'epoca	-	-	-	-	-	-	1	14	6	-	-	-	1	25	13
Totale alberghiero	**8**	**80**	**158**	**14**	**903**	**353**	**2**	**31**	**15**	**11**	**614**	**297**	**4**	**73**	**41**
Affittacamere	86	891	266	28	408	126	24	243	67	22	268	73	22	292	87
Campeggi	1	400	100	6	2.468	594	-	-	-	3	840	210	1	768	-
Case per ferie/Foresterie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centri per soggiorni	7	218	97	2	24	10	3	101	41	2	53	25	1	43	15
Alloggi agrituristici	74	1.397	403	21	441	129	22	352	102	14	241	76	16	278	83
Ostelli per la gioventù	1	98	24	1	87	18	-	-	-	1	60	10	-	-	-
Bed&Breakfast	9	45	21	8	43	20	5	26	11	6	34	14	8	42	20
Totale extra-alberghiero	**178**	**3.049**	**911**	**66**	**3.471**	**897**	**54**	**722**	**221**	**48**	**1.496**	**408**	**48**	**1.423**	**205**
Totale	***186***	***3.129***	***1.069***	***80***	***4.374***	***1.250***	***56***	***753***	***236***	***59***	***2.110***	***705***	***52***	***1.496***	***246***

Tab.6.9: Dotazione ricettiva nei comuni del territorio del Parco Fluviale del Tevere, anno 2013. Fonte: Regione Umbria

	Parco del Lago Trasimeno			Aree Protette Perugia			Rapporto Parco-Prov. PR		
	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere
5 stelle lusso	-	-	-	1	35	18	0%	0%	0%
4 stelle	-	-	-	20	2.178	1.102	0%	0%	0%
3 stelle	21	1.237	623	79	5.404	2.553	27%	23%	24%
2 stelle	7	269	138	12	1.563	841	58%	17%	16%
1 stella	6	108	56	23	444	227	26%	24%	25%
case d'epoca	1	14	6	7	109	50	14%	13%	12%
Totale alberghiero	**35**	**1.628**	**823**	**142**	**9.733**	**4.791**	**25%**	**17%**	**17%**
Affittacamere	160	1.810	532	378	4016	1370	42%	45%	39%
Campeggi	11	4.476	904	16	4.830	1.190	69%	93%	76%
Case per ferie	-	-	-	41	2570	985	0%	0%	0%
Centri per soggiorni	14	396	173	37	985	423	38%	40%	41%
Alloggi agrituristici	131	2.431	710	366	5999	2144	36%	41%	33%
Ostelli per la gioventù	3	245	52	10	955	197	30%	26%	26%
Bed&Breakfast	28	148	66	201	961	461	14%	15%	14%
Totale extra-alberghiero	**346**	**8.738**	**2.437**	**1.049**	**20.316**	**6.770**	**33%**	**43%**	**36%**
Totale	***381***	***10.366***	***3.260***	**1.191**	**30.049**	**11.561**	**32%**	**34%**	**28%**

Tab.6.10: Dotazione ricettiva nei comuni del parco, anno 2013,valori assoluti.

Gli esercizi di ristorazione presenti nei comuni del parco, ad oggi risultano 76, pari a circa il 21% del totale delle attività di ristorazione presenti nei comuni delle aree protette provinciali.

Località	Ristoranti	Pizzerie
Castiglione del Lago	6	18
Magione	2	14
Panicale	4	4
Passignano sul Trasimeno	14	9
Tuoro sul Trasimeno	2	3
Totale Parco	***28***	***48***
Totale aree protette PG	***224***	***155***

Tab.6.11: Attività di ristorazione presenti nei comuni del parco, anno 2014. Fonte comuni-italiani.it

All'interno del Territorio del parco sono presenti notevoli emergenze culturali e storiche. A partire dal Medioevo, i borghi di Castiglione del Lago, che si fregia oggi dell' iscrizione al club dei Borghi più belli d'Italia di ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia), e Passignano sul Trasimeno, costituirono i capisaldi di quel complesso sistema difensivo fortificato che Perugia aveva realizzato sul Trasimeno-Pievese. Di grande rilevanza storico-artistica è l'imponente complesso monumentale di Palazzo della Corgna a Castiglione del Lago, collegato tramite un camminamento coperto alla fortezza della Rocca del Leone.

Il Trasimeno è stato anche luogo di spiritualità: l'Isola Maggiore fu abitata sin dal '200 da una comunità di frati minori, mentre Isola Polvese fu abitata da numerose comunità religiose. Qui sono presenti le chiese di San Giuliano e di San Secondo e il Convento degli Olivetani. Anche nelle colline circostanti al Lago sono presenti numerosi e importanti santuari, primo fra tutti quello della Madonna dei Miracoli che conserva importanti opere del rinascimento Umbro.

Accanto agli elementi storici e artistici presenti nell'area, altro importante fattore identitario della zona è quello legato alla "cultura dell'acqua". A preservare la memoria delle tradizioni che per secoli ha rappresentato l'attività principale della gente del lago è il Museo della pesca del Lago Trasimeno a San Feliciano (Magione).

Tra i diversi musei presenti nel parco si segnalano:

Museo Campo del Sole: presso punta Navaccia, al Lido di Tuoro, in un'area di notevole interesse naturalistico, è presente il museo all'aperto Campo del Sole. Si tratta di un insieme architettonico costituito da 27 colonne-sculture realizzato tra gli anni compresi dal 1985 al 1989, ed eseguite da artisti contemporanei di varia nazionalità, utilizzando la pietra serena che viene estratta nelle cave locali.

Il Museo della Pesca: situato a San Feliciano (Magione), antico borgo di pescatori, espone una raccolta etno-antropologica sulla "cultura dell'acqua" attorno al Trasimeno. Il percorso, incentrato sul rapporto tra l'uomo e il Lago, racconta le tecniche di pesca degli antichi pescatori del luogo. Il museo dispone di una sala video multimediale utilizzata sia per le attività didattiche che per eventi e incontri organizzati all'interno del museo.

Il Museo delle Barche: ubicato nel centro storico di Passignano sul Trasimeno, espone diverse imbarcazioni tradizionali delle acque interne italiane del Lago Trasimeno, di Piediluco e del Padule di Fucecchio.

Il Museo del Merletto*:* ubicato nell'Isola Maggiore, documenta la storia della lavorazione del "merletto" con l'esposizione di lavori e di strumenti che dal 1904 hanno interessato la storia di questa attività.

Percorso museale di Castiglione del Lago*:* Il percorso museale parte dal Palazzo della Corgna, innalzato per volontà del Marchese di Castiglione del Lago, attraversa la Rocca Medievale per concludersi con la salita nel possente Mastio, alto 30 metri, che consente di osservare l'intera valle del Trasimeno. Il palazzo ducale raccoglie diversi affreschi di Niccolò Circignani, con temi che spaziano dalla mitologia greca a quella latina.

La rete sentieristica del Parco del Lago Trasimeno consente di raggiungere a piedi, ma anche a cavallo o in mountain bike, tutti i colli che circondano il lago, dove si affacciano i numerosi centri storici. All'interno del Parco del Lago Trasimeno è possibile distinguere tra itinerari dentro e fuori l'area protetta.

Gli itinerari dentro al Parco sono:

- Sentiero "Il Periplo dell'isola": situato all'interno dell'isola di Polvese permette di raggiungere e visitare il Castello e la chiesa di San Giuliano.
- Sentiero "Percorso storico", situato all'interno dell'isola di Polvese, l'itinerario raggiunge la chiesa di San Secondo e il Monastero Olivetano. Lungo l'itinerario è possibile fermarsi anche al Giardino delle Piante Acquatiche.
- Sentiero "Percorso naturalistico": situato all'interno dell'isola di Polvese, l'itinerario costeggia il versante orientale fino ad arrivare alla "Punta" dell'isola.

Gli itinerari intorno all'area protetta sono:

- Sentiero "Itinerario Trekking 12 Magione - M. Ruffiano".
- Sentiero "Itinerario Trekking 13 La Marzolana - Montali - S. Arcangelo".
- Sentiero "Itinerario Trekking 15 Mongiovino - Buca del Calcinaio".
- Sentiero "Itinerario Trekking 16 Fontignano - Montali - M.Solare".
- Sentiero "Itinerario Trekking 21 Monte Melino - Monte Penna – Montesperello".
- Sentiero "Itinerario Trekking 23 Missiano - Monte Petrarvella – Panicale".
- Sentiero "Itinerario Trekking 25 Passignano - Poggio Belveduto".
- Sentiero "Itinerario Trekking 26 Torale-Pischiello-Poggio Bandito-Convento Cappuccini".
- Sentiero "Itinerario Trekking 27 Sanguineto-Monte Gualandro".
- Sentiero "Itinerario Trekking 28 Torale-Vernazzano-Cima di Tuoro-Pischiello".
- Sentiero "Itinerario Trekking 29 Paciano-Pausillo".
- Sentiero "Itinerario Trekking 3 Castel Rigone - Torre Fiume".

Nel corso degli anni, grazie alla collaborazione con la Regione Umbria, il parco ha prodotto diversi strumenti di comunicazione ambientale tra cui si segnalano: la Carta dei sentieri del Parco e guide *depliant* descritti dell'area protetta. Tra gli strumenti volti a promuovere attività sportive nel territorio, si segnalano gli eco manuali per la pratica sostenibile di attività sportive, realizzati all'interno del progetto "Parchi Attivi".

Il parco del Lago Trasimeno, per le sue sponde e le sue acque rappresenta il luogo ideale per la pratica sportiva o ricreativa di alcune attività; in particolare le acque del Trasimeno sono utilizzate da velisti (nel lago sono presenti tre club nautici), canoisti e appassionati di *windsurf* e *kitesurf.* Lungo i percorsi circumlacuali sono praticati escursionismo, equiturismo e *mountain bike*.

Si segnalano le seguenti associazioni attive nel parco:

- Associazione Arbit, che organizza manifestazioni nelle acque del Lago Trasimeno, e si occupa principalmente del recupero delle antiche barche tradizionali utilizzate nel Lago.

- Cooperativa L'Alzavola, che gestisce l'Oasi Naturalistica la Valle e si occupa di tutte le attività che interessano l'oasi, dalle visite guidate a scopo didattico alla ricerca scientifica.

- Cooperativa Plestina, per i servizi di didattica e turismo ambientale dell'Isola di Polvese.

- Cooperativa di Sperimentazione Territoriale "Buona Terra" di Passignano, che opera sulle colline che circondano il Trasimeno alla realizzazione di percorsi educativi per le scuole e organizza visite guidate presso le isole del parco.

- La Cooperativa Sistema Museo di Perugia, che gestisce il museo della Pesca del Lago Trasimeno a San Feliciano (Magione).

6.1.3 Il livello di pressione attuale

Tra tutte le aree protette umbre il Lago Trasimeno è forse quella con una connotazione di ruolo più stratificata e consolidata nel tempo. Il turismo balneare/nautico rappresenta un baricentro di valorizzazione ormai consolidato, supportato dall'importante bacino di risorse storico-architettoniche delle zone limitrofe. Queste attività sono state arricchite da una buona dotazione di attrezzature (piste ciclabili, imbarcaderi, *camping*) che pongono alcuni problemi di impatto ambientale dovuti ai carichi di utenza e alle attività manutentive. Il lago costituisce un ecosistema delicato con diverse vulnerabilità (dall'interramento all'inquinamento) che possono pregiudicarne la qualità e, di conseguenza, anche l'attrattività.

Per quanto concerne l'interramento, va ricordato che il Trasimeno è un "lago chiuso", privo cioè di un emissario naturale, alimentato da piccoli torrenti che raccolgono le acque piovane delle colline circostanti; di conseguenza il suo regime idrologico, strettamente legato all'andamento delle piogge, presenta forti oscillazioni stagionali e pluriennali. Per tale ragione nel corso dei secoli sono stati costruiti canali artificiali con lo scopo di regolare il livello delle sue acque al fine di porre rimedio ai fenomeni di forte abbassamento del livello che si verificano nei periodi di scarse precipitazioni ed a quelli di allagamento nei periodi di piogge abbondanti. In merito invece all'inquinamento, i riscontri di ARPA regionale sembrano essere rassicuranti: al termine della stagione 2013, le 15 acque di balneazione individuate nel Trasimeno ai sensi del Dlgs. 116/2008 sono risultate tutte in classe "eccellente".

Ciononostante, il concentrarsi di visitatori in un ecosistema così delicato in un preciso periodo dell'anno, tipicamente la stagione estiva, impone una interpretazione del livello di pressione dell'attuale modello di fruizione.

Tale interpretazione si basa su quattro elementi, finalizzati a offrire una misura della Capacità di Carico Turistica:

1. l'analisi delle condizioni di riempimento del patrimonio ricettivo locale;
2. il livello di pressione sulle reti di servizio comportato dalla frequentazione turistica, misurata attraverso l'analisi del sistema di depurazione delle acque reflue;
3. il grado di congestione all'interno dell'area protetta, misurata in termini di congestione della sentieristica (sia interna al parco che di supporto al turismo locale);
4. infine, vista la particolare natura della fruizione del Lago Trasimeno, il grado di congestione delle aree di balneazione.

Per quanto concerne il primo punto, il Trasimeno mostra i tassi di riempimento delle strutture ricettive (Cfr Par. A.1) più elevati tra i parchi dell'Umbria: per tutti i comuni, l'indicatore oltrepassa il valore del 10% su base annua, si avvicina o supera il 20% per i comuni di Castiglione del Lago (19%) e Passignano (22%) e raggiunge addirittura il 30% per Tuoro.

Il dato si conferma ed esalta nei mesi estivi, in particolare in agosto, quando i tassi di riempimento superano il 50% (con l'esclusione di Panicale, non a caso il più lontano dal fronte lago, che si ferma al 35%) e raggiungono un inquietante 98% per Tuoro sul Trasimeno!

	Castiglione del Lago	Magione	Panicale	Passignano s/Trasimeno	Tuoro s/Trasimeno
Gennaio	3%	1,4%	1,4%	2%	3%
Febbraio	1,5%	1,1%	0,7%	1,9%	2,3%
Marzo	3%	2%	2%	6%	2%
Aprile	15%	9%	7%	25%	23%
Maggio	18%	13%	8%	29%	39%
Giugno	27%	20%	19%	34%	48%
Luglio	54%	38%	27%	53%	83%
Agosto	74%	54%	35%	62%	98%
Settembre	22%	21%	15%	29%	45%
Ottobre	6%	6%	6%	19%	6%
Novembre	2%	2%	2%	4%	2%
Dicembre	3%	2%	2%	3%	3%
Totale 2014	***19%***	***14%***	***11%***	***22%***	***30%***

Tab.6.17: Tasso di riempimento delle strutture ricettive, anno 2014, valori percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria

	Castiglione del Lago	Magione	Panicale	Passignano s/Trasimeno	Tuoro s/Trasimeno
Gennaio	0,5%	0,4%	0,2%	0,7%	1,1%
Febbraio	0,3%	0,3%	0,1%	0,7%	0,9%
Marzo	0,6%	0,5%	0,2%	2,4%	1,0%
Aprile	3,1%	2,6%	0,9%	9,1%	8,9%
Maggio	3,7%	3,7%	1,1%	10,8%	15,3%
Giugno	5,3%	5,9%	2,5%	12,5%	18,9%
Luglio	10,8%	11,2%	3,6%	19,6%	32,3%
Agosto	14,9%	15,8%	4,5%	23,1%	38,0%
Settembre	4,4%	6,1%	1,9%	10,9%	17,5%
Ottobre	1,3%	1,8%	0,8%	7,0%	2,4%
Novembre	0,4%	0,5%	0,2%	1,3%	0,8%
Dicembre	0,7%	0,4%	0,3%	1,1%	1,1%
Totale 2014	***3,8%***	***4,1%***	***1,4%***	***8,3%***	***11,5%***

Tab.6.18: Indice di pressione turistica, anno 2014, valori percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria e ISTAT

Gli andamenti risultano confermati dall'indice che relaziona le presenze turistiche al numero di residenti (Cfr Par. A.1), anche se con un livello di problematicità inferiore: a Tuoro, in ogni giorno di agosto è presente un turista ogni 2,6 residenti.

Come anticipato, il dato sulla pressione turistica intende fornire indicazioni sul rischio che le reti di servizio, dimensionate sul numero di residenti, possano entrare in difficoltà nel momento in cui i picchi di presenze turistiche superino tali soglie dimensionali. Una delle reti più problematiche, sotto questo profilo, è quella della depurazione delle acque reflue. Per questo motivo, esaminiamo il sistema di depurazione per verificare il grado di effettiva pressione turistica nel corso dell'anno e, aspetto saliente, durante il picco di massimo afflusso turistico, ovvero il mese di agosto.

I comuni del parco utilizzano come bacini idrografici di sversamento delle acque di depurazione l'Alto Tevere, il Nestore, il Trasimeno e l'Arno secondo percentuali ben diverse tra loro, che di fatto individuano Nestore e Trasimeno come corpi idrici ricettori più importanti per le comunità locali.

Bacini	Popolazione dei comuni del Parco	%
Alto Tevere	968	2,1%
Arno	1.919	4,2%
Nestore	18.211	39,8%
Trasimeno	24.706	53,9%

Tab.6.19: Valori di utilizzo a fini di depurazione/sversamento del Bacino idrografico del Trasimeno, anno 2014, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati ARPA, ISTAT e Regione Umbria

Dai dati pubblicati da ARPA Umbria, è stata calcolata per via parametrica la percentuale di popolazione dei diversi comuni che incide sui diversi bacini e – impiegando la stessa percentuale - sono state aggiunte le presenze dei turisti negli stessi comuni nel 2014. La somma dei due valori è messa a confronto con il

numero di "Abitanti Equivalenti" (AE) che il bacino idrografico può sostenere[11]. Il risultato per i bacini a cui afferiscono i comuni del Parco è il seguente:

Bacini	Popolazione Totale	Turisti Totali Alberghiero	Turisti Totali Extra-alberghiero	Totale	AE Annui	% di utilizzo
Alto Tevere	58.361.760	593.558	374.398	59.329.716	63.619.560	93,3%
Arno	1.659.600	10.935	43.331	1.713.866	1.633.320	104,9%
Nestore	59.684.040	662.607	467.739	60.814.386	66.495.960	91,5%
Trasimeno	9.699.840	165.003	410.400	10.275.243	13.382.280	76,8%

Tab.6.20: Valori di utilizzo a fini di depurazione/sversamento dei comuni del Parco del Trasimeno, anno 2014, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati ARPA, ISTAT e Regione Umbria

Bacini	Popolazione Totale	Turisti Totali Alberghiero	Turisti Totali Extra-alberghiero	Totale	AE Annui	% di utilizzo
Alto Tevere	4.863.480	76.322	87.777	5.027.579	5.301.630	94,8%
Arno	138.300	2.323	14.773	155.396	136.110	114,2%
Nestore	4.973.670	85.703	103.789	5.163.162	5.541.330	93,2%
Trasimeno	808.320	34.875	125.650	968.845	1.115.190	86,9%

Tab.6.21: Valori di utilizzo a fini di depurazione/sversamento dei comuni del Parco del Trasimeno, agosto 2014, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati ARPA, ISTAT e Regione Umbria

Il bacino più problematico, quello dell'Arno in cui nel mese di agosto la pressione dovrebbe diminuire del 14,2%, riguarda in realtà una quota di popolazione e, di conseguenza, di turisti pressoché residuale rispetto al complesso del parco (Cfr. Tab. 6.19). Meno critiche appaiono le situazioni degli altri bacini, in particolare Nestore e Trasimeno, che anche nel mese di agosto presentano margini di incremento potenziali. Per quanto concerne il Bacino del Trasimeno, se nemmeno per esso i margini appaiono particolarmente rassicuranti (manca solo il 13% per avere il pieno utilizzo del sistema nel picco di agosto), va considerato che per superare l'ipotetico 100% di utilizzo, a parità di residenti, le presenze turistiche in agosto dovrebbero praticamente raddoppiare rispetto alla frequentazione attuale.

Il terzo indicatore analizzato per verificare la pressione turistica sul Lago Trasimeno è relativo alla frequentazione "fisica" del parco. A partire dalle presenze registrate nell'anno 2014 (Cfr Tab. 6.3-6.7), è stato misurato il grado di frequentazione potenziale della rete sentieristica - non solo interna ai confini dell'area protetta, ma anche di un areale più ampio riconducibile tuttavia alla fruizione del parco – come approssimazione della visita all'area protetta[12].

Dall'analisi cartografica dei sentieri sono state considerate le informazioni relative alla lunghezza del percorso e al tempo di percorrenza distinguendo per ciascun sentiero tra chilometri dentro e fuori dai confini. Assumendo che una percezione di area congestionata intervenga nel momento in cui vi siano più di due fruitori ogni cento metri di sentiero e considerando una "finestra" di visita che in media va dalle 10 del mattino alle 17 di sera, sono state calcolate le capacità di carico annuali e mensili del patrimonio di sentieristica che afferisce a ciascuna area protetta, differenziando tra capacità di carico dentro e fuori dal parco[13].

Dall'analisi dei dati risulta che le presenze effettive del 2014 sono maggiori della CCT dentro il parco. Infatti per avere un turismo sostenibile in questo caso sarebbe necessario diminuire il numero delle presenze del 37%. Nel mese di agosto la pressione turistica è ancora più evidente, con un flusso turistico che, per essere sostenibile, dovrebbe diminuire dell'82%.

La situazione cambia diametralmente se si considera la CCT fuori dal Parco. In questo caso, infatti, le presenze del 2014 rappresentano il 32% della capacità di carico annua e ciò significa che il flusso turistico

[11] Il carico complessivo, in termini di abitanti equivalenti (AE), che potenzialmente grava sul sistema fognario-depurativo di un bacino deriva dalla somma dei carichi inquinanti valutati per ciascuna componente antropica: residenti, turisti, residenti temporanei, attività produttive che apportano in fognatura.

[12] La logica alla base di questa interpretazione è che solitamente non tutta la superficie di un area protetta è accessibile al pubblico, il quale tende a concentrarsi in percorsi ed aree dedicate, i cosiddetti *honeypot* turistici, ossia luoghi che attirano i visitatori – come gli orsi sono attirati dal miele – grazie alla presenza di servizi o dalla promozione svolta dai responsabili dell'area protetta.

[13] Nel caso del Trasimeno, la sentieristica interna è poco significativa, in quanto limitata alla sola realtà dell'Isola Polvese.

potrebbe aumentare addirittura del 210% prima di assistere a fenomeni di congestione, così come definiti. Per quanto riguarda il mese di agosto la situazione rimane critica, infatti in questo caso è necessaria una diminuzione delle presenze pari al 12.

I risultati descritti sono riportati nella seguente tabella.

	CCT annua	CCT agosto	Presenze effettive 2014	Presenze effettive agosto 2014
CCT entro Parco	505.680	42.140	792.833	231.574
CCT fuori Parco	2.453.898	204.492		

Tab.6.22: Capacità di Carico Turistica Parco del Lago Trasimeno, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati Regione Umbria

In uno scenario in cui la capacità di carico dovesse risultare inferiore del 40% per l'impercorribilità dei sentieri conseguente al loro ammaloramento ed alla mancata manutenzione, considerando la sola CCT dentro il Parco, la situazione peggiora considerevolmente. Infatti in questo caso il flusso turistico annuale dovrebbe diminuire del 62% e addirittura del 89% nel mese di agosto. Considerando invece la CCT annuale fuori dal Parco, il flusso di turisti continua ad essere sostenibile e può aumentare fino all'86% rispetto al 2014. Persiste, in questo caso, il problema del mese di agosto per i sentieri entro parco, nel quale le presenze dei turisti dovrebbero ridursi ulteriormente per rientrare entro i canoni della CCT (-47%).

Infine,per quanto concerne il turismo balneare è stata calcolata la CCT delle spiagge presenti intorno al lago. I dati sono stati presi dalla relazione dell'ARPA Umbria sulla qualità delle acque di balneazione dei laghi umbri di cui state prese in considerazione le acque di balneazione del lago Trasimeno e la loro estensione. Per calcolarne la profondità è stata fatta un stima partendo dall'osservazione cartografica delle mappe dei lidi. Della superficie totale sono state considerate solo le aree adibite a spiaggia.

La CCT totale è stata calcolata dividendo la superficie della spiaggia per 6m², considerata la superficie occupata da una persona per un turismo sostenibile. I risultati ottenuti, espressi nella tabella sottostante, sono stati confrontati con le presenze effettive del mese di agosto.

	CCT agosto	Presenze effettive agosto 2014
Anno 2014	2.512.926	231.574

Tab.6.23: Capacità di Carico Turistica Spiagge Lago Trasimeno, Elaborazioni gruppo di lavoro su dati ARPA e Regione Umbria

Dai risultati emerge che la capacità di carico delle spiagge del Lago è ampiamente superiore alle presenze effettive, anche nel mese di massimo afflusso (agosto), con un margine che sarebbe in grado di sopportare un incremento delle presenze pari al +985%. È possibile dunque affermare che la salvaguardia dei lidi del lago Trasimeno – sotto questo aspetto - non è messa a rischio nemmeno considerando la presenza dei residenti e di un flusso turistico pendolare.

6.2 LA FRUIZIONE POTENZIALE

6.2.1 Possibili linee di indirizzo

Dalle pagine precedenti risulta evidente che la fruizione turistica del Lago Trasimeno è strettamente connessa ad una vocazione balneare e di sport acquatici, che si concentra nella stagione estiva in generale e nel mese di agosto in particolare.

Sebbene la capacità di carico turistica risulti minacciata solo per l'utilizzo potenziale della rete sentieristica e per il riempimento delle strutture ricettive in un comune del parco, le linee di indirizzo per la valorizzazione dell'area devono agire per una sorta di riequilibrio della attuale "gerarchia di immagine" del Trasimeno, tale

per cui il lago – e quindi la fruizione balneare - prevale decisamente sull'area protetta, ovvero su una fruizione più attenta alla natura e alle emergenze storico-culturali.

A tale scopo, azioni da valutare saranno la creazione di belvedere e punti panoramici lungo il lago e nelle vicine colline, il miglioramento dell'offerta di sentieri per attività turistico-sportive, un nuovo calendario di apertura delle attività (musei, centri parco, luoghi di visita) meno legato alla stagione estiva; la contestuale organizzazione dei servizi di navigazione interna e del trasporto pubblico fuori stagione, con raccordo alle "porte di ingresso" al territorio rappresentato dalle locali stazioni ferroviarie; la sperimentazione di proposte turistiche non convenzionali, quali l'osservazione dell'avifauna e degli ambienti lacustri, l'escursionismo, la pesca-turismo e l'itti-turismo[14]; la creazione di un sistema informativo a supporto dei visitatori e di una fruizione sostenibile.

In merito a quest'ultimo aspetto, va valutata anche la possibilità di istituire l'Oasi naturalistica de La Valle a Centro visita del Parco regionale.

6.2.2 Il livello di pressione potenziale

Come rimarcato nel precedente Par. 6.1.3, uno dei problemi della fruizione attuale non è tanto l'eccesso di pressione in alcuni luoghi specifici del lago, quanto la necessità di una destagionalizzazione dei flussi.

Una valorizzazione maggiormente rivolta ai valori artistici e naturalistici ed agganciata a forme turistiche non convenzionali, attraverso un programma adeguato di comunicazione volto ad integrare le oasi ambientali (Isola Polvese e la Valle), i percorsi storico-religiosi e naturalistici, le emergenze eno-gastronomiche, le infrastrutture per l'escursionismo ciclopedonale, la rete museale, potrebbe favorire rilevanti dinamiche di destagionalizzazione.

6.3 SWOT ed elementi per la VAS

Per quanto concerne gli elementi di interesse per la VAS del parco di Colfiorito, oltre a quanto emerso nei precedenti paragrafi dedicati alle pressioni, vanno segnalati i possibili disturbi portati a fauna ed ambiente da pratiche turistico-sportive.

Tra queste ultime, si segnalano le attività nautiche (vela, *kayak*, canoa, *wind-* e *kite-surf*), che impattano sulla presenza di specie di uccelli quali anatra selvatica, folaga, svaso maggiore e falco pellegrino. Un fronte particolarmente sensibile è quello delle specie che si riproducono nel canneto (moretta tabaccata, porciglione, schiribilla, airone rosso), per le quali vanno minimizzate le fonti di disturbo. Per questo motivo, in presenza di uccelli in cova è bene allontanarsi ed arrecare la minor molestia per quanto concerne spostamenti e rumori.

Altri elementi di pressione, oltre a quelli illustrati nei precedenti Par. 6.1.3 e 6.2.2, vanno segnalati due ulteriori criticità. La prima è data dalla presenza di avio-superfici sia a Castiglione del Lago (lo storico ex-aeroporto Leopoldo Eleuteri, fino al 1943 sede di addestramento dei piloti di caccia della Regia Aviazione e poi, fino ai primi anni '60, area di test e collaudo della SAI, la fabbrica di velivoli con sede Passignano), sia nelle vicine Ciannocio, Valdichiana, Montemelino, Castiglione Fiorentino, Chiusi, che fanno del parco del Trasimeno una abituale zona di sorvolo.

[14] Secondo le indicazioni normative, Il pescaturismo è "l'imbarco di persone non facenti parte dell'equipaggio su navi da pesca a scopo turistico-ricreativo", per effettuare escursioni lungo la costa, nelle lagune costiere o nelle acque interne. Pescaturismo è anche l'utilizzo degli attrezzi per la pesca sportiva, o le iniziative di divulgazione e ristorazione sia a bordo che a terra" (D L.154/2004).L'ittiturismo è: "attività di ospitalità, ricreative, didattiche, culturali e di servizi, finalizzate alla corretta fruizione degli ecosistemi acquatici e vallivi, delle risorse della pesca e dell'acquacoltura, e alla valorizzazione degli aspetti socio- culturali delle imprese ittiche e di acquacoltura, esercitata da imprenditori, singoli o associati, attraverso l'utilizzo della propria abitazione o di struttura nella disponibilità dell'imprenditore stesso" (L 96/2006). L'ittiturismo può essere esercitato dai pescatori professionisti muniti di regolare licenza che abbiano disponibilità di locali o spazi, nonché dalle cooperative di pesca o società d'acquicoltura e maricoltura.

Inoltre, nell'area dell'ex-aeroporto Eleuteri si svolgono ogni anno due importanti manifestazioni di portata nazionale: il "*Meeting* di Primavera", raduno di velivoli ultraleggeri, e "Coloriamo i Cieli", festa internazionale di aquiloni, capaci di attirare un notevole numero di appassionati e visitatori.

Più rilevante è la questione dell'occupazione della fascia fronte-lago nel comune di Magione, in ragione della costruzione, su concessioni private, di strutture mobili (tettoie, piccole abitazioni e *cottage*, non allacciati alle reti pubbliche). Gli elementi forse più problematici e stabili sono recinzioni, siepi e alberature improprie, utilizzate per arredare o schermare le diverse porzioni d'uso, oltre che il trattamento superficiale del suolo a prato all'inglese, con impatto di carattere paesaggistico ed ecologico-ambientale (scarichi e supporto alla biodiversità).

Per entrambe le situazioni, che incrociano il tema della fruizione, saranno pertanto studiate soluzioni in grado di eliminare i principali impatti.

Nel complesso, gli elementi rilevanti emersi sono raccolti nella SWOT che informa la seguente tabella di sintesi.

	Elementi su cui fare leva	**Ostacoli allo sviluppo**
Stato attuale	***Punti di forza*** - Buona accessibilità dell'area - Ampia frequentazione e notorietà - Comparto alberghiero sviluppato - Comparto extra-alberghiero sviluppato e presenza di campeggi - Presenza di associazioni che realizzano attività di tipo ricreativo- naturalistico - Elevata diversificazione delle aziende agricole verso il turismo	***Punti di debolezza*** - Scarsa professionalità degli addetti (in particolare carenza nella conoscenza delle lingue) - Scarsa diffusione di punti informativi e centri visita - Scarsa valorizzazione delle risorse naturalistiche - Scarsa capacità di integrazione nella rete dei servizi. - Stagionalità dell'offerta turistica e concentrazione della fruizione nei mesi estivi - Presenza di situazioni ormai consolidate di piccolo abusivismo edilizio (strutture mobili)
Potenzialità future	***Opportunità*** - Potenziale naturalistico, paesaggistico e storico-culturale dell'area ancora inespresso - Aumento domanda di attività sportive e turismo sostenibile - Avvio della nuova programmazione 2014-2020, con fondi per le aree protette e le aree interne - Interessamento sempre maggiore per forme di ecoturismo e turismo di nicchia (pesca- turismo; natura) - Interessamento sempre maggiore per le tradizioni produttive legate al territorio - Diversificazione della domanda turistica anche da parte delle scolaresche - Valorizzazione delle risorse ittiche locali	***Minacce*** - Persistenza delle condizioni di difficoltà economico-finanziarie ed ulteriore taglio dei servizi - Condizioni ambientali delicate, legate al regime pluviometrico stagionale

Tab.6.24: Tavola di sintesi dell'analisi SWOT per il turismo del Parco del Lago Trasimeno

7. IL PARCO FLUVIALE DEL NERA

Il Parco Regionale Fluviale del Nera, che prende il nome dall'omonimo fiume, si colloca a est-nordest della città di Terni, comprendendo il tratto di fiume che da Ferentillo arriva a Papigno e l'imponente Cascata delle Marmore che, con un salto di 165 metri, raccoglie e fa confluire nel Nera le acque del fiume Velino. Definito anche il "Parco delle acque", l'area protetta ha una superficie di circa 2.120 ha, e trova il suo elemento caratterizzante nel corso medio inferiore del fiume Nera che scorre per circa 18 chilometri. Istituito nel 1995, comprende il tratto della Valnerina, dalla Cascata delle Marmore fino alla frazione di Terria (Ferentillo).I comuni amministrativamente interessati dall'area protetta sono: Arrone, Ferentillo, Montefranco, Polino e Terni.

Oltre al Nera, fanno parte del Parco le aste dei suoi affluenti: il Velino, che vi si getta formando la Cascata delle Marmore e i fossi del Castellone-Salto del Cieco, di Mezzo, di Rosciano, di Ancaiano e di Terria. L'area protetta si distingue anche per la presenza di una vegetazione alquanto variegata: mentre in montagna si trova la macchia mediterranea, oltre a qualche stazione della rarissima efedra nebrodense, di cui si registrano solo poche stazioni in Italia, lungo le sponde del fiume prevale la vegetazione igrofila ripariale.

Con lo scopo di preservare la complessità ecosistemica di un territorio che è interamente attraversato dal corridoio ecologico del fiume Nera e che presenta una forte antropizzazione, all'interno del territorio del parco sono state individuate quattro ZSC che si estendono anche esternamente ad esso: Valnerina, Monte Solenne, Fosso di Salto e Cascate delle Marmore. La ZPS Bassa Valnerina tra Monte Fionchi-Cascata delle Marmore comprende gran parte delle quattro ZSC e di conseguenza i numerosi habitat e i ricchi popolamenti faunistici in esse rappresentati.

All'interno del territorio del parco, sono presenti numerosi elementi di interesse storico come i diversi borghi fortificati e i castelli sorti nel periodo medievale con la funzione di controllo sugli importanti snodi viari; partendo da Terni, si incontrano in sequenza: Collestatte, Torre Orsina, Casteldilago, Arrone, Montefranco, Ferentillo, Macenano e Terria. A est si trova Polino, il comune più piccolo dell'Umbria, arroccato sulla montagna a ridosso delle antiche vie di transumanza.

L'area protetta del Nera può essere raggiunta attraverso l'autostrada del Sole A1 (Orte-Terni), e attraverso la strada provinciale 209 che ha origine nel centro abitato di Terni e risale lungo la sponda destra del fiume Nera attraversando interamente il parco. La stazione ferroviaria di Terni è interessata dalla linee Roma-Ancona e Roma-Terontola e funge da snodo per raggiungere i comuni del parco.

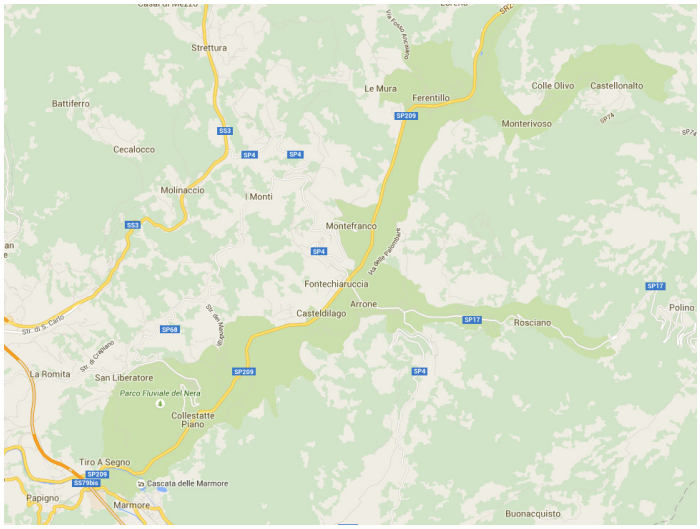

Fig.7.1: Il territorio del Parco Fluviale del Nera

7.1 LA FRUIZIONE ATTUALE

7.1.1 La domanda

Secondo i dati ufficiali forniti dalla Regione Umbria, negli ultimi nove anni i comuni del Parco Fluviale del Nera, hanno assistito ad un incremento del numero di arrivi, che ha generato nel periodo 2005-2014 una variazione positiva del 6%. In merito alla provenienza, a determinare il complessivo aumento nel corso degli anni è stata principalmente la componente nazionale, con un aumento di circa il 7% rispetto al 2005 (mentre la componente straniera, sempre nello stesso periodo, registra un incremento di fatto trascurabile).

È facile notare come, tra i comuni del parco, l'aumento più significativo nel numero di arrivi sia registro nel comune di Ferentillo (+11%), anche se rapportando le percentuali al numero effettivo di arrivi è il comune di Terni a influire maggiormente sull'incremento totale. Sul fronte delle presenze, invece, il territorio del parco tra il 2005 e il 2014 registra una sostanziale stasi, nonostante il significativo aumento delle presenze straniere (12%), rispetto a quelle italiane che registrano nel corso del decennio una contrazione del dato (-2%). Anche sul fronte delle presenze il comune di Terni rappresenta l'unico comune del parco a mostrare un significativo aumento (+11%), compensato però dagli elevati tassi di decremento degli altri comuni del parco.

		2005		2010		2014		Variazione 2005-2014	
Parco Fluviale del Nera		**arrivi**	**presenze**	**arrivi**	**presenze**	**arrivi**	**presenze**	**arrivi**	**presenze**
Arrone	Italiani	4.101	14.875	4.925	15.386	3.249	8.850	-21%	-41%
	Stranieri	395	3.824	358	2.248	271	1.193	-31%	-69%
	Totale	4.496	18.699	5.283	17.634	3.520	10.043	-22%	-46%
Ferentillo	Italiani	2.683	7.838	3.450	6.836	3.179	5.918	18%	-24%
	Stranieri	1.094	3.632	954	2.452	1.010	2.999	-8%	-17%
	Totale	3.777	11.470	4.404	9.288	4.189	8.917	11%	-22%
Monrefranco	Italiani	2.276	6.918	1.596	4.556	1.178	1.775	-48%	-74%
	Stranieri	102	906	132	666	161	416	58%	-54%
	Totale	2.378	7.824	1.728	5.222	1.339	2.191	-44%	-72%
Polino	Italiani	1.171	6.503	1.009	5.994	689	2.700	-41%	-58%
	Stranieri	65	155	211	281	348	378	435%	144%
	Totale	1.236	6.658	1.220	6.275	1.037	3.078	-16%	-54%
Terni	Italiani	68.163	154.925	69.989	146.970	75.539	167.281	11%	8%
	Stranieri	12.774	27.501	10.675	30.743	12.702	35.237	-1%	28%
	Totale	80.937	182.426	80.664	177.713	88.241	202.518	9%	11%
Totale	***Italiani***	***78.394***	***191.059***	***80.969***	***179.742***	***83.834***	***186.524***	***7%***	***-2%***
	Stranieri	***14.430***	***36.018***	***12.330***	***36.390***	***14.492***	***40.223***	***0,4%***	***12%***
	Totale	***92.824***	***227.077***	***93.299***	***216.132***	***98.326***	***226.747***	***6%***	***-0,1%***

Tab.7.1: Arrivi e presenze, anni 2005, 2010 e 2014, val ass e var perc, elaborazione Gruppo di lavoro su dati Regione Umbria

		2005	2010	2014	Var. 2005-2014
Arrone	Italiani	3,63	3,12	2,72	-25%
	Stranieri	9,68	6,28	4,40	-55%
	Totale	4,16	3,34	2,85	-31%
Ferentillo	Italiani	2,92	1,98	1,86	-36%
	Stranieri	3,32	2,57	2,97	-11%
	Totale	3,04	2,11	2,13	-30%
Monrefranco	Italiani	3,04	2,85	1,51	-50%
	Stranieri	8,88	5,05	2,58	-71%
	Totale	3,29	3,02	1,64	-50%
Polino	Italiani	5,55	5,94	3,92	-29%
	Stranieri	2,38	1,33	1,09	-54%
	Totale	5,39	5,14	2,97	-45%
Terni	Italiani	2,27	2,10	2,21	-3%
	Stranieri	2,15	2,88	2,77	29%
	Totale	2,25	2,20	2,30	2%
Totale	***Italiani***	***2,44***	***2,22***	***2,22***	***-9%***
	Stranieri	***2,50***	***2,95***	***2,78***	***11%***
	Totale	***2,45***	***2,32***	***2,31***	***-6%***

Tab.7.2: Permanenza media, anni 2005, 2010 e 2014, val ass e var perc, elaborazione Gruppo di lavoro su dati Regione Umbria

Riguardo all'analisi della permanenza media nei comuni del territorio del parco, si assiste tra il 2005 e il 2014 ad una contrazione del dato complessivo pari al 6%. A soggiornare meno è la componente italiana (-9%), mentre la componente straniera aumenta nello stesso periodo dell'11%. In tutti i comuni dell'area, eccetto Terni, si assiste ad un calo della permanenza media dalle 2,45 notti del 2005 alle 2,31 del 2014. (Tab. 7.2).

Arrone	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE						Complessivo	
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale			
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	59	94	7	24	66	118	74	707	11	150	85	857	687	975
Febbraio	91	148	8	13	99	161	69	655	3	69	72	724	171	885
Marzo	83	125	2	2	85	127	77	689	14	199	91	888	176	1.015
Aprile	173	281	19	30	192	311	266	690	9	46	275	736	467	1.047
Maggio	202	291	9	15	211	306	226	440	14	32	240	472	451	778
Giugno	109	197	10	23	119	220	242	498	19	57	261	555	380	775
Luglio	147	290	20	28	167	318	155	477	27	103	182	580	349	898
Agosto	170	689	10	107	180	796	406	1.316	13	105	419	1.421	599	2.217
Settembre	134	217	17	29	151	246	142	304	26	54	168	358	319	604
Ottobre	100	173	6	12	106	185	96	159	9	51	105	210	211	395
Novembre	28	32	4	10	32	42	43	125	2	3	45	128	77	170
Dicembre	74	124	11	29	85	153	83	129	1	2	84	131	169	284
Totale anno 2014	***1.370***	***2.661***	***123***	***322***	***1.493***	***2.983***	***1.879***	***6.189***	***148***	***871***	***2.027***	***7.060***	***3.520***	***10.043***

Tab.7.3: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza nel comune di Arrone, anno 2014. Fonte:Regione Umbria

Ferentillo	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE						Complessivo	
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale			
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	3	4	2	2	5	6	23	49	8	61	31	110	36	116
Febbraio	28	29	-	-	28	29	101	121	1	96	102	217	130	246
Marzo	3	4	2	2	5	6	40	58	9	12	49	70	54	76
Aprile	69	129	15	16	84	145	321	603	62	132	383	735	467	880
Maggio	273	396	117	123	390	519	253	413	117	143	370	556	760	1.075
Giugno	121	273	97	97	218	370	274	485	69	105	343	590	561	960
Luglio	27	27	34	40	61	67	236	587	52	229	288	816	349	883
Agosto	197	243	45	45	242	288	637	1.658	86	318	723	1.976	965	2.264
Settembre	103	110	88	89	191	199	162	266	94	168	256	434	447	633
Ottobre	42	43	49	53	91	96	111	222	54	406	165	628	256	724
Novembre	8	9	-	-	8	9	36	42	4	410	40	452	48	461
Dicembre	24	26	-	-	24	26	87	121	5	452	92	573	116	599
Totale anno 2014	***898***	***1.293***	***449***	***467***	***1.347***	***1.760***	***2.281***	***4.625***	***561***	***2.532***	***2.842***	***7.157***	***4.189***	***8.917***

Tab.7.4: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza nel comune di Ferentillo, anno 2014. Fonte:Regione Umbria

Montefranco	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE						Complessivo	
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale			
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Febbraio	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	1	1	1	1
Marzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aprile	82	174	2	3	84	177	7	14	2	2	9	16	93	193
Maggio	93	128	47	47	140	175	-	-	-	-	-	-	140	175
Giugno	78	118	2	2	80	120	-	-	3	21	3	21	83	141
Luglio	116	177	8	14	124	191	12	12	6	74	18	86	142	277
Agosto	346	537	11	11	357	548	53	53	14	116	67	169	424	717
Settembre	166	233	9	19	175	252	1	1	4	44	5	45	180	297
Ottobre	164	231	44	47	208	278	-	-	-	-	-	-	208	278
Novembre	26	44	2	2	28	46	-	-	-	-	-	-	28	46
Dicembre	33	52	7	14	40	66	-	-	-	-	-	-	40	66
Totale anno 2014	***1.104***	***1.694***	***132***	***159***	***1.236***	***1.853***	***74***	***81***	***29***	***257***	***103***	***338***	***1.339***	***2.191***

Tab.7.5: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza nel comune di Montefranco, anno 2014. Fonte:Regione Umbria

Polino	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE						Complessivo	
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale			
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	67	196	-	-	67	196	-	-	-	-	-	-	67	196
Febbraio	-	-	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-	1	1
Marzo	56	89	1	1	57	90	-	-	1	4	1	4	58	94
Aprile	98	193	57	57	155	250	2	4	5	10	7	14	162	264
Maggio	93	186	123	125	216	311	3	5	-	-	3	5	219	316
Giugno	119	331	41	43	160	374	4	14	2	2	6	16	166	390
Luglio	49	786	24	24	73	810	6	6	-	-	6	6	79	816
Agosto	60	638	24	42	84	680	12	91	-	-	12	91	96	771
Settembre	25	45	39	39	64	84	2	2	-	-	2	2	66	86
Ottobre	2	2	30	30	32	32	4	6	-	-	4	6	36	38
Novembre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dicembre	87	106	-	-	87	106	-	-	-	-	-	-	87	106
Totale anno 2014	***656***	***2.572***	***340***	***362***	***996***	***2.934***	***33***	***128***	***8***	***16***	***41***	***144***	***1.037***	***3.078***

Tab.7.6: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza nel comune di Polino, anno 2014. Fonte:Regione Umbria

	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE							
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale		Complessivo	
Terni	**Arrivi**	**Presenze**	**Arrivi**	**Presenze**	**Arrivi**	**Presenze**	**Arrivi**	**Presenze**	**Arrivi**	**Presenze**	**Arrivi**	**Presenze**	**Arrivi**	**Presenze**
Gennaio	3.513	6.747	450	1.356	3.963	8.103	298	1.458	12	328	310	1.786	4.273	9.889
Febbraio	4.376	7.097	525	1.085	4.901	8.182	428	1.446	22	208	450	1.654	5.351	9.836
Marzo	4.671	8.381	630	1.294	5.301	9.675	482	1.709	21	283	503	1.992	5.804	11.667
Aprile	6.561	13.695	1.749	3.691	8.310	17.386	1.757	3.909	83	373	1.840	4.282	10.150	21.668
Maggio	6.906	14.187	1.640	4.365	8.546	18.552	1.427	2.969	216	1.132	1.643	4.101	10.189	22.653
Giugno	5.591	11.391	1.017	2.511	6.608	13.902	1.127	4.190	220	835	1.347	5.025	7.955	18.927
Luglio	4.365	10.967	1.270	2.475	5.635	13.442	1.336	5.351	233	1.288	1.569	6.639	7.204	20.081
Agosto	6.583	15.501	1.120	2.368	7.703	17.869	2.910	9.933	353	1.817	3.263	11.750	10.966	29.619
Settembre	5.856	10.148	1.222	2.550	7.078	12.698	992	3.543	203	1.326	1.195	4.869	8.273	17.567
Ottobre	5.811	9.355	745	1.751	6.556	11.106	646	3.363	63	587	709	3.950	7.265	15.056
Novembre	4.570	8.676	422	1.265	4.992	9.941	386	2.785	33	606	419	3.391	5.411	13.332
Dicembre	4.466	7.829	418	1.176	4.884	9.005	481	2.651	35	567	516	3.218	5.400	12.223
Totale anno 2014	***63.269***	***123.974***	***11.208***	***25.887***	***74.477***	***149.861***	***12.270***	***43.307***	***1.494***	***9.350***	***13.764***	***52.657***	***88.241***	***202.518***

Tab.7.7: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza nel comune di Terni, anno 2014. Fonte:Regione Umbria

L'analisi dei movimenti turistici nei comuni del parco con riferimento all'anno 2014 (Tab.7.1 e 7.3-7.7), fa registrare un totale superiore a 98 mila arrivi e a 200 mila presenze, ripartite tra le diverse strutture ricettive. Per ciò che riguarda la provenienza dei turisti, i dati ufficiali mostrano come il territorio del parco sia interessato da un'utenza di tipo nazionale, pari al 85% del dato complessivo, superiore all'andamento provinciale, all'interno del quale la componente nazionale degli arrivi incide per il 65%.

Attraverso la scomposizione dei flussi turistici mensili per tipologia ricettiva (Fig 7.2-7.3), possiamo notare come all'interno del territorio, prevalga una domanda turistica rivolta al segmento alberghiero, che interessa l'81% degli arrivi e il 70% delle presenze.

Il settore extra alberghiero invece, occupa una quota minoritaria del flusso complessivo, ad eccezione dei comuni di Arrone e Ferentillo, nei quali le presenze all'interno delle strutture complementari nel corso del 2014 mantengono valori più alti rispetto ai comuni dell'area (rispettivamente il 70% per Arrone e l'80% per Ferentillo).

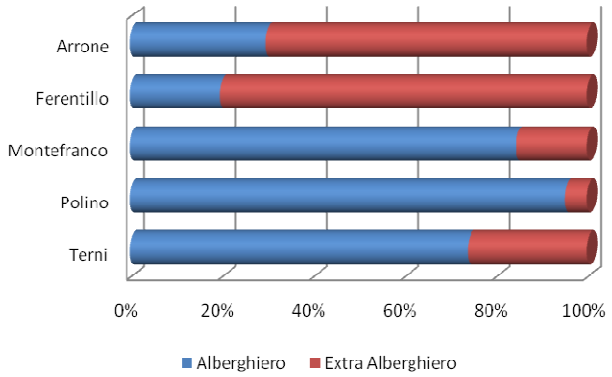

Fig.7.2: Andamento delle presenze per tipologia ricettiva nei comuni del parco. Fonte: Regione Umbria

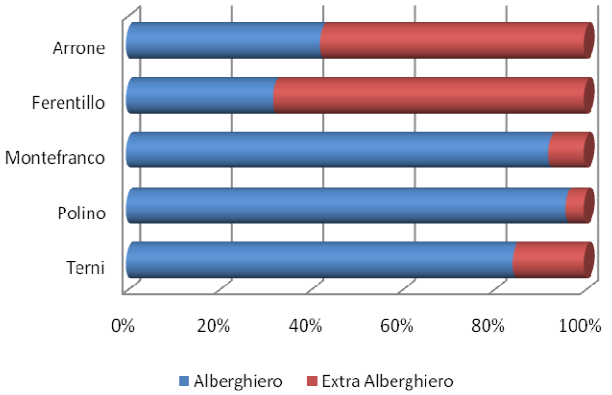

Fig.7.3: Andamento degli arrivi per tipologia ricettiva nei comuni del parco. Fonte: Regione Umbria

	Arrone			Ferentillo			Montefranco			Polino			Terni		
	Alb.	Extra	Totale	Alb.	Extra	Totale	Alb.	Extra	Totale	Alb.	Extra	Totale	Alb.	Extra	Totale
Gennaio	1,79	10,08	1,42	1,20	3,55	3,22	-	-	-	2,93	-	2,93	2,04	5,76	2,31
Febbraio	1,63	10,06	5,18	1,04	2,13	1,89	-	1,00	1,00	1,00	-	1,00	1,67	3,68	1,84
Marzo	1,49	9,76	5,77	1,20	1,43	1,41	-	-	-	1,58	4,00	1,62	1,83	3,96	2,01
Aprile	1,62	2,68	2,24	1,73	1,92	1,88	2,11	1,78	2,08	1,61	2,00	1,63	2,09	2,33	2,13
Maggio	1,45	1,97	1,73	1,33	1,50	1,41	1,25	-	1,25	1,44	1,67	1,44	2,17	2,50	2,22
Giugno	1,85	2,13	2,04	1,70	1,72	1,71	1,50	7,00	1,70	2,34	2,67	2,35	2,10	3,73	2,38
Luglio	1,90	3,19	2,57	1,10	2,83	2,53	1,54	4,78	1,95	11,10	1,00	10,33	2,39	4,23	2,79
Agosto	4,42	3,39	3,70	1,19	2,73	2,35	1,54	2,52	1,69	8,10	7,58	8,03	2,32	3,60	2,70
Settembre	1,63	2,13	1,89	1,04	1,70	1,42	1,44	9,00	1,65	1,31	1,00	1,30	1,79	4,07	2,12
Ottobre	1,75	2,00	1,87	1,05	3,81	2,83	1,34	-	1,34	1,00	1,50	1,06	1,69	5,57	2,07
Novembre	1,31	2,84	2,21	1,13	11,30	9,60	1,64	-	1,64	-	-	-	1,99	8,09	2,46
Dicembre	1,80	1,56	1,68	1,08	6,23	5,16	1,65	-	1,65	1,22	-	1,22	1,84	6,24	2,26
Totale	**2,00**	**3,48**	**2,85**	**1,31**	**2,52**	**2,13**	**1,50**	**3,28**	**1,64**	**2,95**	**3,51**	**2,97**	**2,01**	**3,83**	**2,30**

Tab.7.8: Permanenza media nelle strutture alberghiere ed extra- alberghiere nei comuni del Parco

Analizzando la permanenza media dei turisti italiani e stranieri per struttura ricettiva, è possibile osservare

soggiorni più lunghi all'interno delle attività complementari, che presentano una permanenza media di 2,32 notti, rispetto al settore alberghiero, per il quale si riscontrano soggiorni di 1,95 notti di media.

L'analisi della domanda turistica nei diversi mesi dell'anno permette di delineare un quadro delle caratteristiche del turismo all'interno dell'area, consentendo così di verificare l'esistenza di fenomeni di stagionalità nell'andamento dei flussi turistici.

Dai dati forniti dal Settore Turismo della regione Umbria, riassunti nel grafico seguente, si evince come la maggiori presenze all'interno del territorio del parco si concentri nel periodo estivo e in particolare nel comune di Terni, che rappresenta il maggiore centro di attrazione dell'aria, sia per le attività legate ad il suo essere il centro di servizi di rango superiore all'interno della provincia, sia per la localizzazione all'interno del comune della Cascata delle Marmore.(Fig.7.4).

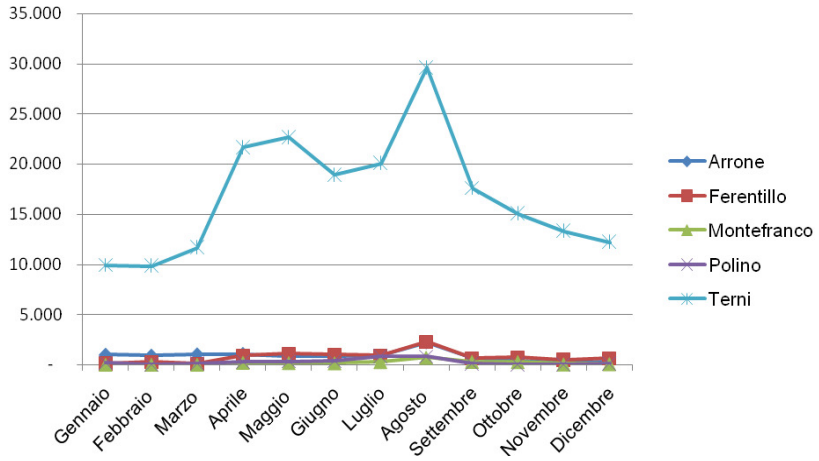

Fig.7.4: Stagionalità delle presenze nei comuni del parco. Elaborazione gruppo di lavoro. Fonte: Regione Umbria

Le attività di educazione ambientale nel parco vengono svolte presso il centro di educazione ambientale CEA "Cascata delle Marmore", ubicato all'interno dell'area escursionistica dell'omonima cascata e dal Laboratorio Ittico Terria a Ferentillo. Le iniziative realizzate dai due soggetti gestori si esplicano in visite guidate all'interno del parco, programmi di educazione ambientale e laboratori con percorsi tematici, in particolare il CEA delle Marmore funge da laboratorio scientifico per il giardino botanico della Cascata.

Passando all'analisi delle singole realtà, nel 2014 gli alunni che hanno partecipato ad iniziative di carattere didattico presso il CEA "Cascate delle Marmore" sono stati complessivamente 44 mila, provenienti sia dal territorio regionale che dalle vicine regioni di Lazio, Marche e Toscana oltre ad una forte presenza negli ultimi anni, anche delle scolaresche provenienti dalla Sicilia. Le scuole regionali che frequentano il CEA nei diversi periodi dell'anno realizzano attività come laboratori, escursioni che posso prevede anche dei brevi soggiorni all'interno dell'area, mentre le scuole delle vicine regioni frequentano il parco soprattutto perché attirati attraverso le note "gite scolastiche", mediamente in un'unica giornata che si conclude con la visita alla Cascata delle Marmore. Occorre comunque sottolineare come la Cascata rappresenti uno dei luoghi più visitati all'interno del Parco Fluviale Nera, sia per quanto concerne il turismo scolastico che quello escursionistico.

Il Laboratorio Ittico Terria a Ferentillo realizza all'interno del Parco Fluviale del Nera attività come laboratori e percorsi tematici incentrati sulla risorsa acqua e sulla ecologia dei laghi e dei fiumi. Le diverse proposte hanno l'obiettivo di approfondire gli aspetti relativi alla fauna acquatica, data la localizzazione del laboratorio in prossimità del Fiume Nera e a breve distanza dal Lago di Piediluco**.** Le scolaresche che annualmente partecipano alle iniziative proposte sono esclusivamente di provenienza regionale, in particolare nei mesi che vanno da marzo a ottobre.

Durante l'anno scolastico 2012-2013 l'attività di educazione ambientale del Laboratorio ha coinvolto 2.287 studenti di 14 diversi istituti scolastici, registrando rispetto al 2004-2005 una crescita del numero dei partecipanti di circa il 170% (Fig.7.5).

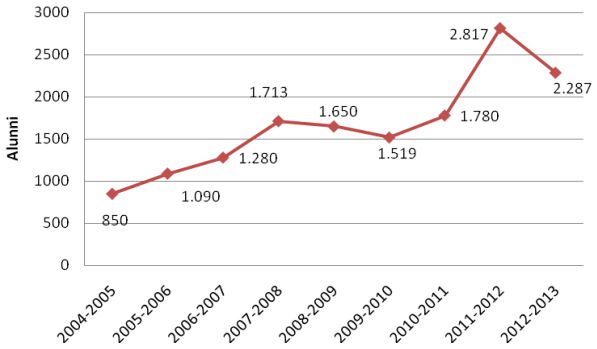

Fig.7.5: Numero dei partecipanti alle attività di didattica ambientale presso il Laboratorio Terria di Ferentillo, dal 2004 al 2013. Fonte: Laboratorio Ittico Terria.

Dall'analisi svolta e grazie alle informazioni fornite dai referenti locali, è stato possibile notare come il turismo scolastico all'interno del Parco Fluviale del Nera trovi importanti quote di partecipazione e di crescita, tanto da poter stimare nel 2014 un numero complessivo di circa 44 mila alunni.

7.1.2 L'offerta

L'offerta ricettiva nei comuni del Parco Fluviale del Nera, secondo i dati ufficiali forniti dal settore turismo della Regione Umbria a fine 2013 (ultimo dato ufficiale disponibile), risulta nel complesso significativa, con una netta prevalenza dell'offerta complementare rispetto a quello alberghiera. All'interno del territorio del parco sono presenti 119 esercizi ricettivi, (con una quota del 80% appartenente alla categoria extra alberghiera), ed una dotazione ricettiva in termini di posti letto pari a 3.650 unità (Tab.7.9 e 7.10), per lo più concentrati nel comune di Terni. Qui si concentrano il maggior numero di esercizi complementari (ma anche alberghieri), che assorbono complessivamente il 62% dell'offerta totale presente nel parco, con 74 esercizi e 2.809 posti letto.

Nell'area protetta l'offerta extra alberghiera si caratterizza per la predominanza di attività come affittacamere *e Bed&Breakfast*, mentre a detenere il maggior numero di posti letto sono le due attività di campeggio presenti nel comune di Terni con 1.084 posti letto. Complessivamente, l'offerta nei comuni del Parco del Nera rappresenta il 18% della rispettiva quota provinciale, e 26% del numero di posti letto disponibili.

	Arrone			Ferentillo			Montefranco			Polino			Terni		
	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.	N.Es.	Let.	Ca.
5 stelle lusso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4 stelle	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	467	231
3 stelle	1	56	22	1	25	11	2	33	16	-	-	-	8	524	271
2 stelle	1	25	16	-	-	-	-	-	-	1	56	31	2	50	32
1 stella	-	-	-	1	19	10	-	-	-	1	14	8	2	55	33
case d'epoca	-	-	-	1	52	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale alberghiero	**2**	**81**	**38**	**3**	**96**	**44**	**2**	**33**	**16**	**2**	**70**	**39**	**15**	**1.096**	**567**
Affittacamere	10	187	50	6	55	19	1	15	3	2	30	9	14	182	72
Campeggi		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1.084	265
Case per ferie/Foresterie	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	3	103	54
Centri per soggiorni	-	-	-	3	46	18	-	-	-	1	8	4	4	47	24
Alloggi agrituristici	3	46	21	6	130	44	2	38	21	-	-	-	9	100	36
Ostelli per la gioventù	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	2	37	17
Bed&Breakfast	-	-	-	1	3	2	1	3	1	-	-	-	25	160	69
Totale extra-alberghiero	**13**	**233**	**71**	**16**	**234**	**83**	**4**	**56**	**25**	**3**	**38**	**13**	**59**	**1.713**	**537**
Totale	***15***	***314***	***109***	***19***	***330***	***127***	***6***	***89***	***41***	***5***	***108***	***52***	***74***	***2.809***	***1.104***

Tab.7.9: Dotazione ricettiva nei comuni del territorio del Parco Fluviale del Nera, anno 2013. Fonte: Regione Umbria

	Parco Fluviale del Nera			Provincia di Terni			Rapporto Parco-Prov. TR		
	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere
5 stelle lusso	-	-	-	-	-	-	0%	0%	0%
4 stelle	3	467	231	13	1.127	583	23%	41%	40%
3 stelle	12	638	320	56	2.534	1.134	21%	25%	28%
2 stelle	4	131	79	21	559	317	19%	23%	25%
1 stella	4	88	51	6	111	68	67%	79%	75%
case d'epoca	1	52	23	6	117	49	17%	44%	47%
Totale alberghiero	24	**1.376**	**704**	102	4.448	2.151	**24%**	**31%**	**33%**
Affittacamere	33	469	153	148	1.941	607	22%	24%	25%
Campeggi	2	1.084	265	8	2.028	594	25%	53%	45%
Case per ferie	3	103	54	9	274	155	33%	38%	35%
Centri per soggiorni	8	101	46	29	637	226	28%	16%	20%
Alloggi agrituristici	20	314	122	216	3.342	1.232	9%	9%	10%
Ostelli per la gioventù	2	37	17	9	274	155	22%	14%	11%
Bed&Breakfast	27	166	72	158	836	370	17%	20%	19%
Totale extra-alberghiero	95	**2.274**	**729**	**577**	**9.332**	**3.339**	**16%**	**24%**	**22%**
Totale	119	***3.650***	***1.433***	**679**	**13.780**	**5.490**	**18%**	**26%**	**26%**

Tab.7.10: Dotazione ricettiva nei comuni del parco, anno 2013,valori assoluti.

All'interno dei confini del parco, nelle frazioni di Collestatte,Torre Orsina e presso località Marmore sono presenti tre esercizi ricettivi (*Bed&Breakfast*), con un numero di camere pari a 10 unità .

Gli esercizi di ristorazione presenti nei comuni del parco, ad oggi risultano 117, pari a circa il 31% del totale delle attività di ristorazione presenti nei comuni delle aree protette provinciali (Tab.7.12).

Località	Ristoranti	Pizzerie
Arrone	5	2
Ferentillo	4	2
Montefranco	0	2
Polino	1	1
Terni	60	40
Totale area Parco del Nera	**70**	**47**
Totale Provincia	***224***	***155***

Tab.7.11: Attività di ristorazione presenti nei comuni del parco, anno 2014. Fonte comuni-italiani.it

Da punto di vista storico-culturale il territorio del parco è caratterizzato da un sistema molto ricco, ancora riconoscibile, di borghi fortificati, a testimoniare un antico sistema di presidio sorto nel Medio Evo al servizio del Ducato di Spoleto. A tale proposito, risulta di particolare interesse la Rocca di Ferentillo, con la precisa funzione di guardia e di difesa della viabilità in corrispondenza della gola del Nera dove si articolavano tre direttrici principali: verso Spoleto, verso Norcia e l'alta Valnerina, verso il Salto del Cieco e il confine con il Regno di Napoli; un'altra emergenza interessante è data dalla Rocca di Polino, del XII secolo, all'interno della quale è situato il Museo dell'Appennino Umbro.

Altri elementi di caratterizzazione del parco sotto il profilo storico-culturale sono il sistema dell'architettura religiosa. Tra i più significativi troviamo l'Abbazia di San Pietro in Valle a Ferentillo, la chiesa di Santo Stefano a Pollino, nella cui cripta è possibile visitare il cosiddetto Museo delle Mummie, la chiesa gotica di San Giovanni ad Arrone dove si trovano preziosi affreschi quattrocenteschi.

Tra i diversi musei presenti nel parco si segnalano:

Centro di Documentazione Didattica "Il Lago" di Piediluco: situato in prossimità dell'omonimo lago, il centro propone ai gruppi in visita attività di laboratorio riguardanti le specie animali e vegetali, nonché le analisi delle caratteristiche chimico - fisiche delle acque.

Centro Direzionale Didattico del Giardino Botanico (CDD), localizzato nell'area picnic della Cascata delle Marmore (Terni) e gestito dal CEA "Cascate delle Marmore". Il Centro, oltre ad occuparsi dello studio della flora spontanea della Valnerina e del territorio ternano, organizza visite guidate rivolte a gruppi scolastici e turistici.

Museo Ornitologico e Micologico, con sede a Collestatte, all'interno delle sale di Palazzo Magalotti, rappresenta il primo esempio di museo naturalistico della provincia di Terni. Diviso nella sezione ornitologica e micologica, documenta la fauna tipica del Parco Fluviale del Nera e mostra, ricostruiti in gesso, i vari tipi di funghi della zona. Curato dal Centro Iniziative Ambiente Valnerina (CIAV), è corredato di una sezione didattica e multimediale per le visite didattiche.

Museo delle Mummie, realizzato a Ferentillo alla fine del XIX secolo, dopo che alcuni scavi portarono alla luce numerosi corpi mummificati. Le mummie di Ferentillo rappresentano un fenomeno molto particolare di interesse nazionale e internazionale, che attira visitatori da tutta l'Europa.

Museo dell'Appennino Umbro, all'interno della Rocca cinquecentesca di Polino, esempio di museo interattivo e multimediale. Il percorso di visita si articola in più parti che hanno lo scopo di approfondire le tematiche relative la geologia dell'Appennino Umbro, dalla formazione delle tre catene montuose principali umbre al lago Tiberino, dall'ambiente di vita delle ammoniti alla Cascata delle Marmore, fino alla formazione delle grotte. All'interno del museo sono presenti percorsi interattivi, giochi didattici. La visita prevede anche un escursione nel territorio attraverso il sentiero geo-naturalistico presente.

La rete sentieristica del Parco del Fluviale del Nera consente di raggiungere a piedi, le diverse emergenze ambientali presenti nel parco. Alcuni sentieri ricalcano le antiche mulattiere e le strade utilizzate per le attività economiche e sono stati realizzati nell'ambito del progetto "Adottiamo un parco" dalle realtà sociali presenti nell'area protetta. Attualmente ad occuparsi della manutenzione e gestione della rete sentieristica è il Club Alpino Italiano (CAI), Sezione di Terni.

Tra gli itinerari presenti nel parco si segnalano:

- Sentiero "Anello del Monte Pennarossa": Il percorso, a forma di anello, ha tre possibili punti di partenza: Piazzale Vasi, San Liberatore e Collestatte. Lungo l'itinerario è possibile visitare il borgo di San Liberatore dove è possibile visitare la Chiesa di Santa Croce.
- Sentiero "Itinerario Arrone-Monte di Arrone". Il percorso, che parte dall'antico castello nel centro di Arrone, è di notevole interesse archeologico.
- Sentiero "Itinerario Arrone-Tripozzo".
- Sentiero "Itinerario Collefergiara-Monte la Pelosa". L'itinerario giunge fino al Monte La Pelosa, la cima più alta della provincia di Terni.
- Sentiero "Itinerario Colleponte-Umbriano". L'itinerario parte da Colleponte, borgo medievale che insieme a Macenano formava l'antico Castello di Capo la Terra. Lungo il sentiero è possibile visitare l'Abbazia di San Pietro in Valle.
- Sentiero "Itinerario Ferentillo-Abbazia di San Pietro in Valle". L'itinerario termina presso l'Abbazia di San Pietro in Valle, Costruita in epoca longobarda dal Duca Faroaldo II.
- Sentiero "Itinerario Parco dei Campacci-Piazzale Vasi". Il percorso, che inizia dal Parco dei Campacci adiacente al centro abitato di Marmore, si snoda quasi tutto all'interno del sito d'interesse comunitario SIC IT 5220017.
- Sentiero "Itinerario Polino-Collebertone". L'itinerario, che parte dal centro di Polino, permette di raggiungere i pascoli di alta quota dove è possibile vedere specie di animali rare come la Martora, il Gatto selvatico o lo Sparviero.
- Sentiero "Itinerario Polino-Salto del Cieco". L'itinerario permette di raggiungere il luogo dove si trovava un tempo il confine fra Stato Pontificio e Regno Borbonico dove è ancora oggi possibile ammirare alcuni ruderi dell'antica Dogana.
- Sentiero "Itinerario Sentiero natura Ferentillo-Nicciano". Dal sentiero è possibile visitare Gabbio, borgo rurale oggiquasi completamente abbandonato. Nel centro del borgo è possibile visitare la Chiesa di San Vincenzo Martire, edificio con all'interno affreschi di Francesco da Lugnano.
- Sentiero "Itinerario Montefranco-Monte Moro - San Mamiliano". Il sentiero ripercorre un tratto piccolissimo della "Via del Ferro", antico itinerario che collegava la zona estrattiva di Monteleone di Spoleto con Scheggino nella Valle del Nera, per poi proseguire sino al congiungimento con l'antica Via Flaminia per arrivare sino a Roma.

Nel corso degli anni, grazie alla collaborazione con la Regione Umbria, il parco ha prodotto diversi strumenti di comunicazione ambientale tra cui si segnalano: la Carta dei sentieri del Parco e guide *depliant* descritti dell'area protetta. Tra gli strumenti volti a promuovere attività sportive nel territorio, si segnalano gli eco manuali per la pratica sostenibile di attività sportive, realizzati all'interno del progetto "Parchi Attivi".

All'interno del territorio del Parco Fluviale del Nera, grazie alle caratteristiche peculiari presenti nell'area protetta, sono molteplici le attività sportive e ricreative che posso essere realizzate, tra cui arrampicata,

torrentismo, canoa e rafting (lungo il fiume Nera), oltre a escursionismo, equiturismo e *mountain bike.*

Tra le diverse associazioni ed istituzioni attive nel parco si segnano:

- Arci Pesca Fisa provinciale di Terni, organizza gare di pesca sportiva sul fiume Nera;
- Centro Iniziative Ambientali Valnerina (CIAV) organizza principalmente iniziative di carattere ambientale e naturalistico all'interno del parco e gestisce le sezioni museali ornitologiche e micologiche di Palazzo Magalotti di Collestatte;
- Club Alpino Italiano (CAI), Sezione di Terni che si occupa della manutenzione dei diversi sentieri presenti nel Parco Fluviale del Nera;
- ACTL Società Cooperativa Sociale che gestisce i servizi turistici della Cascata delle Marmore;
- Università di Perugia, impegnata nel coordinamento della direzione scientifica del costituendo giardino Botanico.

7.1.3 Il livello di pressione attuale

Il Parco del Nera, definito anche il "parco delle acque", è caratterizzato dall'attrattore della Cascata delle Marmore, capace di richiamare circa 390mila visitatori l'anno e dagli sport acquatici che vi si possono praticare.

Una interpretazione del livello di pressione dell'attuale modello di fruizione si basa su tre elementi, finalizzati a offrire una misura della Capacità di Carico Turistica per il Parco fluviale del Nera:

1. l'analisi delle condizioni di riempimento del patrimonio ricettivo locale;
2. il livello di pressione sulle reti di servizio comportato dalla frequentazione turistica, misurata attraverso l'analisi del sistema di depurazione delle acque reflue;
3. il grado di congestione all'interno dell'area protetta, misurata in termini di congestione della sentieristica (sia interna al parco che di supporto al turismo locale);

Inoltre, in attesa dei dati ufficiali per mese, è proposta una prima lettura della capacità di carico della Cascata delle Marmore, elemento di maggiore attrattiva del Parco che, in particolare in alcuni mesi dell'anno, conosce una frequentazione molto elevata.

Il territorio Nera mostra i tassi di riempimento delle strutture ricettive (Cfr Par. A.1) modesti, inferiori al 10% per tutti i comuni dell'area con l'esclusione di Terni, che si attesta sul 20% annuale. La forbice tra il capoluogo provinciale e gli altri comuni tende a ridursi nel mese di agosto, quando il tasso di occupazione del primo raggiunge il 35%, mentre gli altri comuni oscillano tra il 23% di Ferentillo ed il 27% di Montefranco.

	Arrone	Ferentillo	Montefranco	Polino	Terni
Gennaio	10%	1%	0%	6%	12%
Febbraio	9%	2%	0%	0,0%	12%
Marzo	11%	1%	0%	3%	14%
Aprile	11%	9%	7%	8%	26%
Maggio	8%	11%	7%	10%	27%
Giugno	8%	10%	5%	12%	22%
Luglio	10%	9%	10%	25%	24%
Agosto	24%	23%	27%	24%	35%
Settembre	6%	6%	11%	3%	21%
Ottobre	4%	7%	10%	1%	18%
Novembre	2%	5%	2%	0%	16%
Dicembre	3%	6%	2%	3%	15%
Totale 2014	***9%***	***8%***	***7%***	***8%***	***20%***

Tab.7.17: Tasso di riempimento delle strutture ricettive, anno 2014, valori percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria

	Arrone	Ferentillo	Montefranco	Polino	Terni
Gennaio	1,2%	0,2%	0,0%	2,8%	0,3%
Febbraio	1,1%	0,4%	0,0%	0,0%	0,3%
Marzo	1,2%	0,1%	0,0%	1,3%	0,3%
Aprile	1,2%	1,5%	0,5%	3,8%	0,6%
Maggio	0,9%	1,9%	0,5%	4,5%	0,7%
Giugno	0,9%	1,7%	0,4%	5,6%	0,6%
Luglio	1,1%	1,5%	0,7%	11,6%	0,6%
Agosto	2,6%	3,9%	1,9%	11,0%	0,9%
Settembre	0,7%	1,1%	0,8%	1,2%	0,5%
Ottobre	0,5%	1,2%	0,7%	0,5%	0,4%
Novembre	0,2%	0,8%	0,1%	0,0%	0,4%
Dicembre	0,3%	1,0%	0,2%	1,5%	0,4%
Totale 2014	***1,0%***	***1,3%***	***0,5%***	***3,7%***	***0,5%***

Tab.7.18: Indice di pressione turistica, anno 2014, valori percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria e ISTAT

La scarsa pressione ricettiva è confermata dall'indice che relaziona le presenze turistiche al numero di residenti (Cfr Par. A.1): secondo quest'indice, la situazione più "congestionata" si rileva a Polino, dove in agosto è presente un turista ogni nove residenti, mentre Terni, forte di una popolazione residente di più di 100mila unità, registra un turista ogni 111 abitanti.

Come anticipato, il dato sulla pressione turistica intende fornire indicazioni sul rischio che le reti di servizio, dimensionate sul numero di residenti, possano entrare in difficoltà nel momento in cui i picchi di presenze turistiche superino tali soglie dimensionali. Una delle reti più problematiche, sotto questo profilo, è quella della depurazione delle acque reflue. Per questo motivo, esaminiamo il sistema di depurazione per verificare il grado di effettiva pressione turistica nel corso dell'anno e durante il picco di massimo afflusso turistico, ovvero il mese di agosto. I comuni del parco utilizzano come bacino idrografico di sversamento delle acque di depurazione lo stesso fiume Nera; solo una piccola porzione della popolazione di Terni sversa in un altro corpo idrico, nello specifico il Tevere.

Bacini	Popolazione dei comuni del Parco	%
Medio Tevere	2,245	2%
Nera	116.223	98%

Tab.7.19: Valori di utilizzo a fini di depurazione/sversamento del Bacino idrografico di Medio Tevere e Nera, anno 2014, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati ARPA, ISTAT e Regione Umbria

Dai dati pubblicati da ARPA Umbria, è stata calcolata per via parametrica la percentuale di popolazione dei diversi comuni che incide sui due bacini e – impiegando la stessa percentuale - sono state aggiunte le presenze dei turisti negli stessi comuni nel 2014. La somma dei due valori è messa a confronto con il numero di "Abitanti Equivalenti" (AE) che il bacino idrografico può sostenere. Il risultato è il seguente (nella seconda tabella i dati relativi al mese di agosto):

Bacini	Popolazione Totale	Turisti Totali Alberghiero	Turisti Totali Extra-alberghiero	Totale	AE Annui	% di utilizzo
Medio Tevere	23.024.160	160.251	268.215	23.452.626	25.246.440	92,9%
Nera	60.274.440	617.673	258.555	61.150.668	87.747.480	69,7%

Tab.7.20: Valori di utilizzo a fini di depurazione/sversamento dei comuni del Parco fluviale del Nera, anno 2014, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati ARPA, ISTAT e Regione Umbria

Bacini	Popolazione Totale	Turisti Totali Alberghiero	Turisti Totali Extra-alberghiero	Totale	AE Annui	% di utilizzo
Medio Tevere	1.918.680	25.448	62.670	2.006.798	2.103.870	95,4%
Nera	5.022.870	92.597	70.298	5.185.765	7.312.290	70,9%

Tab.7.21: Valori di utilizzo a fini di depurazione/sversamento dei comuni del Parco fluviale del Nera, agosto 2014, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati ARPA, ISTAT e Regione Umbria

Concentrandosi sul Nera, come detto vero bacino di riferimento per le comunità che insistono sul parco,

anche nel mese di agosto c'è ancora il 30% di portata inutilizzato, un margine che sarebbe esaurito da un incremento complessivo dei flussi turistici che insistono sul bacino idrografico di 13 volte.

Il terzo indicatore analizzato per verificare la pressione turistica è relativo alla frequentazione "fisica" del parco. A partire dalle presenze registrate nell'anno 2014 (Cfr Tab. 7.3-7.7), è stato misurato il grado di frequentazione potenziale della rete sentieristica - non solo interna ai confini dell'area protetta, ma anche di un areale più ampio riconducibile tuttavia alla fruizione del parco – come approssimazione della visita all'area protetta[15].

Partendo dall'analisi della CCT dentro il parco dai risultati emerge che quella è superiore rispetto alle presenze annue effettive; quest'ultime infatti rappresentano solo il 26% della capacità di carico totale. Tale percentuale diventa del 48% nel mese di agosto. In questo caso il parco è possibile affermare che il numero di turisti può aumentare annualmente del 291%. La situazione migliora se si considera la capacità di carico nelle immediate vicinanze del parco. In questo caso le presenze effettive rappresentano solo il 17% della CCT totale, mentre le presenze in agosto rappresentano il 33% della capacità di carico mensile della rete sentieristica del Parco. In questo caso il flusso turistico può aumentare del 472%. La tabella mostra i risultati discussi.

	CCT annua	CCT agosto	Presenze effettive 2014	Presenze effettive agosto 2014
CCT entro Parco	885.960	73.830	226.753	35.588
CCT fuori Parco	1.296.960	108.080		

Tab.7.22: Capacità di Carico Turistica Parco fluviale del Nera, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati Regione Umbria

Il superamento della capacità di carico del Parco non risulta essere a rischio nemmeno considerando una capacità diminuita del 40% qualora i sentieri non fossero del tutto percorribili. Infatti in tal caso il numero delle presenze annue rappresenterebbe il 43% della capacità di carico annua dentro il parco e il 29% se si considera la capacità di carico fuori dal Parco.

Infine, va considerato lo *honeyspot* rappresentato dal comprensorio della Cascata delle Marmore. La cascata è inserita all'interno di un'area turistico-escursionistica di circa cinque ettari, con sei sentieri ed otto belvedere sui tre salti della cascata. L'area, gestita direttamente dal Comune di Terni, è ad accesso a pagamento.

Calcolando che ogni belvedere è fruibile in media ogni 45' (30' minuti di tragitto a cui si aggiungono 15' di permanenza) e considerando le dimensioni degli otto belvedere, si può stimare che ognuno di essi abbia una capacità di carico di 80 individui ogni tre quarti d'ora. Considerando poi una media per gli orari di rilascio dell'acqua (diversi tra giorni feriali e festivi), si arriva a calcolare in 20.267 unità la capacità di carico mensile di ciascun belvedere. Considerando

Dai dati disponibili, risulta che le visite annuali sono state di circa 390mila unità nel corso del 2014 (per la precisione 390.246), per una media lineare di 32.500 visitatori al mese[16].

La comparazione di questi dati fa percepire il rischio di superamento della soglia di carico nei momenti di picco. Infatti, la soglia per singolo belvedere fa stimare una CCT del comprensorio di circa 162.000 turisti mensili (dato ottenuto moltiplicando la CCT media per gli otto belvedere dell'area), quindi ben superiori ai 32.500 mensili effettivi. D'altro canto, è improbabile che ogni turista si limiti a visitare un solo belvedere prima di uscire dall'area; molto più plausibile, invece, che voglia vedere almeno i tre belvedere in corrispondenza dei tre salti della cascata; ma questo implica che ogni visitatore esprime un carico triplo sull'area, che porta le 32.500 unità precedenti a impattare per 97.500 unità equivalenti. Se questa stima è valida, la CCT del comprensorio della cascata risulta impegnata per il 60% del suo potenziale, una percentuale che cresce

[15] La logica alla base di questa interpretazione è che solitamente non tutta la superficie di un area protetta è accessibile al pubblico, il quale tende a concentrarsi in percorsi ed aree dedicate, i cosiddetti *honeypot* turistici, ossia luoghi che attirano i visitatori – come gli orsi sono attirati dal miele – grazie alla presenza di servizi o dalla promozione svolta dai responsabili dell'area protetta.

[16] In realtà, le visite si concentrano nel mese di agosto e nelle giornate delle vacanze di Pasqua, con punte anche di 9.800 persone al giorno! Cfr Comune di Terni (Direzione Lavori Pubblici), *Gestione Cascata delle Marmore 2014, Approvazione degli atti propedeutici all'approvazione da parte delle Giunte di Comune di Terni e Provincia di Terni del consuntivo. Relazione annuale*, Determinazione del Dirigente 1141 del 02/05/2015.

all'80% quando si consideri che ogni visitatore frequenti in media la metà dei belvedere (quattro su otto).

Il problema si ha però nei momenti di picco, sia giornalieri che mensili: 9.800 visitatori ufficiali registrati (il 21 aprile 2014) significa un superamento della CCT calcolata dell'80%, anche senza considerare lo stazionamento per più ore dei turisti nel sito.

Inoltre, considerato che in media le visite in agosto sono pari al 33% del totale annuo, la stima di 131.000 presenze in agosto implica il riempimento della CCT per l'80% del totale mensile. È sufficiente che ciascun fruitore visiti almeno due belvedere, che tale CCT risulta ampiamente superata (+61%). Un aspetto, questo, di cui tenere conto nel disegnare future strategie turistiche per l'area e per il Parco.

7.2 LA FRUIZIONE POTENZIALE

7.2.1 Possibili linee di indirizzo

Lo sviluppo delle attività turistiche compatibili con l'idea di Parco per il Nera è legata alla integrazione di turismo sportivo, valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e, soprattutto, elevata qualità ambientale, con elementi molto vicini alla vera e propria *wilderness* quali la Cascata delle Marmore e la Valnerina.

Le linee di indirizzo per la futura fruizione, pertanto, vanno nella direzione della maggiore integrazione di questi segmenti, con una valorizzazione più decisa della componente ambientale, quest'ultima anche attraverso la definizione di belvedere e punti panoramici. Interessante, in questo senso, l'ipotesi di recupero e la conversione escursionistica di alcuni tratti della ferrovia dismessa che costeggia il fiume Nera, contenuta nel "Progetto Appennino" sulla Valnerina.

7.2.2 Il livello di pressione potenziale

Come rimarcato nel precedente Par. 7.1.3, a parte casi sporadici legati ad attività sportive sul corso d'acqua da sottoporre ad attenzione, il parco del Nera non è attualmente oggetto di particolari pressioni turistiche.

Un'ipotesi di valorizzazione secondo le linee prospettate nel precedente paragrafo non sembra comportare un aumento di pressione tale da generare problemi di sostenibilità. Da questo punto di vista, l'elemento di maggiore criticità, su cui pertanto vigilare, è il prospettato aumento di visite della Cascata delle Marmore, che potrebbe effettivamente superare la soglia di carico del sito.

7.3 SWOT ed elementi per la VAS

Per quanto concerne gli elementi di pressione turistica, oltre a quelli illustrati nei precedenti paragrafi, vanno segnalate le criticità specifiche rappresentate da alcune pratiche sportive.

Lungo il fiume Nera sono praticate la discesa in *kayak* o canoa, il *rafting* e l'*hydrospeed*. Queste attività possono essere fonte di disturbo sia per le idrofite radicanti e sommerse, alcune delle quali rare e minacciate, sia per la popolazione di macroinvertebrati (insetti, crostacei, molluschi). Il substrato stesso è importante per la riproduzione di specie quali la trota fario e la rana appenninica. Inoltre troviamo specie di uccelli nidificanti quali il martin pescatore sulle sponde terrose e il merlo acquaiolo su quelle rocciose.

Un altro disturbo potenziale è relativo all'arrampicata sportiva, che tuttavia si concentra attualmente nella zona di Ferentillo, non interessata da nidificazione. La logica potrebbe essere quindi di indirizzare i fruitori su questo *honeyspot*, disincentivando così la pratica in altre aree sensibili.

Nel complesso, gli elementi rilevanti emersi sono raccolti nella SWOT che informa la seguente tabella di sintesi.

	Elementi su cui fare leva	**Ostacoli allo sviluppo**
Stato attuale	***Punti di forza*** - Presenza di luoghi di grande attrattiva turistica (Cascata delle Marmore) - Elevata qualità ambientale e paesaggistica - Patrimonio storico-archeologico di qualità - Dotazione museale peculiare - Testimonianze di esperienze monastiche del passato - Presenza di sentieri e percorsi dell'antica transumanza - Disponibilità di attività sportive peculiari sul fiume - Presenza di associazioni che realizzano attività di tipo ricreativo- naturalistico - Produzione in biologico realtà importante - Aziende con allevamenti bovini destinati a produzioni DOP e IGP e interna ai confini del Parco - Aziende con vendita diretta al consumatore	***Punti di debolezza*** - Scarso tasso di riempimento delle strutture ricettive - Modesta diffusione dell' agriturismo - Attrazione turistica attuale concentrata nella Cascata delle Marmore - Offerta turistica articolata, ma ancora poco integrata Situazioni locali di conflitto con l'idea di area protetta - Scarsa integrazione nella rete dei servizi
Potenzialità future	***Opportunità*** - Progetto Appennino e recupero del tracciato della ferrovia a fini escursionistici - Valnerina come sistema ad elevato valore paesistico ambientale da valorizzare attraverso la promozione di prodotti tipici e turismo sportivo (PTCP) - Aumento domanda di attività sportive e turismo sostenibile - Avvio della nuova programmazione 2014-2020, con fondi per le aree protette e le aree interne - Interessamento sempre maggiore per le tradizioni produttive legate al territorio	***Minacce*** - Persistenza delle condizioni di difficoltà economico-finanziarie ed ulteriore taglio dei servizi - Attività sportive a rischio di disturbo per l'ambiente e le specie avifaunistiche

Tab.7.23: Tavola di sintesi dell'analisi SWOT per il turismo del Parco fluviale del Nera

8. IL QUADRO D'INSIEME

Dopo avere analizzato le caratteristiche della domanda e dell'offerta turistica per singolo parco, in questo Capitolo sono ripresi alcuni spunti sul sistema nel suo complesso, per quanto concerne sia la domanda – il movimento turistico nei comuni interessati dai parchi regionali – sia l'offerta di sistema.

8.1 LA FREQUENTAZIONE TURISTICA DEI COMUNI DEI PARCHI

Utilizzando alcuni degli indicatori già commentati nelle pagine precedenti (e la cui costruzione è illustrata nel conclusivo Cap. 9), si possono mettere a confronto comuni ed aree interessati dalle aree protette del sistema regionale.

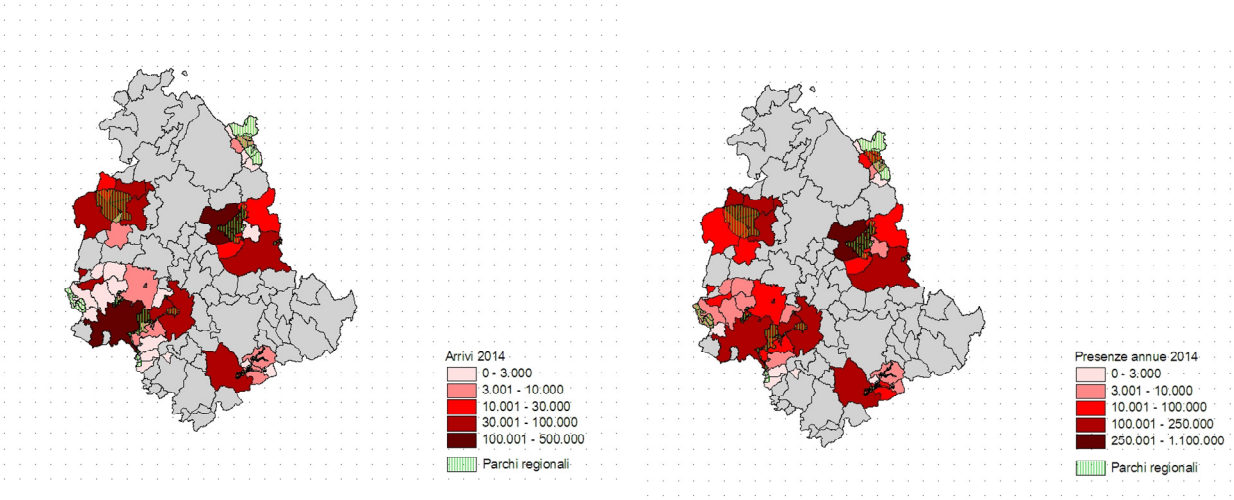

Fig. 8.1 Arrivi e presenze nei comuni delle aree protette regionali dell'Umbria, anno 2014

Il primo dato osservato riguarda arrivi e presenze nell'ultimo anno in cui i dati sono completi (2014). Dalla rappresentazione cartografica è facile desumere che per ogni parco esiste un forte attrattore turistico, probabilmente avulso dalla realtà de'area protetta: il lago per il Parco del Trasimeno, Assisi per il Subasio, Orvieto e, in parte Todi, per Tevere e STINA, Foligno per Colfiorito, Terni (e la Cascata delle Marmore) per il Nera. Dove questo grande attrattore manca, è il caso del Monte Cucco, la frequentazione turistica crolla a valori modesti.

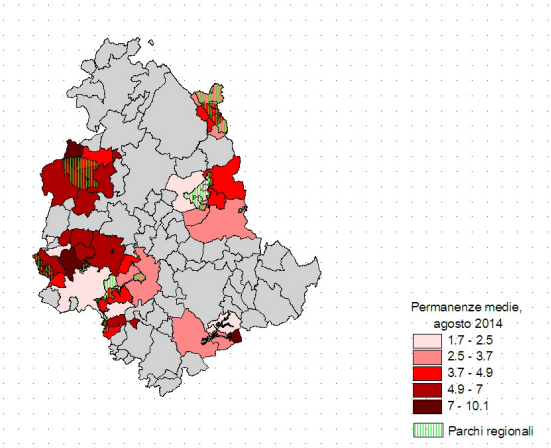

Fig. 8.2 Permanenza media nei comuni delle aree protette regionali dell'Umbria, agosto 2014

La “rivincita” dei comuni minori, spesso quelli più intimamente legati alla fruizione dell’area protetta, si ha tuttavia quando si va a considerare il tasso di permanenza media: limitandosi a quello del mese di agosto, di gran lunga quello a maggior numero di arrivi e presenze, si nota infatti come proprio i menzionati comuni attrattori (Assisi, Orvieto, Todi, Foligno e Terni) mostrino valori appartenenti agli ultimi due quintili della scala, mentre altri, anche ad essi confinanti, fanno registrare medie superiori alle 3,7 giornate, spesso anche alle 5. Vista la natura del turismo che ad esso si rivolge, tipicamente balneare, resta elevata la permanenza media dei comuni che si affacciano sul Trasimeno.

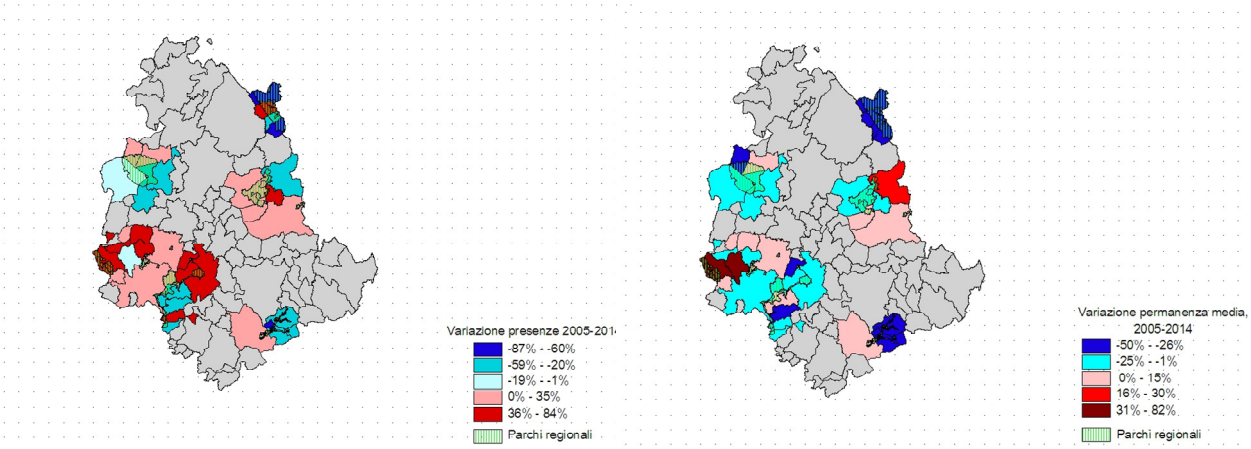

Fig. 8.3 Variazione presenze e variazione permanenza media nei comuni delle aree protette regionali dell’Umbria, anno 2014

Una lettura dinamica, per brevità limitata a presenze turistiche ed a permanenza media su base annua, che confronta gli andamenti dal 2005 al 2014 presenta alcune sorprese: per quanto concerne le presenze, si assiste ad un calo per la maggioranza dei comuni del Trasimeno e del Tevere (in questo secondo caso con l’esclusione di quelli che abbiamo definito “attrattori principali”), mentre hanno conosciuto un andamento a crescere i comuni interessati dalla STINA e Costacciano, caso isolato tra i quattro comuni del Monte Cucco. Per quanto concerne invece la permanenza media, il dato più rilevante è il calo della permanenza media per i comuni del Trasimeno (da -12% di Castiglione a -31% di Tuoro), con la sola esclusione di Passignano (+7%), un andamento comune a molti sistemi turistici maturi nei 10 anni considerati.

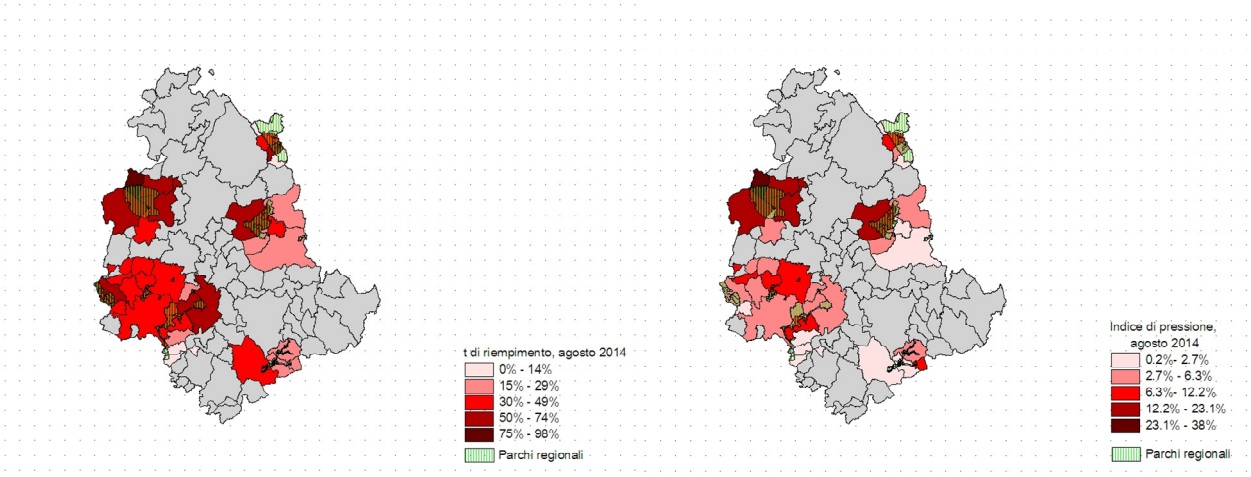

Fig. 8.4 Tasso di riempimento ed indice di pressione nei comuni delle aree protette regionali dell’Umbria, agosto 2014

Infine, per quanto concerne gli indicatori di pressione (Cfr Appendice A.1), concentrandoci anche in questo caso sul mese di agosto, quello dove le pressioni turistiche sono maggiori, i dati emergenti sono la minore “congestione” delle città, con la sola esclusione di Assisi, e – al contrario – livelli di pressione ancora molto elevati sul Trasimeno, con il “picco” rappresentato da Tuoro e una situazione che appare meno critica a Panicale, senza dubbio il comune a minore vocazione turistica dei cinque che si affacciano sul lago.

8.2 GLI ELEMENTI DELL'OFFERTA CHE CARATTERIZZANO IL SISTEMA

Per quanto concerne l'offerta di servizi, i parchi del sistema regionale si caratterizzano per alcuni elementi emergenti, in alcuni casi comuni a più aree protette, anche in ragione di una elevata similarità geomorfologica.

Nel corso della trattazione sono state evidenziate le "figure di senso" che contraddistinguono più di altre ciascun Parco. Tali figure, unite agli elementi emergenti ed alla esistenza di una specie faunistica in grado di caratterizzarle, rappresentano la dotazione da valorizzare a fini turistici e in ottica di sistema, sempre in comparazione con gli elementi di criticità e di pressione individuati.

Per gran parte dei Parchi la presenza di un elemento di forte attrazione rappresenta al tempo stesso un'opportunità ed un elemento critico, per una futura valorizzazione sul mercato turistico: un'opportunità, perché implica la presenza in loco di notevoli quantità di visitatori da un ampio bacino di provenienza, a cui proporre una "estensione" dell'esperienza turistica che si rivolga per una o più giornate all'area protetta; una criticità, perché – al di là delle pressioni in termini di capacitò di carico, evidenti nel caso del Lago Trasimeno - il "riequilibrio" dei flussi turistici tra attrattore e parco è un aspetto complicato e la cui riuscita non è certa a priori.

I principali elementi emersi sono riassunti nella tabella che segue:

Parco	Figura di senso	Attrattore	Elementi emergenti	Specie faunistica caratterizzante	Pressione	Criticità
Colfiorito	Palude	Foligno	Scuole, Microfauna	Avifauna	*	Nuova strada (Quadrilatero)
Subasio	Spiritualità	Assisi	Attività contemplative Parco Terapeutico Dotazione sentieristica	Lupo	**	Congestione Assisi, Scarsa freq. Subasio
STINA	Bosco e geologia	Orvieto Todi	San Venanzio Boschi	Cervo Capriolo Italico	**	Sentieristica ammalorata
Tevere	Corridoio ecologico Acque calme		Beni storico-archeologici, Prodotti agroalimentari Oasi WWF	-	*	Bacinizzazione, sentieristica ammalorata
Cucco	Volo libero e geologia	-	Sport Prodotti agroalimentari	Lince	*	Disturbo avifauna Insuff freq grotte
Trasimeno	Lago	Lago	Turismo Balneare Sport nautici, Oasi naturalistiche	Lontra	***	Sistema turistico maturo
Nera	*Wilderness* Acque agitate	Cascata Marmore	Cascata Valnerina Sport (rafting,)	-	**	Congestione Marmore Disturbo rafting

Tab. 8.1 Quadro di sintesi degli elementi di offerta emergenti per le aree protette regionali dell'Umbria

Proprio questi elementi saranno la base su cui costruire la parte propositiva del piano di marketing turistico dei Parchi regionali dell'Umbria.

SECONDA PARTE: STRATEGIA E AZIONI

INTRODUZIONE: DALLE CRITICITÀ ALLE AZIONI DI VALORIZZAZIONE TURISTICA

Il sistema umbro delle aree protette associa sette parchi regionali, istituiti tra il 1995 ed il 2000, e 104 siti della rete Natura 2000[17].

Dalla precedente Fase di Analisi, per il turismo nel sistema dei parchi regionali umbri sono emerse alcune criticità che è bene riprendere in questa fase, poiché le azioni proposte, a livello di sistema così come di singola area protetta, sono finalizzate a intervenire su di esse.

Il movimento turistico nei 34 comuni interessati dai parchi fa registrare dal 2005 al 2014 una riduzione della permanenza media annua del 10% (da 2,9 a 2,6 giornate); l'indicatore conosce questo andamento in ragione di una evoluzione che, a fronte di un incremento degli arrivi del 12%, fa registrare un calo, sia pure esiziale, delle presenze (-0,04%). D'altro canto, se si escludono i dati relativi ai centri maggiori, interessati da turismo d'arte o d'affari (Assisi, Foligno, Orvieto, Todi e Terni), il quadro muta notevolmente e il calo nello stesso intervallo temporale diviene del 15% per le presenze e del 21% per la permanenza media (comunque più elevata che per le città, visto che ancora nel 2014 si attesta sulle 4,5 giornate)[18].

Il calo generalizzato della permanenza media si riflette su un altro indicatore, ovvero il tasso di riempimento delle strutture ricettive, che per i 34 comuni oscilla tra l'esiziale 1% di Scheggia e Pascelupo ed il 29% di Assisi su base annua (dal 5% al 75% in agosto[19]).

Questi ed altri dati illustrati con maggiore approfondimento nella Fase di Analisi, affermano che il turismo nei comuni del parco diversi dai centri maggiori possiede margini di incremento, così come che nei sistemi più maturi, dalle città d'arte al Lago Trasimeno, potrebbe avvantaggiarsi di dinamiche di redistribuzione territoriale e di destagionalizzazione.

Altre lacune del sistema di offerta locale sono la scarsa percepibilità dell'esistenza dei parchi, conseguente alla momentanea chiusura dei centri visita ed informazioni e all'ammaloramento di parte della sentieristica, in ragione di una manutenzione che negli ultimi anni, complice le difficoltà della finanza pubblica, è andata quasi azzerandosi; la difficoltosa accessibilità, soprattutto con mezzi pubblici; infine, la scarsa integrazione tra i diversi segmenti di offerta, attuale e potenziale, con trascuranza di rilevanti risorse (naturalistiche, storico-architettoniche, agro-alimentari) locali che meriterebbero invece maggiore attenzione, in integrazione con i grandi attrattori (città d'arte, Trasimeno e Cascata delle Marmore) e le attività sportive.

A fronte di queste criticità, il sistema conta infatti numerosi elementi che richiedono una valorizzazione a più livelli: innanzi tutto, un patrimonio paesaggistico di elevata qualità, che rappresenta nell'immaginario collettivo uno dei principali motivi identitari della regione; nel caso delle aree protette regionali, la qualità paesaggistica è arricchita da elementi di naturalità peculiari, quali il geosito di San Venanzo, la palude di Colfiorito (raro caso di palude non di pianura), i piani carsici del Monte Cucco o la naturalità della Valnerina.

Un altro elemento suscettibile di valorizzazione è il patrimonio storico-architettonico minore, con testimonianze che vanno dagli scavi del periodo classico – la valle del Tevere è prima il confine tra l'area di influenza etrusca e quella romana, poi mezzo privilegiato lungo il quale far giungere a Roma prodotti pregiati – ai centri medievali, dal monasteri benedettini ai manufatti di epoca rinascimentale.

La ricchezza di reperti e di emergenze di valore ha favorito la nascita di numerosi musei locali di temi disparati: storici, naturalistici, delle tradizioni e della cultura materiale, cui si aggiungono alcune esperienze di oasi protette (ad Alviano, lungo il Tevere e a San Savino di Magione sul Trasimeno).

---

[17] Limitatamente a due comuni, il territorio umbro è interessato anche dal Parco Nazionale dei Monti Sibillini, che tuttavia non è oggetto di questo piano di *marketing*.

[18] Va rimarcato che il turismo che si rivolge ai cinque centri menzionati nel 2014 ha coperto l'78% degli arrivi ed il 61% delle presenze turistiche nei comuni dei parchi.

[19] A ben vedere, il record in agosto è dato da Tuoro sul Trasimeno, ma il valore ottenuto (98%), sebbene confermato dai dati ufficiali è così elevato, da far pensare ad un errore di registrazione, consigliando così di trattarlo come *outlier* statistico.

Altri esempi di beni da valorizzare sono il patrimonio edilizio pubblico, recuperato di recente e ora da rifunzionalizzare attraverso uno o più progetti a valenza ricettivo-turistica e sociale, anche in ragione di un buon panorama di esponenti dell'associazionismo e del terzo settore.

Un'altra attrattiva potenziale di queste aree sono le produzioni agro-alimentari. Zone di produzioni di oli e vini di qualità, assegnatari di marchi DOC/DOP e IGP/IGT, molti di questi territori si contraddistinguono per la produzione di tartufo, per la filiera della carne bovina di qualità (soprattutto allevamenti di razza Chianina), per i prodotti della pesca, dal gambero di fiume al pesce del Trasimeno. L'esistenza di materie prime di qualità si riflette sulla offerta gastronomica locale, che conta numerose realtà dalla trattoria tipica al ristorante stellato di fama internazionale (Casa Vissani a Baschi).

Il radicamento del settore primario nell'economia locale, infine, ha conosciuto nel corso degli anni una continua evoluzione verso la multifunzionalità, cosicché oggi l'agriturismo è molto diffuso[20]. Allo stesso modo, va valutata una evoluzione simile per il comparto della pesca, oggi in crisi, con iniziative volte a favorire pesca- e ittio-turismo.

A partire da questi elementi, nelle prossime pagine è tracciato un percorso che va dalle linee strategiche generali (derivanti dallo sforzo di pianificazione in atto per le aree protette regionali, di cui questo documento è solo una parte) ad una serie di obiettivi specifici ed operativi per il *marketing* turistico del sistema dei parchi nel suo complesso e dei singoli nodi (Capitolo 1). Tali obiettivi multilivello si sostanziano nella definizione di una serie di azioni, ciascuna delle quali descritta in termini generali (Capitolo 2) e specifici, grazie ad una scheda di sintesi che raccoglie gli elementi principali dell'iniziativa (Appendice). Un terzo e conclusivo capitolo propone una stima economica delle azioni prospettate, in termini di fonti di finanziamento e valore prodotto per il territorio (Capitolo 3).

[20] A titolo di esempio, la consistenza dei strutture agrituristiche in Umbria è passata dalle 13 unità e 145 posti letto del 1987 alle 1.296 unità per più di 20mila posti letto nel 2013.

1. LA STRATEGIA PER IL TURISMO DEI PARCHI REGIONALI DELL'UMBRIA

1.1 LINEE STRATEGICHE, OBIETTIVI SPECIFICI E PRIORITÀ

Inserito all'interno dei lavori per la redazione del piani di gestione delle aree protette della Regione Umbria, il presente Piano di *marketing* si concentra sul tema del turismo. Quello dell'*outdoor recreation* è un tema da un lato sempre più difficile da confinare ad attività specifiche, dall'altro facilmente integrabile con altri (agricoltura di qualità e multifunzione, benessere delle comunità locali, riqualificazione ambientale e paesaggistica, e così via), nel costruire una filiera che va dalla strategia alle singoli azioni - sia di sistema, che specifiche per le singole aree protette - attraverso obiettivi specifici ed operativi (o priorità).

È, quest'ultima, una gerarchia che, introdotta e resa di uso comune dai documenti di programmazione dei Fondi Strutturali 2000-2006, che distinguevano in verità tra obiettivi generali, specifici ed operativi, associa le linee strategiche a macro-settori ed assi di intervento, gli obiettivi specifici a politiche settoriali e comparti specifici e gli obiettivi operativi a linee d'intervento e progetti con impatto diretto sulla realtà locale.

Nel caso delle azioni per lo sviluppo del turismo nelle aree protette umbre, le linee strategiche riguardano i seguenti macro settori:

1. Turismo, sport e servizi;
2. Governance e promozione del parco;
3. Agricoltura e produzioni di qualità;
4. Integrazione e coesione sociale;
5. Innovazione nella gestione delle risorse economiche;
6. Tutela del territorio e dell'ambiente.

Se il primo è il tema dedicato allo sviluppo di attività direttamente legate al turismo, il secondo è importante per favorire una maggiore conoscenza delle aree protette regionali, ancora piuttosto sconosciute non solo ai turisti che si rivolgono all'Umbria, ma anche agli stessi residenti e fruitori a corto raggio. Il terzo tema considera l'apporto del settore primario alla valorizzazione del turismo, grazie al sostegno alla multifunzionalità nel settore primario (agriturismo, fattorie didattiche, prodotti agro-alimentari di qualità, pesca- ed ittio-turismo). Il quarto considera il contributo delle iniziative turistiche al miglioramento del benessere locale, anche attraverso il coinvolgimento delle comunità e delle associazioni attive sul territorio. Il quinto, affronta la fondamentale questione della innovazione a diverso livello (di processo, di prodotto, organizzativa ed istituzionale) in ambito turistico. Infine, il sesto ed ultimo tema incrocia la questione dello sviluppo turistico con la tutela del paesaggio e dell'ambiente, nella duplice accezione della attenzione alla sostenibilità delle iniziative turistiche e della valorizzazione a fini turistici del rilevante patrimonio naturalistico locale.

Queste linee strategiche sono declinate in una serie di obiettivi specifici, che possono essere espressi come segue:

1. Incentivazione del turismo rurale e miglioramento della sostenibilità del turismo;
2. Integrazione a fini turistici delle risorse del territorio;
3. Mantenimento della vitalità socio-economica delle aree rurali;
4. Diversificazione dell'attività agricola;
5. Valorizzazione delle produzioni agricole di qualità;
6. Innovazione imprenditoriale;
7. Valorizzazione delle imprese sociali e del terzo settore;

8. Potenziamento di beni pubblici e infrastrutture a fini turistici;
9. Miglioramento della conoscenza dell'ambiente;
10. Miglioramento della notorietà e conoscenza delle aree protette.

Questi danno vita a loro volta a una serie di obiettivi operativi (o priorità) propri delle singole azioni, ovvero:

1. Sostegno alla nascita di reti, filiere, prodotti integrati per il turismo;
2. Sostegno alla ristrutturazione e riorganizzazione aziendale;
3. Sostegno alla produzione e circolazione di informazioni turistiche;
4. Miglioramento delle competenze degli operatori su sostenibilità e ambiente;
5. Sostegno all'offerta di turismo rurale;
6. Sostegno all'azienda agricola multifunzionale;
7. Sostegno agli investimenti per la valorizzazione dei prodotti agricoli;
8. Sostegno alla mobilità sostenibile;
9. Manutenzione e restauro del patrimonio storico-culturale locale;
10. Promozione, rivitalizzazione e riqualificazione delle aree urbane e dei centri storici;
11. Incentivazione di opere infrastrutturali per la fruibilità del parco;
12. Sostegno ad attività imprenditoriali a fini sociali e per la produzione di beni pubblici;
13. Sostegno alla conservazione della biodiversità;
14. Promozione di educazione ambientale ed alla sostenibilità;
15. Miglioramento di ricerca e conoscenza sulle risorse naturali locali.

Tutte le azioni che sostanziano il presente Piano per il marketing turistico del sistema delle are protette umbre si richiamano ad uno o più degli obiettivi multilivello elencati. Prima di procedere alla loro descrizione nel Capitolo 2 che segue, è bene focalizzare l'attenzione da un lato sulle caratteristiche della domanda più promettente a cui rivolgersi, dall'altro sulla creazione di una vera e propria offerta di sistema, in cui enfatizzare le peculiarità di ciascun parco ed assegnare ad esso un ruolo facilmente riconoscibile per il turista.

1.2 PROSPETTIVE DI MERCATO

Complice anche il successo straordinario dei trasporti *low cost*, quello turistico è un mercato ormai pienamente globalizzato, con consumatori che si muovono ad ampio raggio e in tutte le stagioni e concorrenti localizzati in ogni parte del mondo. Il panorama dell'offerta di *outdoor recreation* non rappresenta un'eccezione a questo andamento: le destinazioni alla portata di una crescente fascia di popolazione sono sempre maggiori, nonostante la dura crisi economica che colpisce le economie mature, e in alcune regioni rappresentano la meta privilegiata dei flussi turistici in entrata[21].

In questo panorama, l'inserimento dell'Umbria sul mercato dell'*outdoor recreation* mostra indubbi limiti, ma anche alcuni elementi di vantaggio.

Tra i primi si segnalano la scarsa notorietà delle aree protette umbre, piccole per dimensioni e soggette alla forte concorrenza esercitata da un lato dal confinante Abruzzo, che da anni si promuove sul mercato turistico

[21] Questo avviene ad esempio nei Paesi di più giovane formazione, quali gli Stati Uniti, l'Australia e gli Stati dell'Africa australe, in cui Parchi nazionali e monumenti naturali sono al tempo stesso elemento identitario delle comunità locali e risorsa valorizzata a fini turistici, ma anche in regioni periferiche di Stati di grande tradizione storico-culturali, quali il Ladakh in India, il Danxiashan in Cina o le isole dell'Atlantico per Spagna e Portogallo.

internazionale come "Regione dei Parchi", dall'altro dalle stesse attrattive turistiche alternative regionali, rappresentate dalle città d'arte e dall'offerta balneare del Trasimeno[22].

D'altro canto, proprio l'attrattiva esercitata dal patrimonio artistico e da eventi di richiamo internazionale (dai festival musicali di Spoleto e Perugia alla Marcia della Pace di Assisi), fa sì che l'Umbria sia già oggetto di rilevanti flussi turistici dall'Italia e dal Mondo, flussi che possono quindi essere parzialmente reindirizzati verso il sistema dei parchi regionali.

Per meglio comprendere le prospettive sul mercato turistico della rete dei parchi regionali dell'Umbria ed il posizionamento di ciascun parco in una futura offerta di sistema, è necessario allora prima inquadrare i diversi segmenti di domanda potenziale

1.2.1 La domanda potenziale

I flussi turistici che si rivolgono alle aree protette possono essere classificati in quattro categorie, diverse per dimensione e capacità di spesa. Definiamo tali categorie come segue:

1. turismo ricreativo;
2. turismo escursionistico;
3. turismo scolastico;
4. turismo scientifico.

Il "turismo ricreativo", forse il segmento più ampio fra quelli che si rivolgono ai parchi, è costituito da quanti nella visita cercano soprattutto lo svago ed il riposo. Il loro interesse nei confronti dell'ambiente naturale e del patrimonio storico-architettonico locale è generico: non particolarmente esigente, poco propenso al movimento, attratto dalle emergenze più facilmente accessibili, si limita a richiedere i servizi turistici essenziali o a fare uso delle strutture attrezzate presenti in luoghi che possono essere raggiunti in auto o con brevi passeggiate.

Si tratta di un turismo senza pretese né richieste sofisticate, ma comunque da gestire con particolare attenzione, perché segmento di buona numerosità e a maggiore capacità di spesa, tra quelli che un parco naturale può intercettare. Per essi la visita del parco è spesso il complemento di una gita guidata da motivazioni diverse dalla fruizione di emergenze naturalistiche tutelate, quali la voglia di passare una giornata all'aria aperta o, tipicamente, l'appuntamento eno-gastronomico, dal semplice pranzo in un locale tipico alla degustazione di prodotti agro-alimentari in azienda.

Il rappresentante-tipo di questa categoria proviene da località relativamente vicine, per lo più interne ai confini regionali. Può essere un visitatore giornaliero (soprattutto domenicale) oppure il tradizionale villeggiante estivo o natalizio - anche se in questo secondo caso le condizioni atmosferiche e la più breve durata delle ore di luce rappresentano dei deterrenti tangibili - che decide di dedicare almeno una giornata alla visita delle aree interne.

Nel caso delle aree protette umbre, questo archetipo di visitatore è tanto il residente, o comunque il soggetto che si muove da una distanza che non richiede il pernottamento in loco, quanto il turista della stagione estiva. In questo secondo caso, la visita può essere organizzata ed inserita all'interno di un pacchetto di offerta *standard*.

Per "turismo escursionistico" si intende quello messo in pratica da soggetti dinamici, motivati a cercare il contatto diretto con la natura e disponibile ad approfondire le conoscenze sulla cultura e le tradizioni locali. L'escursionista si muove a piedi, in bicicletta o a cavallo, non disdegnando percorsi difficili ed anche impegnativi[23]. Utilizza in modo sistematico i rifugi ed i bivacchi posti lungo i sentieri. Anche nel caso degli

[22] Secondo una ricerca piuttosto recente basata su rilevazioni ISTAT, la principale fonte di attrazione turistica della regione sono le "città d'interesse storico e artistico" (52,2% delle presenze totali), seguite dal lago nella stagione estiva (30,6%). La restante parte (17,2%) sceglie per la propria vacanza le località "collinari e d'interesse vario". Cfr. Osservatorio del turismo della Regione Umbria, 2009, Il turismo nei Borghi e nei Centri storici umbri, Non pubblicato.

[23] A questa categoria può essere associato chi frequenta i parchi per finalità sportive, dalla *mountain bike* al volo libero, dalla

escursionisti, una parte può essere di provenienza regionale, turisti giornalieri o di fine settimana, di solito organizzati in gruppi di piccole-medie dimensioni.

Si tratta di un segmento turistico esigente, che punta alla qualità di luoghi, servizi ed infrastrutture, sentieri percorribili e segnalati, punti informativi efficienti, strutture ricettive accoglienti e tipiche dell'ambiente rurale, anche se in alcuni casi è sufficientemente autonomo da muoversi sul territorio senza una guida. Ciò che cerca nell'esperienza sono l'autenticità e la tipicità. Come rimarcato da studi e ricerche sulla domanda turistica[24], questa tipologia di turista di sovrappone per atteggiamento e comportamento alla categoria del turismo culturale, votato alle visite dei centri d'arte e dei monumenti. Nell'ambito di un'area protetta, il visitatore che ne fa parte verrebbe stimolato ad allargare il proprio orizzonte di conoscenze all'ambiente naturale, accessibile nelle sue manifestazioni più dirette.

Quest'ultimo spunto diviene di particolare rilevanza nel caso dell'Umbria, visto che – come anticipato in apertura – più del 50% degli arrivi turistici che interessano la regione possono essere classificati nella categoria del turismo culturale. Tra essi, possono essere ricompresi nel caso umbro anche i visitatori attirati da religione e spiritualità: si tratta di un tema particolarmente legato al Monte Subasio e alla città di Assisi, che dalla salita al Soglio di Papa Francesco ha conosciuto ulteriore notorietà; il turismo religioso è uno dei segmenti che ha conosciuto il maggiore sviluppo negli ultimi anni e che attira visitatori di diversa età, dagli anziani ai gruppi giovanili parrocchiali e di *scout*.

Tra i soggetti interessati alla fruizione delle are protette, interlocutori interessanti possono essere trovati in gruppi ed associazioni - escursionistici, dell'associazionismo ambientale, ma anche gruppi dopolavoristici - dai grandi centri extra-regionali, *in primis* Firenze e Roma.

Il "turismo scolastico" si struttura nelle tradizionali gite e nei soggiorni che coinvolgono le scuole, strutturati questi ultimi in settimane o mini-settimane verdi e concentrati nel periodo primaverile o autunnale. Le classi provengono da scuole esterne all'area dei parchi, per lo più della regione, sebbene l'Umbria sia una meta privilegiata di gita da tutta l'Italia centro-settentrionale e da alcune regioni dell'Italia Meridionale.

Quello scolastico è un turismo articolato in percorsi di fruizione ben definiti ed organizzati, al fine di fare conoscere ed apprezzare l'ambiente e la cultura locale. Risponde alle esigenze di formazione e alla domanda di educazione ambientale provenienti dagli istituti scolastici, soprattutto cittadini, di ogni ordine e grado e, nella forma della gita d'istruzione, relativo anche alle scuole superiori, un segmento scolastico che al contrario è poco toccato da programmi di educazione ambientale. In questo senso, il turismo scolastico si configura come attività con un impatto economico diverso dalla educazione ambientale, rivolta per lo più alle scuole dei comuni interessati fisicamente dall'area protetta; in passato esso aveva anche motivato la nascita di veri e propri *tour operator* specializzati nel segmento scolastico (Lo Zainetto Verde di Modena, Il genio del Bosco di Portoferraio).

Per quanto concerne invece l'educazione ambientale *tout court* - anch'essa assimilabile ad attività turistica, sia pure con un certo grado di forzatura – i parchi del sistema sono già oggi frequentate dalle scuole locali, con offerta di laboratori e visite guidate gestite dai numerosi centri di educazione ambientale attivi sul territorio (Cfr Documento di Analisi). L'ulteriore ampliamento del numero di visitatori si scontra al momento con le difficoltà di finanziamento delle scuole, soprattutto per quanto concerne le attività extra-curricolari.

In ultimo, va ricordato che le risorse ambientali presenti in un parco costituiscono un elemento di attrazione per studiosi e ricercatori. Si tratta in primo luogo di persone che per motivi professionali (ricercatori, docenti universitari, dottorandi e tesisti) dedicano parte del proprio lavoro alla ricerca sul campo, ma anche di studiosi amatoriali, che vogliono trascorrere parte delle vacanze in luoghi nei quali possono approfondire le proprie conoscenze naturalistiche. Una terza categoria di utenti è rappresentata da studenti universitari che frequentano corsi per i quali è previsto un periodo di attività sul campo: in questo caso la partecipazione avviene per gruppi di studenti accompagnati da uno o più docenti e la permanenza varia in genere da pochi giorni fino a una settimana.

Questa sorta di "turismo scientifico", oltre a risultare estremamente qualificante per il Parco, può contribuire allo sviluppo turistico di un'area, portando le peculiarità dell'area a conoscenza di un *target* strategico per la

arrampicata al *rafting*. Pur non trattandosi necessariamente di una tipologia di visitatore realmente interessata a coltivare i propri interessi all'interno di un'area protetta, il suo carattere di fruitore dinamico e vocato all'attività all'aria aperta, lo colloca in posizione simile a quella dell'escursionista come definito.

[24] Bimonte S., Faralla, V., 2012, *Tourist types and happiness. A comparative study in Tuscany*, In: "Annals of Tourism Research", 39/4.

diffusione delle informazioni. A fronte di una richiesta di servizi minima, limitata di fatto alla semplice esistenza di strutture ricettive anche molto austere, sebbene la connessione alla rete internet sia da considerarsi una *conditio sine qua non*, il volgersi a questo segmento consente di avviare proficui contatti con le istituzioni universitarie italiane e straniere, anche al fine di stabilire forme di collaborazione per le attività di ricerca scientifica nel territorio del Parco.

Nel caso dell'Umbria, situazioni come il Monte Cucco o l'area di San Venanzo dello STINA, così come Colfiorito, uno dei rari esempi italiani di palude non ti pianura, si prestano particolarmente ad attività in grado di richiamare flussi di turismo scientifico[25].

1.2.2 Il bacino di utenza potenziale

Nel valutare il bacino di attrazione di un sito si deve tenere conto di tre elementi principali in interazione reciproca:

1. l'accessibilità del sito;
2. la peculiarità del sito con riferimento agli specifici segmenti di domanda potenziale;
3. l'esistenza e numerosità di siti che possono rappresentare dei concorrenti potenziali;

Nel caso dei parchi regionali umbri, l'accessibilità da fuori regione è diversa a seconda che si considerino i parchi della parte occidentale, lungo i quali corre l'Autostrada A1 o quelli della parte orientale, più isolati dalle grandi autostrade.

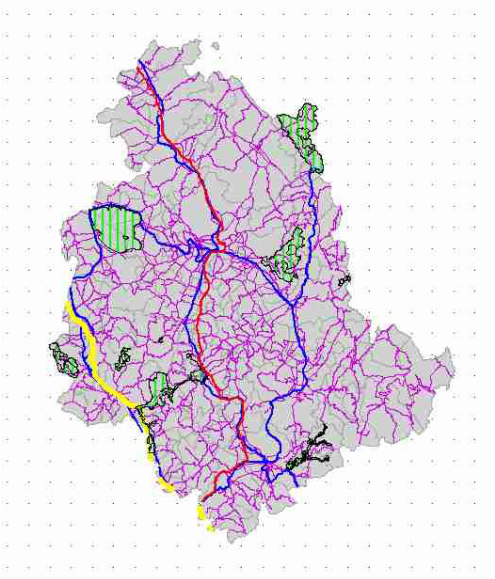

Fig. 1.1 La rete di accesso alle aree protette regionali dell'Umbria (in giallo l'autostrada A1, in blu le ferrovie, in rosso la Superstrada E45, in viola il reticolo di strade provinciali e comunali)

I centri extra-regionali maggiori da cui queste aree risultano più facilmente raggiungibili su gomma sono Firenze e Roma, con la prima che richiede da un'ora e mezza a due ore di viaggio per raggiungere Trasimeno, STINA e Tevere, e da più di due ore a due ore e quaranta minuti per gli altri[26]. Da Roma, invece,

[25] Il patrimonio speleologico del Monte Cucco è stato scoperto e a lungo utilizzato dal mondo accademico, prima di essere aperto alla fruizione del pubblico.

[26] I tempi di percorrenza da Firenze sono indicativi dei tempi necessari anche dalle altre grandi città del Nord-Italia, da cui è obbligato seguire la A1 passando da Firenze per raggiungere l'Umbria. I tempi da Bologna sono superiori di un'ora rispetto a quelli da Firenze,

i tempi sono inferiori alle due ore per Nera, Tevere e STINA, attorno alle due ore e un quarto per Trasimeno, Subasio e Colfiorito e superiori alle due ore e trenta minuti il Monte Cucco. Dalla costa marchigiana, infine, i tempi sono nell'ordine dell'ora e 30 minuti per i parchi più orientali e superiori alle due ore e trenta per gli altri.

Tempi di percorrenza di questa entità fanno comprendere come il turismo ricreativo – che raramente predilige destinazioni a distanze superiori all'ora di tragitto – finisca per essere necessariamente di provenienza regionale, al più dell'area interna delle Marche per i parchi di Monte Cucco, Subasio e Colfiorito. Diverso il discorso per il segmento di carattere escursionistico e per quello scolastico, per i quali percorrenze superiori alle due ore di viaggio sono la norma[27].

Per questi, allora, vanno valutati i due ultimi punti, relativi a forza di attrazione e concorrenza potenziale. Sotto questo profilo, gran parte delle aree protette regionali hanno la possibilità di essere associati a grandi attrattori, interni o limitrofi ai confini del parco di riferimento: è così per il Trasimeno, con il Lago che attira ogni estate numerosi turisti interessati alla fruizione balneare; è così per il Subasio con il grande attrattore di Assisi e per il Nera con la Cascata delle Marmore ed è così anche per STINA e Tevere con i centri storici di Orvieto e di Todi, sebbene in questo caso il grado di associazione tra attrattori e parchi sia molto più tenue che nei casi precedenti.

Per quanto concerne infine il turismo scientifico, distanza e isolamento possono essere elementi di vantaggio, sebbene questo segmento non implichi una elevata capacità di spesa da parte dei suoi aderenti.

D'altro canto, va ammesso che – anche quando caratterizzati da elementi peculiari - i parchi regionali umbri conoscono molti concorrenti che si rivolgono agli stessi segmenti turistici: per quanto concerne la domanda potenziale proveniente da settentrione, questa è intercettata dalle città d'arte e dal paesaggio della Toscana, più facili da raggiungere e più rilevanti per grado di notorietà. Riguardo invece alla domanda proveniente da sud, in particolare da Roma e dalla Campania, i grandi concorrenti sono l'Abruzzo (con i tre parchi nazionali di Abruzzo, Lazio e Molise, della Maiella e di Gran Sasso e Monti della Laga ed il regionale Sirente-Velino), che da molti anni si propone sul mercato nazionale ed internazionale come "Regione dei Parchi" e le Marche, con Frasassi ed il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, quest'ultimo molto vicino ai parchi regionali di Monte Cucco, Subasio e Colfiorito e "sconfinante" in territorio umbro, nei comuni di Norcia e di Preci.

Alla luce di queste considerazioni, emerge allora un quadro di domanda potenziale a cui le aree protette regionali possono rivolgersi come sistema e come sistema complessivo.

1.2.3 Offerta di sistema e posizionamento dei parchi all'interno della rete

La logica del piano di *marketing* per il turismo nei parchi regionali dell'Umbria è quello di favorire un "aumento di rango" di ciascuna area protetta dal punto di vista turistico - con l'esclusione forse del parco del Lago Trasimeno, dove invece lo sforzo deve focalizzarsi sull'allungamento dell'attuale stagione turistica e la diversificazione dell'offerta rispetto alle tipiche attività balneari - ampliando in questo modo il loro bacino di utenza e favorendo la maggiore frequentazione.

A tale scopo, per ciascuna area protetta sono stati evidenziati rango (ossia capacità di attrazione) attuale e potenziale, tema principale su cui concentrare lo sforzo di valorizzazione turistica, segmenti di domanda di riferimento secondo lo schema introdotto nelle pagine precedenti (Cfr Par. 1.2.1) e specializzazione all'interno della rete. Questi elementi sono riassunti nella tabella che segue:

---

mentre quelli da Milano richiedono circa tre ore in più rispetto a quelli del capoluogo toscano.

[27] Nell'analisi non è stata considerata l'accessibilità ferroviaria: esclusa la regione dalla rete ad alta velocità, che non prevede stazioni di sosta nella tratta Firenze-Roma, le stazioni di riferimento per i parchi regionali (Magione e Passignano per il Trasimeno, Foligno per Colfiorito, Assisi per il Subasio, Orvieto per STINA e Tevere, Terni per il Nera, distano in termini di tempo dall'ora e un quarto alle quattro ore e venti da Firenze e da una a tre ore da Roma.

Parco	Rango attuale	Rango potenziale	Tema portante	Segmenti di domanda di riferimento	Specializzazione
Colfiorito	Locale	Regionale	La palude di altipiano	Scolastico (educazione amb) Scientifico	Microfauna
Subasio	Nazionale	Internazionale	I luoghi di Francesco	Ricreativo Escursionistico	Spiritualità Storia e architettura
STINA	Nazionale	Internazionale (San Venanzo)	Il tartufo e la Kalsilite	Escursionistico Scientifico Scolastico (gita d'istruzione)	Natura Geologia Enogastronomia
Tevere	Nazionale	Nazionale	Le acque placide	Ricreativo Scolastico (educazione amb)	Storia e architettura Enogastronomia
Cucco	Locale	Nazionale	Il cielo e le grotte	Escursionistico (sportivo) Scientifico	Sport (volo, arrampicata, speleologia)
Trasimeno	Internazionale	Internazionale	Il lago non solo d'estate	Ricreativo Scolastico (gita d'istruzione)	Sport (nautici) Pescaturismo
Nera	Regionale	Nazionale	La *wilderness*	Escursionistico	Natura Sport (rafting,)

Tab. 1.1 Quadro di sintesi degli elementi per il posizionamento delle aree protette regionali dell'Umbria

Secondo questo schema, pur con qualche sovrapposizione, la rete dei parchi regionali umbri è in grado di intercettare tutti i segmenti turistici che si rivolgono a un'area protetta. L'offerta di sistema va dalle attività scientifiche – tanto per le scuole quanto per ricercatori ed appassionati – a quelle sportive, dalla natura alla storia, dalle attività ricreative all'enogastronomia.

La possibilità di avvantaggiarsi della capacità di richiamo di grandi e noti attrattori (Assisi, Orvieto, Todi, il Lago Trasimeno, la Cascata delle Marmore), fa sì che lo sforzo principale di valorizzazione possa essere speso nel proporre a questi flussi una esperienza di visita anche alle aree protette.

D'altro canto, la rete dei parchi regionali è in grado di proporre elementi di offerta e specializzazioni capaci di attirare nuova domanda, oltre che di favorire lo spostamento di parte di quella già esistente verso i propri territori: le attività di volo libero e speleologia del Monte Cucco, il geosito di San Venanzo, gli scenari naturalistici della Valnerina, i luoghi che hanno ispirato la predicazione di San Francesco e dei suoi seguaci sul Monte Subasio, una rete di musei e centri di educazione ambientale per le attività con le scuole.

Si tratta quindi di costruire una offerta integrata, che favorisca la messa a sistema di questa offerta, ricca e frammentata, in un prodotto turistico riconoscibile, in grado di integrarsi a sua volta con le altre tipologie di offerta esistenti in regione. Per questo motivo, nel Capitolo che segue sono proposte una serie di azioni, sia per singola area protetta che relative alla rete, per la valorizzazione turistica del sistema delle aree protette umbre.

2. LE AZIONI PREVISTE

Attraverso le azioni progettuali si dà sostanza alle linee strategiche e agli obiettivi di sviluppo turistico delle aree protette regionali. Alcuni di questi progetti vanno a toccare in maniera trasversale i diversi nodi del sistema, mentre altri, spesso provenienti dall'azione di *scouting* e condivisione compiuta sul territorio[28], sono specifici delle singole aree protette.

Qui di seguito si procede a una breve descrizione di tali progetti ed al loro inquadramento nella strategia globale; per una descrizione più ampia, ancorché sintetica, si rimanda alle schede progetto in Appendice.

2.1 AZIONI DI SISTEMA

Le azioni di sistema sono quei progetti comuni finalizzati a promuovere l'insieme delle sette aree protette nel loro complesso, come prodotto turistico unico. I progetti individuati sono i seguenti.

1. **Piano di comunicazione dei parchi regionali**: l'azione si articola in diverse componenti e prodotti ed è finalizzata a far conoscere i parchi regionali umbri a differenti categorie di utenti potenziali; essa comprende la produzione di *gadget* (dalle magliette al materiale di cancelleria), caratterizzati con specie faunistiche e vegetazionali simbolo per ciascun parco. La valorizzazione del sito di riferimento per i parchi regionali (www.parchiattivi.it) e della sua interfaccia *social*, già presente, per veicolare informazioni e stringere contatti con singoli e gruppi. La nascita di un *infopoint* mobile e itinerante, grazie al quale sarà possibile fornire notizie e materiale di informativo ai visitatori del parco. La produzione di un *serious game* dei parchi umbri – rivolto in particolare a ragazzi delle scuole medie e superiori e agli adulti - con cui comunicare la complessità che la gestione di un'area protetta comporta.

2. **Ecomanuali della ricettività nei parchi**: sull'esempio della serie prodotta per gli sport, una nuova pubblicazione finalizzata a veicolare informazioni agli operatori del turismo su come rendere la propria attività – ricettiva e di ristorazione – in linea con la logica di operare all'interno dei confini o al servizio del turismo di un'area protetta.

3. **Il circuito dei parchi**: il progetto consiste in un pacchetto turistico di 6-10 giorni per la fruizione di tutte le sette aree protette del sistema con attività caratterizzanti. Si va dal laboratorio/osservazione scientifica di Colfiorito alla visita del Subasio, dall'attività sportiva al Monte Cucco (esperienza di parapendio e visita alla grotta) alla visita della Cascata delle Marmore e *rafting* sul Nera, la visita in battello lungo il Tevere e del geosito di San Venanzo allo STINA, l'esperienza di pescaturismo sul Trasimeno. Ogni giornata prevede la cena in un ristorante tipico alla scoperta della cucina locale e il pernottamento in strutture convenzionate, con trasferimento dei bagagli a carico dell'organizzazione. Il completamento del circuito, testimoniato da un "braccialetto" da vidimare ad ogni tappa, dà diritto a sconti o a *gadget*, anche in forma di panieri di prodotti tipici.

4. **Percorsi integrati cicloturistici:** il progetto prevede la realizzazione di percorsi cicloturistici da realizzare all'interno dei parchi e come collegamento tra essi, grazie all'integrazione con il sistema ferroviario e all'utilizzo della viabilità minore. Le stazioni ferroviarie fungeranno da "porte di accesso" al territorio e saranno provviste di strutture per il noleggio di biciclette, anche con pedalata assistita, con le quali sarà possibile effettuare il percorso.

5. **Il Parco terapeutico**: è un progetto di sistema già avviato nel Subasio, chiamato ad arricchirsi di nuove strutture in diversi parchi della rete. Il progetto prevede la riqualificazione di immobili pubblici in disuso e la loro rifunzionalizzazione ad accogliere attività socio-assistenziali (case famiglia, centri sociali per anziani, strutture in cui sperimentare orto- e ippoterapia, e così via), in un ambiente naturale protetto, in grado quindi di trasmettere sensazioni di tranquillità e benessere.

[28] L'attività è stata svolta in particolare dagli esperti dell'Università degli Studi di Perugia, attraverso sopralluoghi e convocazione di tavoli con operatori e cittadinanza.

6. **I menù a km zero, il menù dei parchi**: si tratta di iniziative già sperimentate con successo in molte aree protette nazionali e straniere. Il progetto prevede la collaborazione con i ristoratori delle aree protette, inizialmente con un gruppo selezionato di essi, per la proposta – anche stagionale o temporanea – di menù fortemente connotati da materie prime locali (Menù a km zero) o tali da esaltare le peculiarità enogastronomiche di ciascuna area protetta (il tartufo di Fabro, la selvaggina, il pesce del Trasimeno).

7. **Il paniere dei parchi**: il progetto prevede la promozione attraverso un'unica linea grafica di una serie di prodotti tipici associabili a produttori delle aree protette regionali (olio, vino, tartufo, carni, preparazioni). Senza dare vita a una vera e propria politica di marchio, di difficile gestione e con successo direttamente proporzionale all'investimento in pubblicità, il progetto prevede un confezionamento comune, l'organizzazione di una rete di vendita locale (oltre che in azienda, presso vetrine allestite in spazi comuni, ristoranti e strutture ricettive) gestita in forma collettiva.

8. **I borghi dei parchi**: una caratteristica comune a gran parte dei parchi della rete è la presenza all'interno dei propri confini o nelle immediate vicinanze di borghi storici e di elevata qualità paesaggistica. Una linea di intervento prevede allora iniziative trasversali di valorizzazione di tali borghi, sia attraverso incentivi alla conservazione/ristrutturazione dei manufatti al loro interno, sia con l'organizzazione di eventi ed iniziative di promozione del territorio e delle aree protette. La definizione di un unico calendario di eventi, in questo senso, favorirebbe un aumento di massa critica delle singole iniziative già oggi esistenti.

9. **Formazione degli operatori**: una lacuna emersa per il turismo nelle aree protette regionali è la ancora scarsa consapevolezza dell'importanza dei parchi da parte degli operatori locali (albergatori, ristoratori, cooperative agricole e della pesca). Un progetto di formazione rivolto ad almeno cinque operatori per area protetta e veicolato dalle locali associazioni di categoria, è lo strumento privilegiato per migliorare la collaborazione tra operatori e soggetti gestori e per fare apprezzare maggiormente la forza attrattiva turistica dei parchi.

2.2 AZIONI SPECIFICHE

Oltre alle azioni comuni, per ciascuna delle sette aree protette regionali si evidenziano le seguenti azioni prioritarie:

2.2.1 Parco regionale di Colfiorito

1. **Rifunzionalizzazione del Molinaccio**: allestimento dell'edificio del Molinaccio e sua destinazione a osservatorio naturalistico sulla Palude di Colfiorito, spazio laboratoriale e punto di divulgazione di informazioni sulle caratteristiche ambientali del parco.

2. **Miglioramento e valorizzazione della rete sentieristica**: interventi di manutenzione e miglioramento della segnaletica del collegamento tra Colfiorito (Parco regionale di Colfiorito) e Castelluccio di Norcia (Parco nazionale dei Monti Sibillini), parte del Sentiero Europa 1.

3. ***Webcam* del parco**: la palude di Colfiorito si caratterizza dal punto di vista faunistico per la presenza di importanti specie di uccelli. Nella impossibilità di realizzare per una specie avicola un'area faunistica dedicata, come proposto invece per altri parchi, per Colfiorito sarà realizzato un collegamento via *webcam* tra la Palude e il Museo Naturalistico del Parco, luogo espositivo dotato di aula multimediale da cui osservare le diverse specie dal vivo.

4. **Educazione ambientale/divulgazione scientifica sulla microfauna del parco**: il progetto intende favorire la specializzazione del Parco di Colfiorito nella offerta di servizi educativi per le scuole e di divulgazione scientifica per adulti ed appassionati – oltre che su ardeidi e rapaci - sul tema della microfauna che popola il parco (rospo comune, rana verde, raganella, tritone crestato, toporagno e mustiolo). Il servizio si arricchisce della possibilità di utilizzare gli spazi del Museo Naturalistico del Parco e del Molinaccio, quest'ultimo una volta rifunzionalizzato.

2.2.2 Parco regionale del Monte Subasio

1. **Albergo diffuso del Monte Subasio**: sul territorio del Parco insistono numerosi fabbricati di proprietà pubblica in stato di semi-abbandono. Il progetto prevede il loro recupero e rifunzionalizzazione per realizzare un albergo diffuso del Subasio, rivolto in particolare al segmento escursionistico e low-cost e gestito attraverso il coinvolgimento dell'associazionismo locale.

2. **Percorso tra i siti archeologici del Parco**: il territorio del Parco è caratterizzato da una rilevante presenza di siti archeologici, che si intreccia con una fitta rete di sentieri. L'intervento è finalizzato alla realizzazione di percorsi di collegamento specifici fra tali siti archeologici e al loro mantenimento, al fine del miglioramento della infrastrutturazione turistica del territorio.

3. **Miglioramento della sentieristica**: l'intervento è finalizzato a finanziare la realizzazione di interventi di ammodernamento e ripristino dei sentieri di collegamento fra i comuni e di particolare valore paesaggistico e storico.

4. **Supporto alle associazioni volontarie del Parco**: il territorio del Subasio è caratterizzato da un'intensa attività di associazionismo, che può rappresentare un'importante risorsa per lo sviluppo turistico dell'area. L'intervento incentiva e promuove azioni di valorizzazione delle imprese sociali e delle associazioni locali, al fine di favorire la promozione e salvaguardia del territorio, oltre alla partecipazione attiva della popolazione residente.

5. **Sostegno alle attività sportive all'interno del parco**: il monte Subasio è oggetto di attività quali parapendio, volo libero, *mountain bike*, *trekking* a cavallo, *nordic walking*. L'intervento è finalizzato a promuovere azioni a sostegno di tali attività sportive, attraverso la realizzazione di pacchetti di offerta gestiti da operatori singoli o in rete, ed il sostegno a investimenti diretti.

6. **Valorizzazione del percorso spirituale dell'Eremo delle Carceri**: l'Eremo delle Carceri è una delle principali attrazioni storico-culturali del Parco, meta di migliaia di turisti nel corso dell'anno. L'intervento si propone di migliorare accesso al luogo in cui San Francesco e i suoi seguaci si ritiravano per pregare e meditare, attraverso il miglioramento del sentiero di accesso e l'allestimento lungo di esso – attraverso modalità multimediali - di "stazioni" di meditazione, legate all'ambientazione del Cantico delle Creature.

7. **Allestimento di spazi per la valorizzazione del lupo**: anche in ragione della predicazione di San Francesco, la specie simbolo del parco del Subasio è il lupo. L'intervento è finalizzato alla realizzazione di spazi per la valorizzazione della specie.

2.2.3 STINA

1. **Recupero di casali per il miglioramento dell'offerta turistica**: sul territorio del Parco insistono numerosi fabbricati di proprietà pubblica attualmente in stato di abbandono. Il progetto prevede il loro recupero e rifunzionalizzazione per attività ricettive a basso costo. Una ulteriore rifunzionalizzazione del patrimonio recuperato prevede la istituzione di un Museo della ruralità (antichi mestieri e devozioni popolari).

2. **Sostegno a coltivazione, promozione e commercializzazione del tartufo**: L'intervento è mirato ad incentivare la produzione di tartufo nero estivo, attraverso il sostegno all'introduzione di fattori di innovazione di processo e organizzativa nelle filiere produttive ed il recupero di spazi per attività di promo-commercializzazione (vendita diretta, erogazione di servizi di ristorazione, fattibilità di registrazione di un marchio collettivo).

3. **Accrescimento della visibilità del parco**: anche in ragione della sua conformazione, lo STINA è forse il parco regionale che soffre di minore notorietà presso residenti e visitatori. Al fine di accrescerne la visibilità, il presente progetto interviene su tre aspetti: la individuazione ed allestimento di una sede del Parco facilmente accessibile, il miglioramento della sentieristica ed il posizionamento di una segnaletica del parco riconoscibile.

4. **Sostegno alle attività sportive all'interno del parco**: così come per il Subasio, anche lo STINA è

oggetto di attività sportive quali *mountain bike*, *trekking* a cavallo, *nordic walking*. L'intervento – che ricalca quello promosso per il Parco del Subasio - è finalizzato a promuovere azioni a sostegno di tali attività sportive, attraverso la realizzazione di pacchetti di offerta gestiti da operatori singoli o in rete, ed il sostegno a investimenti diretti. All'interno del progetto rientra anche l'ipotesi di collegare lo STINA alle reti di fruizione ciclabile internazionali (Eurovelo) e nazionali che attualmente lambiscono l'area (Ciclopista del Sole, Via Francigena), con introduzione del servizio Albergabici® che la FIAB propone alle strutture ricettive interessate dai percorsi.

5. **Ripristino viabilità storica fra Villa Cahen e Torre Alfina**: l'intervento è finalizzato al ripristino e manutenzione della viabilità storica tra il fiume Paglia e la strada Meana, lungo il tracciato Villa Cahen-Torre Alfina che collega l'Umbria e il Lazio. L'opera mira a ripristinare l'antico collegamento tra i versanti opposti del fiume, per una percorrenza pedonale/ciclabile/ippica, con condizioni di transito anche per autoveicoli di servizio di piccole dimensioni.

6. **Allestimento di spazi per la valorizzazione di cervo e capriolo italico**: un elemento di identificazione dello STINA, oltre che di attrazione rivolta al segmento del turismo ricreativo, è l'allestimento di uno spazio espositivo per la valorizzazione della specie simbolo del parco. Per lo STINA, gli spazi dedicati saranno due: quella del cervo, nel territorio dell'Elmo-Melonta, e quella del capriolo italico presso la Selva di Meana.

7. **Il geoparco di San Venanzo**: attraverso questa azione si intende valutare la candidatura del geosito di San Venanzo come geoparco membro della rete UNESCO. L'iniziativa è finalizzata a creare un progetto aperto di adesione, che potrebbe progressivamente inglobare gli altri geositi dell'Umbria, dai piani carsici del Monte Cucco ai geositi della Valnerina.

2.2.4 Parco fluviale del Tevere

1. **Il Tevere navigabile: corridoio ecologico e infrastruttura turistica**: l'azione prevede la realizzazione di un progetto per la fruizione in battello del Tevere nel tratto interessato dal parco (dal lago di Corbara al confine regionale). Il progetto prevede di attrezzare l'asta fluviale con approdi per barconi adatti a trasportare turisti, da cui far partire itinerari verso le diverse mete di interesse del parco, valorizzandone il patrimonio naturale, artistico e storico-culturale. Dal punto di vista naturalistico, l'asta fluviale rappresenta inoltre un importante corridoio ecologico per connettere le molte ZSC presenti all'interno del parco.

2. **Rivitalizzazione del Centro turistico sportivo e di documentazione di Salviano**: l'iniziativa, finalizzata a favorire una nuova valorizzazione del Centro sportivo finanziato in passato dalla regione e dotato di servizi ricettivi, ricreativo-balneari, sportivi, cultural-formativi (sala convegni e centro didattico), prevede l'adeguamento e la rifunzionalizzazione del Centro, anche come luogo informativo al servizio del parco.

3. **Realizzazione di piste ciclabili e sostegno alla intermodalità**: l'azione è tesa a promuovere la combinazione bici+treno per la visita del Parco; nello specifico, l'intervento riguarda il prolungamento della pista ciclabile esistente, che collega la stazione ferroviaria di Alviano con l'Oasi omonima, fino ad Orvieto a nord-ovest ed alla stazione ferroviaria di Todi a est.

4. **A (s)passo nella Storia**: l'azione è finalizzata a realizzare un itinerario/percorso che leghi i comuni minori del parco del Tevere (Alviano, Baschi e Montecchio) per accompagnare i visitatori alla scoperta di musei ed aree archeologiche del luogo.

5. **Accrescimento della visibilità del parco**: così come lo STINA, anche il Parco del Tevere necessità di migliorare la propria visibilità presso residenti e visitatori. Anche in questo caso, il progetto interviene individuazione ed allestimento di una sede del Parco accessibile e di una serie di punti informativi, sul miglioramento della sentieristica e della segnaletica.

2.2.5 Parco regionale del Monte Cucco

1. **Miglioramento dell'accessibilità ai siti turistici**: l'intervento prevede l'abbattimento delle barriere architettoniche ed il miglioramento delle condizioni di accessibilità ai siti di interesse (anche con iniziative finalizzate al turismo accessibile vero e proprio). L'intervento riguarda anche la Grotta del Monte Cucco, a cui facilitare l'afflusso tramite ampliamento della strada di accesso a consentire il passaggio di mezzi di soccorso e di mezzi di trasporto leggero e sostenibili

2. **Adesione alla rete europea delle aree protette**: al fine di differenziare e valorizzare il parco, l'intervento propone di candidarlo per l'ottenimento del Diploma Europeo delle Aree Protette, il riconoscimento creato nel 1965 ed assegnato dal Consiglio d'Europa ad aree protette di interesse europeo, per la durata di cinque anni rinnovabili. Il Diploma rappresenta un riconoscimento di carattere internazionale, di supporto soprattutto ai compiti di gestione e protezione.

3. **Sostegno e promozione delle attività sportive praticate nel Parco**: l'intervento è finalizzato a favorire il consolidamento delle iniziative sportive che già oggi connotano il Monte Cucco, a partire da speleologia e volo libero (deltaplano, parapendio), con realizzazione e miglioramento di percorsi, piste, aree di sosta e cura degli aspetti promozionali.

4. **Collegamento escursionistico con le Marche**: per quanto concerne l'escursionismo, il Monte Cucco si caratterizza per una collocazione a ridosso della provincia di Pesaro-Urbino. Qui sono attive le esperienze del "turismo della lentezza" e dell'Alta Via dei Parchi (di origine emiliano-romagnola), grazie alla quale con i fondi del PSR 2007-2013 sono stati ripresi, infrastrutturati e rivitalizzati ampi stralci del Sentiero Italia. La presente iniziativa intende estendere l'esperienza alla rete sentieristica umbra, a partire dal Monte Cucco.

5. **Allestimento di spazi per la valorizzazione della lince**: con la stessa logica vista per Subasio (lupo) e STINA (cervo e capriolo), il progetto intende allestire degli spazi per la valorizzazione della specie, un mammifero che con la sua presenza caratterizza l'area del Monte Cucco.

2.2.6 Parco regionale del Lago Trasimeno

1. **Biglietto turistico per la visita e lo spostamento nell'area**: Il territorio del Parco è caratterizzato dalla presenza di numerosi siti di interesse turistico sia entro i confini che nelle immediate vicinanze. L'intervento è mirato a valorizzare questa ricchezza attraverso l'introduzione di un biglietto unico che consenta l'accesso ai principali luoghi turistici, l'utilizzo dei mezzi pubblici e delle imbarcazioni, l'acquisto di servizi turistici in modo integrato.

2. **Valorizzazione dell'associazionismo per attività di educazione ambientale, sport, vigilanza**: nel territorio del parco si registrano numerose attività no profit, che svolgono un importante ruolo al servizio della promozione e della conservazione della natura. L'iniziativa intende sostenere l'attività di queste associazioni, attraverso il sostegno e la richiesta di servizi in grado di mantenerne l'operatività e l'efficacia.

3. **Miglioramento delle prestazioni ambientali dei campeggi e delle aree sosta per camper**: l'intervento è mirato alla riduzione dell'impatto ambientale delle strutture destinate al turismo balneare, in particolare di campeggi e aree sosta per i *camper*. Le attività prevedono quindi l'intervento pubblico per l'allestimento di moderne piazzole per la sosta e il sostegno a interventi privati di adozione di sistemi di gestione ambientale per i campeggi.

4. **Progetto per la diffusione del pesca-turismo**: la pesca rappresenta un'attività tradizionale e di grande rilevanza per il Trasimeno, oggi in crisi come nel resto d'Europa. Al fine di sviluppare la multifunzionalità anche in questo comparto, come avvenuto in passato per l'agricoltura, l'intervento propone il sostegno alla realizzazione di iniziative di pesca-turismo, con accompagnamento dei visitatori e loro coinvolgimento in attività di pesca.

5. **Il lago in primavera**: come illustrato nel corso dell'analisi, il parco del Trasimeno risente del picco di stagionalità tipico del turismo balneare. L'iniziativa è finalizzata quindi a promuovere il parco anche al di

fuori della stagione estiva, a partire dal sostegno all'offerta di attività sportive durante la primavera: noleggio di biciclette, soprattutto nelle vicinanze del percorso ciclabile circumlacuale, attività dei club velici (vela, windsurf, kitesurf), attività dei club di canottaggio.

6. **Allestimento di uno spazio per la valorizzazione della lontra**: il progetto prevede l'allestimento di uno spazio dedicato alla lontra, in passato presente nel Parco e ad oggi minacciata su tutto il territorio nazionale. L'iniziativa è finalizzata alla realizzazione di iniziative didattico-ricreative e proposte di educazione ambientale rivolte alle scuole e ai fruitori dell'area.

2.2.7 Parco fluviale del Nera

1. **Collegamenti fra i siti d'interesse del Parco e delle zone limitrofe**: il territorio del Parco è caratterizzato da una rilevante presenza di siti di interesse storico, culturale, sportivo e ricreativo. L'intervento in questione è finalizzato alla realizzazione di collegamenti specifici fra tali siti e al loro mantenimento, al fine di favorire l'integrazione territoriale e la valorizzazione di attività turistiche, anche grazie al potenziamento della connessione fra i siti, attraverso sentieri pedonali e grazie all'utilizzo di mezzi sostenibili. Come per il Tevere, anche per il Nera l'asta fluviale funge da rilevante corridoio ecologico tra le ZSC inserite al suo interno, una funzione che l'iniziativa è in grado di valorizzare, attraverso l'impiego di una cartellonistica studiata per assolvere a questa funzione.

2. **Valorizzazione delle attività sportive nel parco**: così come per altri parchi, l'iniziative intende sostenere gli operatori dell'offerta di attività sportive. Quelle che caratterizzano il Parco del Nera sono di natura piuttosto impegnativa (arrampicata, *rafting*) e richiedono pertanto un'organizzazione e investimenti che possono avvantaggiarsi del supporto pubblico.

3. **Valorizzazione del patrimonio archeologico e dei beni culturali minori**: intervento per il restauro conservativo e la valorizzazione di siti archeologici e beni culturali minori locali, tra cui le numerose torri di avvistamento. Il progetto prevede in particolare la creazione di percorsi tematici che mettano in rete questi beni, aumentandone la visibilità per il turista.

4. **Valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale locale**: l'intervento è finalizzato al recupero ed alla rifunzionalizzazione a fini turistici di alcuni siti industriali in disuso (centrale elettrica della Cascata delle Marmore, miniera di lignite di Buonacquisto, cave di oro di Polino, dogana del Salto del Cieco), che hanno in passato caratterizzato le attività economiche dell'area. L'intervento prevede la realizzazione di opere strutturali e per consentire e l'accesso ai turisti, e alla realizzazione di percorsi e sistemi multimediali per l'interazione con il turista.

5. **Sentieri in Valnerina**: l'intervento prevede il miglioramento della dotazione sentieristica in Valnerina, la componente naturalistica più pregiata del parco, con caratteristiche non comuni di *wilderness*. Il progetto prevede la segnatura, manutenzione e tabellazione dei sentieri esistenti per la fruizione escursionistica.

2.3 LINEE STRATEGICHE, OBIETTIVI ED AZIONI: UNO SGUARDO D'INSIEME

Dopo avere introdotto e descritto nelle pagine precedenti la catena logica che va dalla strategia alle azioni del piano di *marketing* per la promozione del turismo nei sette parchi regionali umbri, in questo paragrafo si può osservare la concordanza delle azioni ai diversi livelli di obiettivi in un unico quadro d'insieme.

Grazie ad esso, riportato nella Tab. 2.1 che segue, è possibile verificare che le 47 azioni proposte – tutte relative all'ambito della promozione turistica, con la parziale esclusione del progetto di Parco terapeutico, dove l'attività turistica è lo strumento per favorire iniziative di carattere socio-sanitario – si richiamano principalmente all'obiettivo specifico della "Incentivazione del turismo rurale e miglioramento della sostenibilità del turismo" (39 progetti) e all'obiettivo operativo/priorità del "Sostegno all'offerta di turismo rurale" (35 progetti).

Per quanto concerne invece le singole azioni, quelle che ottemperano al maggior numero di obiettivi multilivello è il progetto per il "Recupero dei casali abbandonati per il miglioramento dell'offerta turistica" nello

STINA (13 da linee strategiche ed obiettivi), seguito da altri sette progetti che impattano su 11 obiettivi.

Nel complesso, tutti gli obiettivi sono coperti e l'insieme delle azioni che informano il Piano di *marketing* turistico appare completo e in grado di favorire la creazione di un prodotto "parchi regionali" di qualità e di interesse per il mercato turistico.

Parchi	Azioni	Linee strategiche						Obiettivi specifici										Obiettivi operativi (priorità)														
		1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
		1. Turismo, sport e servizi;	2. Governance e promozione del parco;	3. Agricoltura e produzioni di qualità;	4. Integrazione e coesione sociale;	5. Innovazione nella gestione delle risorse economiche;	6. Tutela del territorio e dell'ambiente.	1. Incentivazione del turismo rurale e miglioramento della sostenibilità del turismo;	2. Integrazione a fini turistici delle risorse del territorio;	3. Mantenimento della vitalità socio-economica delle aree rurali;	4. Diversificazione dell'attività agricola;	5. Valorizzazione delle produzioni agricole di qualità;	6. Innovazione imprenditoriale;	7. Valorizzazione delle imprese sociali e del terzo settore;	8. Potenziamento di beni pubblici e infrastrutture a fini turistici;	9. Miglioramento della conoscenza dell'ambiente;	10. Miglioramento della notorietà e conoscenza delle aree protette.	1. Sostegno alla nascita di reti, filiere, prodotti integrati per il turismo;	2. Sostegno alla ristrutturazione e riorganizzazione aziendale;	3. Sostegno alla produzione e circolazione di informazioni turistiche;	4. Miglioramento delle competenze degli operatori su sostenibilità e ambiente;	5. Sostegno all'offerta di turismo rurale;	6. Sostegno all'azienda agricola multifunzionale;	7. Sostegno agli investimenti per la valorizzazione dei prodotti agricoli;	8. Sostegno alla mobilità sostenibile;	9. Manutenzione e restauro del patrimonio storico-culturale locale;	10. Promozione, rivitalizzazione e riqualificazione delle aree urbane e dei centri storici;	11. Incentivazione di opere infrastrutturali per la fruibilità del parco;	12. Sostegno ad attività imprenditoriali a fini sociali e per la produzione di beni pubblici;	13. Sostegno alla conservazione della biodiversità;	14. Promozione di educazione ambientale ed alla sostenibilità;	15. Miglioramento di ricerca e conoscenza sulle risorse naturali locali.
Azioni di sistema	1. Piano di comunicazione dei parchi regionali	X	X					X								X	X	X		X		X								X		
	2. Ecomanuali della ricettività nei parchi	X					X	X					X			X					X	X										
	3. Il circuito dei parchi	X	X					X	X			X	X				X	X				X									X	
	4. Percorsi integrati cicloturistici	X						X	X				X	X				X				X			X			X				
	5. Il Parco terapeutico				X	X							X	X														X	X		X	
	6. I menù a km zero, il menù dei parchi	X		X				X				X						X					X	X								
	7. Il paniere dei parchi	X		X				X				X						X					X	X								
	8. I borghi dei parchi	X					X	X		X					X											X	X	X				
	9. Formazione degli operatori	X			X			X		X	X					X				X	X	X								X	X	
Colfiorito	1. Rifunzionalizzazione del Molinaccio	X	X												X	X	X			X								X			X	X
	2. Miglioramento della rete sentieristica	X						X	X						X						X							X				
	3. Webcam del parco	X	X					X							X	X	X														X	X
	4. Educazione ambientale/divulgazione su microfauna	X				X								X		X	X														X	X
Subasio	1. Albergo diffuso del Monte Subasio	X				X		X					X	X	X			X				X						X	X			
	2. Percorso tra i siti archeologici del Parco	X						X	X						X							X				X		X				
	3. Miglioramento della sentieristica	X						X	X						X							X						X				
	4. Supporto alle associaz. volontarie del Parco	X			X		X			X				X						X		X							X		X	
	5. Sostegno alle attività sportive del parco	X						X	X					X				X				X										
	6. Valorizzazione del percorso spirituale dell'Eremo delle Carceri	X						X	X						X	X		X				X								X		
	7. Allestimento di spazi per la valorizzazione del lupo	X	X				X	X							X	X	X					X								X	X	X
STINA	1. Recupero di casali per il miglioramento dell'offerta	X	X			X		X					X	X	X			X				X						X	X		X	X
	2. Sostegno a coltivazione e promo-commercializz. del tartufo	X		X					X			X												X								
	3. Accrescimento della visibilità del parco	X	X					X							X		X			X								X				
	4. Sostegno alle attività sportive nel Parco	X						X	X					X				X				X										
	5. Ripristino viabilità storica fra Villa Cahen e Torre Alfina	X						X	X						X							X						X				
	6. Allestimento di spazi per la valorizzazione di cervo e capriolo	X	X				X	X							X	X	X					X								X	X	X
	7. Il geoparco di San Venanzo	X				X	X	X	X							X		X				X								X	X	X
Tevere	1. Il Tevere navigabile: corridoio ecologico e infrastruttura turistica	X				X		X	X						X	X		X				X						X			X	
	2. Rivitalizzazione del Centro di Salviano	X	X					X							X					X		X						X				
	3. Realizzazione di piste ciclabili e sostegno alla intermodalità	X						X							X							X			X			X				
	4. Accrescimento della visibilità del parco	X	X					X							X		X			X								X				
Cucco	1. Miglioramento accessibilità ai siti turistici	X			X			X							X							X						X				
	2. Adesione a rete europea delle aree protette	X	X					X									X			X		X										
	3. Sostegno alle attività sportive nel Parco	X						X	X					X				X				X										
	4. Collegamento escursionistico con Marche	X						X							X							X						X				
	5. Allestimento di spazi per la valorizzazione della lince	X	X				X	X							X	X	X					X								X	X	X
Trasimeno	1. Biglietto turistico per visita e spostamento	X				X			X									X				X			X							
	2. Valorizzazione dell'associazionismo	X	X		X		X			X				X						X		X										
	3. Miglioramento delle prestazioni ambientali dei campeggi e delle aree sosta per camper	X					X	X					X		X	X					X	X										
	4. Progetto per il pesca-turismo	X				X		X		X	X		X	X				X	X			X	X									
	5. Il lago in primavera	X	X			X		X	X	X								X				X										
	6. Allestimento di spazi per la valorizzazione della lontra	X	X				X	X							X	X	X					X								X	X	X
Nera	1. Collegamenti fra i siti d'interesse del Parco e delle zone limitrofe	X				X		X	X						X	X		X				X						X			X	
	2. Valorizzazione attività sportive nel parco	X						X	X					X				X				X										
	3. Valorizzazione del patrimonio archeologico e dei beni culturali minori	X						X	X						X							X				X	X	X				
	4. Valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale locale	X						X	X						X							X				X						
	5. Sentieri in Valnerina	X						X							X							X						X				

Tab. 2.1 Quadro d'insieme linee strategiche, obiettivi, azioni del Piano di marketing turistico

Un'altra analisi di interesse per valutare la coerenza del piano di *marketing* riguarda il grado di rispondenza delle azioni prospettate al potenziale interesse dei segmenti turistici indicati come domanda di riferimento per le aree protette umbre. Anche in questo caso, la seguente tabella offre un quadro di insieme della questione:

Parchi	Azioni	Turismo ricreativo	Turismo escursionistico	Turismo scolastico	Turismo scientifico
Azioni di sistema	1. Piano di comunicazione dei parchi regionali	++	+++	++	+
	2. Ecomanuali della ricettività nei parchi		++		+
	3. Il circuito dei parchi		+++		
	4 Il Parco terapeutico	+			+
	5. I menù a km zero, il menù dei parchi	+++	+++		
	6. Il paniere dei parchi	++	+++		
	7. I borghi dei parchi	++	+++		
	8. Formazione degli operatori	+	++	+	+
Colfiorito	1. Rifunzionalizzazione del Molinaccio	+	+	+++	+++
	2. Miglioramento della rete sentieristica	+	+++	+++	+++
	3. Webcam del parco	+	++	+++	++
	4. Educazione ambientale/divulgazione su microfauna	+	+	+++	+
Subasio	1. Albergo diffuso del Monte Subasio		+++	+	+
	2. Percorso tra i siti archeologici del Parco	+	+++	+++	++
	3. Miglioramento della sentieristica	+	+++	+++	+
	4. Supporto alle associaz. volontarie del Parco	+	++	+++	
	5. Sostegno alle attività sportive del parco	+	+++		
	6. Valorizzazione del percorso spirituale dell'Eremo delle Carceri	++	+++	++	
	7. Area faunistica del lupo	+++	+	+++	++
STINA	1. Recupero di casali per il miglioramento dell'offerta	+	+++	+	+
	2. Sostegno a coltivazione e promo-commercializ. del tartufo	+++	++		
	3. Accrescimento della visibilità del parco	++	+++	++	+
	4. Sostegno alle attività sportive nel Parco	+	+++		
	5. Ripristino viabilità storica fra Villa Cahen e Torre Alfina	++	+++	++	
	6. Aree faunistiche di cervo e capriolo	+++	+	+++	++
	7. Il geoparco di San Venanzo	++	+++	+++	+++
Tevere	1. Il Tevere navigabile: corridoio ecologico e infrastruttura turistica	+++	++	+++	+
	2. Rivitalizzazione del Centro di Salviano	++	++	+	
	3. Realizzazione di piste ciclabili e sostegno alla intermodalità	+	+++		
	4. A (s)passo nella Storia	+	++	++	
	5. Accrescimento della visibilità del parco	++	+++	++	+
Cucco	1. Miglioramento accessibilità ai siti turistici	+++	++	+++	
	2. Adesione a rete europea delle aree protette		+		+
	3. Sostegno alle attività sportive nel Parco	+	+++		
	4. Collegamento escursionistico con Marche	+	+++	++	+
	5. Area faunistica della lince	+++	+	+++	++
Trasimeno	1. Biglietto turistico per visita e spostamento	++	++	+	
	2. Valorizzazione dell'associazionismo	+	++	+++	
	3. Miglioramento delle prestazioni ambientali dei campeggi e delle aree sosta per camper	+++	+++		
	4. Progetto per il pesca-turismo	+++	+++	++	+
	5. Il lago in primavera	+	+++	++	+
	6. Area faunistica lontra	+++	+	+++	++
Nera	1. Collegamenti fra i siti d'interesse del Parco e delle zone limitrofe	+++	++	+++	+
	2. Valorizzazione attività sportive nel parco	+	+++		
	3. Valorizzazione del patrimonio archeologico e dei beni culturali minori	+	+++	+++	++
	4. Valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale locale	+	+++	+++	++
	5. Sentieri in Valnerina	+	+++	++	++

Tab. 2.2 Grado di concordanza tra azioni e segmenti turistici previsti dal Piano di marketing

Come si può notare, tutti i segmenti individuati nel precedente Par. 1.2.1 sono intercettati; il segmento più chiamato in causa è, come prevedibile, quello del turismo escursionistico (122 segni +), seguito dal ricreativo (75) e da quello scolastico (69). Tra le azioni, quella che sembra più promettente come interesse potenziale complessivo è quella per il geoparco di San Venanzo (11 segni +), seguita da diverse iniziative di infrastrutturazione turistica dei territori.

3. LA VALUTAZIONE ECONOMICA DELLE AZIONI

3.1 IL VALORE AGGIUNTO POTENZIALE

3.1.1 La generazione di reddito diretto

Una volta definito il quadro di azioni per il sistema e per i singoli parchi, è possibile stimare il valore aggiunto che esso può generare con riferimento alla spesa turistica. Il calcolo che segue è compiuto per via parametrica, a partire dalla attuale frequentazione delle aree protette umbre.

Come illustrato nelle pagine precedenti (Cfr Par. 1.2.1), il *target* turistico di riferimento è rappresentato da più segmenti: c'è quello che abbiamo definito "turismo ricreativo", a sua volta nella duplice declinazione di domanda di attività turistiche proveniente dai residenti (la famiglia in gita giornaliera, il gruppo di amici che organizza il *trekking* o la scampagnata, e così via), e di richiesta di servizi turistici ambientali da parte di chi è in vacanza *in loco* per altri attrattori, ad esempio la città d'arte o il lago in estate; c'è il "turismo escursionistico", più motivato, anche se a minore capacità di spesa; ci sono poi "turismo scolastico" - sia di provenienza locale e interessato a quella particolare attività che è l'educazione ambientale, sia di provenienza esterna con la modalità della gita scolastica – e quello molto minoritario del "turismo scientifico".

Il Piano di *marketing* delle aree protette dell'Umbria punta quindi ad aumentare l'attrattiva turistica del sistema verso questi segmenti, a diversa consistenza e a diversa capacità di spesa. Nel calcolare il possibile impatto che gli investimenti potranno generare a regime, si propongono ipotesi di incremento a partire dalla frequentazione turistica attuale, quantificata nella Parte di Analisi di questo documento.

Per quanto concerne il turismo ricreativo espresso da chi già trascorre le sue vacanze *in loco*, il dato iniziale è il numero di presenze turistiche annuali di tutti i comuni su cui insistono le aree protette del sistema regionale. Obiettivo del piano è spingere questa categoria di fruitori a rivolgere almeno il 10% della propria domanda al sistema delle aree protette (che sia per una visita guidata, un pranzo in un agriturismo dei parchi, l'acquisto di servizio sportivo o altro ancora). Differenziando la capacità di spesa giornaliera a seconda che si tratti di ospiti del sistema ricettivo alberghiero o di quello extra-alberghiero[29], si ottiene così l'imputazione di reddito per questo segmento turistico.

Per quanto concerne invece il segmento del turismo escursionistico, l'ipotesi che si propone è grazie all'organizzazione ed alla sistematizzazione dell'offerta, sia possibile a regime aumentare del 15% l'attuale fruizione. Quest'ultima è calcolata sulle presenze turistiche dei comuni dei parchi, con l'esclusione dei centri maggiori (Assisi, Orvieto, Todi, Terni, Foligno); la logica dell'esclusione è di neutralizzare l'effetto espansivo che le città d'arte avrebbero avuto sul calcolo, evitando così di gonfiare la stima con un improprio effetto traino (calcolato invece nel computo del turismo ricreativo) che queste avrebbero comportato. Anche in questo caso, è mantenuta la distinzione tra capacità di spesa alberghiera ed extra-alberghiera[30].

Infine, la stima della parte di turismo ricreativo di natura residenziale (la gita giornaliera) è realizzata a partire dall'ipotesi che il 5% della popolazione regionale sia attratta ogni anno dal sistema dei parchi e sia disposto a spendere 40 euro a persona nel corso della gita[31].

Il complesso degli introiti diretti del sistema parchi regionali calcolato a regime, è allora il seguente. Ad esso va aggiunto l'effetto indotto dal moltiplicatore della spesa turistica.

---

[29] Richiamandosi ad altri studi simili sulle aree protette, l'ipotesi impiegata nei calcoli è che il turista alberghiero spenda in vacanza 100 euro a giornata e che il turista extra-alberghiero ne spenda 60.

[30] Il segmento di turismo scolastico imputabile alle gite di istruzione, così come il turismo scientifico, sono considerate in questo calcolo.

[31] Il segmento di turismo scolastico imputabile alle attività di educazione ambientale è considerato in questo calcolo.

	Nr	Turismo alberghiero	Turismo extra-alb.	Spesa turismo alberghiero (euro 2015)	Spesa turismo extra-alb. (euro 2015	Totale (euro 2015)
Turismo ricreativo esterno	292.932	125.961	166.971	12.596.063	10.018.264	22.614.327
Turismo escursionistico + scolastico (gite)	167.426	71.993	95.433	7.199.322	5725972,62	12.925.295
Turismo ricreativo locale + scolastico locale	44.837	-	-	-	-	1.793.484
Totale Introiti diretti						**37.333.106**

Tab. 3.1 Impatto diretto del Piano di marketing turistico

3.1.2 Il moltiplicatore turistico

Se attraverso questa misurazione è possibile ottenere una valutazione dell'impatto diretto del turismo su ciascuno dei comuni considerati, non va dimenticato che il reddito così prodotto entra nel ciclo economico in forma di nuove spese e nuovi investimenti da parte dei suoi percettori, generando quel meccanismo di accrescimento noto come "moltiplicatore", un concetto questo alla base della teoria sulla efficacia della spesa pubblica come motore della crescita economica propria di John Maynard Keynes.

Fin dalla metà degli scorsi anni '80, il moltiplicatore keynesiano ha conosciuto una reiterata applicazione in ambito turistico. Secondo questa declinazione, la spesa dei turisti in un sistema continua a circolare all'interno del sistema stesso, trasformandosi in nuove spese di consumo ed investimento da parte dei residenti (titolari di strutture ricettive e di ristorazione, agenzie di viaggio addette all'*incoming*, negozi, fornitori di servizi di accompagnamento, istruttori di sport da spiaggia, altri lavoratori del comparto, e così via). Non tutta la spesa turistica, tuttavia, conosce questo meccanismo moltiplicativo, poiché una parte di essa va in acquisti di beni e servizi prodotti fuori regione, una parte è utilizzata dagli stessi residenti per finanziare la propria voglia di vacanza[32], una parte ulteriore - anche quando spesa turistica a tutti gli effetti – è coperta da beni e servizi prodotti altrove (tipica di turisti di campeggi e caravan e fanno provvista nei luoghi di origine prima di partire o di ospiti di un sistema turistico che dirottano una quota della propria domanda di servizi su altri sistemi turistici, di solito confinanti). Infine, va espunta la parte che rappresenta gettito fiscale non locale.

Una formalizzazione del modello del moltiplicatore turistico applicabile nella realtà umbra, è il seguente:

Fatturato turistico moltiplicato: $Y = (C - T_1) - H - M + (G - T_2)$

Ove Y è il reddito complessivo della comunità considerata; $(C - T_1)$ è il consumo della comunità al netto delle imposte sul reddito; H *è la spesa turistica della comunità locale;* M *è la domanda di beni esterni della comunità locale;* $(G - T_2)$ sono le entrate turistiche per la comunità locale al netto delle imposte indirette.

Ognuna delle variabili indipendenti è poi ulteriormente specificabili come segue:

$C = C_0 + c(Y - T_1)$, con C_0 che è la quota di consumo minimo (o di sussistenza) e c che esprime la propensione al consumo della collettività locale ($0 < c < 1$); a sua volta $T_1 = t_1 Y$ è il gettito fiscale da imposta diretta sul reddito, con t_1 che rappresenta l'aliquota media ($0 < t_1 < 1$);

$H = hY$, con h che esprime la propensione al turismo al di fuori del territorio da parte della collettività locale ($0 < h < 1$);

$M = mY$, con m che esprime la propensione all'import da parte della collettività locale ($0 < m < 1$);

$(G - T_2) = (1 - g - t_2)G$, con g che esprime la quota di spesa dei turisti coperta da beni e servizi

[32] Ai suoi estremi, questa dinamica è quella che riguardava negli scorsi anni '70 ed '80 gli abitanti di Kitzbuhel, la nota località sciistica austriaca, che - quando la stagione alpina non era soddisfacente per motivi meteorologici - annullavano le prenotazioni di fine inverno nei resort del Kenya, oppure ancora oggi il sistema turistico dell'Isola d'Elba, dove gran parte degli operatori finita la stagione destinano parte dei redditi prodotti a pagare le vacanze in Thailandia.

esterni all'area considerata e t_2 ($0 < t_2 < 1$)che rappresenta l'aliquota di imposta indiretta sulla spesa turistica (a sua volta $T_2 = t_2G$ è il gettito fiscale da imposta indiretta sulla spesa turistica;

Operano le opportune sostituzioni, la formula del moltiplicatore turistico che utilizzeremo diviene la seguente:

Fatturato turistico moltiplicato: $$Y = \frac{1}{1-(c-h-t_1)+m}\left[C_0 + (1-g-t_2)G\right]$$

Da cui è immediato estrarre l'impatto indiretto della spesa turistica sull'economia locale o, detta in altro modo, l'effetto moltiplicativo di un euro speso da un turista in loco. Quest'ultimo è infatti pari a:

Moltiplicatore turistico: $$\frac{\partial Y}{\partial G} = \frac{1-g-t_2}{1-(c-h-t_1)+m}$$

Se questo valore risulta superiore all'unità (in termini matematici se il Numeratore è maggiore del Denominatore), il turismo nell'area è fattore di sviluppo; viceversa, il turismo è un fattore parassitario[33].

Una volta impostato il modello, il calcolo del moltiplicatore dipende dalla individuazione del valore dei parametri per ciascuna località. Trattandosi di dati macroeconomici, questi sono reperibili su base regionale (m, c, t_1, h), in alcuni casi nazionale/comunitaria (t_2) o imputati facendo riferimento alla letteratura (g). Alla luce dei valori ottenuti per la Regione Umbria, il calcolo del moltiplicatore turistico è il seguente, con i tutti i valori riportati in tabella:

Parametri	**Valori**
g	0,1
c	0,91
h	0,05
t1	0,24
t2	0,15
m	0,0003
Moltiplicatore turistico	1,97
Totale Introiti complessivi (euro 2015)	**73.617.779**

Tab. 3.2 Calcolo del moltiplicatore turistico e dell'impatto complessivo (diretto+moltiplicatore) del Piano di marketing

Il valore del moltiplicatore è molto elevato (1,97, quando in media nei sistemi maturi è compreso tra 1,4 ed 1,8) in ragione di una elevata propensione al consumo (0,91 contro lo 0,89 medio nazionale). Questo significa che ogni euro speso per turismo in regione, genera un reddito suppletivo di 97 centesimi.

Alla luce di questi calcoli, l'impatto stimato a regime del rilancio del turismo nei parchi regionali umbri è superiore a 37 milioni di euro di spesa diretta all'anno, che diventano quasi il doppio in termini complessivi.

[33] Tipici esempi di turismo come fattore parassitario sono le enclave turistiche o i *resort* gestiti interamente da forestieri. In questi casi, g ed m sono così elevati da sopravanzare l'effetto positivo di c.

3.3 LE FONTI FINANZIARIE ATTIVABILI

La pianificazione di un'area protetta, così come nel caso in oggetto, definisce una strategia di conservazione e di utilizzo sostenibile del territorio, che portata al livello di dettaglio si articola in azioni.

Le azioni previste da questo piano si possono suddividere nelle seguenti categorie:

- azioni regolamentari,
- azioni strutturali,
- regimi di aiuto per le imprese,
- azioni di qualificazione delle risorse umane.

Nella prima categoria troviamo le norme per la tutela degli ecosistemi e delle specie, questa tipologia di azioni trova spazio all'interno del regolamento, che costituisce un documento allegato al piano. Le azioni strutturali sono interventi materiali, in generale di competenza pubblica, che puntano alla realizzazione di iniziative di riqualificazione ambientale (tutela), così come all'infrastrutturazione del territorio per la fruizione turistica e in generale per la valorizzazione del territorio. I regimi di aiuto sono contributi finanziari per lo sviluppo delle imprese. Nella categoria della qualificazione delle risorse umane rientrano sia le iniziative di formazione rivolte alle imprese, ai lavoratori e a coloro che sono in cerca di un'occupazione, sia le iniziative di sensibilizzazione e di educazione rivolte agli studenti, al volontariato e in generale a tutti i cittadini.

La promozione dello sviluppo integrato e sostenibile del territorio ha un importante valore pubblico e sociale e per tale motivo trova spazio nelle politiche pubbliche a favore dello sviluppo e della coesione sociale ed economica. Al fine di avere uno sviluppo coeso tra le regioni europee, le politiche sono integrate e promosse con indirizzi centrali. La politica di sviluppo dell'Unione Europea è quindi unitaria e vede una serie articolata di programmi, che in una prima battuta possono suddividersi tra programmi gestiti a livello sovranazionale o centrale e programmi gestiti a livello regionale. Questi ultimi vedono declinati gli indirizzi di sviluppo europeo in programmi di sviluppo di livello regionale, che sono comunque negoziati dalle singole Regioni con l'Unione Europea.

In questa sede si dà conto dei principali fondi e programmi di finanziamento delle azioni del piano: i fondi strutturali e i fondi della Politica Agricola Comunitaria. Nella prima classe di fondi troviamo il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), il Fondo Sociale Europeo, il Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE 2014-2020); i Programmi di Cooperazione territoriale europea tra le diverse regioni della UE. Afferisce ai fondi della Politica Agricola Comunitaria (PAC) il Programma di Sviluppo Regionale. Il coordinamento della politica dello sviluppo di ambito europeo si manifesta anche con il coordinamento temporale dei programmi, che va di sette anni in sette anni: l'attuale periodo di programmazione è agli inizi e interessa gli anni 2014-2020. La rassegna dei programmi si conclude con la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), che è tra questi l'unico programma che ha fondi esclusivamente nazionali, sebbene integrabili con risorse europee, a discrezione delle singole regioni.

Al fine di non disperdere l'attenzione nei diversi programmi viene posto un ulteriore filtro di carattere settoriale, che punta a concentrare l'esposizione su alcuni temi specifici che qui elenchiamo: tutela dell'ambiente e della natura; turismo; riqualificazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale; qualificazione delle risorse umane a supporto dei processi di sviluppo locale.

FONDI STRUTTURALI

Dall'incrocio tra i Fondi Strutturali e i temi appena indicati si evidenziano quattro programmi, due di gestione regionale e due di gestione sovranazionale: Programma Operativo Umbria 2014-2020 - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR); Programma Operativo Umbria 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo (POR FSE); Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE 2014-2020); Programmi di cooperazione territoriale europea.

Il POR FESR 2014-2020[34] è stato approvato a seguito del negoziato dalla Commissione Europea nello

[34] Al documento integrale si può accedere attraverso il sito della Regione Umbria al seguente indirizzo:

scorso mesi di febbraio ed è quindi ai nastri di partenza. Le risorse complessive per l'attuazione del Programma Operativo ammontano a 356.293.204 euro, di cui 178.146.602 euro messi a disposizione dalla UE, 124.702.622 euro di cofinanziamento nazionale e 53.443.980 euro di cofinanziamento regionale. L'obiettivo del programma è sintetizzato dal titolo del documento: Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione". La pianificazione delle aree protette umbre incrocia tre dei sei Assi in cui il Programma è articolato: Asse 3 – Competitività delle PMI; Asse 4 – Energia sostenibile; Asse 5 – Ambiente e cultura. I primi due assi prevedono in particolare regimi di aiuto per le imprese, l'Asse 5 è invece maggiormente indirizzato a sostenere azioni di tutela da parte dei soggetti pubblici.

Il POR FSE[35] non è stato ancora approvato dall'Unione Europea, anche se i tempi sono ormai maturi e presto la fase di negoziazione sarà conclusa. La dotazione finanziaria complessiva del Programma è pari a 237 milioni di euro. Esso è articolato in cinque Assi: Occupazione; Inclusione sociale e lotta alla povertà; Istruzione e formazione; Capacità istituzionale e amministrativa; Assistenza tecnica. Di maggiore interesse per la tematica delle aree protette sono gli assi 3 e 4, volti alla qualificazione delle risorse umane, rispettivamente delle aziende private e della pubblica amministrazione.

Il Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE 2014-2020)[36] è un programma specifico per l'ambiente che viene gestito a livello centrale con bandi di cadenza annuale aperti a tutte le regioni europee. Il programma è suddiviso in due sottoprogrammi: Ambiente e Azioni per il clima. La dotazione finanziaria per l'attuazione del programma è pari a 3.456.655.000 di euro, così ripartita tra il Sottoprogramma Ambiente 2.592.491.250 di euro e il Sottoprogramma Azione per il clima 864.163.750 di euro. Il Sottoprogramma Ambiente prevede tre settori di azione prioritari: Ambiente ed uso efficiente delle risorse; Natura e Biodiversità; Governance ambientale e informazione in materia ambientale. Il Sottoprogramma Azione per il clima prevede tre settori prioritari: Mitigazione dei cambiamenti climatici; Adattamento ai cambiamenti climatici; Governance in materia climatica e informazione in materia di climatica. Sebbene tutto il programma sia di rilevanza per la gestione delle aree protette, la connessione principale è quella con il tema della Natura e Biodiversità del sottoprogramma ambiente. Questo capitolo rappresenta la principale fonte di finanziamento che la UE prevede per la gestione della Rete Natura 2000.

I programmi di cooperazione europea[37] costituiscono uno dei due obiettivi dei Fondi Strutturali della programmazione 2014-2020. La cooperazione territoriale europea è articolata in tre sezioni: cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale. La regione Umbria è interessata da due programmi transnazionali e dal programma interregionale. I programmi transnazionali sono il MED, che interessa tutte le regioni del Bacino del Mediterraneo e il programma Adrion, che interessa la macroregione Adriatica e Ionica. Il programma di cooperazione interregionale interessa invece tutte le regioni europee. L'obiettivo principale di questi programmi è quello di avvicinare le regioni europee attraverso la realizzazione di progetti comuni: si tratta in particolare di iniziative di carattere immateriale sui temi dell'ambiente e dello sviluppo, che favoriscono la diffusione di buone pratiche a livello europeo.

POLITICA AGRICOLA COMUNITARIA

L'altra fonte rilevante di risorse a favore di ambiente e sviluppo è sempre di origine europea, ma gestita direttamente dalla Commissione Agricoltura. Ogni regione europea predispone e negozia con Bruxelles un programma di sviluppo rurale (PSR)

Il PSR della Regione Umbria è stato approvato dalla Commissione Europea nel giugno scorso ed è quindi anch'esso ai nastri di partenza. Dispone di un budget di circa 877 milioni di euro. Prevede un articolato quadro di misure di finanziamento che perseguono obiettivi coerenti con la pianificazione delle aree protette. Tra i temi di maggiore rilevanza si segnalano le seguenti misure:

- M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali;

http://www.regione.umbria.it/programmazione-fesr/programma-operativo-regionale-2014-2020

[35] Al documento integrale si potrà a breve accedere attraverso il sito della Regione Umbria al seguente indirizzo: http://www.regione.umbria.it/lavoro-e-formazione/il-por-fse-umbria-2014-2020

[36] http://www.minambiente.it/pagina/programma-lambiente-e-lazione-il-clima-life-2014-2020

[37] http://www.dps.gov.it/it/politiche_e_attivita/programmazione_2014-2020/Cooperazione_territoriale_europea/Cooperazione_territoriale_europea.html

- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste;
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali;
- M11 - Agricoltura biologica;
- M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque;
- M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici;
- M14 - Benessere degli animali;
- M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta;
- M16 - Cooperazione
- M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)

Infine è da segnalare la Strategia Nazionale Aree Interne[38], promossa dal Ministero dell'Economia con propri fondi e finalizzata a promuovere iniziative di contrasto allo spopolamento delle aree interne. Le regioni sono chiamate a individuare di concerto con gli enti locali, le aree dove mettere in atto la Strategia.

La Regione Umbria stanzia 22 milioni di euro, cui si aggiungeranno i 7 milioni e mezzo previsti dal Governo nella Legge di stabilità 2015, per l'adeguamento dei servizi essenziali e per i progetti di sviluppo locale nelle aree interne.

La Regione ha approvato il documento di Programmazione 2014-2020 della strategia aree interne, che definisce la *road map* delle attività da svolgere e i risultati attesi. Per assicurare un'efficace attuazione della strategia è stata avviata anche la costituzione di un'unità tecnica di coordinamento.

La strategia di sviluppo nelle aree interne periferiche, caratterizzate da calo demografico e lontananza da servizi essenziali, interviene con due classi di azioni:

- la prima riguarda l'adeguamento della qualità e della quantità dei servizi essenziali, a partire dalla salute, dall'istruzione e dalla mobilità,
- la seconda riguarda i progetti di sviluppo locale, diretti a promuovere le potenzialità ancora inespresse dei territori interessati.

Gli interventi potranno essere sostenuti sia attraverso i Programmi Operativi FESR, FSE e FEASR, sia utilizzando le risorse nazionali dedicate alla strategia per le aree interne.

Tre le aree cui andranno ai finanziamenti e che parzialmente incrociano cinque delle sei aree protette di questo piano:

Area Sud Ovest Orvietano, 8,1 milioni di euro: comprende i Comuni di Allerona, Alviano, Attigliano, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Città della Pieve, Fabro, Ficulle, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Montegabbione, Monteleone di Orveto, Montecchio, Orvieto, Parano, Penna in Teverina, Porano e San Venanzo,

Area del Nord-Est, 6,8 milioni di euro: comprende i Comuni di Costacciaro, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Gubbio, Montone, Nocera Umbra, Pietralunga, Scheggia e Pascelupo, Sigillo, e Valfabbrica,

Area della Valnerina, 7,2 milioni di euro: comprende i Comuni di Cascia, Cerreto di Spoleto, Ferentillo, Montefranco, Monteleone di Spoleto, Norcia, Poggiodomo, Polino, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino,

[38] http://www.dps.gov.it/it/arint/index.html

Sellano, Vallo di Nera.

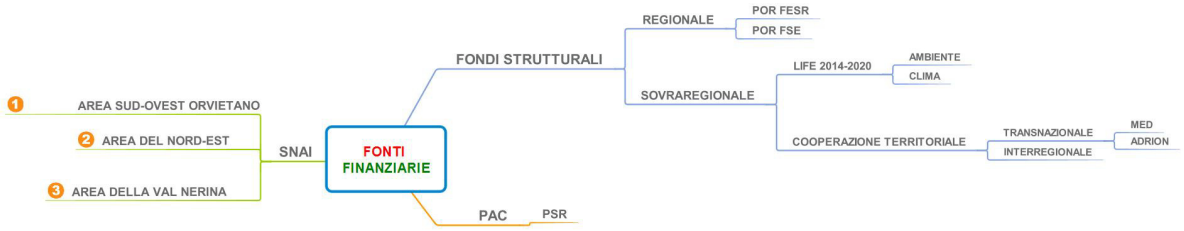

Fig. 3.1 Mappa concettuale di sintesi delle Fonti Finanziarie Attivabili

Appendice: NOTA METODOLOGICA

A.1 REPERIMENTO DATI ED ELABORAZIONI

Le informazioni ed i dati trattati nelle pagine precedenti sono di provenienza ufficiale e risalenti all'ultimo dato completo disponibile per ciascuna categoria.

Nello specifico, i dati sul movimento turistico sono aggiornati al 31 dicembre 2014 e provenienti dal Servizio Turismo e Promozione Integrata (POP Statistiche sul turismo e portale turistico regionale) della Regione Umbria. Sebbene le informazioni siano complete, relative ad ogni comune e ad ognuna delle categorie ricettive utilizzate nelle pagine precedenti, va ricordato che la normativa sui dati sensibili impedisce di pubblicare non solo il dato puntuale di arrivi e presenze per la singola struttura ricettiva, ma anche il dato cumulativo degli stessi per comune, quando in esso siano presenti da una a tre strutture alberghiere.

I dati sulla consistenza ricettiva sono invece aggiornati all'anno precedente (31 dicembre 2013), desunti dal sito ufficiale della Regione Open Data Umbria (http://dati.umbria.it), a cui lo stesso Servizio Turismo e Promozione Integrata, interpellato dal Gruppo di lavoro eco&eco, ha rimandato.

Altri dati ufficiali sul numero di residenti sono tratti dall'aggiornamento annuale su base comunale di ISTAT e – per informazioni di contorno, quali il numero di esercizi per la ristorazione, dal sito www.comuni-italiani.it, che veicola e sistematizza dati da anagrafi comunali, ISTAT e Camere di commercio.

Fondamentale fonti di informazioni sulla dotazione di strutture e servizi all'interno delle aree protette si sono rivelate il sito regionale www.parchiattivi.it e la serie degli Ecomanuali per lo sport nei parchi naturali dell'Umbria, entrambi a titolarità regionale, oltre ad una serie di altre pubblicazioni di settore e testimonianze di letteratura grigia.

I dati ufficiali e bibliografici sono stati arricchiti da informazioni raccolte attraverso interviste (telefoniche e in presenza) a referenti istituzionali, operatori del settore turistico e referenti di centri museali e per l'educazione ambientale, oltre che da sopralluoghi sul territorio.

Per quanto concerne le elaborazioni, oltre a quelle relative al calcolo della Capacità di Carico Turistica (CCT), ampiamente illustrata nel prossimo paragrafo, per ciascun comune del parco sono stati riproposti due indicatori utili a comprendere il grado di frequentazione turistica di uno specifico territorio.

Il primo è il "tasso di riempimento delle strutture", costruito ponendo al numeratore le presenze turistiche (moltiplicate per 100, nella versione percentuale) e al denominatore la consistenza ricettiva in termini di posti letto, moltiplicata per il numero di giorni di apertura della struttura stessa; quando si calcola il tasso potenziale, il numero di giornate potenziali è imputato, pari a 360 giornate (30 giornate quando calcolato su base mensile). L'indicatore esprime il grado di utilizzo percentuale del patrimonio ricettivo del sistema considerato: più il valore è vicino a cento, maggiore è l'utilizzo e, di conseguenza, minori i margini di crescita dei flussi turistici a parità di dotazione ricettiva, secondo la formula:

$$riempimento = \frac{presenze_t}{posti_letto \times t} \times 100 \qquad [A.1]$$

Ove $t = 30$ nel computo mensile e $t = 360$ in quello annuale.

Il secondo è l'indice di pressione turistica, costruito con al numeratore le giornate di presenza registrate (moltiplicato per 100 nella versione percentuale) ed al denominatore il numero di residenti moltiplicato per il numero di giornate considerate (giorni dell'anno commerciale o giorni del mese). L'indicatore esprime il "peso" suppletivo in termini di visitatori che pernottano in loco, che si aggiunge ad ogni residente. La logica che sottende l'uso dell'indicatore è che le reti di servizi locali (da quella idrica a quella per lo smaltimento dei rifiuti) sono tarate sul numero di residenti e l'aggiunta di utilizzatori – peraltro non costante nel tempo, ma dipendente da picchi stagionali – le rende meno efficienti, con conseguenze negative su ambiente ed equilibri ecologici locali.

$$pressione = \frac{presenze_t}{residenti \times t} \times 100 \qquad [A.2]$$

Di nuovo, $t = 30$ nel computo mensile e $t = 360$ in quello annuale.

Altre elaborazioni *standard* – ad esempio il calcolo della permanenza media, dato dal rapporto tra presenze turistiche ed arrivi – hanno consentito di ricostruire il quadro della fruizione turistica nei parchi regionali della rete umbra, un quadro restituito nel Capitolo precedente anche in forma cartografica.

A.2 CALCOLO DELLA CAPACITÀ DI CARICO TURISTICA (CCT)

La capacità di carico è un concetto che ha origine nelle scienze naturali. Rappresenta la capacità di un determinato ambiente di supportare una determinata popolazione, fornendo le condizioni necessarie alla sua sopravvivenza. In termini diretti, la capacità di carico equivale pertanto al numero massimo di individui di una specie che possono vivere in un determinato luogo, mantenendo costante la disponibilità di risorse e sfruttando la capacità ambientale di smaltimento degli scarti prodotti.

Successive evoluzioni del concetto hanno portato ad individuare anche per la capacità di carico significati differenti da quello strettamente fisico, o "ecologico": si considerano così una capacità di carico "sociale", data dal numero massimo di presenze che un sito può sopportare senza che si inneschino situazioni di congestione e di disturbo reciproco tra i fruitori, ed una capacità di carico "economica", rappresentata dal massimo di attività che comportano produzione di reddito che possono trovare spazio in un sistema prima che si verifichino effetti di saturazione degli spazi economici e conseguente crisi .

Per ciascuno dei tre aspetti – ecologico, sociale ed economico – esiste dunque una soglia oltre la quale la dimensione specifica del sito considerato risulta super-sfruttata, favorendo così traiettorie di declino anziché di sviluppo. La capacità di carico in senso stretto è a ben vedere un concetto che si auto-contiene e, in quanto tale, poco problematico dal punto di vista di un decisore: quando gli interessi in competizione spingono il sistema al di sopra del valore di soglia, l'inversione della dinamica di sviluppo riporta prima o poi il sistema stesso al di sotto di tale limite: l'esplosione di una popolazione di cinghiali in un territorio raggiunge un limite massimo oltre il quale subentra la competizione tra individui per il cibo, incapacità di mantenere i piccoli e tendenza naturale a ridurre le nascite; il convergere di comitive di giovani in un locale alla moda può produrre - ben prima che l'afflusso implichi problemi per la sicurezza - un effetto di congestione e malessere che spingerà molti a non tornare in futuro; l'incremento di esercizi commerciali a seguito del successo di una località turistica fa sì che – superata la soglia di saturazione – alcune attività non riescano a mantenersi sul mercato e abbandonino la piazza.

Il superamento della capacità di carico è più probabile e profondo quando gli individui in competizione non appartengono alla stessa "specie" e non hanno lo stesso orizzonte temporale. È questo un concetto acquisito nelle scienze naturali, dove si osserva che le specie con ciclo di vita annuale o stagionale hanno maggiore tendenza ad eccedere la capacità portante di un *habitat* delle specie longeve, ma applicabile anche alla realtà delle scienze sociali e dell'economia: appartiene alla prima categoria l'esempio dell'uomo pubblico interessato alla rielezione, pertanto naturalmente incline a politiche che producano risultati positivi nel breve periodo, e quindi facilmente spendibili in un dibattito elettorale, a scapito di altre più fruttuose nel lungo periodo in termini di benessere collettivo. Appartiene invece alla seconda ogni iniziativa di sovra sfruttamento a fini economici di una risorsa (da un banco naturale di pesce a un pascolo) o un investimento finanziario che alimenta bolle speculative sul mercato immobiliare, con riflessi problematici nel lungo periodo sui mercati reali.

Una sempre più nota applicazione del concetto ambientale ad una realtà antropica, si ha con il concetto di Capacità di Carico Turististica (CCT), che ha le proprie radici nella definizione di turismo sostenibile e, ancora prima, nella idea di sviluppo sostenibile. La definizione più nota si sviluppo sostenibile è quella emergente dal cosiddetto e ormai famosissimo Rapporto Brundtland[39], secondo cui è sostenibile quello sviluppo che "garantisce i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri". Non a caso, anche questa definizione implica la coesistenza di tre dimensioni, quella sociale, quella economica e quella ambientale, ognuna con un sistema

[39] WCED (World Commission on Environmental and Development, aka The Brundtland Commission), 1987, *Our Common Future*, Oxford

di valori ed una funzione obiettivo propri, potenzialmente in conflitto reciproco. Lo sviluppo sostenibile può essere raggiunto solo trovando un equilibrio dinamico tra le tre dimensioni, ovvero un compromesso tra interessi spesso in contrasto reciproco, una negoziazione che può essere rimessa in discussione in ogni momento a seguito di modifiche nei tre sistemi[40].

La definizione di turismo sostenibile segue i principi di quella di sviluppo sostenibile; infatti l'Organizzazione Mondiale del Turismo lo definisce come "Le attività turistiche sono sostenibili quando si sviluppano in modo tale da mantenersi vitali in un'area turistica per un tempo illimitato, non alterano l'ambiente (naturale, sociale ed artistico) e non ostacolano o inibiscono lo sviluppo di altre attività sociali ed economiche"[41]. L'obiettivo di miglioramento della sostenibilità del turismo deve essere perseguito attraverso:

- rispetto e salvaguardia dell'ambiente e in particolare dell'ecosistema e della biodiversità
- rispetto e salvaguardia della cultura tradizionale delle popolazioni locali
- partecipazione attiva delle popolazioni locali nella gestione del turismo
- condivisione dei benefici socio-economici derivanti dal turismo

Il tema del turismo responsabile diventa ancor più importante se si considerano i parchi naturali, zone fortemente interessate dal turismo, dove aree di alto pregio paesaggistico e naturalistico rischiano di essere seriamente compromesse. E' nell'interesse di tutti ed in particolare delle comunità locali promuovere un turismo sostenibile per ricevere benefici economici senza però compromettere l'equilibrio ambientale e socio-economico delle aree protette. La ricerca di un turismo sostenibile, perseguendo obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del sistema ambientale e del patrimonio culturale, è in linea con le strategie di promozione e sviluppo del settore.

In questo senso il concetto si sostenibilità assume una duplice valenza: una valenza ecologica, intesa come conservazione degli equilibri dell'ambiente, e una valenza antropica intesa come "convivenza" tra turisti e comunità locali.

In tale contesto il calcolo della Capacità di Carico Turistica risulta essere fondamentale per un turismo sostenibile. Secondo la definizione dell' Organizzazione Mondiale del Turismo, "la capacità di carico di una località turistica è costituita dal numero massimo di persone che visitano, nello stesso periodo, una determinata località turistica, senza comprometterne le sue caratteristiche ambientali, fisiche, economiche e socioculturali e senza ridurne la soddisfazione dei turisti"[42].

In generale si può affermare che il turismo diventa sostenibile quando non eccede la propria Capacità di Carico Turistica (CCT). Il calcolo della CCT risulta quindi fondamentale soprattutto in un'ottica di programmazione del turismo di lungo periodo.

Il calcolo della CCT, secondo l'UNEP, prevede le seguenti fasi:

1. analisi dei dati disponibili sulla realtà indagata e produzione cartografica
2. definizione di indicatori di sostenibilità per la tipologia di turismo che interessa il sito
3. creazione del forum di partecipazione allargato ai diversi stakeholder
4. analisi dello scenario turistico attuale
5. definizione dei vincoli del problema
6. definizione degli scenari di sviluppo turistico
7. definizione del modello di calcolo per la determinazione della capacità di carico

Entrando nello specifico del caso di studio, relativo ai sette Parchi regionali dell'Umbria, il calcolo della

---

[40] Silvestri F., 2005, *Lezioni di economia dell'ambiente ed ecologica*, CLUEB Bologna.

[41] World Tourism Organization (WTO), 1988, *Tourism 2020 Vision: Influences, Directional Flows and Key Trends*, Proceedings from The Annual Conference, Madrid.

[42] Bottero M., Cimnaghi E., 2009, *La capacità di carico turistica di un'area protetta: confronto tra due diversi modelli di calcolo*, XXX Conferenza Italiana di Scienze Regionali, Firenze.

World Tourism Organization (WTO), 2000, *Sustainable Development of Tourism, A Compilation of Good Practices*, WTO Publishing.

capacità di carico ha riguardato in una prima fase l'analisi della domanda turistica specifica di ciascun parco. Per fare questo sono tenuti in considerazione i dati relativi alle presenze del 2014 distinguendo tra strutture alberghiere ed extra-alberghiere. La ragione di questa suddivisione è dovuta al fatto che si immagina che l'impatto del turista che risiede in albergo sia maggiore di quello che risiede in una struttura extra-alberghiera (è stato considerato un impatto maggiore del 30%).

Nella seconda fase, considerando che non tutta la superficie di un area protetta è accessibile al pubblico e che i visitatori tendono a concentrarsi in percorsi ed aree dedicate, soprattutto quelli meno esperti e più problematici quando si muovono in aree sensibili, è stato considerato che la visita del parco avvenga attraverso la percorrenza dei sentieri naturalistici presenti.

Dall'analisi cartografica dei sentieri sono state considerate le informazioni relative alla lunghezza del percorso e al tempo di percorrenza distinguendo per ciascun sentiero tra chilometri dentro e fuori dal parco. Assumendo che una percezione di area congestionata intervenga nel momento in cui vi siano più di due fruitori ogni cento metri di sentiero e considerando una "finestra" di visita che in media è di sette ore, sono state calcolate le capacità di carico annuali e mensili del patrimonio di sentieristica che afferisce a ciascuna area protetta, differenziando tra capacità di carico dentro e fuori dal parco. Tali valori sono stati poi confrontati con i dati delle presenze turistiche del 2014.

A questo computo, sono state aggiunte un'analisi relativa al turismo balneare per il solo Parco del Lago Trasimeno (Cfr Par. 6.1.3 per la spiegazione del metodo di calcolo) e relativa alla fruizione della Cascata delle Marmore per il Parco fluviale del Nera (Cfr Par. 7.1.3).

Una seconda variabile di vincolo per il calcolo della capacità di carico turistica delle aree protette regionali dell'Umbria è stata individuata nella capacità di depurazione delle acque reflue dei bacini umbri, che sono:

- Alto Tevere;
- Medio Tevere;
- Basso Tevere;
- Chiascio;
- Topino Maroggia;
- Trasimeno;
- Nestore;
- Paglia Chiani;
- Nera;
- Arno;
- altri bacini afferenti il Mare Adriatico.

Per calcolare tale vincolo, sono stati considerati tutti i 92 comuni dell'Umbria e per ciascun comune sono stati osservati i bacini idrografici di sversamento. Dai dati pubblicati da ARPA Umbria, è stata calcolata per via parametrica la percentuale di popolazione dei diversi comuni che incide sui diversi bacini e – impiegando la stessa percentuale - sono state aggiunte le presenze dei turisti alberghieri ed extra-albergheri che hanno visitato i comuni umbri nel 2014.

Infine per ciascun bacino idrografico è stata calcolata la somma dei residenti e dei turisti in un anno. Questi risultati sono poi stati confrontati con gli abitanti equivalenti che ciascun bacino idrografico può sostenere. Il carico complessivo, in termini di abitanti equivalenti (AE), che potenzialmente grava sul sistema fognario-depurativo del territorio regionale, deriva dalla somma dei carichi inquinanti valutati per ciascuna componente antropica: residenti, turisti e studenti ed abitanti equivalenti associati alle attività produttive che apportano in fognatura.

Lo stesso calcolo è stato svolto per il mese di agosto, quello cioè in cui si concentra il maggior numero di turisti e le reti locali risultano sottoposte alle maggiori pressioni.

Bacini	Popolazione Totale	Turisti Totali Alberghiero	Turisti Totali Extra-alberghiero	Totale	AE Annui	% di utilizzo
Alto Tevere	58.361.760	593.558	374.398	59.329.716	63.619.560	93,3%
Medio Tevere	23.024.160	160.251	268.215	23.452.626	25.246.440	92,9%
Basso Tevere	12.402.720	54.659	61.167	12.518.546	14.145.840	88,5%
Chiascio	26.646.840	510.715	284.900	27.442.455	39.582.360	69,3%
Topino Maroggia	55.847.520	1.008.845	517.727	57.374.092	69.822.360	82,2%
Trasimeno	9.699.840	165.003	410.400	10.275.243	13.382.280	76,8%
Nestore	59.684.040	662.607	467.739	60.814.386	66.495.960	91,5%
Paglia Chiani	14.724.360	221.747	318.806	15.264.913	16.228.080	94,1%
Nera	60.274.440	617.673	258.555	61.150.668	87.747.480	69,7%
Arno	1.659.600	10.935	43.331	1.713.866	1.633.320	104,9%
Adriatico	502.920	-	162	503.082	1.508.760	33,3%

Tab. A.1 Percentuale Utilizzo Annuale Bacini Umbria

Bacini	Popolazione Totale	Turisti Totali Alberghiero	Turisti Totali Extra-alberghiero	Totale	AE Annui	% di utilizzo
Alto Tevere	4.863.480	76.322	87.777	5.027.579	5.301.630	94,8%
Medio Tevere	1.918.680	25.448	62.670	2.006.798	2.103.870	95,4%
Basso Tevere	1.033.560	8.208	20.027	1.061.795	1.178.820	90,1%
Chiascio	2.220.570	70.734	64.182	2.355.486	3.298.530	71,4%
Topino Mareggia	4.653.960	121.936	104.614	4.880.510	5.818.530	83,9%
Trasimeno	808.320	34.875	125.650	968.845	1.115.190	86,9%
Nestore	4.973.670	85.703	103.789	5.163.162	5.541.330	93,2%
Paglia Chiani	1.227.030	31.782	60.968	1.319.780	1.352.340	97,6%
Nera	5.022.870	92.597	70.298	5.185.765	7.312.290	70,9%
Arno	138.300	2.323	14.773	155.396	136.110	114,2%
Adriatico	41.910	-	81	41.991	125.730	33,4%

Tab. A.2 Percentuale di Utilizzo Mese di agosto Bacini Umbria